

STUDIO NOTARILE MORONE

Via Mercantini n. 5

10121 TORINO

tel. 011/5622522

"JUVENTUS F.C. S.p.A."

Sede Torino, corso Galileo Ferraris n. 32

Capitale sociale euro 20.155.333,20

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00470470014

* * * * *

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti
tenutasi il 27 ottobre 2009.

* * * * *

Il ventisette ottobre duemilanove,

in Vinovo (TO), presso il Centro Sportivo Juventus Center, via Stupinigi n. 182, alle ore 11 circa, si è riunita in prima convocazione l'assemblea ordinaria degli azionisti della società, convocata con avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa in data 25 settembre 2009 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2009 e Relazione sulla gestione; deliberazioni relative.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti e fissazione dei relativi compensi; deliberazioni relative.
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Pre-

sidente e determinazione della relativa retribuzione.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, e regola lo svolgimento dell'assemblea il presidente del consiglio di amministrazione dottor Giovanni COBOLLI GIGLI il quale comunica:

- che l'avviso di convocazione è stato pubblicato in data 25 settembre 2009 su La Stampa, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale, nonché su Il Sole 24 Ore;

- che l'assemblea è regolarmente costituita in quanto n. 103 presenti rappresentano in proprio o per delega n. 137.452.759 azioni sulle n. 201.553.332 azioni da nominali euro 0,10 cadauna costituenti l'intero capitale sociale.

Il presidente invita, con il consenso dell'assemblea, a fungere da segretario il dottor Ettore MORONE e dà atto:

- che, oltre ad esso presidente, sono presenti gli amministratori:

Jean-Claude BLANC - amministratore delegato e
direttore generale

Carlo BAREL DI SANT'ALBANO

Aldo MAZZIA

Riccardo MONTANARO

Marzio SAA'

Camillo VENESIO;

- che sono inoltre presenti i sindaci effettivi:

Roberto LONGO - presidente

Paolo PICCATTI

Roberto PETRIGNANI;

- che è assente l'amministratore Gian Paolo MONTALI.

Il presidente precisa che gli sono giunte notizie di stampa che il consigliere MONTALI ha assunto ieri un incarico come coordinatore delle aree sportive e del progetto formazione della Roma. Rivolge allo stesso un saluto, anche a nome dei presenti, e gli augura i successi che si meriterà.

Il presidente precisa poi che sono inoltre presenti rappresentanti della società di revisione e personale qualificato per il migliore svolgimento dei lavori e che, se l'assemblea non ha nulla in contrario, assistono alla riunione analisti finanziari e, in una sala loro riservata, giornalisti specializzati.

Quindi dichiara di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti e comunica che par-

tecipano, in misura superiore al 2%, al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto i seguenti soggetti:

* EXOR S.p.A., società controllata dalla GIOVANNI AGNELLI e C. società in accomandita per azioni, n. 120.934.166 azioni (60,001%)

* LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY S.A., posseduta dallo Stato Libico, n. 15.121.352 azioni (7,502%).

Precisa che non consta l'esistenza di patti parasociali previsti dall'articolo 122 del decreto legislativo 58/1998 ed informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, sarà allegato al presente verbale (allegato "M").

Ricorda poi a coloro che intendessero abbandonare l'assemblea prima del termine e comunque prima di una votazione di comunicarlo al personale incaricato per l'aggiornamento dei voti presenti.

Ricorda inoltre che, ai sensi dell'articolo 5.2 del Regolamento assembleare che è a disposizione dei presenti, in assenza di specifica richiesta approvata dall'assemblea non si darà lettura della documentazione che è stata depositata, a

disposizione degli interessati, come indicato nell'avviso di convocazione.

Il presidente, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, fa presente che l'assemblea si tiene per la prima volta a Vinovo e che, al di là di un certo disagio fisico che si è cercato di attenuare al massimo mettendo a disposizione degli azionisti un servizio di navetta dalla sede sociale, si è ritenuto che fosse cosa gradita agli azionisti trovarsi in una sede che è il cuore della Società. Evidenzia che qui si svolgono gli allenamenti della Prima Squadra e quelli di tutti i giovani, più di 300, che rappresentano il patrimonio attuale e futuro della JUVENTUS e che, se oggi ci sarà tempo, sarà possibile vedere una parte dell'allenamento della Prima Squadra. Ritiene sia una bella cosa per chi è azionista ma ha anche nel cuore la Società come tifoso, poter essere presente a Vinovo e respirare quello che è il profumo dei campi di calcio della Società.

Quindi il presidente dichiara aperti i lavori e passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sul punto

1. Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2009 e Re-

lazione sulla gestione; deliberazioni relative,

il presidente fa presente che, per quanto riguarda il bilancio oggi in discussione (allegato "A"), verranno illustrati gli elementi salienti del medesimo attraverso la proiezione di diapositive dando successivamente lettura della proposta di approvazione del bilancio, di destinazione dell'utile e di adeguamento della riserva legale.

Dà poi la parola al dottor Michele BERGERO, direttore amministrazione e finanza della Società, per l'illustrazione delle diapositive che verranno proiettate (allegato "B"), precisando che copia di quanto proiettato è a disposizione di coloro che ne fossero interessati.

Il direttore amministrazione e finanza Michele BERGERO

illustra gli elementi salienti del bilancio attraverso la proiezione delle predette diapositive.

Quindi il presidente dà lettura della proposta di approvazione del bilancio, di destinazione dell'utile e di adeguamento della riserva legale riportata al termine della relazione sulla gestione (allegato "C") che qui di seguito si tra-

scrive:

"Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2009 e Vi proponiamo di destinare l'utile di Euro 6.582.489,00 come segue:

	Euro
- il 5% alla Riserva Legale	329.124,45
- il 10%, alla Riserva ex art. 26 dello Statuto Sociale da utilizzarsi per le scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico-sportiva	658.248,90
- alla Riserva utili portati a nuovo il residuo importo	5.595.115,65
UTILE DELL'ESERCIZIO 2008/2009	6.582.489,00

Se approverete la destinazione dell'utile dell'esercizio 2008/2009 sopra esposta, vi proponiamo inoltre di adeguare la Riserva Legale da Euro 2.747.764,45 a Euro 4.031.066,64, pari ad un quinto del capitale sociale di Euro 20.155.333,20, mediante utilizzo della Riserva utili portati a nuovo per Euro 1.283.302,19.".

Il presidente segnala che nel fascicolo a stampa concernente il bilancio distribuito in copia ai presenti è riportata la relazione sul governo

societario, l'adesione a codici di comportamento e gli assetti proprietari (allegato "D").

Quindi dichiara aperta la discussione sul bilancio al 30 giugno 2009 ricordando che, ai sensi dell'articolo 6.4 del Regolamento assembleare, gli interventi devono essere chiari e concisi e strettamente pertinenti alla materia trattata e prega quindi di contenere la durata degli stessi in una decina di minuti.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Paolo AICARDI

pensa che molti interventi potrebbero non essere circoscritti solo al primo punto all'ordine del giorno ma potrebbero riguardare anche gli altri punti e si domanda se non sarebbe possibile trattare congiuntamente i tre argomenti tramite interventi onnicomprensivi, ferme restando le votazioni separate;

ritiene che in questo modo si eviterebbe di prendere la parola più volte sui diversi punti dell'ordine del giorno, a suo avviso strettamente connessi data la scadenza di un triennio di gestione.

Il presidente

osserva che ogni azionista dovrebbe essere in

grado di disciplinarsi e quindi di svolgere interventi mirati su ciascun punto dell'ordine del giorno;

conferma che le votazioni verranno eseguite separatamente;

propone di seguire l'ordine del giorno e precisa che cercherà di richiamare all'ordine eventuali azionisti che si fossero dimenticati dell'argomento in discussione.

L'azionista Franco BORLENGHI

espone il testo dell'intervento da lui predisposto che qui di seguito si trascrive:

"Buongiorno signor Presidente, signori consiglieri e signori azionisti tifosi, come me, siamo oggi convocati nel Centro Sportivo JUVENTUS per esaminare ed approvare il nostro consuntivo 2008/2009 che quest'anno chiude con un utile netto di 6,6 milioni di euro contro una perdita di 20,8 milioni registrata nell'esercizio precedente.

L'utile lo passeremo a riserva per incrementare ed irrobustire il nostro stato patrimoniale.

Vedo con piacere che sono cresciuti i ricavi a 240,4 milioni, più 18% rispetto allo scorso anno. Anche il risultato operativo della nostra

Squadra è positivo per 13,9 milioni, contro una perdita di 10,3 milioni registrata lo scorso anno.

Questa progressione, secondo me, è anche l'effetto della qualificazione del nostro Club alla Champions League che ha fatto entrare nelle nostre casse ben 25,2 milioni di euro.

Il nostro patrimonio netto è aumentato, anche la nostra posizione finanziaria risulta positiva.

Insomma, la nostra Squadra sta vincendo, appassionata, sta effettuando un buon gioco e ne siamo tutti contenti, e il nostro conto economico registra delle positività.

Anche il nostro titolo in Borsa, rispetto al 1° gennaio, ad oggi ha fatto l'incremento del 35%.

Ho saputo anche che è stato approvato il progetto per la costruzione del nuovo stadio con relativo finanziamento del credito sportivo per circa 50 milioni. Gradirei sapere quando inizierà la costruzione e presumibilmente quando il nuovo stadio sarà ultimato.

Presidente, io non farò ulteriore intervento sul punto 2 dell'ordine del giorno, però mi permetta di esprimere il desiderio e il dovere, quale tifoso, di ringraziare l'attuale nostro Presidente

dottor Giovanni COBOLLI GIGLI, che con oggi lascia il suo incarico, lo ringrazio per il suo fecondo operato svolto con saggezza e professionalità in questi tre anni difficili che hanno visto la JUVENTUS risalire dalla Serie B ai vertici del calcio italiano. Sono stati tre anni duri con tanti problemi, però abbiamo vinto, Presidente, e quindi la ringrazio sentitamente anche a nome di altri tifosi non presenti.

Faccio altresì gli auguri di buon e proficuo lavoro al neo Presidente, dottor BLANC, uomo forte di una nuova JUVENTUS, che si accinge a prendere le redini della nostra Squadra, affinché tenga alto il prestigio della nostra Società considerata un club ai vertici del calcio europeo.

Ultima cosa Presidente, se fosse possibile la prossima assemblea convocarla ancora in via Chiabrera, saremmo tutti più comodi a raggiungere il Centro Storico, specialmente per quanti come me veniamo da lontano. Grazie.

Lodevole a mio avviso è l'impegno sociale, economico e umanitario che la nostra Società ha nei confronti delle fondazioni: Fondazione Crescere Insieme al Sant'anna Onlus e Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro.

Grazie per quello che state facendo.

Io mi fermo qui, termino il mio intervento, annuncio il mio voto a favore degli argomenti posti all'ordine del giorno, lo affido al Notaio per la relativa verbalizzazione con preghiera poi di farmi pervenire copia del verbale stesso".

L'azionista Paolo AICARDI

chiede gli venga inviata copia del verbale;

preannuncia voto favorevole sul bilancio che considera buono;

evidenzia che si tratta di un bilancio di fine triennio e pensa che, alla luce del grande lavoro che è stato fatto, sarebbe stato lecito sperare in un triennio ancora più positivo e più favorevole;

afferma che certamente l'impegno non è mancato e si augura che nel prossimo triennio vi sia anche un pizzico di fortuna;

è preoccupato per quanto riguarda i ricavi osservando che, nonostante lo sforzo che è stato fatto, la gestione è ancora fortemente dipendente dai proventi dei diritti televisivi; al riguardo desidererebbe sapere se, al di là dello stadio che però non è di immediata realizzazione

ed inaugurazione, sono in corso o sono allo studio iniziative che possano far diventare la componente dei diritti televisivi meno importante e meno rilevante nel bilancio della Società;

si dichiara pure preoccupato per la scarsa partecipazione dei tifosi alle partite della squadra citando l'ultima partita di champions league quando i presenti, compresi i mini abbonamenti, erano meno di 18.000; ritiene la questione importante e si augura che il prossimo consiglio di amministrazione faccia qualcosa già a partire dal campionato in corso;

si riferisce all'argomento stadio e si ritiene soddisfatto delle spiegazioni, a suo giudizio esaurienti, fornite dal dottor BERGERO, concordando sulla straordinarietà dell'operazione non solo per quanto riguarda le componenti economiche e quella strategica, ma anche per quanto riguarda le componenti attuative;

si congratula per l'operato di tutti coloro che hanno contribuito a tale importante progetto;

cita tra gli "assets" della Società i calciatori, che incidono fortemente sul bilancio, e vorrebbe sapere qualcosa in merito alla salute degli stessi evidenziando che negli ultimi due an-

ni la squadra è stata falciata dagli infortuni; dice che si sta pericolosamente sviluppando tra i tifosi una teoria secondo la quale la responsabilità della situazione deriverebbe proprio dal Centro Sportivo e dai campi di Vinovo; ricorda che la JUVENTUS negli ultimi due anni ha il primato degli infortuni, che già quest'anno deve scontare il record dei menischi lesionati e pertanto vorrebbe che, senza entrare in dettagli troppo tecnici, gli fosse fornito un quadro sufficientemente esauriente.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

espone il testo dell'intervento da lui predisposto per la parte che qui di seguito si trascrive:

"Egr. Presidente,

Egr. Consiglieri,

Gent. colleghi azionisti,

Devo dirvi, in tutta franchezza, che quest'anno ho riflettuto a lungo sull'opportunità di intervenire in questa Assemblea. Lo scorso anno, infatti, ero rimasto piuttosto deluso nel notare le sedie della prima fila che si svuotavano proprio mentre gli azionisti stavano ancora completando i loro interventi.

Eppure mi erano sembrati quasi tutti interventi

costruttivi, basati su fatti e non sul folclore, come invece ripetono i menestrelli della carta stampata per compiacere i loro editori.

Vorrei invitare quindi tutti i convenuti a presenziare fino alla fine dei lavori assembleari, anche perché, a quanto mi dicono, dovrebbe esserci un abbondante rinfresco e di solito questo argomento è più che sufficiente a incollare le persone alle sedie.

Prima di entrare nel "vivo" delle mie osservazioni vorrei dedicare qualche secondo per rivolgere un saluto ai due componenti del CdA, a MONTALI, sicuramente, ma soprattutto al Presidente Giovanni COBOLLI GIGLI.

Nel 2006, Presidente, Lei esordì dicendo che saremmo stati simpatici, vincenti e trasparenti. Dopo tre anni, io credo di poter affermare con certezza che non abbiamo raggiunto nessuno dei tre obiettivi.

Sicuramente non siamo simpatici, e su questo non credo ci sia bisogno di citare gli aggettivi che ci riservano in giro per il mondo, nonché il lavoro dei principali mezzi di informazione.

Al momento non siamo vincenti, e anche su questo non credo ci siano dubbi, a meno che non voglia-

mo considerare la famosa Coppa Zaccone.

E infine non siamo trasparenti. Almeno così la pensa la Procura di Torino, visto che continua a frugare dei nostri uffici e nei nostri bilanci, e non solo in quelli firmati da Franzo GRANDE STEVENS, ma anche in quelli firmati, più recentemente da Lei.

Nonostante ciò io credo che il Suo bilancio personale sia assolutamente positivo e non mi riferisco all'aspetto remunerativo. Il Suo compito non è stato certamente facile, stretto tra le esigenze di un azionista di maggioranza che Le aveva imposto scelte inspiegabili ed atteggiamenti poco combattivi, e le ragioni di chi, come me, si sentiva tradito dall'accondiscendenza con la quale era stato accettato lo stupro ai nostri danni.

In tale contesto il rapporto con alcuni di noi è stato spesso aspro, ma devo darLe merito di avere risposto alle nostre "ramanzine" sempre con assertività e pazienza, doti non comuni al giorno d'oggi.

E mi piace pensare che la Sua ultima intervista di qualche settimana fa al Guerin Sportivo, in cui parla apertamente di 29 scudetti e di "rim-

pianto per una gestione efficace, robusta e vincente" riferendosi alla JUVENTUS di GIRAU-DO-MOGGI-BETTEGA, sia in fondo un piccolo regalo d'addio, quasi un estremo tentativo per farci sapere che tutto sommato era d'accordo con noi. Le formulo quindi i migliori auguri per il Suo futuro professionale e personale.

Passiamo quindi all'esame del Progetto di Bilancio.

Nella Lettera agli Azionisti, dove, per inciso, la parola "Serie B" compare due volte nelle prime dieci righe, si sottolineano più volte concetti come "fair play finanziario" "equilibrio economico" e "competitività sportiva" e si arriva ad affermare che "la società ha proseguito la sua attività nelle sedi istituzionali in cui è maturata la decisione di operare una forte rivisitazione della governance del calcio italiano".

Non si capisce francamente cosa stiate facendo per ottemperare a questa affermazione.

Le ultime tre edizioni del Campionato Italiano sono state vinte da una società che ogni anno spende quasi il doppio dei propri ricavi, che a livello consolidato manifesta un indebitamento di circa 400 milioni di euro e che si iscrive ai

campionati in maniera discutibile, sistemando i bilanci con operazioni straordinarie di fusione, acquisizione, cessione e riacquisto di marchi e altre amenità del genere.

D'altronde se in un altro passo della lettera agli azionisti si legge che "la JUVENTUS ha mantenuto un ruolo di primo piano, dopo aver sostenuto con convinzione la necessità di imprimere una svolta organizzativa e finanziaria, che mettesse il calcio italiano nelle condizioni di crescere", allora è il momento di tirare fuori gli attributi e abbandonare l'atteggiamento di vassallaggio nei confronti di quelle società che predicano bene, ma razzolano male.

Passando alla Relazione sulla Gestione credo sia doverosa una premessa. In questi ultimi giorni sugli organi di stampa c'è stata la corsa a gratificare i risultati di bilancio, degli ultimi tre anni della "nuova" JUVENTUS in particolare evidenziando l'utile netto dell'ultimo esercizio, che ammonta a circa +6 milioni di euro.

Analizzando con attenzione i documenti contabili, si evince però che in questi tre anni il bilancio della JUVENTUS è stato oggetto di impor-

tanti operazioni di carattere straordinario le quali hanno contribuito non poco a far fare bella figura al nuovo Amministratore Delegato. Il Dottor BLANC, da parte sua, ha avuto il merito di capire molto velocemente che, per fare bene, bastava toccare il meno possibile e sfruttare le risorse lasciate dalla precedente gestione.

Andiamo a vedere nel dettaglio queste operazioni e quali effetti contabili ed economici hanno generato:

1) nell'estate del 2006 lo smobilizzo del parco giocatori aveva generato su alcuni di essi (Vieira e Thuram) minusvalenze per 13,5 milioni di euro. Per evitare di portarle nell'esercizio 2006/2007, fu deciso, in sede di consuntivo 2005/2006, di svalutare i loro cartellini e di imputare così la perdita all'ultimo esercizio di GIRAUDD. In questo modo il nuovo esercizio contabilizzò solo le plusvalenze su tutti gli altri giocatori.

2) Nel 2006/2007, a causa dell'applicazione dei nuovi criteri contabili IAS, fu necessaria la rettifica di una posta di bilancio riferita alla vendita di un'opzione sui diritti TV a MEDIASET, il cui corrispettivo era stato incassato nel

2005/2006. Ancora una volta il bilancio di GI-
RAUDO fu alleggerito (peraltro in maniera asso-
lutamente lecita) dell'effetto economico di 30
milioni di euro di ricavi, che furono dichiarati
di competenza degli esercizi successivi, in par-
ticolare 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010. Nei
240 milioni di ricavi di quest'anno, ci sono
dunque 10 milioni che si riferiscono a questa
spalmatura e che ci permettono di chiudere in u-
tile. E altri 10 ci saranno il prossimo anno.

3) Nel 2007 la JUVENTUS deliberò un aumento di
capitale di circa 105 milioni di euro, una rica-
pitalizzazione che MOGGI e GIRAUDO avevano più
volte invocato, senza successo, per avere la
possibilità di programmare investimenti di ampio
respiro. I soldi furono versati da IFIL per il
60% e per il restante 40% dai piccoli Azionisti.
Denaro fresco, dunque, di cui la Triade non ave-
va mai usufruito, purtroppo, se non in minima
quantità al momento della quotazione in Borsa,
quando, accanto alle azioni cedute da IFI, fu
deciso un piccolo aumento di capitale riservato
al mercato. Da sottolineare quindi che in quel
caso, ancorché pochi, erano soldi messi solo da-
gli azionisti di minoranza!

4) Nei tre anni oggetto di analisi, la nostra società ha venduto decine di calciatori frutto del lavoro di MOGGI e del suo staff, beneficiando di circa 72 milioni di euro di plusvalenze, di cui 15,7 milioni relative all'esercizio che stiamo approvando. Chissà cosa ne pensa John ELKANN che qualche mese fa, in un'intervista al Corriere della Sera, aveva accusato GIRAUDO e MOGGI di tirare avanti grazie alle plusvalenze!

A fronte di queste cessioni plusvalenti sono stati comprati i seguenti giocatori: BOUMSONG, CRISCITO, (riscattando la comproprietà dal Genoa per 7,5 milioni nel 2007 e cedendola allo stesso club successivamente per 5,5!) ANDRADE, ALMIRON, TIAGO, IAQUINTA, SISSOKO, AMAURI, POULSEN e qualche altro, per un totale investito di oltre 100 milioni di euro. Non sono compresi ovviamente i parametri zero (GRIGHERA, SALIHAMIDZIC, MELLBERG) e i fantastici prestiti di Alessio SECCO, tra cui spicca CARNEADE KNEZEVIC, per cui abbiamo speso 750 milioni e che ha giocato solo tre partite, in quanto rotto prima ancora di arrivare a Torino.

E in questo elenco mancano gli acquisti di quest'anno in quanto di competenza dell'esercizio

in corso, dove c'è da segnalare ancora un massiccio ricorso alle riserve "moggiane": MARCHIONNI e ZANETTI, infatti, erano stati ingaggiati dall'ex Direttore Generale a parametro zero. Sono stati venduti (ZANETTI inspiegabilmente!) e frutteranno 6 milioni di euro di plusvalenze sul prossimo esercizio. Da notare che, tranne MELLBERG e BOUMSONG, la JUVENTUS non riesce più a vendere i giocatori di recente acquisizione che rimangono irrimediabilmente sul groppone anche a causa degli stipendi immorali che percepiscono. E' da notare inoltre che, secondo Alessio SECCO, Cristiano ZANETTI vale meno di MELLBERG.

In definitiva la JUVENTUS di BLANC in questi tre anni, al di là della gestione caratteristica (ricavi da stadio, diritti TV e sponsor), ha beneficiato complessivamente di circa 115 milioni di euro di ricavi straordinari e di 105 milioni di euro di capitale fresco. Oltre ai ricavi ri-venienti dalla liquidazione di parte del patrimonio immobiliare lasciato da GIRAUDO (CAMPI DI VINOVO e aree commerciali esterne al nuovo Stadio).

Nonostante ciò il risultato complessivo di que-

sti tre anni è però negativo per circa 16 milioni di euro (-0,9 nel 2006/2007, -20,8 nel 2007/2008 e +6,6 nel 2008/2009).

Queste semplici considerazioni mi fanno essere molto preoccupato per il futuro. In questi tre anni abbiamo presentato bilanci dignitosi grazie ad abbondanti risorse straordinarie che, in quanto tali, potrebbero non essere disponibili in futuro.

Come vedremo in seguito, l'atteso incremento dei ricavi relativo all'avviamento del nuovo stadio potrebbe non essere sufficiente a compensare la mancanza di queste risorse e di altre che poi analizzeremo.

Di questo passo il vero obiettivo della società non sarà più quello di vincere bensì quello di qualificarsi per la Champions League, cosa che dal prossimo anno potrebbe diventare più difficile perché l'Italia rischia di perdere la quarta. Senza i soldi della Champions saremmo costretti a chiudere in perdita o, in alternativa, a ridimensionare stipendi e ambizioni.

Ma l'analisi dei ricavi preoccupa anche per un altro motivo: come potrete osservare consultando la tabella a pagina 21 del progetto di bilancio,

alla voce "Ricavi da Sponsorizzazioni e pubblicità" sono esposti circa 46 milioni di euro, con un incremento di circa 5 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sembrerebbe un buon risultato. In realtà la stessa cifra era stata incassata già nel 2002, per poi salire a 55 nel 2003, 55 nel 2004, 58 nel 2005 e 55 nel 2006. In pratica, per quanto riguarda i ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità siamo tornati sette anni indietro. Analizzando queste cifre mi verrebbe da dire che anziché "less is more" siamo di fronte a un "less is less".

I ricavi complessivi saranno inoltre anche intaccati dall'applicazione della nuova legge sulla vendita centralizzata dei diritti televisivi. I primi calcoli, effettuati sulla base del minimo garantito dalla società che si sta occupando della vendita, evidenziano una probabile riduzione rispetto alla stagione attuale di circa 10 milioni di euro.

I criteri di ripartizione collettiva dei diritti TV sono da ritenersi un vero esproprio. Non sapremmo come diversamente definire il fatto che la LEGA abbia stabilito che comunque nessuna potrà superare il 25% e che bisognerà premiare,

a prescindere, le società che hanno sede nelle città più popolose. Questa è un'assurdità, mentre la vera porcata riguarda il fatto che, per quantificare i meriti sportivi di JUVENTUS, MILAN e INTER, le vittorie conquistate nei cinque campionati, a partire dal 2005/2006 varranno di più rispetto a quelle di tutti i campionati precedenti.

La legge MELANDRI voleva assicurare una più equa distribuzione delle risorse, infatti il 40% dei diritti TV andrà diviso in parte uguali, ma contemporaneamente voleva anche premiare le società in base proprio al loro bacino di utenza e ai risultati sportivi finora conseguiti: stranamente però, una volta arrivati in LEGA, sono state prese strade che offendono la statistica e fatte alcune scelte arbitrarie che offendono e basta.

Non si capisce sulla base di cosa ciò sia potuto accadere: se mai verrebbe da pensare, a voler fare della dietrologia, che si tratti di decisioni assunte con il ragionamento bruto della forza, imposte cioè da un "partito", evidentemente quello uscito vincitore dallo scandalo dell'estate 2006.

Potrebbe succedere che nel 2011 l'INTER ricavi

dall'applicazione della Legge MELANDRI le stesse risorse della JUVENTUS se non di più. Sarebbe del tutto inaccettabile e inconcepibile, ma potrebbe essere così, perché secondo le prime stime della FIGC tra le due società c'era una differenza percentualmente inferiore ad un punto: nel frattempo l'INTER non solo statisticamente ha vinto gli ultimi quattro campionati (anche arrivando terza!), ma potrebbe vincere anche quest'anno facendo quindi bottino pieno sulla fettina del 15% del totale dei ricavi televisivi riferiti al piazzamento degli ultimi 5 anni.

C'è quindi una questione fondamentale: la sciagurata scelta del 2005/2006 come campionato pivot per assegnare il 15% dei ricavi finisce per intrecciarsi con la storia di Calciopoli e con i suoi sviluppi nei tribunali ordinari. Il dottor BLANC in una intervista a Repubblica del 17 gennaio 2009, in merito ai due scudetti sottratti ha dichiarato che "è troppo presto per discutere di eventuali restituzioni, e che se ne riparlerà tra qualche anno alla fine del processo di Napoli". L'amministratore delegato parlava di scudetti da restituire, ma andrebbe fatta la stessa riflessione sui soldi dei diritti TV: eventual-

mente fossero restituiti gli scudetti, analogamente quei soldi (che qualcuno ha collegato proprio a quegli scudetti) andrebbero stornati e restituiti al legittimo proprietario.

Di conseguenza la JUVENTUS dovrebbe, nelle sedi opportune, formalizzare la stessa riserva che il Dottor BLANC esprimeva a Repubblica: le assegnazioni dei ricavi dei diritti TV per il 2011 e gli anni seguenti dovrebbero essere accettate con riserva e considerate sub iudice.

Nel caso le sentenze provenienti da Napoli fossero sufficienti ad avviare il processo di revisione ai sensi dell'articolo 39 del codice di giustizia sportiva (tra tre, quattro o dieci anni, non importa) quella assegnazione andrà ricalcolata.

A tale proposito sarebbe opportuno che i giornalisti presenti nella sala accanto prendessero nota che la giustizia sportiva non è nel nostro ordinamento costituzionale, vera "giustizia". I giudici sportivi non sono "giudici" e le sentenze sportive non sono "sentenze" bensì semplici provvedimenti amministrativi.

La Costituzione vieta "giudici speciali" e in base a questa norma i tribunali sportivi non so-

no altro che organi di natura disciplinare dotati di una certa autonomia, ma subordinata a quella dello Stato. Il concetto deve essere chiaro, per evitare che si dica che la cosiddetta giustizia sportiva è svincolata dalla giustizia ordinaria come se corresse su un binario parallelo. Per cui, in definitiva, quello che la giustizia penale dovesse escludere non può essere affermato dalle decisioni della cosiddetta giustizia sportiva.

Fa giurisprudenza in merito il caso GUARDIOLA, condannato irrevocabilmente dalla giustizia sportiva nel 2001 per un caso di sospetto doping, e assolto dalla giustizia ordinaria nel 2007. Ebbene il giorno 8 maggio di quest'anno, la Corte di Giustizia Federale ha dovuto accogliere il suo ricorso di revocazione ex art. 39 del codice di giustizia sportiva. Sono passati otto anni e questo dà un'idea di cosa potrebbe succedere per Calciopoli.

Tra l'altro in merito al processo di Napoli, a pagina 18 del Progetto di bilancio è spiegato che la JUVENTUS, a seguito dell'accoglimento delle eccezioni procedurali, sarebbe stata estromessa dal processo in data 24 marzo 2009.

Nel capitolo riguardante i "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" non è però menzionato il Provvedimento del 9 luglio 2009 con cui la Corte di Cassazione ha riammesso le parti civili, precedentemente escluse. La riammissione delle parti civili comporta la reviviscenza della chiamata in giudizio dei responsabili civili tra cui la nostra Società che al momento rimane esposta quindi al rischio di dovere pagare grosse somme a titolo di risarcimento. Purtroppo stavolta non servirà patteggiare, viste le cifre in gioco, che renderanno probabilmente necessario l'accantonamento di un Fondo Rischi. Molto più semplice ed economico accodarsi alle ragioni di Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO e finalmente difenderli e difendervi come sarebbe stato opportuno fare fin dal 2006.

Ancora per quanto riguarda le aule dei tribunali non può non suscitare perplessità quanto sta accadendo a Torino, nel procedimento contro gli ex Dirigenti per le ipotesi di falso in bilancio, infedeltà patrimoniale e truffa ai danni della FIGC. La società che era stata coinvolta ha patteggiato per circa 70.000 euro a causa della mancanza del modello organizzativo e già questa

è una cosa fuori dal mondo. Ma quello che lascia basiti è il fatto che l'accusa di infedeltà patrimoniale sul capo dei tre ex amministratori pare sia scaturita addirittura da una denuncia contro ignoti eseguita dagli attuali amministratori. In merito a questa vicenda chiedo al Presidente di raccontarci come si è arrivati al patteggiamento e se corrisponde al vero ciò che si dice in giro e cioè che la denuncia contro ignoti sia stata sollecitata dalla stessa Procura per aprire un altro fronte di accusa contro i vecchi amministratori.

Terminata questa lunga parentesi giudiziaria, fastidiosa ma doverosa, torniamo al progetto di bilancio. Dopo aver analizzato i ricavi, diamo un'occhiata ai costi.

A pagina 23 del Progetto di bilancio, tra i costi operativi, sono esposti quelli sostenuti per il personale, tesserato e non. Complessivamente parliamo di quasi 138 milioni di euro contro i 121 dell'esercizio precedente, con un incremento di circa il 14%!

Questa cifra, confrontata con la qualità media della rosa appare davvero spropositata. Se guardiamo indietro la stessa posta nel 2006 ammonta-

va a 132 milioni e nel 2005 a 127 milioni, quando però avevamo un parco giocatori e allenatori di ben altro livello. Inutile girarci intorno. Paghiamo troppo gente mediocre. Lo stipendio di POULSEN e la durata del suo contratto sono la cartina tornasole di quanto affermo. Ancora più aberrante è la circostanza che i premi variabili sono aumentati del mille per cento in un'annata dove non abbiamo vinto nulla!

Un capitolo a parte merita la questione allenatori. Premesso che la stabilità della guida tecnica era uno dei punti chiave del piano di sviluppo a medio-termine del marzo 2007, in tre anni si sono seduti sulla panchina della JUVENTUS ben quattro allenatori (DESCHAMPS, CORRADINI, RANIERI e FERRARA) di cui ben due esonerati prima della fine naturale del contratto. In particolare, non posso fare a meno di sottolineare la superficialità con cui è stato redatto il contratto di RANIERI, visto che siamo riusciti dapprima a farci portare in Tribunale e poi a pagargli una buonuscita di 3,7 milioni di euro. Da che mondo è mondo gli allenatori si continuano a pagare regolarmente e se trovano un'altra squadra si rescinde il contratto in pieno accordo.

Noi invece abbiamo messo una fantasiosa clausola che ci ha costretto a pagare, al momento del licenziamento, tutto l'ingaggio residuo fino alla naturale scadenza del contratto. Sull'affare RANIERI lascio a questa platea qualsiasi considerazione in merito. Ma sono sicuro che anche il mio salumiere avrebbe fatto le cose meglio dell'avvocato che ha redatto questo contratto.

La stessa superficialità è stata applicata al contratto del calciatore ANDRADE, per il quale abbiamo speso in tre anni tra cartellino, ingaggio e buonuscita, oltre 20 milioni di euro. Senza praticamente mai vederlo in campo. Anche in questo caso il mio salumiere avrebbe messo una clausola per rispedire indietro la merce qualora fosse risultata avariata. Il nostro avvocato invece l'ha ritenuta superflua.

Sempre relativamente ai costi sostenuti, a pagina 76 si può notare che abbiamo speso circa 2 milioni di euro in più per le sole spese di trasporto, soggiorno e ristorazione in relazione alle trasferte per la disputa delle gare di Champions League. Atteso che complessivamente abbiamo fatto cinque trasferte, risulta che ognuna di esse ci è costata 400 mila euro, che

francamente mi sembra una cifra davvero ragguardevole. A tale proposito ricordo bene che i giornali in quel periodo parlarono addirittura di cambiamento di aeromobili per imbarcare le truppe al seguito della Squadra. Date le cifre in ballo mi viene da pensare che, oltre alla Squadra e allo staff tecnico, siano stati imbarcati anche diversi "ospiti", il tutto a carico delle casse sociali e, in definitiva, di noi azionisti.

Passiamo al capitolo stadio.

Innanzitutto ho notato che nella Lettera agli Azionisti avete accennato all'esigenza di inserire "nello staff della Società un ingegnere che ha portato alla JUVENTUS l'esperienza professionale delle recenti Olimpiadi Invernali".

Giustamente, per fare uno stadio, vi affidate a un ingegnere. Non si capisce però il motivo per cui, per fare una squadra di calcio, non assumete un esperto di calcio.

Lo stadio dovrebbe costare, chiavi in mano, circa 105 milioni di euro, compresi 8 milioni di eventuali extra non compresi al momento della progettazione.

A fronte di questo impegno avete raccolto risor-

se per 75 milioni dalla vendita dei naming rights alla SPORTFIVE, per 50 milioni dal Credito Sportivo e infine per altri 20 milioni dalla cessione delle aree commerciali. Totale 145 milioni di euro.

Ora, se lo stadio costerà 105 milioni, perché avete raccolto risorse per 145?

Alla luce di questo era proprio necessario sven- dere le aree commerciali adiacenti, ennesima do- te della gestione GIRAUDDO, senza ipotizzare di gestirle direttamente per cercare di diversifi- care le fonti di ricavo ed evitare che una non qualificazione in Champions League si trasformi in un dramma?

Perché la fideiussione relativa alla copertura del credito nei confronti della società SPORTFI- VE non è stata rilasciata da un Istituto di cre- dito e non copre l'intero corrispettivo contrat- tuale?

In una recente intervista rilasciata a Tutto- sport il dottor BERGERO ha dichiarato testual- mente: «Abbiamo stimato che con il nuovo impian- to i ricavi da stadio saranno raddoppiati, da 20 a 40 milioni».

Se è vero che nei prossimi anni, ottimisticamen-

te, raddoppieremo i ricavi da stadio, è pur vero che la metà di questo incremento è assorbito dai minori introiti da diritti TV.

Non dimentichiamo inoltre che, per i primi 12 anni di esercizio dello stadio, ci sarà da rimborsare, in conto capitale e interessi, il mutuo da 50 milioni di euro acceso con il Credito Sportivo per la costruzione dello stadio stesso. Un impegno che, ai tassi attuali, e in considerazione delle opportune operazioni di copertura del rischio di tasso già effettuate, ci costerà circa 5 milioni all'anno.

In definitiva possiamo dire che circa il 75% dell'atteso incremento dei ricavi da stadio servirà a compensare minori ricavi da altre fonti e maggiori costi in conto capitale e interessi.

Ancora una volta vorrei sottolineare la sostanziale differenza tra il progetto del dottor GI-RAUDO e quello del dottor BLANC. Il primo voleva diluire la dipendenza dei ricavi dai risultati sportivi e puntava ad aumentare e stabilizzare i flussi attraverso investimenti duraturi anche in settori non caratteristici, come l'immobiliare e il commerciale. Il dottor BLANC invece sta puntando tutto sulla sostenibilità del modello e-

esclusivamente sportivo, in cui i fatturati sono comunque molto esposti alla volatilità dei risultati sul campo.

Su questo argomento, le difficoltà che stiamo incontrando per il perfezionamento della vendita della CAMPI DI VINOVO SpA e di tutto il progetto Mondo Juve potrebbero essere l'ultimo treno utile per modificare certe scelte strategiche e sviluppare in proprio l'iniziativa.

Per quanto attiene il settore giovanile, e il settore scouting, a pagina 35 è illustrata la struttura del Settore Osservatori e viene riportato il consuntivo dell'attività svolta. A parte la banale considerazione che in tre anni il settore non ha ancora prodotto nulla di ricordevole, restano forti dubbi sulla qualità dello staff e in particolare del suo responsabile CASTAGNINI.

Per chi non lo sapesse Renzo CASTAGNINI è uno dei miracolati di Calciopoli.

I tifosi del Piacenza, per liberarsene avevano organizzato addirittura una petizione in cui testualmente chiedevano "il suo allontanamento da Piacenza per mancanza di rispetto verso i tifosi, i giocatori e gli allenatori".

Ma la storia di Renzo CASTAGNINI è molto più interessante di una semplice petizione. Il suo nome infatti compare negli atti di Calciopoli e risulta essere ottimo amico dell'ex Vice Presidente della FIGC, Innocenzo MAZZINI, a cui si rivolse per ottenere una raccomandazione dal nostro ex direttore generale, Luciano MOGGI.

Ma non solo. Il CASTAGNINI è anche fraterno amico di Franco BALDINI, l'ex direttore generale della ROMA che frequentava spesso il Maggiore dei Carabinieri AURICCHIO, responsabile dell'indagine su Calciopoli.

In ogni caso Renzo CASTAGNINI non fu mai segnalato da MOGGI all'Arezzo, in quanto pur avendo rassicurato MAZZINI, l'ex direttore generale probabilmente non lo ritenne adatto all'incarico.

Il risultato del settore osservatori è sotto gli occhi di tutti. A meno che non vogliamo dare tutta la colpa ad Alessio SECCO, il quale, visto l'andazzo, farebbe bene a svegliarsi e a trovare un metodo diverso dalle telefonate per comunicare con l'ex direttore generale e cercare di salvare il salvabile.

Altre note dolenti arrivano dai settori Merchandising e Comunicazione.

In merito al merchandising non ho trovato alcun accenno, in tutto il progetto di bilancio, a quelli che sono stati i proventi e in generale al resoconto dell'attività. Comprendo il fatto che la commercializzazione dei gadget viene svolta da una società esterna, ma la presenza di ben tre nostri rappresentanti nel CdA di JUVENTUS Merchandising, mi ha illuso di riuscire a trovare informazioni più di dettaglio.

In particolare mi sarebbe piaciuto che mi venisse spiegato il "chi fa cosa" di questo delicatissimo settore. Chi decide gli acquisti? Chi decide la commercializzazione? Chi si occupa di verificare che il materiale sia conforme al marchio e ai colori sociali? Quali sono i compiti del Marketing e quali sono quelli di JUVENTUS Merchandising? Su questi punti sono gradite risposte esaurienti.

Così come risposte esaurienti vorremmo dal Settore Comunicazione, dove la situazione appare allo sbando più completo.

Non so se è un caso ma ogni qualvolta accendo la TV o sfoglio un giornale trovo puntualmente nostri tesserati che tornano da crociere o si spalmano creme sul viso o si bevono la tale ac-

qua o guidano trattori o mangiano le tali merendine. Inoltre vanno dalla De Filippi o da Chiambretti, praticamente una volta al mese, in un vortice di sovraesposizione mediatica che sicuramente non favorisce la concentrazione.

Il vecchio direttore generale affermava che i risultati di una squadra di calcio erano inversamente proporzionali alle apparizioni televisive dei suoi tesserati, ai quali ricordava tutti i giorni che la priorità era vincere, non mangiare budini e fare interviste.

Peggio ancora la situazione sul fronte Mass-Media. Tralasciando il disappunto per i soporiferi palinsesti di Juve Channel e Hurrà Juventus e lo sconcerto per i continui proclami di vittoria diramati a mezzo stampa, vorrei sottolineare la necessità di reagire nelle sedi opportune alle calunnie sistematiche che offendono il nostro marchio, la nostra tradizione e la nostra storia. Invece di spendere soldi per brocchi costituiamo un osservatorio permanente per la tutela dell'immagine della nostra Società. E si facciano partire, quando servono, le querele. Come faceva lo stesso BONIPERTI. Invece noi facciamo finta di nulla, anche quando le offese

vanno oltre ogni limite, come la scorsa settimana durante Juventus-Fiorentina, quando molti tifosi della Fiorentina indossavano indisturbati maglie rosse con la scritta -39 riferite alla tragedia dell'Heysel oppure come nel caso dell'ape di Cannavaro, quando abbiamo lasciato che i soliti pennivendoli ci accusassero senza mezzi termini di essere tutti, indistintamente dopati.

Per non parlare poi dei grotteschi episodi di raccomandate smistate male, di fax spenti. Episodi banali che denotano però scarsa concentrazione e un approccio non adeguato per una società del blasone della JUVENTUS.

L'ultimo commento relativo al bilancio è riferito a una strana posta avvistata tra i crediti commerciali a pagina 68 del progetto di bilancio. Mi riferisco ai 500 mila euro che dobbiamo incassare dalla Fondazione Peace Dream, una organizzazione di carattere umanitario che si occupa, a quanto ho capito, di aiutare le persone bisognose, e noi, per quanto col fegato a pezzi, mi sembra che al momento non ne abbiamo bisogno.

Probabilmente già in questa assemblea i tempi sarebbero stati maturi per presentare una lista dei piccoli azionisti e tutto sommato la candi-

datura dell'esponente LAFICO poteva essere ricompresa nella lista EXOR come accadde qualche anno fa subito dopo la quotazione.

È per questo motivo che comunico a tutti i piccoli azionisti che sono presenti in sala, e a tutti quelli che potranno leggere successivamente il verbale, che nelle prossime settimane insieme al dottor Vittorio SALVADORI e ad altri piccoli azionisti costituiremo un comitato con l'obiettivo di sindacare almeno il 2,5% del capitale sociale e presentare nel 2012 una lista per ottenere l'elezione di un consigliere in seno al CdA.

Tutti coloro che sono interessati a ricevere informazioni sul comitato che stiamo costituendo e sul programma che intendiamo perseguire possono scrivere all'indirizzo mail "azionistijunivus@gmail.com".

Io credo che questa assemblea possa servire a inaugurare un "New deal" per la nostra Società. Gli errori che recentemente sono stati fatti, in gran parte sono irreversibili. Qualcosa però si può ancora recuperare ed è in tale direzione che adesso bisogna lavorare tutti insieme.

In merito agli aspetti sportivi, giuridici e fi-

nanziari le nostre critiche si sono dimostrate più che fondate. Ma non siamo certamente contenti di questo. Continuare ad aspettare un'assemblea per mettervi alla gogna non lo riteniamo un atteggiamento costruttivo per il futuro della nostra Società.

Riteniamo invece più utile tentare di far nascere un nuovo corso, una nuova era, in cui il dialogo tra i piccoli azionisti e il management possa essere costante e soprattutto avere la stessa dignità di quello con l'azionista di maggioranza.

Mescoliamo insieme il vostro lavoro e la nostra passione.

Ci dimostri dottor BLANC di aver recepito il nostro messaggio.

Obiettivo comune: riprenderci sul campo e fuori dal campo, quello che ci appartiene."

L'azionista Gino GAMBACORTI PASSERINI

precisa di intervenire all'assemblea non solo come piccolo azionista ma come tifoso per il quale - come per molti altri - la JUVENTUS non è un asset ma una passione, una fede, una tradizione di supremazia;

pensa che i piccoli azionisti sono presenti al-

l'assemblea per avere notizie non sugli utili o sulla rivalutazione del capitale bensì su vittorie e previsioni di vittorie future che ricordino il passato della Società;

è dell'idea che le scarse presenze allo stadio dipendano dal fatto che non si vede un futuro dal punto di vista sportivo e non solo di bilancio;

ricorda che il 23 maggio scorso, concomitanti il Gran Premio di Montecarlo e la partita Siena/Juventus (prima partita con allenatore Ciro FERRARA), John ELKANN, rappresentante dell'azionista di maggioranza, era a Montecarlo per seguire la FERRARI comportandosi in modo diverso da quanto forse avrebbero fatto l'avvocato AGNELLI e il dottor Umberto AGNELLI;

critica recenti operazioni con la società che, a suo dire, odia da sempre la JUVENTUS e che, invece, dalla JUVENTUS è stata aiutata, e di molto, a pagare gli ingaggi dei suoi giocatori;

afferma che la JUVENTUS è considerata un benefattore anche dai mezzi di informazione ma che, nonostante ciò, viene coperta di fango anche all'interno del Gruppo FIAT di cui fa parte;

pensa che i rappresentanti di EXOR dovrebbero

intervenire per impedire che si continui scientemente, subdolamente ed artatamente ad insultare e a denigrare la JUVENTUS;

è del parere che più vittorie potrebbero significare più tifosi, più merchandising, più possibilità di spesa del nome sociale in qualsiasi manifestazione e quindi avere effetti positivi sui bilanci futuri;

concorda che il raggiungimento dell'obiettivo della Champions League è esiziale per continuare a progredire e per far quadrare i bilanci.

L'azionista Vittorio SALVADORI DI WIESENHOFF

espone il testo dell'intervento da lui predisposto per la parte che qui di seguito si trascrive:

"Signor Presidente, signor Amministratore Delegato, signori Consiglieri,

la decisione di convocare l'Assemblea qui a Vinovo mi ha piacevolmente sorpreso e mi auguro venga confermata anche in futuro.

Mi ha sorpreso invece un po' meno piacevolmente l'incipit della lettera agli Azionisti. Mi auguravo, infatti, che con il licenziamento di Claudio RANIERI nessuno avrebbe più menzionato, in dichiarazioni o documenti ufficiali, la Serie B. E invece la Serie B è citata, con malcelato or-

goglio, già alla quarta riga della lettera. "Si è... chiuso un mandato - ci scrivono COBOLLI e BLANC - nel corso del quale la Prima Squadra ha migliorato ogni anno il risultato della stagione precedente, partendo dalla Serie B per arrivare poi al secondo posto in Serie A".

A ben vedere, però, non c'è poi molto da stupirsi, visto che la Coppa Zaccone è stata esposta in pompa magna nella mostra di Palazzo Bricherasio. Sembra quasi che, per la nuova JUVENTUS 2006 avere partecipato alla serie cadetta sia un titolo di merito da pubblicizzare in tutte le occasioni. Peccato non ci sia più la Mitropa Cup, avremmo potuto toglierci altre grandi soddisfazioni.

Nella lettera agli azionisti viene anche affrontato il tema del "fair play finanziario". In questi tre anni - leggo testualmente - la JUVENTUS "ha rispettato un'idea di 'calcio sostenibile' che mette insieme competitività sportiva ed equilibrio economico. Una gestione attenta, che ha permesso di mettere in campo investimenti importanti sul piano sportivo e al tempo stesso di chiudere il presente bilancio con un risultato positivo, dopo imposte, per 6,6 milioni di eu-

ro". Queste poche righe meritano alcuni commenti:

- leggendo il testo, sembra che la Nuova JUVENTUS 2006, dopo anni di spese folli e di gestione dissennata alla MORATTI, abbia virato rotta a fine giugno 2006, imboccando la retta via del fair play finanziario. Evidentemente, non è così. Il cambio di rotta c'è stato, ma nel 1994, quando, su felice intuizione di Umberto Agnelli, dopo 9 anni di risultati sportivi insoddisfacenti (con la parziale eccezione del biennio di Dino Zoff) e di risultati economici pesantemente negativi, la JUVENTUS fu affidata alle cure di Antonio GIRAUDDO, Roberto BETTEGA e Luciano MOGGI. In poco tempo, infatti, la Società divenne un modello per il mondo del calcio dal punto di vista sportivo, economico ed organizzativo. Sono stati loro, non certo i dirigenti insediati nel 2006, ad introdurre e rispettare un concetto di calcio sostenibile, riportando in equilibrio i conti economici, raggiungendo risultati sportivi incredibili e moltiplicando di conseguenza il valore della Società. Non a caso, l'UEFA, nel proprio magazine Champions, ha definito di recente quella JUVENTUS "rivoluzionaria in tutto e

per tutto. Nelle scelte societarie, nei bilanci, nella mentalità e nel gioco. Un mix di innovazioni che ha fatto scuola in Italia, in Europa, nel mondo". E, in tutta sincerità, mi stupisce (anche se non più di tanto) e mi dispiace che questo riconoscimento non sia stato menzionato nel bilancio (così come non se n'è mai fatto cenno sul sito ufficiale).

- Non sono poi così certo che si possa definire "attenta" una gestione che ha investito oltre 40 milioni di euro nell'acquisto di bidoni come ANDRADE, TIAGO, ALMIRON, POULSEN e che ha lottato con il Torino per assicurarsi le prestazioni di KNEZEVIC. Dubito che si possa definire "attenta" una gestione che ha acquistato un giocatore a forte rischio recidiva come ANDRADE senza tutelarsi in maniera adeguata dal punto di vista contrattuale. Escludo che si possa definire "attenta" una gestione che ha corrisposto, a titolo transattivo, 3,7 milioni lordi a RANIERI ed al suo staff e circa 3 milioni lordi ad ANDRADE. La gestione sembra in realtà tutt'altro che attenta, sia che si tratti di scegliere i giocatori da acquistare sia che si tratti di stipulare contratti con le società di provenienza e con i

nuovi tesserati.

- Bisogna anche intendersi sul concetto di "competitività sportiva". La gestione precedente aveva saputo coniugare equilibrio economico ed una "competitività sportiva" ai massimi livelli, vincendo l'impossibile (ad esclusione, lo ammetto, della Coppa Zaccone). La nuova gestione, invece, pur potendo ancora contare su una forte ossatura di squadra, nonostante le svendite dell'estate 2006, e su un aumento di capitale da 105 milioni, non ha conseguito alcun risultato sportivo degno di nota (seru titoli, ad eccezione sempre della famigerata Coppa Zaccone). E cosa ancora più grave, non è stata in grado, nonostante investimenti per decine di milioni di euro, di rinforzare adeguatamente la prima squadra e di ridurre il gap dai collezionisti di cartoni.

- Il risultato economico positivo di quest'anno (6,6 milioni) deve essere valutato con attenzione, poiché risente, direttamente od indirettamente, di poste ed operazioni straordinarie. L'aumento di capitale, ad esempio. Oppure, 10 milioni di ricavi relativi all'opzione Mediaset, contabilizzati nel bilancio 2005/2006 in base

ai principi contabili italiani allora applicati e poi invece rinviati a questo esercizio per effetto di una diversa contabilizzazione imposta dai principi IFRS. Ed anche, 17,2 milioni di euro di proventi da gestione diritti calciatori. Si tratta delle famigerate plusvalenze. Eppure, mi sembrava di avere percepito, leggendo un'intervista al Sole 24 Ore rilasciata da BLANC nell'ottobre 2008, che la Nuova JUVENTUS 2006 volesse puntare all'equilibrio senza interventi straordinari, senza vendere grandi campioni o fare altre operazioni perché la gestione caratteristica deve stare in piedi da sola. Mi sembra quindi che BLANC, esprimendo la propria soddisfazione per il risultato positivo di quest'anno, abbia sostanzialmente cambiato idea in merito alla rilevanza delle plusvalenze. E me ne compiaccio, perché a mio avviso la gestione dei calciatori (e, cioè, il saper comprare a poco e saper vendere a molto) costituisce parte integrante ed essenziale della gestione caratteristica di una società di calcio. Ed è anche su questi aspetti che si valuta la bravura di un dirigente. E' in gamba infatti quel manager che compra, ad esempio, Felipe MELO ad 8 e, dopo so-

lo un anno, trova qualcuno che glielo compri a 25. E' molto meno in gamba, invece, quel manager che compra MELO a 25, AMAURI a 23, TIAGO a 14, oppure vende MARCHIONNI a 4,5 e ZANETTI a 2.

- Sono anche io un deciso fautore del fair play finanziario. Tuttavia, non è sufficiente limitarsi a praticarlo. Bisogna anche impegnarsi nelle sedi istituzionali - LEGA e FIGC - affinché questi criteri di gestione siano applicati da tutti. E, in particolare, bisogna pretendere che siano quanto meno applicate le regole ora in vigore, senza alcuna condiscendenza nei confronti di operazioni straordinarie e artifici contabili volti esclusivamente ad eludere queste regole. Non basta dichiarare ai mass media, come ha fatto BLANC poco più di un mese fa, che "la LEGA potrebbe tutelare meglio le squadre italiane dedicando maggiore attenzione alle nuove regole del fair play finanziario". Occorre essere decisamente più incisivi. E pretendere che le istituzioni tutelino chi sta rispettando le regole e puniscano chi, invece, non le rispetta o le elude. Ad esempio, mi chiedo (e mi auguro che BLANC lo chieda nelle sedi opportune) quali criteri siano stati applicati per consentire l'i-

scrizione al campionato di una società come l'INTER che aveva (ed ha nuovamente) un patrimonio netto negativo, nonostante sia stato gonfiato ad arte grazie a diverse operazioni di finanza creativa (conferimenti, sale and lease back sul marchio), ed i cui revisori hanno dichiarato che il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale in base all'impegno del socio di riferimento a supportare economicamente e finanziariamente anche per il futuro la società.

Nella lettera agli azionisti, viene anche sottolineato il ruolo svolto dalla JUVENTUS nella rivisitazione della governance del calcio italiano e nel processo di assegnazione dei diritti televisivi e di definizione dei criteri per la ripartizione dei relativi proventi. Applicando i nuovi criteri di ripartizione il valore annuo dei diritti televisivi di competenza della JUVENTUS dovrebbe ridursi di circa 8-10 milioni di euro. Il dato è già significativo di per sé, ma sarebbe ancora più utile conoscere quale sia l'impatto dei nuovi criteri per INTER e MILAN e, in particolare, se e di quanto si riduca il gap attuale tra la JUVENTUS e le due squadre milane-

si. E' interessante notare, comunque, come il 15% dei diritti televisivi venga ripartito sulla base dei risultati sportivi delle cinque stagioni comprese tra il 2005/2006 ed il 2009/2010. Casualmente si tratta proprio delle stagioni che risentono direttamente o indirettamente della farsa di Calciopoli. Mi chiedo come possa una società come la JUVENTUS accettare che i propri ricavi siano influenzati, in negativo, dalle risultanze del processo sportivo farsa che si è svolto nell'estate del 2006. Quanto meno, sarebbe opportuno accettare sub judice la ripartizione dei diritti sportivi in attesa delle risultanze del processo di Napoli.

Proseguendo nell'analisi critica della lettera agli azionisti, apprezzo che si sia deciso di nominare nello staff un ingegnere cui affidare la responsabilità dei progetti immobiliari in corso (nuovo stadio ed ampliamento del Centro di Vinovo). E' una decisione corretta. Preso atto di non possedere all'interno le competenze necessarie, si è ritenuto opportuno reperirle all'esterno. Mi chiedo, tuttavia, come mai il medesimo approccio non venga adottato in relazione alla gestione sportiva. E' ormai evidente come

non vi siano all'interno della Società le competenze necessarie per una efficace ed efficiente Gestione Sportiva. Queste competenze non le ha il Direttore Generale, non le ha il Direttore Sportivo e non le ha il Responsabile degli Osservatori. Che vi sia una palese mancanza di competenze specifiche all'interno della Gestione Sportiva è confermato dall'approssimazione con cui sono affrontate le operazioni di mercato e dall'assenza di un adeguato filtro e raccordo tra dirigenza, staff tecnico e giocatori. Non c'è nessuno nella dirigenza con cui FERRARA possa confrontarsi sulle scelte tecnico-tattiche. E non c'è nessuno che abbia la sensibilità per capire gli umori dello spogliatoio ed il carisma per imporsi quando ci sono dei problemi. La gestione dei rapporti tra RANIERI e la squadra l'anno scorso è emblematica. RANIERI è un allenatore modesto, non adatto alla JUVE e mi compiacio che non sia più con noi. Al di là di questo, RANIERI non è stato adeguatamente tutelato dalla Società che lo ha lasciato allo sbarraglio ed in balia dei capricci dei giocatori più rappresentativi. Questi rilievi non li faccio solo io. Le stesse cose le scrive, ben più

autorevolmente di me, Roberto BECCANTINI.

Oltre all'area tecnica, anche la gestione della comunicazione è assolutamente deficitaria. La JUVENTUS viene costantemente denigrata sui mass-media e dagli avversari. Dalla Società, nessuna reazione. Si continua con la politica del sorriso simpatico inaugurata nel 2006. Tesserati della Società partecipano tranquillamente alle trasmissioni televisive e rilasciano in continuazione interviste. Addirittura, capitano DEL PIERO si permette di girare lo spot televisivo in cui la voce narrante racconta che il nostro capitano avrebbe vinto cinque scudetti, mentre in realtà sono sette. Le accuse vengono lasciate passare senza alcuna presa di posizione. Si ribatte ai calamari dello Specialone, a colpi di acciughe, a distanza di una settimana e con scarsissima efficacia. Nessuno in società ha sentito l'esigenza di manifestare il proprio sdegno per le maglie indossate da alcuni tifosi della Fiorentina. I responsabili della comunicazione dormono palesemente della grossa. E, forse, è meglio così. Perché l'unica volta che si sono svegliati dal loro letargo, ci siamo trovati VERDELLI che dalle pagine di Hurrah Juventus

insultava i tifosi bianconeri. Lasciamo quindi Gattino e compagnia al sonno dei giusti, per carità. Ma stupisce che l'amministratore delegato non sia in grado di percepire come sia necessario gestire in maniera completamente diversa la comunicazione aziendale.

Tornando al bilancio e, più in generale alle scelte gestionali di questi anni, ci sono diversi aspetti che a mio parere richiedono un chiarimento.

- A partire da oggi, le responsabilità e gli impegni di BLANC non potranno che aumentare. E, con tutta probabilità, si ridurranno le sue visite a Vinovo, già oggi non particolarmente frequenti e salutate come un evento eccezionale sul sito ufficiale. Come pensa di poter gestire questo cumulo di cariche e di impegni?

- Nel bilancio non viene data la benchè minima indicazione in merito all'andamento del merchandising e delle royalties dovute da JUVENTUS Merchandising, società del GRUPPO NIKE. Chiedo pertanto al nostro amministratore delegato che ci relazioni in merito.

- I ricavi da sponsorizzazione e pubblicità erano 55,4 milioni nel bilancio 2005/2006. Que-

st'anno sono solo 46 milioni. La differenza pari ad oltre 9 milioni, corrisponde in pratica al gap tra il contratto di sponsorizzazione TAMOIL, allora in vigore, ed il più modesto contratto con FIAT NEW HOLLAND. Il contratto attualmente in essere scade al termine di questa stagione e ritengo che non sarà rinnovato. Chiedo pertanto all'amministratore delegato che ci spieghi se ritiene sempre valida la strategia commerciale seguita e che ci ragguagli in merito alle iniziative prese o che intende prendere per trovare un nuovo main sponsor all'altezza del brand JUVENTUS.

- Nella stagione 2008/2009 è diventato operativo il progetto del nuovo stadio: sono stati ottenuti i permessi ed i finanziamenti necessari e sono iniziati i lavori di costruzione. Va dato quindi atto alla nuova dirigenza, ed in particolare all'amministratore delegato, di aver saputo portare a termine quanto iniziato con lungimiranza dalla gestione precedente. Quando finalmente potremo assistere alle partite della JUVE nel nuovo stadio dovremo quindi ringraziare tutti coloro che - adesso ed in passato - hanno contribuito alla realizzazione di questo proget-

to. Non ho nessuna difficoltà a riconoscere i meriti del dottor BLANC. Mi auguro che, analogamente, il dottor BLANC, gli altri consiglieri e la proprietà dimostrino altrettanta onestà intellettuale e sappiano riconoscere ed ammettere i meriti della Triade.

- La controversia giuslavoristica instaurata da RANIERI e dal suo staff si è conclusa ad inizio settembre con la corresponsione di una buonuscita di 3,7 milioni di euro. Si tratta di un esito a dir poco singolare, in considerazione del fatto che il medesimo staff tecnico era già stato ingaggiato dalla ROMA il 2 settembre e di regola un allenatore esonerato che trovi un nuovo ingaggio non viene più remunerato dal precedente datore di lavoro. Quali sono le considerazioni giuridiche ed economiche che hanno suggerito di procedere in quel modo? In particolare qual è la differenza, if any, tra l'ammontare richiesto da RANIERI e quanto corrisposto a titolo transattivo?

- Anche l'esito della controversia tra la Società e ANDRADE è sorprendente. La Società ha dapprima richiesto la risoluzione del contratto al Collegio Arbitrale della Lega. Poi, in segui-

to alla reazione di ANDRADE, che ha chiesto al medesimo Collegio Arbitrale la risoluzione del contratto per fatto e colpa della JUVENTUS e il pagamento dei danni, la Società ha deciso di definire amichevolmente la vertenza con il pagamento di circa 3 milioni di euro. Quali sono le considerazioni giuridiche ed economiche che hanno suggerito di procedere in quel modo? In particolare qual è la differenza, if any, tra l'ammontare richiesto da ANDRADE e quanto corrisposto a titolo transattivo?

- In relazione al procedimento presso il Tribunale di Napoli, l'informativa di bilancio non appare esaustiva. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, infatti, si precisa semplicemente che "a seguito dell'ordinanza del Tribunale resa in data 24 marzo 2009, che ne ha accolto le eccezioni procedurali, la Società è stata estromessa dal processo, che sta proseguendo nei confronti degli ex amministratori". Sarebbe però interessante capire meglio quali siano le eccezioni procedurali fatte valere dalla Società e accolte dal Tribunale. Non viene precisato, infatti, se ci si riferisca alla mera esclusione delle parti civili, disposta effetti-

vamente dal Tribunale con ordinanza del 24 marzo scorso. In proposito, è noto a tutti come la Cassazione, con sentenza 39321 del 9 luglio, abbia riammesso come parti civili il Ministero dell'Economia, quello per le Politiche Giovanili, la FIGC, Brescia, Atalanta, Bologna e Salernitana. Chiedo pertanto che l'Amministratore Delegato fornisca all'Assemblea un'adeguata informativa in merito alle implicazioni processuali della sentenza della Cassazione per la JUVENTUS e se si senta di confermare, come indicato in bilancio e da lui dichiarato pubblicamente in più occasioni (anche in data successiva alla sentenza della Cassazione), che la Società è definitivamente uscita dal processo.

- Nell'ambito del procedimento in corso presso il Tribunale di Torino, la Procura ha chiesto di condannare GIRAUDDO, BETTEGA e MOGGI per falso in bilancio, infedeltà patrimoniale, ostacolo agli organismi di controllo e truffa alla FIGC. Il processo è tuttora in corso e dovrebbe andare a sentenza verso fine novembre. La particolarità di questo procedimento è che la JUVENTUS ha deciso di facilitare il compito della Procura, presentando una denuncia contro ignoti. Grazie a

questa denuncia, la Procura ha potuto procedere per il reato di appropriazione indebita, che è perseguibile solo a querela di parte, e compiere un'indagine ad ampio raggio sulle operazioni di mercato concluse dalla Società. La JUVENTUS rischia poco o niente ed ha chiesto di patteggiare una pena pecuniaria di 70 mila euro. Tuttavia, gli ignoti contro cui è stata presentata denuncia sono in realtà tutt'altro che ignoti e rispondono in realtà ai nomi di GIRAUDDO, BETTEGA e MOGGI. Ed è questo l'aspetto sconcertante. In primo luogo, è assolutamente inconcepibile che si possa ipotizzare una infedeltà patrimoniale in relazione ad una operazione - come la cessione di ZIDANE per 150 miliardi di lire nel 2001 - che rappresenta ancora oggi, a valori attuali, la più grande operazione di mercato mai realizzata nel calcio. Inoltre, nel presentare la denuncia non si è minimamente tenuto conto dei danni di immagine che la JUVENTUS avrebbe comunque ricevuto da questo procedimento nei confronti dei vecchi amministratori. Chiedo quindi che il Presidente e l'Amministratore Delegato spieghino all'Assemblea quali sono le valutazioni che li hanno indotti a denunciare in sostanza

gli amministratori precedenti per infedeltà patrimoniale.

- La Società non si è costituita parte civile nel processo di Milano sull'attività di dossieraggio della security Telecom. Eppure, la "macchina spropositata" messa in piedi da TAVAROLI e dai suoi collaboratori è servita anche per spiare la JUVENTUS, MOGGI e GIRAUDO. Quali sono le ragioni che giustificano la scelta di non costituirsi nel processo?

- La Guardia di Finanza ha condotto nel mese di luglio una verifica sostanziale a carattere generale in relazione agli esercizi che vanno dal 2001/2002 al 2007/2008. Nel processo verbale di constatazione consegnato alla JUVENTUS in data 23 luglio sono contestate violazioni, per importi rilevanti, delle norme fiscali. Nel bilancio, tuttavia, non vengono fornite ulteriori delucidazioni. Chiedo pertanto che l'amministratore delegato illustri in dettaglio le contestazioni contenute nel pvc, indicando anche quale sia l'importo complessivo delle maggiori imposte eventualmente dovute dalla Società (sulla base delle riprese evidenziate nel pvc) nonché l'importo stimato delle possibili sanzioni (benché

probabilmente non indicate nel processo verbale).

- Nel 2004, la Società ha chiesto a rimborso l'IVA relativa alle competizioni UEFA del 2001/2002 e 2002/2003 per 5,4 milioni. Una parte del credito, pari a 1,2 milioni, è stata incassata in tempi rapidi. L'importo residuo del credito (4,2 milioni), è stato ceduto ad una società di factoring e quindi stornato dal bilancio. L'Agenzia delle Entrate, dopo aver rimborsato per tranches ulteriori 2,8 milioni, nel luglio del 2008 ha comunicato alla JUVENTUS ed alla società di factoring il diniego del rimborso dell'ultima tranche (1,4 milioni), adducendo contestazioni in merito alla richiesta di rimborso presentata a suo tempo. La JUVENTUS e la società di factoring hanno presentato congiuntamente ricorso, che è stato accolto il 21 maggio scorso dalla Commissione Tributaria Provinciale. In considerazione della probabile prosecuzione del contenzioso dell'Agenzia delle Entrate, chiedo che sia fornita una più esauriente informativa sulle contestazioni addotte dall'Agenzia per negare il rimborso dell'ultima tranche. In proposito, riscontro come nella relazione sulla gestione si sostenga che tale diniego sarebbe in

contrasto con l'originaria attestazione del credito, rilasciata nel maggio del 2004 dalla stessa Agenzia delle Entrate. Tuttavia, l'attestazione dei crediti tributari non preclude all'amministrazione finanziaria il diritto di effettuare ulteriori verifiche sulla pratica di rimborso e sulla posizione fiscale del richiedente.

- Che si tratti di api o di calamari, la gestione della comunicazione è assolutamente insoddisfacente. Chiedo pertanto all'Amministratore Delegato se non ritenga che sia ormai giunta l'ora di ridisegnare la strategia di comunicazione e di affidarne finalmente la responsabilità ad un professionista qualificato e reattivo.

- Quali interventi ha messo in atto l'Amministratore Delegato per assicurare una tempestiva apertura delle raccomandate pervenute in sede e l'accensione dei fax 24 ore su 24?

Rinvio alla discussione sul secondo punto all'ordine del giorno i saluti ai parenti ed i commenti sulla rinnovata governance societaria.

Mi auguro comunque che il dottor BLANC ci dimostri finalmente di aver compreso il significato ed il valore della maglia bianconera, soprattutto ora che si accinge a diventare uno e trino.

Grazie."

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

si presenta informando che in Internet si trova un suo "archivio on-line" all'indirizzo www.marcobava.tk nel quale egli scrive ciò che pensa e raccoglie filmati vari e che consente a chiunque di esprimere le proprie opinioni anche attraverso e-mail;

chiede di essere garantito che ciò che dirà, essendo detto ai sensi dell'articolo 21 della Costituzione, non subirà querele come invece già avvenuto nei suoi confronti da parte del Gruppo e ritiene che eventuali dissensi su quello che egli dice devono essere manifestati in assemblea;

informa che nel suo archivio on-line ci sono le lettere di Edoardo AGNELLI, suo caro amico molto vicino alla JUVENTUS, e dichiara che il medesimo non si è suicidato come egli stesso non ha intenzione di fare.

Il presidente

richiama l'azionista ad attenersi all'ordine del giorno.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

fa presente che la Società ha promosso delle i-

niziativa in memoria di Edoardo AGNELLI;

vorrebbe sapere quanto è costato l'organo di vigilanza e di che cosa si è occupato nelle sei riunioni che ha tenuto;

lamenta che, come avviene ogni anno, aumentato i compensi UEFA e aumentano gli stipendi ma gli azionisti rimangono a secco;

ritiene non sia possibile continuare a strapagare i calciatori e al riguardo vorrebbe sapere a quanto ammonta lo stipendio di ciascuno di essi;

non crede che, come affermato da un azionista che lo ha preceduto, per il nuovo stadio si incasseranno 145 milioni di euro e ne verranno spesi solo 105 milioni trovando in questo momento moralmente, tecnicamente ed economicamente sbagliato abbattere uno stadio, che ha consentito alla JUVENTUS di vincere svariati scudetti, per costruirne uno nuovo;

vorrebbe al riguardo conoscere il relativo piano industriale e fa presente che già quando esisteva il vecchio stadio il gruppo LECLERC, uno dei più grossi gruppi francesi di grande distribuzione di cui fa parte NORDICONAD italiano, aveva manifestato interesse per le aree commerciali disponibili intorno allo stadio stesso;

fa notare che la zona commerciale è già ampiamente sfruttata da AUCHAN, a circa 500 metri, e da CARREFOUR, a circa un chilometro;

ricorda che le promesse non mantenute dall'impresa GILARDI riguardo i centri commerciali di Vinovo hanno portato a ricondizionare i crediti della Società;

è preoccupato perché, a suo avviso, non si tiene conto della realtà commerciale di AUCHAN ed è convinto che anche il presidente, anche se non lo può esprimere apertamente, pensi che l'operazione non sia compatibile con gli sviluppi commerciali di quell'area;

ribadisce che lo stadio non s'ha da fare e prevede che la JUVENTUS crollerà sotto il nuovo stadio che non ha alcun tipo di valenza commerciale o retributiva del denaro che verrà speso;

fa presente che l'obiettivo di una squadra di calcio è quello di vincere e che tale obiettivo per la JUVENTUS è stato raggiunto grazie alla serie A, alla UEFA CHAMPIONS LEAGUE e ad altro; il bilancio è migliorato, gli stipendi sono aumentati ma gli azionisti sono rimasti sempre a zero;

si riferisce alla proposta dell'azionista COZZO-

LINO relativa alla costituzione di un comitato e ritiene che con una partecipazione del 2% del capitale sociale poco si possa fare se non continuare a protestare e dire che l'operazione non ha senso dal punto di vista economico e che è uno spreco;

afferma che è una illusione pensare che da un minor numero di posti nello stadio si possa guadagnare di più e che si possano acquisire dei soldi intitolando lo stadio alla SPORTFIVE;

non capisce perché, se si vogliono incentivare i calciatori a giocare meglio attraverso i premi partita, si aumentino loro anche gli stipendi;

ricorda il calcio del tempo in cui giocava BETTEGA e conclude che la squadra non vince perché si danno troppi soldi ai calciatori, perché quello del calcio è un mondo drogato dal punto di vista finanziario;

è dell'avviso che continuando a drogare finanziariamente il mercato calcistico si possono ottenere solo i risultati che hanno ottenuto INTER e MILAN e che il mondo del calcio è chiuso per coloro che non possono accedervi pur avendone le capacità;

ritiene che una squadra di calcio debba avere il

compito di promuovere nuovi talenti e che il suo obiettivo sia quello di vincere e non quello di fare "finte" operazioni immobiliari e speculative;

spiega il "finte" citando i rapporti con la Costruzioni Generali Gilardi che da un lato ha ottenuto l'appalto per le opere di realizzazione del nuovo stadio e dall'altro non ha potuto provvedere al pagamento di quanto pattuito per l'acquisto della partecipazione nella Campi di Vinovo per cui si è dovuto rinegoziare;

invita il presidente del collegio sindacale a riflettere sull'argomento, si dichiara insoddisfatto della risposta che è stata fornita alla sua denuncia ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, anche se formalmente corretta, ed invita il collegio sindacale ad essere più coraggioso nelle indagini e ad esercitare i poteri di cui è investito;

ritiene più utile per i piccoli azionisti avere un rappresentante nel collegio sindacale piuttosto che nel consiglio di amministrazione;

richiama il processo JUVENTUS, a Torino, che ha messo in evidenza i guadagni iperbolici degli agenti FIFA, indicati a bilancio in 1,3 milioni

di euro, e vorrebbe sapere chi sono questi agenti;

vorrebbe gli fosse spiegato perché non si è tenuto come allenatore RANIERI evitando così una spesa di oltre 3 milioni di euro;

vorrebbe capire, per quanto riguarda l'impresa GILARDI, se esistono garanzie circa i futuri pagamenti;

si riferisce all'accesso della Guardia di Finanza di cui si parla nella relazione e dice di non aver trovato in bilancio alcuna voce relativa ad un fondo rischi; fa pertanto denuncia ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile perché a bilancio non è quantificato e non è supportato da opportuno fondo il rischio derivante dall'accesso della Guardia di Finanza;

fa presente, per quanto riguarda la UEFA, che dei 26 milioni di euro di aumento ben 16.547.000 euro sono andati al solo personale tesserato e vorrebbe informazioni al riguardo;

domanda se l'ingegner OSSOLA di cui si parla a proposito del nuovo stadio è un ex dipendente del Comune o un omonimo;

evidenzia che la demolizione dello stadio è costata 2 milioni di euro, che l'allontanamento di

RANIERI è costato 3 milioni di euro e che l'impresa GILARDI, a cui si continuano a dare affidamenti per la costruzione del nuovo stadio, è debitrice di un sacco di soldi;

chiede nuovamente un dettagliato piano industriale relativo alla costruzione del nuovo stadio; vorrebbe sapere come verrà finanziato e soprattutto come verrà mantenuto considerati gli interessi al Credito Sportivo; chiede chiarezza relativamente ai rapporti con SPORTFIVE, ed a quanto incassato dal dottor BLANC e dal presidente.

Il presidente

fa presente che l'azionista BAVA sta utilizzando troppo tempo e lo invita ad essere conciso.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

afferma che la limitazione del tempo è praticamente illegale e non è confortata da alcuna norma di legge.

L'azionista Vittorio DE SIMONE

espone il testo dell'intervento da lui predisposto per la parte che qui di seguito si trascrive:

"Egregio Presidente, Egregi Consiglieri, Gentili Colleghi Azionisti,

partecipo per la prima volta all'assemblea degli

azionisti in qualità di piccolo azionista, ma soprattutto da appassionato e convinto sostenitore juventino, che da oltre 40 anni gioisce, (anche se negli ultimi tre molto poco) per le imprese sportive della nostra ineguagliabile JUVENTUS, ma soprattutto sentendosi emotivamente partecipe delle sue vittorie.

Premettendo che mai, e dico mai, mi rassegherò nel ritenere normale, e soprattutto metabolizzato, quello che è stato perpetrato con calciopoli, (ma dovremmo meglio pronunciare lessicalmente FARSOPOLI), ritengo utile invece focalizzare il mio intervento su tre argomenti, diversi, ma logicamente concatenati tra di essi.

PRIMO PUNTO: IL DANNO.

Il primo punto riguarda il danno che è stato arrecato in modo esiziale, e purtroppo per sempre, all'onorabilità, alla credibilità e alla stessa esistenza della nostra JUVENTUS.

Per alcuni di voi e per la stessa Società, parlare ancora del passato che fu, credo che risulti stucchevole, demodé e perfino fastidioso, oltreché concepito come frutto di atteggiamento ostile da parte della maggioranza dei sostenitori juventini.

Ebbene, a proposito del danno, desidero riferire un episodio, piccolo ma grandemente rappresentativo di ciò che le vicende del 2006 hanno provocato e delle quali, come la vox populi oramai ritiene in modo convinto, qualcuno nella stessa società è stato complice, primo attore e, non oso pensarlo, addirittura ideatore.

L'episodio si riferisce al più piccolo dei miei figli che, l'anno scorso, con atteggiamento frustrato e avvilito, a bruciapelo mi riferisce che alcuni suoi compagni di classe (stiamo parlando di ragazzini di prima liceo) nel corso di una piccola discussione su di una partita di campionato della domenica precedente, l'avevano zittito in questo modo: "Stai zitto tu che sei uno juventino, perché voi juventini da sempre sapete solo rubare!".

In apparenza, sembra solo una piccola disputa tra quindicenni che un domani diventeranno sostenitori e tifosi adulti, ma invece simbolicamente essa contiene già bello e pronto il frutto della divisione del discredito, che è stato costruito ad arte in qualche stanza magari non troppo segreta, discredito da buttare anche per i prossimi decenni sulla nostra JUVENTUS!

Ho voluto citare questo piccolo episodio per porre l'attenzione sul guasto enorme, e purtroppo non riparabile a breve, e sul vulnus non rimarginabile, che gli ideatori, i primi attori e i complici, forse sottovalutandone le conseguenze, hanno provocato nei riguardi di 110 anni di vittorie ineguagliabili e di storia sportiva, di quella che 14 milioni di appassionati ritengono, a ragione, essere la più grande società di calcio d'Italia e una delle più grandi del mondo e vorrei far notare quanto l'arrendevolezza di allora (più subita o più voluta?) abbia contribuito a creare nell'opinione pubblica il famoso sentimento popolare antijuventino, che, per ammissione pubblica di un giudice, fu determinante per gli esiti del processo farsa dell'estate del 2006.

Chiunque, dentro o fuori la Società, non potrà mai per tutta la sua vita essere fiero, né professionalmente né umanamente, di quello che ha fatto o di quello cui si è prestato, perché paradossalmente quello che per qualcuno poteva anche essere un danno limitato, le cui conseguenze si sarebbero dovute estinguere in pochi mesi, invece si è rivelato talmente duraturo da resi-

stere per decenni a qualsiasi operazione simpatica!

Molti di noi sostenitori sanno benissimo che dopo la famigerata estate del 2006, frange di tifosi avversari si auguravano la completa cancellazione della JUVENTUS dal panorama calcistico, risolvendo così, in modo oserei dire cruento, la sofferenza sportiva che da 110 anni erano costretti a subire.

Augurarsi la "morte sportiva" di una squadra da parte degli avversari, la dice lunga sulle strategie che invece il rappresentante della Proprietà avrebbe dovuto adottare per difendere storia, gloria e patrimonio e soprattutto per difendere degnamente la memoria del Nonno!

L'aver rinunciato a suo tempo a qualsiasi forma di difesa, aver delegittimato i vecchi dirigenti, dichiarando, prima dall'interno della Società, che di fatto essa era colpevole, ha alimentato e continua ad alimentare moltissimi dubbi sull'operato della Nuova JUVENTUS, erodendo il consenso che voi avreste voluto guadagnarvi ai nostri occhi e al contrario ingenera grande sfiducia nei vostri confronti anche per il futuro prossimo sportivo della Nostra JUVENTUS.

È solo un caso che quando la nuova JUVENTUS, ma dovremmo dire "diversa" più che nuova, ha suonato l'appello perché era in difficoltà (da chi causate?), circa 40 mila di Noi, inguaribili sostenitori, hanno aderito, mettendo mano al portafoglio e mettendoci del proprio pur di non permettere che la Nostra Squadra venisse cancellata.

Allora, c'è di che riflettere se penso a quello che scriveva il giornale l'Équipe appena un anno prima, il 9 febbraio 2005: "La JUVE è tra le più solide economicamente, senza che gli AGNELLI in questi ultimi dieci anni abbiano dovuto mettere denaro".

Stranamente, il dottor Umberto AGNELLI, quando tanti anni fa chiamò un signore che si chiama Antonio GIRAUDDO, e di cui apprezzo ancora l'eloquente silenzio, lo fece proprio per mettere a posto conti che erano tutt'altro che in ordine.

Ma, stranamente, oltre a sistemare i conti, questo vero manager, assieme ad altri due amanti della JUVENTUS, rese questa squadra veramente imbattibile in Italia e nel mondo!

Allora mi chiedo: se quel dirigente, avesse solo sistemato i conti, senza successi sportivi, che

merito avrebbe avuto per la Nostra JUVENTUS?

Ma gli splendidi risultati sportivi, come si erano realizzati con la precedente Dirigenza?

Per caso, non era stata l'arguzia, l'ingegno, la capacità di anticipare gli altri e soprattutto non c'era stata una grandissima competenza specifica nel gioco del calcio e non in altri sport?

Può darsi che oggi basta chiamarsi manager, invece che dirigenti, per essere competenti, acuti, intelligenti e lungimiranti ma, soprattutto, vincenti in ambito sportivo?

Allora, quando ancora io sento parlare di progetto (ma qual è poi questo progetto, visto che di professione faccio l'architetto e qualche progetto serio ogni tanto lo vedo!) quando sento parlare di stadio iper-tecnologico, per le famiglie e per i bambini, stadio per il quale ci si indebiterà con il Credito Sportivo per 12 anni, e come si riporta a pagina 15 del progetto di bilancio, concedendo, tra l'altro "idonee garanzie reali all'Istituto per il Credito Sportivo come ipoteca sull'immobile stadio e pegno sui futuri incassi da abbonamenti e biglietteria...", allora io mi chiedo: "quali incassi si potranno vantare se il famoso progetto sportivo,

per intenderci i risultati, quelli del campo non quelli a tavolino, non torneranno?".

Mi fa riflettere quello che qualche settimana fa ha risposto il dottor BERGERO quando Tuttosport gli ha chiesto se con il nuovo stadio si riuscirà ad arrivare ai ricavi di club come Real Madrid, Manchester e Barcellona: "abbiamo stimato che con il nuovo impianto i ricavi da stadio saranno raddoppiati, da 20 a 40 milioni".

Tant'è che a pagina 30 del Progetto di Bilancio, al capitolo EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE, si scrive che "l'andamento economico dell'esercizio 2009/2010 sarà come di consueto influenzato dall'andamento della Prima squadra nella UEFA Champions League".

E sempre di seguito, a pagina 30, si scrive che: "sulla base delle informazioni attualmente disponibili l'esercizio potrà chiudersi in sostanziale pareggio".

Quindi Vi chiedo quali sono queste informazioni che danno certezza ai conti?

Vuol dire che si sa già dove arriverà in Champions la Prima Squadra?

Vero è che poi a pagina 42 si ammette per l'anno prossimo "che una eventuale mancata qualifica-

zione in Champions League potrebbe comportare impatti negativi significativi sulla situazione economica e finanziaria della Società".

E dunque, gira gira, ci ritroviamo al vero punto nodale: che solo una forte Squadra veramente imbattibile risulta essere il vero core-business del Progetto di Bilancio.

Vorrei domandare al dottor BERGERO: ma se invece lo stadio rimanesse desolatamente vuoto, perché la grande Squadra si riduce a squadretta, chi mai garantirebbe incassi e abbonamenti?

Chi metterebbe ancora mano al portafoglio?

Ancora 40 mila ingenui, visto che la ricapitalizzazione è stata dovuta più alla generosità dei piccoli azionisti che a quella della proprietà!

Ma se la sottovalutazione del titolo in Borsa è ancora oggi attuale, non sarà che ciò è dovuto al fatto che quei 40 mila ingenui non furono a suo tempo adeguatamente tutelati?

E magari con una JUVENTUS ridotta a provinciale, nel frattempo, i 40 mila ingenui cominceranno a dimettersi oltretutto da sostenitori anche da azionisti juventini.

Quello che però a mio parere ritengo essere la

colpa più evidente di chi in questi tre anni ha gestito e amministrato la Nostra JUVENTUS è stata quella di fingere di essere juventino, se non addirittura di non preoccuparsi affatto di non apparire tale!

La grande miopia è stata quella di considerare dal 2006, con l'epoca di farsopoli, la nostra JUVENTUS come un semplice asset, al limite anche svalutabile e non considerarlo invece come intangibile, come il Grande Avvocato e il grande Dottor AGNELLI avevano per un cinquantennio dimostrato e garantito di persona con la loro autorevolezza e con il loro carisma!

Se poi si pensa a cosa ha dichiarato l'8 gennaio 2009 l'ex Presidente bianconero COBOLLI GIGLI, a commento della sentenza del processo GEA, pronunciata dai giudici romani: "Se ci saranno altre sentenze miti o assolutorie, allora significa che la JUVENTUS non era così colpevole. Se in futuro constateremo che ci saranno altre assoluzioni o sentenze miti, allora dovremo avere la coscienza che gli scudetti della JUVENTUS sono 29 e non due di meno, che invece ci sono stati tolti".

Per mio conto, ma sono convinto anche per gli

altri 14 milioni come me, credo che non ci sia il minimo dubbio sul numero degli scudetti effettivi conquistati in campo e non altrove: sono 29 e, per noi juventini veri, sono e saranno sempre esattamente 29!

E d'altronde anche il Presidente in pectore BLANC dichiarava a La Repubblica il 17 gennaio scorso, sempre a proposito dei due scudetti tolti: "Ora è troppo presto per discutere di eventuali restituzioni, è tutto troppo caldo: ne ri-parleremo tra qualche anno alla fine del processo di Napoli".

Noi, fiduciosi aspettiamo perché, da piccoli "ostinati" azionisti, ignoriamo che cosa voglia fare l'azionista di maggioranza nell'ipotesi prima riportata; ma Vi chiedo: qualcuno è tanto ingenuo da pensare che l'Avvocato AGNELLI e suo fratello Umberto, se fossero ancora vivi, avrebbero permesso quello scempio?

Poiché noi non siamo né ingenui né sprovveduti, è assurdo pensare che questo asset chiamato JUVENTUS, un giorno, per qualcuno, potrebbe essere addirittura dismettibile e questo perché, spiace dirlo, si vede quanta mancanza di passione si è attuata da parte della proprietà nel

corso di poco più di una generazione!

È quella, a mio avviso, la colpevole mancanza nella quale incorre chi vuole gestire, amministrare, coordinare la nostra JUVENTUS: considerarla una semplice commessa, una delle tante presenze in un CdA e non considerare che stare nella JUVENTUS e operare per essa ha bisogno della prima e indispensabile prerogativa: che è quella, innanzitutto, di amare la JUVENTUS!

È proprio questo che noi juventini percepiamo: la mancanza di amore, viscerale sì ma al tempo stesso lucido e razionale, per la Nostra JUVENTUS!.

E' proprio questo che deve essere il vero valore aggiunto alle competenze calcistiche, alle capacità gestionali e organizzative, proprio quello che faceva dire al Nostro indimenticabile Avvocato AGNELLI che "perfino la vincita di un campionato mondiale della FERRARI poteva passare in secondo piano di fronte ad una vittoria di una sola partita della JUVENTUS!".

Senza questa prerogativa, oserei dire di condivisione esistenziale, il progetto, ove mai si realizzasse, diventerebbe una cosa saltuaria, casuale e non duratura.

SECONDO PUNTO: LA COMPETENZA

Le osservazioni che ho appena espresso però si collegano ad un'altra prerogativa, senza la quale ritengo pur con il dovuto rispetto, che né lauree alla Harvard Business School, né alla Brown University o all'Università Bocconi, nessun "progetto" sportivo potrà mai avere prospettive e garanzie certe di successo: sto parlando della competenza in ambito calcistico!

Quella dote che si può acquisire solo frequentando le aule di una sola università: quelle dei campi di calcio, internazionali, nazionali, o di periferia; campi di calcio dove si realizzano relazioni formidabili attraverso un insostituibile social network, fatto di persone di calcio che operano, lavorano e respirano innanzitutto l'erba verde dei prati, magari qualche volta spelacchiata, ma di campi di calcio!

Il "football", come lo chiamano gli anziani nostalgici, lo si apprende e poi lo si insegna ad altri, lì e solo lì, e non dietro ad una scrivania, parlando solo di finanza, marketing e bilanci!

Parliamo di calcio sostenibile? Allora parliamo prima di tutto di calcio e preoccupiamoci innan-

zitutto del risultato sportivo, perché senza di quello, nella JUVENTUS, nulla si crea e molto si finirà per distruggere, oltre quello che alcuni hanno già fatto alla JUVENTUS in questi tre anni! Nel leggere a pagina 109, 110 e 111 del Progetto di Bilancio, le sintetiche informazioni sui membri del CdA, pur con il riconoscimento per le loro competenze finanziarie e imprenditoriali, si rimane basiti e purtroppo si è tentati di rassegnarsi ad altri lunghi anni di insuccessi, perché se pensiamo all'unico uomo di sport (comunque non di calcio) finora presente, cioè Gianpaolo MONTALI, pur con grande rispetto per la persona, devo chiedervi chiarimenti a proposito dei suoi contributi in termini di strategia sportiva a favore della Società di calcio F.C. JUVENTUS.

Noi sostenitori juventini, in verità, in questi quasi tre anni non abbiamo avuto notizie specifiche in merito, tali da sentirci rassicurati sotto il profilo della strategia sportiva più efficace.

Proprio per quanto innanzi detto, e vista la incomprensibile riservatezza oltre ogni limite sia del CdA che dell'AD e presidente in pectore,

pensando all'attuale e prossima futura JUVENTUS,
vi chiedo:

. Avete pensato di inserire una Figura forte del
mondo del calcio?

. Avete pensato di inserire una Figura esperta
di football?

. Avete pensato di inserire una Persona carisma-
tica che sappia condurre trattative di calcio,
prima e meglio di altri concorrenti?

Non è un caso che le tre figure sopra menzionate
qualche anno fa esistevano già ed erano il top
dell'ambiente del calcio nazionale e internazio-
nale!

Pur con tutto il rispetto dovuto a monsieur
BLANC, come si può pensare che un'olimpiade in-
vernale, una grande boucle o un torneo di tennis
possano trasformarci in quello che non siamo?

Stranamente, in una società manageriale moderna,
dove devono regnare le grandi competenze specia-
listiche, la diversificazione specialistica è un
valore, mentre oggi apprendiamo che l'azionista
di maggioranza ha proceduto ad un passo anacro-
nistico, affidando praticamente tutto a una sola
persona e, non me ne voglia il futuro presiden-
te, ma oggi non mi sarebbe dispiaciuto avere in

questa carica, magari, monsieur PLATINI!

Sono sicuro, sarebbe stato un grandissimo presidente, uomo di calcio a 360 gradi, certo avrebbe parlato con accento moullié, ma l'avrebbe fatto innanzitutto da juventino vero al cento per cento!

E riferendomi alla carica di presidente della JUVENTUS, come non ricordare degli autentici miti, come Edoardo AGNELLI, Giovanni AGNELLI, Umberto AGNELLI, Giampiero BONIPERTI, Vittorio CHIUSANO? Quindi, confesso che per questa carica, mi aspettavo un'altra figura mitica e soprattutto un vero juventino, nella testa, ma soprattutto nel cuore!

La concentrazione di cariche societarie nelle mani di una sola persona, che, non è irrispettoso ribadirlo, non è uomo di calcio, può garantire per gli anni a venire successi sportivi alla JUVENTUS?

Le notti insonni, come ha dichiarato di trascorrere l'amministratore delegato BLANC, quante saranno in futuro?

Si tratta solo di decidere se l'insonnia deve diventare cronica o se invece bisogna moltiplicare le vittorie, utilizzandole come sostanza

che aiuti a dormire sonni felici!

Però, a tale proposito, un altro dato mi ha lasciato molto perplesso, leggendo a pagina 41 e a pagina 91 del progetto di bilancio, sul fatto di credere per primi nel "Progetto".

Infatti nel prospetto sono previsti per l'AD/DG "...in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, senza giusta causa, il riconoscimento di una indennità forfetaria pari a euro 3 mila migliaia".

Al di là della cifra, niente affatto modesta o simbolica, bisogna ritenere che quindi l'insuccesso sportivo potrebbe configurarsi addirittura con un premio!

Allora vi chiedo espressamente: quali sono i parametri per determinare la giusta causa a seguito di non successi sportivi?

Cioè, il 2° posto in campionato e l'eliminazione ai quarti di Champion League, potrebbero essere considerati non successi e quindi passibili di risoluzione del rapporto di lavoro con l'amministratore delegato?

Se pensiamo all'interpretazione conflittuale contrapposta e al contenzioso con RANIERI and Company, mi pare perlomeno azzardato prevedere

quale possa essere la giusta causa e in che modo si possa determinarla!

E sempre a proposito di emolumenti (si veda a pagina 92 del progetto di bilancio) vi chiedo di spiegarmi quali sono gli obiettivi specifici al raggiungimento dei quali il Presidente/AD percepirà un addendum al suo non trascurabile stipendio? Sono misurabili? Sarà un Organismo indipendente di parte terza, a misurare tale raggiungimento?

Inoltre sono state fissate in modo puntuale e inequivocabile le performance dei risultati economici della Società, cui ancorare il compenso addizionale dell'AD?

Passando poi a pagina 119 del Progetto di Bilancio, si legge a proposito del Comitato sportivo e dei nomi dei suoi componenti, che esso "... ha funzioni propositive e consultive nei confronti del CdA stesso, relativamente alla strategia della Società nel mondo dello sport in generale e, più in particolare, nelle attività legate al mondo del calcio ... per dare ai sostenitori le più ampie soddisfazioni sportive ...", allora il confronto con il decennio che ha preceduto la nuova JUVENTUS, bisogna ammettere, è tristemente

imbarazzante!

Ma davvero i vecchi dirigenti erano degli incapaci oltreché degli imbroglioni o dei millantatori o dei falsificatori di scudetti?

Pensando a loro e a quello che ho detto su di essi, non posso che dire: "absit iniura verbis". O essi erano piuttosto persone che, oltre ad amare veramente la JUVENTUS, facevano veramente gli interessi della Società, forse molto di più, di quello che altri concorrenti, in modo maldestro e dilettantesco, non riuscivano a fare (loro sì) per le loro squadre!

Allora, ditemi, se oggi poi il vero core business della JUVENTUS rimane ancora il calcio giocato? Il pallone per intenderci!

Allora, ditemi se la JUVENTUS non debba più essere considerata una società di calcio che fa del calcio vincente la sua prerogativa principale o piuttosto debba essere una macchina commerciale che deve produrre prioritariamente prodotti magari anche non calcistici.

Solo che a questo punto, lo stadio ipertecnologico, (vero, dottor BERGERO?) non servirà più, perché quel contenitore che altro non deve essere che una funzionale pertinenza del prodotto

calcio, non interesserà più a nessuno!

Ma se a quanto pare, invece, i ricavi della nuova Società sono innanzitutto ancorati a un modello eminentemente sportivo, bisogna ammettere che quanto più i risultati sportivi saranno totalmente positivi, tanto più i ricavi saranno in crescita.

Da qui ne deriva che mettere la Squadra in condizione di giocare bene e soprattutto vincere, farà bene anche alle finanze del Club e anche ai piccoli azionisti, visto che a pagina 52 del Progetto di Bilancio si scrive espressamente che: "L'attività caratteristica della Società consiste nella partecipazione alle competizioni calcistiche nazionali ed internazionali".

Sempre a proposito della competenza.

Prima ho citato il dottor BERGERO che parlava di aumentare i ricavi da stadio.

Ma vorremmo capire - e lo chiedo espressamente ai signori Consiglieri - notizie e dati certi anche a proposito dei ricavi da diritti TV.

Allora, desidero rinfrescare la memoria a qualcuno; vi riporto cosa dichiarava il 31 ottobre 2007, l'ex Presidente della Lega, MATARRESE, annunciando l'approvazione del criterio di ripar-

tizione dei diritti TV del calcio: «Le società medie e piccole hanno accolto infine la proposta dei grandi club di suddividere in tre la quota del 30% dei diritti riguardante il rendimento delle squadre: il 15% in base alle classifiche dal 1946 al 2005, un 10% su quelle dal 2005 al 2010 e il restante 5 da quelle della stagione 2010/2011».

Allora questo era lo scenario dell'impianto originario della Legge Melandri, ottenuto comunque, anche se a fatica, con una buona condivisione da parte delle società.

Allora se a pensare male alle volte si fa peccato, ma il più delle volte ci si indovina, cosa bisogna sospettare?

Che mentre, è sicuro, ci sono tanti che lavorano contro la JUVENTUS, vi sono altrettanti che non lavorano efficacemente a favore della JUVENTUS, tra l'altro senza che verso noi sostenitori e tifosi poi si faccia una informazione adeguata!

Poiché questa dei diritti TV non è una disputa da bar dello sport, ma più seriamente un'erosione dei ricavi a danno della JUVENTUS, cosa dovrebbero pensare innanzitutto i piccoli azionisti juventini che hanno generosamente contribui-

to al "famoso" progetto della "nuova" JUVENTUS?

E poi ci si chiede del perché ci sia una sottovalutazione del titolo in Borsa!

A proposito di danno e risarcimento, vi chiedo: ammettiamo, come ammesso sia dall'ex Presidente COBOLLI GIGLI che dall'amministratore delegato BLANC, che tra qualche anno ci fossero restituiti i due scudetti maltolti.

Allora:

. il criterio di ripartizione dei famosi due anni come andrebbero considerati?

. Si rifarebbero i calcoli?

. Ci sarebbe un vantaggio tangibile per i piccoli azionisti?

Ma sulla trattativa dei diritti TV nel suo complesso, desidero espressamente sapere dai signori consiglieri:

. la Società ritiene di avere adottato in Lega tutti i comportamenti più vantaggiosi per gli azionisti?

. Ritiene di avere efficacemente tutelato espressamente i piccoli azionisti?

. In quanto ha stimato il gap economico per i ricavi della F.C. JUVENTUS nei prossimi anni?

Terzo punto: l'informazione istituzionale.

Il terzo punto, concatenato logicamente ai due precedenti e che voglio affrontare riguarda l'informazione istituzionale.

Perché quello che è stato permesso di fare alla JUVENTUS, soprattutto ingenerando in modo subliminale, al di là di ogni ragionevole dubbio, il fatto che la Società comunque, sarà sempre colpevole agli occhi di Lega, Federazione, arbitri, avversari, dirigenti, tifosi, sportivi e, soprattutto, stampa e media in generale è dipeso e continua a dipendere da una flebile, impalpabile e praticamente assente politica della gestione dell'informazione istituzionale, oltretutto di efficaci pubbliche relazioni.

Abbiamo sotto gli occhi, ancora fresco, il ricordo dell'ultimo episodio, "l'affaire CANNAVARO".

È talmente lungo citare ed elencare le testate giornalistiche, i media, i singoli opinion leader sportivi, che hanno fatto scempio di questa inesistente notizia.

Per almeno tre o quattro giorni avevamo un altro dopato in casa, cosicché la JUVENTUS oltre che rubare, si dopava pure, ma ciò è normale, trattandosi della JUVE!

Lo scandalo di questo episodio non è consistito tanto nell'esigenza e nel dovere di informare da parte dei media, quanto quello di far passare un'altra linea di discredito nei confronti della Società.

È ormai la modalità a cui si è assuefatta la stampa e i media quando si parla di JUVENTUS.

Ma da parte della Società come si è risposto?

Se non erro solo con un assordante e colpevole silenzio!

Non è un caso che i vecchi dirigenti, non per niente parlavano di JUVENTUS come di un "fortino assediato" nell'ambiente calcistico. Allora i casi erano due: o essi soffrivano di manie di persecuzione o piuttosto per il bene della JUVENTUS, avevano capito che farsi rispettare in modo fermo (e non con gli "smiles") era più produttivo che sorridere e abbozzare sempre, a costo di essere un po' antipatici, purché vincenti.

Vogliamo parlare inoltre della televisione e dell'emittente principe della pay-Tv, cioè SKY?

Vogliamo parlare che a fronte dell'utenza pagante più numerosa (circa 1.050.000 juventini, secondo i dati ufficiali del Centro Studi della Lega Calcio), le telecronache di due antijuven-

tini sono un'altra cosa scandalosa e antisportiva, che hanno fatto decidere a tantissimi di noi (me compreso) di disdire l'abbonamento.

E se calassero i diritti Tv dovuti alla JUVE per questi e altri episodi, la Società ci guadagnerebbe o ci perderebbe?

Allora non era il caso di esigere il rispetto oggettivo che si deve anche e soprattutto alla Società JUVENTUS? Il responsabile delle PR l'ha fatto?

Infatti con riferimento a pagina 33 del Progetto di Bilancio, a proposito della struttura organizzativa, che è composta da sei aree, di cui una specifica si occupa di comunicazione, e atteso che, i destinatari della comunicazione in genere sono istituzioni sportive, organi di stampa, privati cittadini, aziende, consumatori, chiedo:

. chi è la persona responsabile di questo settore?

. Con quali modalità codificate o carismatiche questa figura interagisce e sviluppa relazioni con istituzioni, aziende, persone, strutture, utenza o clientela di riferimento?

Egregio Presidente, attuale e futuro, fare gli

interessi della JUVE e dei piccoli azionisti vuol dire anche e soprattutto questo!

Posso capire che alle volte la lingua costituisca un problema per comunicare efficacemente, ma allora per questa capacità comunicativa e relazionale si scelga una persona capace e stimata nell'ambiente e la si metta in condizione di relazionarsi con autorevolezza e carisma.

A proposito di comunicazione, nel Progetto di Bilancio a pagina 127, poiché si scrive che: «La Società si adopera per instaurare un dialogo con gli azionisti secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo», chiedo espressamente:

. quali saranno le future modalità per relazionarsi costantemente con i piccoli azionisti?

Infine, a proposito di efficiente organizzazione, visto che la CONSOB con delibera nr. 15.786 del 27 febbraio 2007, in ottemperanza alla Legge 231/07, imponeva alle società del segmento Star di dotarsi obbligatoriamente del Modello Organizzativo entro e non oltre il 31 marzo 2008, chiedo espressamente:

. come mai alla data del 31 marzo 2008 la Società F.C. JUVENTUS non lo aveva ancora redatto e approvato?

. Come mai la Società F.C. JUVENTUS vi procedeva solo il 24 settembre 2008?

Per giusto riferimento di tutti i piccoli azionisti, preciso che la cosa non è stata indolore per le casse societarie poiché la Società ha dovuto patteggiare con il Tribunale di Torino, a seguito di una ispezione della Guardia di Finanza del 3 luglio 2008, una multa di ben 70 mila euro!

Chiudo con un ricordo e con alcuni ringraziamenti.

. Il deferente ricordo è dedicato alla memoria dell'indimenticabile Gaetano SCIREA, immenso giocatore e grandissimo uomo che sarebbe stato il presidente più degno!

. Un ringraziamento è per tutti i colleghi piccoli azionisti della JUVENTUS per il loro prezioso apporto dato fin qui in modo entusiastico alla nostra gloriosa Società.

. Per ultimo, ringrazio gli amici del sito juventinovero.com, cui devo molte delle notizie, argomenti e approfondimenti, altrimenti non rintracciabili sulla stampa, per il loro entusiasmo, la loro competenza e il formidabile apporto da essi fornito alla causa della vera juventi-

nità.

Chiudo infine con un appello all'ingegner John

ELKANN: restituisca la JUVE ai veri juventini.

Forza JUVE sempre!!!"

L'azionista Giuseppe BELVISO

espone il testo dell'intervento da lui predisposto che qui di seguito si trascrive:

"Onorevole Assemblea,

grati verso i migliaia di soci e centinaia di azionisti che rappresentano il motore e l'orgoglio della nostra associazione (GiùlemanidallaJuve), rinnoviamo con immutata fermezza la nostra determinazione nel perseguire la lotta per la restituzione di quell'onore fin qui perduto.

Siamo oggi chiamati a partecipare alla votazione per la costituzione di un nuovo CdA.

Attraverso una attenta analisi sulla gestione sportiva, economica e legale degli ultimi tre anni, cercheremo di spiegare il motivo per il quale riteniamo indispensabile un voto contrario alla riconferma di ciascun componente del CdA uscente.

Gestione sportiva.

Per inquadrare al meglio i risultati sportivi ottenuti dal CdA uscente è opportuno prendere in

prestato un dato dall'assunto economico trattato in seguito: circa 160 milioni di euro spesi per le campagne acquisti degli ultimi tre anni. Non oso pensare cosa avrebbero potuto ottenere mani più esperte con tale importo.

Ma pur avendo speso come i migliori club europei i risultati ottenuti sono i seguenti:

. Stagione 2006/2007: persi due scudetti senza che alcun illecito sportivo fosse mai stato provato, partecipazione alla serie cadetta per la prima volta nella nostra storia ed eliminazione al terzo turno di Coppa Italia.

. Stagione 2007/2008: terzi in campionato a -13 dalla vetta ed eliminazione al quarto turno di Coppa Italia.

. Stagione 2008/2009: semifinale di Coppa Italia, secondi in campionato dopo aver esonerato a caro prezzo il camaleontico RANIERI ed ottavi di Champions League.

Non vi è alcun dubbio che tale pochezza sia figlia di inesperienza ed errate valutazioni. Un allenatore JUVE, ad esempio, deve avere la competenza e la mentalità per ambire esclusivamente alla vittoria. Le errate scelte di questi tre anni hanno prodotto infausti risultati anche in

questioni apparentemente più semplici da gestire. Di fatto, il record degli oltre 70 infortuni della scorsa stagione non può essere di certo ascritto a semplici casualità. Ed infatti stiamo registrando un inquietante trend sul fronte infortuni anche nella stagione in corso.

Vanno anche prese in considerazione alcune affermazioni ondivaghe del dottor BLANC. Da una parte si inneggia ad un futuro fatto di una corretta gestione del settore giovanile (Tuttosport 20/09/09), dall'altra l'unico vero inserimento in Squadra pare essere "l'ereditato" MARCHISIO. Senza considerare l'arrivo degli ultra trentenni GROSSO e CANNAVARO.

Quanto visto in questa prima parte di stagione non incoraggia di certo al facile ottimismo, mentre un dubbio ci assale: in questa JUVE quanto utile sarebbe stato un giocatore come Pavel NEDVED?

Ed inoltre, in questo inizio stagione tutti i nostri avversari hanno a larghi tratti dominato il gioco. Merito loro o demerito nostro? Esiste una squadra tipo? Ed un modulo di gioco preferito? Netta è la sensazione che ci siano poche idee e ben confuse.

Nessun piazzamento in un campionato decaduto potrà mai soddisfare il vero tifoso juventino. Il reale valore dell'attuale movimento calcistico italiano è palesato dalla totale assenza di nostri rappresentanti tra i primi 30 candidati al pallone d'oro e dalle magre figure conseguite dai club italiani nelle competizioni europee nelle stagioni post-farsopoli.

Riportiamo, infine, un articolo apparso sulle pagine di Tuttosport solo poche settimane fa "Champions", uno dei principali magazine della UEFA, incorona la JUVENTUS di LIPPI la più forte squadra al mondo. "Rivoluzionari in tutto e per tutto. Nelle scelte societarie, nei bilanci, nella mentalità e nel gioco. Un mix di innovazioni che ha fatto scuola in Italia, in Europa e nel mondo". Inutile rimarcare che una squadra vincente parte da una società vincente. Dobbiamo tuttavia registrare la totale assenza di menzione degli artefici di quella "JUVE sul tetto del mondo": MOGGI, GIRAUDDO e BETTEGA. Caro dottor BLANC, ritiene che la JUVENTUS potrà mai tornare a quegli standard?

Gestione economica.

Innumerevoli sono stati i tentativi a mezzo

stampa di convincerci sulla bontà di quanto operato dall'attuale amministratore delegato. Tuttavia riteniamo l'attuale gestione economica estremamente deficitaria.

Di certo avranno pesato le innumerevoli scelte errate, ad esempio in tema di campagne acquisti.

I casi ANDRADE (cartellino 10,5 milioni, più stipendi, più 3 milioni di buonuscita) e RANIERI (buonuscita di 3,7 milioni), le svendite di fiori di campioni e gli acquisti a peso d'oro di giocatori sovrastimati, la perdita di risorse economiche provenienti dalla sponsorizzazione a seguito di Calciopoli ed infine le risorse sperperate per pagare lautamente avvocati "kamikaze".

Come si può pensare di poter ottenere risultati economici di tutto rispetto quando, un esempio su tutti, si vendono MARCHIONNI e ZANETTI alla metà di quanto sperperato per l'acquisto di ANDRADE. E cosa dovremmo dire, poi, dei vari BOUMSONG, POULSEN, ALMIRÒN, KNEZEVIC e TIAGO.

Più in generale ricordiamo che negli ultimi tre anni le campagne acquisti hanno pesato per circa 160 milioni, importo quasi pari alle campagne cessioni. E non ci sembra che il valore dell'attuale organico - che assurdamente registra un

costo del personale tesserato superiore - possa in alcun modo competere con quello pre-farsopoli. IBRAHIMOVIC, ad esempio, poteva essere un affare al pari di ZIDANE. Il reale valore del cartellino - vedi vendita al BARCELLONA - è risultato superiore alla somma delle svendite dei vari CANNAVARO, ZAMBROTTA, VIEIRA, MUTU, MARCHIONNI, ZANETTI e dello stesso IBRA.

Solo grazie ad operazioni straordinarie quali ricapitalizzazione, accesso al Credito Sportivo, vendita terreni contigui allo stadio, cessione CAMPI DI VINOVO, svendita campioni e vendita naming right stadio si è potuto affrontare l'ultimo triennio. Le uniche "vere" plusvalenze da registrare sono ancora una volta quelle da ricondurre alla vendita dei giocatori ottenuti in eredità dalla precedente gestione.

Pare ovvio che una gestione di questo tipo risulta straordinaria e delimitata nel tempo. Il futuro non può che apparire quindi incerto.

Considerando quanto ricavato dai migliori club europei è possibile sostenere che il naming right dello stadio, venduto alla SPORTFIVE per 12 anni alla cifra di 75 milioni di euro (inclusi palchi e posti vip), ha risentito degli ef-

fetti negativi contingenti al periodo dell'accordo (in pratica Calciopoli). Non è un segreto che altre realtà di pari blasone abbiano ricavato cifre ben superiori.

Così come desta perplessità l'intervista rilasciata dal dottor BERGERO sulle pagine di Tutto-sport in data 4 ottobre 2009. Viene infatti affermato che i ricavi da stadio passeranno dagli attuali 20 milioni ai 40 milioni di euro, importo quest'ultimo che rappresenta meno della metà di quanto incamerato dai migliori club europei (MANCHESTER UNITED ed ARSENAL ne ricavano oltre 100 di milioni). Il dottor BERGERO dimentica inoltre di informarci della impossibilità di attingere all'extra introito almeno per un decennio. Servirà infatti a compensare in parte la perdita economica per i diritti TV collettivi ed in parte per il pagamento del finanziamento del Credito Sportivo (50 milioni da rimborsare in 12 anni). Ricordiamo che la scelta di accettare supinamente le condanne di Calciopoli inciderà notevolmente sui compensi derivanti dai diritti Tv. Infatti, con la nuova ripartizione l'importo verrà calcolato per il 10% in base ai risultati a partire dalla stagione 1946-47, per il 15% in

base ai risultati degli ultimi 5 anni ed il 25% in base al bacino di sostenitori che, come vedremo in seguito, risulta diminuito di 1,4 milioni post-Calciopoli (a causa di una pessima immagine societaria e di nessuna vittoria). Bisogna inoltre ricordare che la vendita collettiva dei diritti Tv rappresenta una sconfitta politica in Lega per le grandi squadre ed in particolare per la JUVENTUS.

Per di più, piuttosto che puntare ad una rendita vitalizia si è preferito vendere i terreni contigui allo stadio (NORDICONAD per circa 20 milioni) al fine di ottenere una immediata liquidità di cassa. Anche questa "operazione straordinaria" riteniamo sia stata attuata per far fronte alle contingenze post-Calciopoli. Rappresenta tuttavia un incontrovertibile danno economico per il prossimo futuro.

L'evidenza di una errata gestione economica si ripercuote ovviamente sull'andamento del titolo azionario. Un titolo costantemente al di sotto della quota di 1 euro mentre la stessa ricapitalizzazione è avvenuta a quota 1,40 euro. Ed infatti la Società JUVENTUS capitalizza in Borsa incomprensibilmente meno del suo fatturato annuo.

Ricordiamo, infine, che molti azionisti da noi rappresentati hanno acquistato a euro 3,60.

Ma un bilancio economico di una società sportiva che si rispetti deve essere letto anche in funzione dei risultati sportivi conseguiti. Ci sia concesso, quindi, un parallelo con quanto avvenuto nella precedente gestione: nel 2004/2005 e 2005/2006 la JUVENTUS vinse lo scudetto e pagò premi importanti (circa 30 milioni di euro all'anno) che evidentemente appesantirono il costo del personale. Malgrado ciò il rapporto fatturato/costo del personale è sempre rimasto attorno al 55%, il migliore in Europa tra le grandi squadre, secondo solo al MANCHESTER UNITED che però godeva di un trattamento fiscale molto più favorevole. Il progetto di bilancio 2008/2009 presenta un peggioramento del costo del personale in valore assoluto (da 120 a 138 milioni di euro) e l'incidenza fatturato/costo del personale è al 62% senza vincere nulla.

Sono state determinanti negli ultimi tre anni per i bilanci le plusvalenze. Nei conti presentati le plusvalenze 2008/2009 sono pari a 15 milioni di euro, senza tali plusvalenze realizzate con giocatori "ereditati" il bilancio si sarebbe

chiuso in passivo di circa 10 milioni di euro. Si ricordi quanto dichiarato da John ELKANN il 3 luglio 2007 al Corriere della Sera: "La gestione GIRAUDO-MOGGI suppliva alla gestione ordinaria con le plusvalenze, noi vogliamo un calcio sostenibile", cioè senza plusvalenze. Senza le plusvalenze dei giocatori "ereditati" sarebbe stato un bagno di sangue per gli ultimi tre bilanci dei "Signori del calcio sostenibile"!!!.

Inoltre, il forte incremento dei ricavi ha avuto una influenza positiva oltre che dalle "vitupe-rate" plusvalenze dagli aumenti previsti di anno in anno dal contratto GIRAUDO-MEDIASET (durata 6 anni) tuttora in vigore.

Per fare i conti con un'ottima gestione economica della Società non sarà sufficiente la costruzione di uno stadio, per altro già avviato in passato. Sarà invece necessario confrontarsi con chi ha fatto dell'autogestione di necessità virtù. Vi proponiamo quindi di seguito alcuni esempi di una eccellente autogestione:

. Vinovo Mondo Juve: acquistato l'ippodromo del galoppo, l'area è stata poi valorizzata trasformando due terzi in commerciale (82.000 metri quadri), ed un terzo nella costruzione del cen-

tro sportivo. I costi, tra l'acquisto totale dell'area commerciale e la costruzione del centro sportivo, sono stati di circa 45 milioni di euro. La sola cessione dell'area commerciale ha poi fruttato 75 milioni di euro. Ciò significa che al termine dell'operazione la JUVE si è ritrovata con 30 milioni cash, un centro sportivo tra i migliori al mondo (oggi vale 40/50 milioni) oltre ad avere ottenuto una importante plusvalenza.

. Stadio delle Alpi: acquistato nel 2003 per 25 milioni di euro pagabili in 10 anni senza interessi, costruito con soldi pubblici per i Mondiali del '90 per 100 milioni di euro, porta in dote 42.000 metri quadri di commerciale per un valore di 25 milioni di euro circa (come da vendita a NORDICONAD). È possibile quindi affermare che è stata portata a casa una proprietà realizzata 19 anni prima per 100 milioni senza alcun costo.

. Sede Corso Galileo Ferraris: acquistata per 6,5 milioni di euro e venduta dopo tre anni per 15 milioni cash con importante plusvalenza.

. Esempio di campagna acquisti: ZIDANE, INZAGHI, VAN DER SAR e BACHINI venduti per 150 milioni ed

a pari importo acquistati NEDVED, BUFFON, THURAM ed EMERSON. Nessun esborso di cassa, plusvalenze reali e squadra fortissima.

Ci risulta, inoltre, che dalla gestione delle aree commerciali di Vinovo (82.000 metri quadri) e dello Stadio delle Alpi (42.000 metri quadri) era previsto un reddito di circa 30 milioni annuo.

In conclusione, al fine di avvalorare la nostra visione di una colpevole e carente gestione economica degli ultimi tre anni - con perdita di valore - ci sia concesso presentare un dato: nell'agosto del 2006, post sentenze di farsopoli, la JUVENTUS valeva in Borsa circa 250 milioni di euro. Oggi, sia pur dopo un aumento di capitale di oltre 105 milioni di euro, il suo valore è di circa 160 milioni di euro (valore bilancio 30/06/09 in approvazione odierna), con una perdita di circa 200 milioni in soli tre anni. Ed oggi ci ritroviamo alla guida della nostra Società, peraltro con pieni poteri, un uomo che ha prodotto questi risultati.

Gestione legale.

Indubbiamente rappresenta la parte del nostro intervento che ci sta più a cuore. La tutela le-

gale fin qui attuata, al fine di garantire gli interessi morali ed economici dei propri azionisti, è risultata "gravemente" deficitaria. La politica dello "struzzo" (chiudere gli occhi e mettere la testa sotto la sabbia), non ha pagato. Se è vero che oggi anche dei guardalinee si permettono il lusso di zittirci richiamando i noti fatti di Calciopoli, si può tranquillamente affermare che abbiamo toccato il punto più basso della nostra storia.

Il danno economico e di immagine prodotto da Calciopoli sulla Società JUVENTUS è difficilmente quantificabile, sicuramente alcune centinaia di milioni di euro. Secondo uno studio condotto da Stage Up ed IPSOS per conto di Guerin Sportivo la JUVE post-farsopoli ha perso 1,4 milioni di tifosi a seguito dei noti fatti, perdita che ovviamente peserà sui conti futuri. Abbiamo patteggiato 70 mila euro (mentre INTER e MILAN furono "condannate" a 90 mila euro) per un reato di falso in bilancio che non potrà mai essere dimostrato, il solito ZACCONE temeva una pena pecuniaria fino a 500 mila euro. (Tuttosport 15/12/2008). Abbiamo chiesto scusa al mondo intero per colpe inesistenti. Abbiamo patteggiato

300 mila euro per uscire dal processo "Calciopoli 2" sulle sim svizzere. Abbiamo pagato 835 mila euro (dati relazione semestrate 31/12/2006) ad avvocati che, a seguito di mistiche visioni, avevano contato ben quattro illeciti che nemmeno la giustizia sportiva ha mai trovato. Pagheremo - con ogni probabilità - una multa per una errata comunicazione per il "pasticcio" (definizione Gazzetta 09/10/2009) doping su CANNAVARO.

Siamo costantemente umiliati e denigrati in tutti gli stadi attraverso vari epiteti ingiuriosi senza alcuna reazione. Ed il leone JUVE cosa fa? Si costituisce parte civile contro un tifoso JUVE per il danno economico patito, quantificabile in euro 20 mila, elargito per un insulto contro l'ex "tifavo INTER fin da bambino". Fatto condivisibile, quest'ultimo, ove attuato in tutti gli stadi ed a fronte di una tutela giuridica a più ampio respiro messa in atto dalla JUVENTUS F.C. S.p.A.

L'errata ed incomprensibile gestione legale dell'ultimo triennio ha avuto ripercussioni economiche e di immagine estremamente gravose. I nostri contributi nelle precedenti assemblee avevano già evidenziato innumerevoli casi (tra cui

GRAZ AK, MECA-MEDINA, BOSMAN e NAMUR), in cui venivano rimarcate le fattive garanzie giuridiche attraverso la normativa comunitaria vigente. Ma di ciò il dottor BLANC è ben conscio. Non avrebbe altresì stipulato un accordo commerciale con la BETCLICK, società al momento dell'accordo non in regola con la normativa italiana ma garantita da quella comunitaria. Nei giorni scorsi un tribunale civile svizzero ha sospeso la sanzione comminata al giocatore Adrian MUTU dalla giustizia sportiva. Ed anche in ambito nazionale - vedi casi PAPARESTA, CARRARO ed ANGOLANA, (sentenza TAR riammessa in serie C o FIGC sanzionata con 2,5 milioni di euro) si poteva agire per assicurare le opportune tutele giuridiche della JUVENTUS e dei suoi azionisti. Avevamo già detto di una sentenza della Corte di Appello di Roma in cui veniva scritto a chiare lettere della impossibilità di truccare i sorteggi stante la presenza di innumerevoli giornalisti e di ben due notai. Avevamo infine evidenziato, riprendendo uno studio commissionato dall'ADICONSUM, come gli errori arbitrari fossero fisiologici e addirittura in aumento nelle ultime tre stagioni (rispettivamente 41%, 43% e 49%).

L'iniziale teorema accusatorio della "famosa" cupola è stato più volte smentito. I vari DELLA VALLE, LOTITO e GALLIANI (e le loro rispettive squadre) non hanno mai lasciato il loro posto. In un processo parallelo come quello della GEA è definitivamente crollato il teorema della cupola. Gli arbitri, fatta eccezione per DE SANTIS, sono tutti al loro posto. Nel processo attualmente in corso a Napoli i principali testimoni dell'accusa danno la sensazione di presentarsi per conto della difesa. (Vi invitiamo all'uopo ad ascoltare l'audio delle deposizioni sul nostro sito internet www.giulemanidallajuve.com).

Ed infatti, i principali testimoni fin qui ascoltati hanno parlato di "sentito dire" e semplici "sensazioni", mai di prove certe. Insomma, il famoso "sentimento popolare". Finanche un giudice di pace del Tribunale di Lecce (sentenza Moggi 14 maggio 2009), ha affermato il principio del diniego all'uso delle intercettazioni telefoniche in procedimenti differenti da quello in cui sono state disposte. Ed ancora, la solerte giustizia sportiva ha assolto il signor GUARDIO-LA condannato ben otto anni fa a quattro mesi per un caso doping. In una trasmissione TV, udi-

te udite, l'ex Presidente della Corte Federale, Piero SANDULLI, ha dichiarato: «Nella sentenza del 2006 noi evidenziammo cattive abitudini, non illeciti classici. Si doveva far capire che quello che c'era nelle intercettazioni non si fa. E' stata una condanna etica. E resto convinto che quegli scudetti la JUVE li avrebbe vinti lo stesso».

Infine, nella sentenza del Tar Lazio datata maggio dello scorso anno, inerente a un ricorso della nostra associazione, veniva scritto: «Il lodo arbitrale, così come i precedenti gradi della giustizia sportiva, sono impugnabili dinanzi la giustizia amministrativa». Veniva quindi affermato il principio della difesa dei propri interessi economici allorquando una giustizia "domestica" ne avesse determinato delle perdite.

È bene infine ricordare che la Società JUVENTUS ha lasciato "colpevolmente" decadere i termini per adire i tribunali ordinari. L'unico soggetto giuridico che oggi ha la titolarità per sovvertire le assurde sentenze sportive dell'estate 2006 è la nostra Associazione (GiùlemanidallaJuve). Ricordiamo che è infatti pendente un ricor-

so al Consiglio di Stato ed uno in ambito comunitario.

Conclusioni:

con tutta franchezza crediamo di aver fattivamente contribuito nel corso di questi anni a far sì che la Società JUVENTUS prendesse coraggio ed avviasse ogni azione utile al riconoscimento legale e morale della propria innocenza.

Ma non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. Anzi, dobbiamo registrare ancora una volta quanto dannoso sia stato l'operato di chi ha gestito la JUVE nell'ultimo triennio. Venerdì 2 ottobre 2009 quel giornale rosa che tanto amate in merito al processo sulle plusvalenze scriveva: «Secondo l'accusa la JUVE ottenne il diritto di iscriversi alla Serie A nascondendo le irregolarità contabili». Ci risulta che il PM abbia chiesto ed ottenuto una denuncia del Presidente COBOLLI GIGLI. In assenza di tale atto formale il processo sulle plusvalenze avrebbe incontrato seri problemi per la celebrazione. Orbene, non è privo di fondamento affermare che i primi fomentatori del sentimento farsopolista siete voi componenti del CdA uscente.

Ed a proposito di nuova JUVENTUS, inspiegabile

ci risulta la carica di presidente onorario dell'avvocato GRANDE STEVENS. Miracolosamente uscito illeso dai noti fatti pur essendone presidente, lautamente pagato per le attività di consulenza, non può ergersi a figura onoraria al pari dei nostri indimenticabili Edoardo, Gianni ed Umberto. Solo a loro infatti spetta tale carica ad honorem.

Sulla questione rinnovo del CdA sarà inoltre opportuno chiarire alcuni concetti. Quella che alcuni giornali hanno definito "seconda fase del progetto ELKANN", sempre che ne esista uno, rappresenta senza troppi giri di parole una bocciatura del CdA uscente e del lavoro svolto in questi tre anni. Le colpe maggiori, non dimentichiamolo mai, restano dell'azionista di riferimento per il suo ondivago comportamento nei fatti sopra elencati.

Sarà inoltre opportuno ricordare che è toccato ancora a noi di GiùlemanidallaJuve difendere l'onore della nostra amata Squadra. In data 30 aprile 2009, dopo avere ancora una volta inutilmente atteso un vostro intervento, abbiamo depositato querela nei confronti di un giornalista del TG5 reo di affermazioni lesive del nostro

sodalizio.

Ci sia concesso infine un pensiero per il dottor BERGERO. In una intervista sulle pagine di TuttoSport del 3 ottobre 2009 - inerente una presentazione ai possibili azionisti esteri - ha affermato: "non hanno percepito il significato di Calciopoli, alcuni non sanno che l'azionista di riferimento è John ELKANN". Inutile insistere sui fatti di Calciopoli, altre sono le sedi preposte per rinnovare le nostre rimostranze. Spero invece abbia tenuto ben nascosto agli investitori stranieri la fallimentare esperienza di CiaoWeb del dottor John ELKANN, per fortuna unica prima di occupare la famosa poltrona, ed il primario ruolo nei famosi fatti di Calciopoli (intervista del 7 maggio 2006 e ritiro del ricorso al Tar).

Mai sede fu più appropriata per congedarsi con il nostro grido: Giù le mani dalla JUVE.

L'azionista Domenico NATTA

si dice emozionato per aver messo piede per la prima volta nel Centro Sportivo pensando a chi anni fa lo ha pensato e a chi lo ha realizzato; concorda sul fatto che il Centro di Vinovo sia migliorato, sia a posto, lo stadio stia venendo

su, siano stati acquistati dei campioni ma ha l'impressione che tutto sia come un tavolo - anche ben studiato, anche di buon materiale - a cui però manca una gamba: la competenza tecnica; ricorda la JUVENTUS di "Bobby Gol" e di BONIPERTI che ne è diventato anche presidente, la JUVENTUS che si è coperta di gloria tanto da essere considerata la seconda squadra in Europa e forse nel mondo di tutto il '900, dopo il REAL MADRID, e conclude che evidentemente la Società qualcosa ha fatto e che nella stessa qualcuno di competente c'è stato;

dice di sentire la necessità che il "tavolo" in poco tempo venga completato con la gamba mancante, che si crei cioè, nell'interno della Società, un punto di riferimento per allenatore e gestori tecnici;

è del parere che l'allenatore dello scorso anno abbia buttato via la Coppa Italia con i conseguenti risultati negativi dal punto di vista patrimoniale ed economico;

si chiede con chi il signor Ciro FERRARA, quando si reca a Vinovo o in sede, ha la possibilità di confrontarsi, che non siano il signor MADDALONI o il signor RAMPULLA;

auspica la presenza di un dirigente che sappia entrare nello spogliatoio e rapportarsi umanamente con i giocatori come ai tempi in cui le raccomandate venivano aperte, i menischi venivano operati in tempo senza tergiversazioni e soprattutto si tagliavano i capelli;

giudica inammissibile il comportamento del portiere nell'intervallo della partita con il Lecce dello scorso anno e ribadisce la sua richiesta di competenza.

L'azionista Pier Carlo DE PAOLI

si dichiara leggermente deluso perché pensava di venire in assemblea per votare un dividendo simbolico, visto che l'esercizio si è chiuso in utile, e per eventualmente votare la proposta di buy-back; al riguardo vorrebbe sapere quale è stato il prezzo di immissione sul mercato del titolo azionario JUVENTUS, anche in considerazione del fatto che gli azionisti sono stati chiamati ad approvare un aumento di capitale e da alcuni anni non vedono alcuna remunerazione; ha notato, leggendo il bilancio, che si rinnovano contratti per periodi di tempo relativamente lunghi anche a giocatori avanti con l'età e che effettivamente sul campo hanno rendimenti abba-

stanza altalenanti;

evidenzia un utilizzo ampio e smodato delle partecipazioni per cui giovani validi che nella Primavera e nelle Giovanili portano a casa risultati sportivi molto apprezzabili vanno in prestito ad altre società e non vengono impiegati;

chiede che, quando si vede che un giovane in compartecipazione non viene impiegato nell'arco di sei mesi, venga proposto un cambio di squadra dandogli la possibilità di provare sul campo le sue doti calcistiche e, qualora queste siano appurate, eventualmente venderlo se si presenta la necessità;

vede come obiettivo un aumento dei ricavi nella gestione dei diritti calciatori e nella diminuzione della loro remunerazione e della durata dei contratti, citando come esempio ZEBINA e CAMORANESI i cui contratti sono talmente lunghi che la loro vendita nella attuale situazione economica potrebbe essere difficoltosa;

vorrebbe sapere, riguardo a PAOLUCCI, perché è stato riscattato e mandato a Siena invece di trattenerlo nella rosa come quarto o quinto attaccante, visti i numerosi infortuni da cui è

afflitta la squadra;

chiede chiarimenti su CRISCITO, prodotto del vivaio JUVENTUS, andato in prestito al GENOA, riscattato dalla comproprietà e tornato alla JUVENTUS, impiegato per due partite, bocciato, ritornato in comproprietà al GENOA ed ora in Nazionale.

Il signor Khaled Fareg ZENTUTI per delega dell'azionista LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY S.A.,

premette che parlerà di qualche macro aspetto riguardante il bilancio, perché nei dettagli è già stato detto molto dagli altri azionisti, e che si limiterà ad alcune osservazioni di carattere più generale;

osserva che la JUVENTUS sta attraversando un grande cambiamento passando dal periodo di perdite degli ultimi tre anni ad un anno finalmente di profitto che dovrebbe essere celebrato dagli azionisti;

evidenzia che i ricavi sono aumentati di circa il 18% passando da 203 milioni di euro a 240 milioni di euro e considera l'aumento netto di 27 milioni di euro un ottimo risultato;

precisa che il 75% dei ricavi va direttamente ad

aumentare il profitto netto affermando che l'obiettivo costante di tutti - dirigenza, consiglio, azionisti - è quello di aumentare il fatturato ed i ricavi; dice di non saper come ciò sia fattibile ma è convinto che questo debba essere l'elemento strategico della dirigenza e del consiglio di amministrazione nei prossimi anni; considera che le fonti dei ricavi sono tante ma che sia necessario rafforzarle e trovarne di nuove sfruttando il fortissimo nome e la grandissima reputazione che la JUVENTUS ha a livello regionale, locale, nazionale e internazionale; pensa, per quanto riguarda la liquidità, alla luce dei molti progetti in corso, che vi potrebbero essere dei problemi in futuro ed invita a porre attenzione alla gestione della stessa; si riferisce alla riduzione dei costi riconoscendo che la dirigenza, nel corso dell'ultimo anno, ha fatto molto al riguardo ricordando però che in un mondo così concorrenziale come quello in cui oggi si vive, non si può competere se non si tengono veramente sotto controllo i costi; fa presente che i risultati in esame sono riferiti al periodo che va dal luglio 2008 al giugno 2009 corrispondente esattamente con il picco

della crisi finanziaria mondiale che ha colpito tutti;

ringrazia il consiglio di amministrazione, il presidente, la dirigenza tutta per l'impegno e il lavoro che hanno compiuto augurandosi che si lavori ancora di più per aumentare nel prossimo futuro i risultati finanziari, i ricavi e i profitti;

conclude ringraziando, per ultimi ma non meno importanti, i sostenitori ed i fans della JUVENTUS che costituiscono il vero valore della squadra, non solo in Italia ma in tutto il mondo, e fa presente che anche in Libia vi sono molti sostenitori della JUVENTUS.

Il presidente

fa presente che negli interventi fatti dagli azionisti ci sono temi comuni e temi specifici; propone di affrontare i temi comuni e precisa che:

- il primo tema concerne il nuovo stadio, le aree commerciali limitrofe, Vinovo e il progetto MONDO JUVE collegato a Vinovo,
- il secondo tema concerne la gestione sportiva e le osservazioni che sono state fatte sugli acquisti di giocatori sia di prima squadra che

giovani,

- il terzo tema concerne la gestione economica del triennio, gli aspetti fiscali, la governance della LEGA, la legge MELANDRI, il processo di Torino e il processo di Napoli;

precisa inoltre che a temi come lo stadio è opportuno che risponda l'amministratore delegato Jean-Claude BLANC, così come per le aree commerciali, con il supporto per le informazioni di natura economico-finanziaria del direttore amministrazione e finanza Michele BERGERO;

fa presente che la gestione sportiva è di competenza dell'amministratore delegato Jean-Claude BLANC, la gestione economica e gli aspetti fiscali verranno trattati dal dottor Michele BERGERO mentre egli tratterà la governance della LEGA, la Legge MELANDRI, i processi di Torino e di Napoli con l'eventuale ausilio dell'avvocato BRIAMONTE.

Quindi cede la parola all'amministratore delegato Jean-Claude BLANC.

L'amministratore delegato e direttore generale Jean-Claude BLANC

dichiara che:

è suo desiderio togliere il dubbio agli azioni-

sti che pensano che la Società non abbia come unica priorità la vittoria sul campo;

la Società ha come missione e come obiettivo unico quello di vincere sul campo che è il presupposto per sviluppare un'attività commerciale ed il business attorno alle vittorie;

riportare a casa nuovi trofei è l'unica grande priorità di tutti coloro che lavorano alla JUVENTUS, non solo nell'area sportiva ma in tutte le aree della Società, dal consiglio di amministrazione a scendere;

con riferimento al progetto del nuovo stadio seppure in un momento di crisi economica in Europa e nel mondo la JUVENTUS ha dimostrato agli azionisti di saper cogliere l'opportunità e prendere una decisione importantissima per il futuro della Società: la costruzione di uno stadio di proprietà; questo stadio consentirà di vivere un'esperienza di grandissima qualità per i tifosi e per le loro famiglie in Italia e nel mondo, che avranno la possibilità di venire a Torino e vedere e "toccare" la loro JUVENTUS;

uno dei motivi che hanno spinto la Società a lanciare il progetto del nuovo stadio è la necessità di cambiare la cultura nella quale vive

il calcio italiano e riavvicinare i tifosi;
nel nuovo stadio i tifosi potranno sedersi vicino alla panchina dei giocatori, la tribuna disterà 7,5 metri dal campo di gioco e il posto più lontano dal campo di gioco sarà distante come era nello stadio Delle Alpi il posto più vicino; lo stadio viene costruito non solo per generare nuovi ricavi, ma per far vivere un'esperienza diversa; sarà un luogo di intrattenimento, un luogo da vivere non solo durante la partita, ma anche tutta la settimana visitando anche il museo della JUVENTUS che sarà integrato allo stadio e attraverso visite guidate all'interno dello stesso; si potrà inoltre assistere all'allenamento della Prima Squadra che si terrà una volta alla settimana; questa infrastruttura sarà il biglietto da visita della Società;

la vera concorrenza e competizione non è in Italia bensì in Europa con il Real Madrid, il Manchester United e il Bayern Monaco, società che hanno già costruito stadi di proprietà; questa è la "partita" che la Società vuole giocare costruendo uno stadio di proprietà a dimensioni "umane", con servizi pensati per le famiglie; è un progetto chiave per essere vincenti domani e

avere la possibilità di dedicare i maggiori ricavi generati dall'impianto al core business della Società: la Prima Squadra;

nel futuro, a causa della nuova legge sui diritti TV, la Società avrà meno ricavi; è stato già avviato un programma di marketing e di sponsorizzazioni, molto ambizioso, unico e innovativo, denominato "less is more"; si tratta di un approccio innovativo, che ha trovato sul mercato europeo una risposta positiva e grazie al quale alcune aziende europee hanno deciso per la prima volta di entrare nel mondo del calcio come sponsor;

l'accordo di sponsorizzazione relativo alla maglia della JUVENTUS era stato negoziato a marzo 2007, quando la Società era ancora in difficoltà e non vi erano i presupposti per fare una negoziazione di grande livello; questo è il motivo della differenza tra i ricavi di quattro anni fa e quelli di oggi; attualmente l'accordo è in scadenza e la Società sta negoziando la partnership per le stagioni dal 2010/2011 in poi; non è un momento felice per cercare sul mercato nuove sponsorizzazioni; tali ricavi vanno a concentrarsi su grandi proprietà sportive, su grandi

sport e su chi ha progetti innovativi: la JUVEN-
TUS ha tutti e tre questi presupposti per fare
contratti di qualità;

la costruzione del nuovo stadio viene fatta
perché c'è stata, tre anni fa, da parte del con-
siglio di amministrazione, l'idea di trovare so-
luzioni non solo per l'immediato ma anche per la
crisi che si è attraversata e per le difficoltà
che si è dovuto affrontare; in ogni riunione del
consiglio di amministrazione si è parlato del
futuro e di come costruire uno stadio di pro-
prietà senza togliere risorse per l'area sporti-
va anche attraverso accordi innovativi per il
finanziamento dell'investimento;

la società SPORTFIVE ITALIA S.r.l. ha firmato
con la JUVENTUS il più importante accordo com-
merciale mai siglato in Europa per uno stadio di
proprietà, per acquisire, per i primi dodici an-
ni della vita dello stadio, la possibilità di
rivendere il naming right dello stesso. SPORTFI-
VE ha inoltre acquisito 20 dei 62 palchi e una
delle tribune vip che si stanno costruendo; la
JUVENTUS commercializzerà i restanti 42 palchi,
le altre tribune vip e gli altri posti dello
stadio;

una parte dei 75 milioni di euro previsti dal contratto SPORTFIVE saranno incassati durante il periodo del cantiere; la restante parte del finanziamento è costituito dagli introiti derivanti dalla vendita alla NORDICONAD dell'area commerciale e dal mutuo concesso dal CREDITO SPORTIVO; tali operazioni hanno permesso al consiglio di amministrazione di lanciare il progetto di costruzione del nuovo stadio;

quando si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione tre anni fa era in essere un contratto con la NORDICONAD per l'affitto di una parte della zona commerciale che doveva essere costruita dalla JUVENTUS; successivamente la Società è riuscita a convincere la NORDICONAD a comprare l'intero progetto costituito dai diritti commerciali e dai diritti a costruire ed a farsi carico della costruzione della parte commerciale dello stadio; questo comporta per la NORDICONAD, oltre alla presa in carico di oneri di urbanizzazione per circa 9 milioni di euro, anche un investimento di circa 60 milioni di euro per la costruzione di tale zona commerciale;

la NORDICONAD è un grande partner ed una grande azienda che ha preso la decisione importante di

investire al fianco di JUVENTUS costruendo il centro commerciale; lo stadio sarà pertanto un luogo nuovo, che non esiste in Italia, con 35.000 metri quadrati di aree commerciali;

è stato rifatto totalmente il progetto sulla base degli accordi presi più di tre anni fa, studiando un centro nuovo di intrattenimento, dove il calcio è al centro, dove i tifosi possono andare con la famiglia;

lo stadio sarà finito fra 600 giorni e sarà il più innovativo in Italia e anche uno dei più moderni in Europa; la Società è partita dopo altri con il progetto ma ha potuto prendere spunto da quanto realizzato in Europa da altre società; lo stadio sarà costruito da una A.T.I. formata da più aziende che ha deciso di partecipare ad un appalto privato gestito ed assegnato con le linee guida di un appalto pubblico; è stato fatto per primo un invito a manifestare interesse tramite avviso pubblico su quotidiani, ci sono state ventitrè risposte da parte di altrettante aziende italiane ed estere; in base ai documenti presentati è stata fatta una prima selezione ed è stata formata una "short list" di quattordici imprese; di queste, nove hanno ritirato i do-

cumenti per lavorare sul progetto e sette hanno fatto la loro offerta; tali offerte sono state analizzate da un gruppo di lavoro specifico, composto da ingegneri e tecnici; al termine della gara è stato scelto il progetto tecnicamente più avanzato con l'offerta economica migliore; è stato fatto tutto il necessario per proteggere la Società e i diritti degli azionisti; si è sfruttato il difficile momento economico ottenendo un ribasso del prezzo d'asta ed approfittando anche del minimo storico toccato dal prezzo dell'acciaio;

lo stadio costituirà un asset importante per la Società; quando sarà finito i ricavi da 18 milioni di euro passeranno a circa 35/40 milioni di euro; la Società cercherà, senza toccare il prezzo dei biglietti popolari, di sfruttare al massimo tutte le opportunità per sviluppare i ricavi dello stadio; il patrimonio della Società è oggi fatto dai calciatori, dal centro sportivo e dal brand della JUVENTUS il cui valore non è espresso in bilancio; lo stadio sarà uno degli elementi fondamentali per aggiungere al patrimonio di questa società un valore importante.

Il direttore amministrazione e finanza Michele

BERGERO

precisa che:

da una punto di vista di gestione finanziaria la costruzione dello stadio si basa su tre pilastri; il contratto con la NORDICONAD porterà alla Società 20 milioni di euro, oltre a 9 milioni per il sostenimento di oneri di urbanizzazione, che non comportano però introiti dal punto di vista della liquidità;

il contratto con la SPORTFIVE ITALIA S.r.l. è di complessivi 75 milioni di euro di cui una parte, maggiore del 50%, sarà pagata nel corso della costruzione e la parte residuale nei 12 anni del contratto;

per arrivare a coprire la cifra di 105 milioni di euro necessaria per la realizzazione dello stadio, occorre sommare tutti i componenti: 20 milioni di euro dal contratto con la NORDICONAD, il 50% dal contratto con la SPORTFIVE, perché dei 75 milioni di euro solo una parte sarà incassata subito e il resto verrà incassato pro rata temporis nei dodici anni di contratto, ed il finanziamento chiesto all'Istituto per il Credito Sportivo di 50 milioni di euro; tale finanziamento ha come requisito basilare la neces-

sità di non intaccare risorse disponibili aziendali che si è voluto mantenere per effettuare investimenti nel core business della Società;
nell'accordo sottoscritto a marzo con l'Istituto per il Credito Sportivo non sono state date fidejussioni ma sono state concesse altre garanzie, si è studiato un modo che fosse il meno oneroso e complicato da gestire e che togliesse meno risorse alla Società; verrà data a garanzia del rimborso di tale finanziamento la cessione della parte residuale del contratto con la SPORTFIVE;

il pegno sul conto corrente è una forma di deposito che la Società lascerà su un conto corrente vincolato di un ammontare massimo di tre milioni di euro per tutta la durata del finanziamento, così da avere tre milioni di euro vincolati al servizio del pagamento delle rate; non saranno vincolati al pagamento del rimborso del mutuo tutti gli introiti derivanti dallo stadio ma ci sarà solo l'impegno con un istituto di credito ad avere tre milioni depositati per tutta la durata del finanziamento;

è stato fatto dalla Società un contratto di mutuo senza avere dei "covenants", cioè dei para-

metri che vincolano, in qualche modo, la gestione dell'azienda, che danno delle segnalazioni all'istituto finanziatore, il quale può, volendo, intervenire nella gestione della Società; non avere questo vincolo nel contratto è per la Società un risultato che permette di affermare che il finanziamento non andrà a intaccare la gestione ordinaria;

la JUVENTUS aveva acquistato una società che deteneva tutta l'area di Vinovo di circa 500.000 metri quadri, successivamente è stato fatto un frazionamento, su un terzo è stato costruito il centro sportivo che, al termine dell'operazione di finanziamento con la società di leasing, tornerà di proprietà della Società, l'altra parte di 350.000 metri quadri, su cui insiste il progetto commerciale, è stata da subito destinata alla vendita perché non è core business aziendale la possibilità di fare degli investimenti di così grande consistenza in ambito commerciale; una prima parte è stata venduta nel 2003 ed una seconda parte è stata venduta nel 2007, a bilancio vi è ancora il credito residuo che bisogna incassare nei prossimi anni dal costruttore Costruzioni Generali Gilardi S.p.A.; è

stata riscadenzata la rata in scadenza lo scorso dicembre perché l'interlocutore che aveva acquistato il progetto ed i diritti sull'area della GILARDI è receduto dal contratto, quindi la GILARDI trovandosi senza interlocutore ha chiesto di poter trovare una soluzione per riscadenzare la prima parte dell'operazione; la Società a fronte di questa richiesta di postergazione di un anno di tutta la rata, magari con applicazione di interessi, ha preferito incassare un terzo della rata che era in scadenza e postergare soltanto i due terzi; la prossima scadenza sarà in dicembre, le successive saranno a fine del 2012 e del 2013, è un'operazione che la JUVENTUS si porterà dietro ancora per lungo tempo; a garanzia di questa operazione vi è il pegno sulle azioni residue, quindi la Società ha la possibilità di rientrare del credito esercitando tale pegno che, ad oggi, farebbe rientrare nel patrimonio aziendale fino ad un massimo del 60% dell'operazione;

è cura della Società monitorare e gestire questo credito anche considerando il momento economico molto difficile e le difficoltà che la Costruzioni Generali Gilardi ha avuto.

L'amministratore delegato e direttore generale

Jean-Claude BLANC

ribadisce la propria fiducia al direttore sportivo Alessio SECCO e a tutta la struttura sportiva nelle scelte fatte a livello di mercato, nella gestione medica e a livello del settore giovanile e del settore osservatori.

Precisa che:

la direzione di tale area è stata affidata ad un manager giovane, un leader della sua generazione di direttori sportivi, che ha i requisiti per fare bene; anche se la squadra non ha ancora vinto, i risultati dell'ultimo biennio sono positivi perché in Italia, a livello di campionato, pochissimi hanno fatto meglio della JUVENTUS;

la Società ha dimostrato, con la conferma dei grandi campioni di tre anni fa e con gli ultimi inserimenti di quest'estate, di essere in grado di avere una squadra forte che ha tutti i presupposti per fare più che bene in questa stagione;

non è facile per una società di calcio, e non esiste un esempio in Italia o in Europa, avere dei giocatori che hanno sempre un rendimento al

100%;

la Società può migliorare e fare meglio anche in tutte le altre aree aziendali;

il buon lavoro fatto dalla Società sul mercato è stato dimostrato la scorsa estate con l'arrivo del giocatore DIEGO in Italia: la Società è stata più veloce e decisa del BAYERN MONACO nell'acquistarlo considerato anche che il mercato che è stato influenzato dagli ingenti investimenti effettuati da talune società;

il calcio è uno sport agonistico, nel quale la fisicità, il contatto fisico, l'aggressività e il ritmo delle partite che vengono giocate è sempre più alto; tutte le grandi società di calcio in Europa devono gestire la salute dei giocatori e tenere una rosa di giocatori pronta a sostenere fisicamente tutti gli impegni;

la UEFA ogni anno fa uno studio sugli infortuni di tutte le grandi squadre europee e fornisce un feedback alle squadre che lo richiedono, senza ovviamente indicare il nome delle altre squadre;

l'anno passato la Società ha avuto un numero di infortuni molto alto, sopra la media delle squadre europee impegnate come la JUVENTUS in competizioni internazionali; la colpa non è dei campi

da calcio di Vinovo, i campi sono fatti bene, sono riscaldati e vengono mantenuti alla stessa qualità del campo dello Stadio Olimpico, per avere così la stessa qualità dell'erba per allenarsi e per giocare;

visto il numero di infortuni la Società alla fine dell'ultima stagione ha cercato di cambiare il proprio modo di operare nella preparazione dei giocatori;

i dati dell'inizio della stagione, facendo sempre riferimento alle statistiche sugli infortuni fornite dalla UEFA, indicano che la JUVENTUS quest'anno ha un numero di infortuni inferiore alla media; per la Società è positivo avere un giocatore in più a disposizione; si cerca di prevenire gli infortuni con la preparazione atletica, perciò vi sono due preparatori atletici che collaborano con l'allenatore Ciro FERRARA; questi hanno molta esperienza in campo nazionale ed internazionale e contribuiscono così alla gestione del gruppo a livello fisico, dando la possibilità all'allenatore di avere giocatori in forma per far fronte a tutti gli impegni;

è stato deciso di investire più soldi per ampliare il centro di Vinovo per far sì che tutte

le squadre si possano allenare nello stesso luogo; un ragazzo di 8 anni che va ad allenarsi ha la possibilità di vedere nel campo accanto giocatori come DEL PIERO, BUFFON, AMAURI e DIEGO; vi è un corridoio che collega la parte dedicata al settore giovanile alla parte dedicata alla Prima Squadra, in mezzo vi è il magazzino dove tutti vanno a prendere le magliette, le scarpe; in questo luogo comune sono conservate come simbolo le maglie dei giocatori che sono passati dal settore giovanile alla Prima Squadra; oggi vengono investiti circa 6 milioni di euro all'anno nel settore giovanile e ciò vuol dire che nei prossimi 5 anni si investiranno più di 30 milioni di euro; tale investimento viene fatto per dare la possibilità alla Società di avere a disposizione talenti fatti in casa, che possano giocare e ottenere grandissimi risultati con la Prima Squadra; spesso per fare il salto dal settore giovanile alla Prima Squadra vi è la necessità di fare esperienza in un'altra squadra ed è per questo che vi sono i prestiti o le partecipazioni dei giocatori; queste ultime vengono fatte perché le altre società non fanno giocare molto i giocatori in prestito in quanto preferi-

scono far giocare i propri giocatori; nel caso della compartecipazione, vi è spesso un diritto di opzione per la JUVENTUS per ricomprare il 50% del giocatore ad una cifra precedentemente fissata, remunerando così alle altre società l'esperienza fatta fare ai giocatori e il rischio assunto facendoli giocare; l'accordo di compartecipazione non esiste in altri Paesi ma permette di verificare se i giovani giocatori hanno le qualità sufficienti per essere impiegati con la Prima Squadra: GIOVINCO, MARCHISIO e DE CEGLIE sono la dimostrazione che, se gestite bene, queste operazioni vanno a buon fine;

CRISCITO è un giocatore che dopo essere tornato alla JUVENTUS è stato tecnicamente giudicato dall'allenatore non ancora all'altezza e dopo un periodo di tre mesi è stato rimandato al Genoa a fare ulteriore esperienza: la scorsa stagione è stato dato in prestito, pagato 1 milione di euro per metà della stagione calcistica; al termine della passata stagione il Genoa ha acquistato la compartecipazione di questo giocatore per 5,5 milioni di euro e a fine stagione si discuterà con il Genoa per risolvere la compartecipazione in un modo o nell'altro; tale decisione verrà

presa con il direttore sportivo, l'allenatore e lo staff tecnico all'interno della Società facendo un'analisi molto precisa di plus e minus sportivi dell'operazione;

le operazioni di compartecipazione sono importanti ed è importante anche sfruttarle al massimo, gestendo il patrimonio della Società nel settore giovanile;

la decisione di cambiare l'allenatore è stata presa due giornate prima della fine del campionato vedendo la classifica e considerando l'importanza di arrivare almeno al terzo posto per andare direttamente in Champions League; non partecipare alla Champions League è un danno importante, non solo per la JUVENTUS ma per tutte le società di prima fascia in Europa, vista l'importanza economica e di visibilità che dà la Champions League nel calcio moderno;

nel corso dell'estate è stata fatta una negoziazione con Claudio RANIERI e il suo staff ed è stato trovato un accordo in linea con i contratti firmati;

la Società cerca di ottenere i risultati migliori restando al fianco dell'allenatore; a Vinovo il direttore sportivo ha un ufficio ed esso am-

ministratore delegato vi si reca spesso e quando è necessario vengono fatti incontri individuali o collettivi con i giocatori per ricordare a tutti qual è l'obiettivo della Società;

negli ultimi 36 mesi è stato fatto un cammino molto difficile, è stato messo un impegno totale da parte di tutti, anche da parte delle persone meno visibili presenti in azienda: più di 80 dipendenti, e oltre 500 persone, includendo i collaboratori, che tutti i giorni si dedicano a migliorare la JUVENTUS;

si è risparmiato per dedicare ogni risorsa possibile alla Prima Squadra, per destinare all'area sportiva i grandi investimenti e le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo della Società: vincere; questo si continuerà a farlo giorno dopo giorno, individualmente e collettivamente, con tutta la struttura sportiva, per dimostrare ai giocatori che il gruppo c'è, la squadra c'è e la capacità di centrare grandi risultati quest'anno c'è; l'impegno è di dedicarsi costantemente a questo obiettivo.

Il presidente

precisa di lavorare nel Gruppo dal 19 marzo 1973 e crede di aver conosciuto il dottor Umberto A-

GNELLI meglio di qualunque azionista in sala ed ha ben chiare in mente quelle che erano le regole che il dottor AGNELLI imponeva alle proprie aziende, cioè le regole di una gestione economica;

sottolinea che la Società sta cercando di seguire tali sagge regole.

Il direttore amministrazione e finanza Michele

BERGERO

informa che:

la Società ha iniziato ad applicare i principi contabili internazionali dall'esercizio 2006/2007 ed ha dovuto fare restatement per l'esercizio 2005/2006.

In occasione della discesa della squadra in Serie B sono state fatte delle operazioni di calcio mercato che hanno generato delle diminuzioni di valore, vi erano dei prezzi di vendita inferiori a quelli che erano i valori di carico e quindi, sull'esercizio 2005/2006, sono stati fatti i dovuti accantonamenti; ciò non è dettato da politiche di bilancio ma da principi del codice civile sulla redazione del bilancio il quale recita nei criteri di valutazione che occorre tener conto dei minori valori, delle minusvalen-

ze, che si originano prima della chiusura del bilancio e dell'approvazione dello stesso; tale principio è richiamato anche nei principi contabili nazionali ed internazionali;

il credito verso la Foundation Peace Dream di euro 500.000 è il saldo della partecipazione al torneo estivo di Siviglia che è stato regolarmente incassato;

la Guardia di Finanza ha fatto alla Società una verifica che è durata 13 mesi, da inizio luglio 2008 al 23 luglio 2009: al termine di tale attività è stato redatto un processo verbale di constatazione che è stato consegnato in copia alla Società e nel quale sono state fatte delle riprese fiscali per costi ritenuti indeducibili; tale documento è stato trasmesso all'Agenzia delle Entrate, che farà le proprie valutazioni ed eventualmente emetterà una cartella esattoriale o un avviso di accertamento; in quel caso la Società sarà in grado di quantificare esattamente quelle che saranno le riprese che l'Agenzia delle Entrate farà; da quel momento si darà notizia tramite le comunicazioni finanziarie della Società dell'evolversi della situazione, cosa che attualmente non è possibile fare in

termini quantitativi precisi;

l'Agenzia delle Entrate aveva certificato alla Società l'esistenza di un credito IVA Champions League e la sua debenza per 5,4 milioni di euro e nel corso degli anni ne ha pagati 4 milioni; successivamente l'Agenzia delle Entrate si è smentita denegando la propria certificazione; la Società ha fatto opposizione e ricorso in commissione tributaria di primo grado ed ha vinto; adesso si è in attesa di capire se l'Agenzia delle Entrate farà ricorso in secondo grado; fino al termine dei ricorsi tributari non si saprà come finirà la vicenda;

l'organismo di vigilanza nell'esercizio ha avuto un costo di 20 mila euro; l'attività di tale organismo è a salvaguardia di quelle che sono le previsioni del modello 231; in particolare, nell'esercizio sono stati fatti approfondimenti sui temi relativi agli incarichi affidati ai professionisti per l'appalto del nuovo stadio; la Società nel documento di bilancio ha richiamato l'aggiornamento che è stato fatto del modello 231, ma la prima redazione di tale modello è datata giugno 2006, quindi immediatamente dopo gli accadimenti di maggio; il dato riportato in bi-

lancio si riferisce quindi all'aggiornamento successivo.

Il presidente

precisa che:

la JUVENTUS negli ultimi tre anni ha fatto un buon lavoro all'interno della LEGA e ugualmente la LEGA ha fatto un buon lavoro; si sapeva che vi fosse l'intenzione di creare una legge sui diritti televisivi per riequilibrare le risorse derivanti dalla vendita di tali diritti, dando di più ai piccoli e togliendo ai grandi;

gli effetti di questa legge comportano dei minori vantaggi o dei danni alla crescita dei ricavi totali per sette società di calcio e dei vantaggi per tredici società di calcio; ci sono società di calcio di medie e piccole dimensioni con bacini di utenza ridicoli rispetto a quelli della JUVENTUS che, grazie a questa legge, vedranno dal 2010 al 2012 raddoppiato l'introito dei ricavi televisivi; vi erano interessi contrapposti e una forte volontà da parte delle società medie e piccole di riappropriarsi di qualcosa che ritenevano ingiustamente incassato dalle società medio/grandi;

esso presidente non condivide questo ragionamen-

to ed equipara una società di calcio a una testata giornalistica; i diritti televisivi sono la pubblicità della testata giornalistica e si calcolano in funzione di quella che è la propria audience;

se la JUVENTUS ha 14 milioni di tifosi, nonostante l'effetto Serie B, è normale che si venderanno i suoi diritti televisivi a cento milioni di euro, mentre una società che ha 1 milione di tifosi li venderà a 10 milioni di euro, perché l'indice di consultazione della televisione sarà nettamente diverso;

questa legge è stata fatta con un governo di centrosinistra che ha voluto "ridistribuire";

la Società ha cercato di lavorare all'interno di questa legge ed è riuscita a trovare una buona disponibilità di ascolto da parte del Sottosegretario allo sport di allora cercando di evitare degli effetti ancora più negativi;

l'idea iniziale della legge era che il 50% dei diritti televisivi raccolti collettivamente fosse distribuito in parte aritmetica; la Società è riuscita a ridurre tale percentuale al 40% e poi sono stati inseriti altri due parametri: l'audience dei tifosi e i meriti sportivi, ciò ha

ridotto o attenuato gli effetti negativi che erano prevedibili e previsti nel momento in cui veniva formulato il dettato di tale legge; in questo contesto si deve tenere in considerazione che il voto delle piccole società ha pesato esattamente come il voto delle grandi società in quanto la votazione era con maggioranza aritmetica e il rischio che ci fosse un esproprio superiore a quello subito era particolarmente elevato;

la Società è riuscita a far introdurre nella legge una regola di maggioranza qualificata di tre quarti, ciò significa che quattordici società su venti possono decidere di cambiare gli effetti di questa legge in chiave eventualmente più negativa per le società di grandi dimensioni; la JUVENTUS è riuscita a tutelarsi e, grazie anche al lavoro che il dottor BLANC, il dottor FASSONE e gli altri hanno fatto nell'area dei diritti correlati, l'effetto negativo sul 2010/2011 che precedentemente si prevedeva pesante si è attenuato;

i diritti televisivi raccolti collettivamente e venduti da un advisor si incrementano del 30/35% e si stima di arrivare a vendere nel primo anno

960/980 milioni di valore di diritti televisivi contro i 700 milioni circa venduti in precedenza individualmente, ma questo incremento del 35% non incide né sui bilanci della JUVENTUS, né su quelli dell'INTER e del MILAN;

tale legge è entrata in vigore ed esso presidente la considera ingiusta nella logica di una economia di un paese occidentale, dove ognuno deve essere premiato sulla base di quelli che sono i valori che è in grado di esprimere;

molte cose importanti sono state fatte nella LEGA, oltre all'introduzione in tutte le decisioni del concetto delle maggioranze qualificate e quindi di tutela delle sei/sette società di maggior peso e dimensione; si è riusciti a dare un'identità precisa alla LEGA di Serie A ed alla LEGA di Serie B, che da giugno 2010 si separeranno e saranno in grado di fare delle politiche di marketing, di marchio e di identità ancora migliori e più corrette in funzione del raggiungimento dei maggiori ricavi dai diritti televisivi e dai diritti accessori come il pallone e le sponsorizzazioni;

per quanto concerne il processo di Napoli, a seguito dell'ordinanza del Tribunale che era stata

resa il 24 maggio 2009 erano state accolte le eccezioni procedurali della Società che era stata estromessa dal processo mentre il processo proseguiva nei confronti degli amministratori; in seguito vi è stata la sentenza della Corte di Cassazione citata dall'azionista SALVADORI che è stata depositata il 9 ottobre 2009 ma non ha statuito nei confronti della Società; vi è stata una successiva decisione del Tribunale di Napoli del 20 ottobre 2009 che ha concesso soltanto ad alcune delle Parti Civili oggetto della sentenza della Cassazione di svolgere delle domande nei confronti di società ed enti tra cui la JUVENTUS; la Società è convinta di poter fare valere le proprie ragioni e i legali sono convinti che non vi saranno ripercussioni particolari, questo è il motivo per cui non è stato segnalato questo fatto negli eventi successivi alla chiusura del bilancio;

per quanto riguarda il processo di Torino, il consiglio di amministrazione si è riunito il 17 gennaio 2007 ed ha deciso di proporre querela contro ignoti per tutti i reati commessi; questo è stato fatto per tutelare gli interessi degli azionisti; nel contempo la Società è stata chia-

mata nel seguito del procedimento a carico degli ex amministratori ed ha ritenuto corretto ed opportuno poter uscire dal procedimento con il pagamento di una sanzione amministrativa di massimi 70 mila euro in virtù di un accordo raggiunto con la Procura della Repubblica di Torino, questo per non lasciare la Società esposta a sanzioni che avrebbero potuto essere più rilevanti; il compenso addizionale dell'amministratore delegato è riconosciuto dal Comitato Remunerazioni che è composto da un presidente, che è il rappresentante dell'azionista EXOR in persona dell'amministratore delegato SANT'ALBANO, e da due consiglieri indipendenti; tale compenso viene riconosciuto in base al raggiungimento degli obiettivi del piano a medio termine che sono conosciuti ma che non vengono divulgati, essendo informazioni che non si vuole dare alla concorrenza; in questo caso l'amministratore delegato, sulla base del giudizio espresso dal Comitato Remunerazioni, ha maturato l'importo di un milione e duecento mila euro che esso presidente reputa un importo assolutamente coerente con il lavoro fatto dall'amministratore delegato; il totale dei compensi elargiti alle figure del

presidente e dell'amministratore delegato e direttore generale, confrontato con le cifre erogate in passato, dimostra che le stesse erano più elevate, in particolare per quel che concerne la componente fissa che era quasi il doppio di quella attuale, mentre la componente variabile era più o meno uguale;

l'amministratore delegato, in caso di risoluzione del rapporto dalla Società senza giusta causa oppure in caso di dimissioni con giusta causa, si vedrebbe riconosciuto l'importo di 3 milioni di euro; la decisione sulla esistenza della giusta causa nel caso di dimissioni dell'amministratore delegato spetta sempre al Comitato Remunerazioni che dovrebbe constatare che allo stesso viene impedito di svolgere le mansioni previste nel mansionario e spettanti alla carica.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

considera interessante l'intervento del rappresentante del socio libico precisando che l'aumento dei ricavi è fisiologico perché è dovuto al reingresso nella UEFA CHAMPIONS LEAGUE;

spiega che i 26 milioni di euro di aumento, di cui 16 milioni di euro finiti ai calciatori, derivano: da ricavi di UEFA CHAMPIONS LEAGUE, dal-

la diminuzione per 4 milioni di euro di ammortamenti e svalutazioni sui diritti calciatori, da 5 milioni di euro per proventi e gestioni diritti calciatori e da 5 milioni di euro per ricavi sempre legati alla CHAMPIONS LEAGUE; conclude che i ricavi sono aumentati non perché la Società è stata più brava ma perché la squadra è passata ad un tipo di gara più remunerativo;

dice di condividere la preoccupazione circa la gestione della liquidità e la riduzione di costi che non si è verificata perché i calciatori hanno avuto un aumento di stipendio di circa il 20%; sostiene che la JUVENTUS non può permettersi di spendere 100 milioni di euro per un nuovo stadio e che il museo si sarebbe potuto fare comunque e definisce l'operazione uno schiaffo alla crisi della città e del mondo intero;

vede nel piano industriale l'onere in futuro di pagare almeno 6 milioni di euro di interessi passivi al Credito Sportivo e ribadisce che in un futuro di consumi in calo, in un'epoca in cui si andrà verso il riciclo buttare giù uno stadio e rifarne un altro è anacronistico ed assurdo;

chiede l'azione di responsabilità nei confronti dell'intero consiglio di amministrazione per i

motivi sopraddeati ed anche con riferimento ai problemi avuti con la GILARDI per quelli che sintetizza "diritti commerciali" che ci potrebbero essere anche con LECLERC e NORDICONAD, per le garanzie relative e perché i ricavi SPORTFIVE potevano comunque essere raggiunti dando certezza ai tifosi perché si avrebbero avuti più soldi da utilizzare sul mercato calcistico;

aggiunge che i mutui possono variare in termini di interessi e di ammortamento e che non è detto che la Società riuscirà a gestire il finanziamento secondo le previsioni, essendo legata ad una serie di contratti commerciali che potrebbero non verificarsi;

fa presente che per il leasing di Vinovo si stanno pagando e si continueranno a pagare 4 milioni di euro che si aggiungono ai 6 milioni di euro per lo stadio per cui ogni anno si dovranno pagare 10 milioni di euro;

aggiunge che la vendita di 450 mila metri quadri a LECLERC si sarebbe comunque potuta fare anche con il vecchio stadio perché esiste una superficie commerciale sfruttabile ma mai sfruttata;

vorrebbe sapere se il direttore sportivo di cui ha parlato l'amministratore delegato sarà LIPPI

e si dichiara preoccupato per quanto costerà alla Società;

richiama il rapporto della Guardia di Finanza e chiede di conoscere le cifre dell'accertamento;

chiede che al verbale dell'odierna assemblea venga allegato il modello 231 e vorrebbe vedere i verbali delle sei riunioni per capire le motivazioni delle stesse;

vorrebbe sapere i nominativi dei nuovi rappresentanti del consiglio di vigilanza visto che verranno nominati dal consiglio tra qualche ora e che comunque l'assemblea dovrebbe conoscere;

afferma che non si può paragonare, come a suo dire ha fatto il presidente, la JUVENTUS ad una testata giornalistica.

Il presidente

nega di aver paragonato la JUVENTUS ad una testata giornalistica ma di aver assimilato dei ricavi che entrano nel conto economico della JUVENTUS a ricavi che arrivano ad una testata giornalistica.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

afferma che i ricavi della JUVENTUS non ci sarebbero se la JUVENTUS non giocasse le sue partite contro le altre squadre, mentre la testata

giornalistica può fare i suoi ricavi da sola;
esorta ad allargare i punti di vista ed a vedere
il passato come un qualche cosa che comunque non
ha giovato alla JUVENTUS;
suggerisce al socio LAFICO, vista la grande pas-
sione ed il grande interesse che il suo rappre-
sentante ha dimostrato anche in assemblea, di
pensare ad un'OPA sulla JUVENTUS ad un prezzo
stabilito dal mercato;
richiama la richiesta di allegazione a verbale
del modello organizzativo della 231 e vorrebbe
sapere quanto sono costate le parcelle dei lega-
li rispetto ai 70 mila euro spesi per il patteg-
giamento ricordando una parcella dell'avvocato
ZACCONE, di quando la squadra è andata in serie
B, di 500 mila euro.

Il presidente

informa che il modello di organizzazione 231 è
sul sito Internet della Società.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

si meraviglia di aver sentito dal dottor BLANC
che nella gestione sportiva tutto va bene ed af-
ferma che tale dichiarazione è un'offesa verso
chi paga l'abbonamento e verso gli azionisti; si
dispiace di ciò domandandosi come si possa dire

che SECCO ha fatto bene;

richiama l'affermazione del presidente secondo cui a Napoli non si aspettano ripercussioni legali e chiede se ciò significa che la Società ritiene che MOGGI e GIRAUDO verranno assolti.

Il presidente

precisa che JUVENTUS non pensa di essere coinvolta come parte civile.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

ricorda, per quanto riguarda i diritti TV, che si è esortato per far inserire nei contratti una postilla per considerarli sub-judice, proprio perché i procedimenti ordinari sono ancora in corso, e domanda se gli amministratori pensano di fare qualcosa in merito.

Il presidente

informa che l'effetto "serie B" peserà, secondo i conteggi che sono stati fatti, per 2 milioni di euro sul 2010/2011 ed 1 milione di euro sul 2011/2012 quindi per un importo marginale, anche se sono comunque soldi.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

si riferisce alla denuncia contro ignoti fatta, giustamente, per cercare di tutelare gli azionisti e ricorda che nel 2006 per tutelare gli a-

zionisti non è stato fatto il medesimo ragionamento;

domanda, sollecitando una risposta precisa, perché al processo TELECOM a Milano la Società non si è costituita parte civile.

Il presidente

comunica che in questo momento non è in grado di fornire una risposta.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

si stupisce che - visto che dagli atti del processo è emerso che i tesserati, la sede, tutta l'attività venivano spiati e controllati - non si siano presi provvedimenti;

ripete che l'indirizzo e-mail relativo al proposito comitato è "azionistijuventus@gmail.com";

ringrazia l'azionista Vittorio DE SIMONE per aver ricordato il sito Internet "www.juventinovero.com" di cui egli è collaboratore e ringrazia tutti i suoi collaboratori presenti in sala.

L'azionista Pier Carlo DE PAOLI

ricorda la sua domanda sulla mancata distribuzione di utili e sull'utilizzo di un buy-back per risollevare il corso del titolo;

insiste nel caldeggiare il non utilizzo delle

compartecipazioni ricordando MARCHISIO e GIOVINCO, in prestito con remunerazione, e CRISCITO e PALLADINO che sono in compartecipazione e per i quali la Società potrebbe incorrere in costi aggiuntivi piuttosto che in un controllo dei costi.

L'amministratore delegato e direttore generale
Jean-Claude BLANC

dice che:

il bilancio dell'esercizio 2008/2009 è il primo in utile dopo 5 bilanci consecutivi in perdita; si tratta di un passo fondamentale ma non ancora sufficiente per consentire una distribuzione di dividendi; è indispensabile dare continuità a questi risultati prima di attuare una politica di dividendi costante nel tempo;

la Società è oggi impegnata nell'importante progetto del nuovo stadio ed è pertanto opportuno che tutte le risorse vengano impiegate in tale progetto oltre che nel rafforzamento della squadra e nella competitività sul campo;

la patrimonializzazione della Società è attualmente ancora inferiore a quella post aumento di capitale del 2007.

L'azionista Vittorio SALVADORI DI WIESENHOFF

dichiara di concordare sull'opportunità di non

distribuzione del dividendo;

ritiene decisamente indicativi il silenzio e la non risposta del presidente sul tema della mancata costituzione come parte civile della JUVENTUS nel processo contro TELECOM, come indicativo era stato il comportamento di John ELKANN quando qualcuno gli aveva chiesto dei due scudetti revocati; ribadisce la richiesta dell'azionista COZZOLINO augurandosi che prima o poi qualcuno del consiglio di amministrazione spieghi le ragioni della mancata costituzione di parte civile; ricorda, sul tema del rispetto delle regole di fair play finanziario, di aver chiesto se l'amministratore delegato non ritenesse importante cercare di farsi valere nelle sedi istituzionali di modo che tutti rispettino le leggi e non sia consentito di iscriversi al campionato ad una società con patrimonio netto negativo e debiti consolidati, pari al doppio del fatturato, come l'INTER;

lamenta che non sia stata data alcuna informativa sulle dinamiche di JUVENTUS Merchandising e sulle royalties che, ai sensi del contratto, la società dovrebbe corrispondere alla JUVENTUS;

ritiene che il PVC sia una documento ufficiale

che consente alla Società di valutare quali siano le potenziali passività fiscali sulla base delle contestazioni della Guardia di Finanza, opinabili e contestabili; ribadisce quindi la richiesta di dettagli in merito;

domanda, riguardo a RANIERI, come è stato possibile pagare una buona uscita ad un allenatore che nel frattempo aveva già trovato un'altra squadra e chiede spiegazioni su ANDRADE; vorrebbe conoscere la differenza tra gli importi dagli stessi richiesti e gli importi effettivamente corrisposti;

sollecita risposta sul tema della comunicazione e cioè se per ribattere alle campagne diffamatorie sia necessario rivisitare la strategia di comunicazione e nominare un responsabile efficace;

dichiara di prendere atto, in riferimento alla risposta sulla denuncia contro ignoti nel procedimento di Torino, che per il presidente COBOLLI tutelare la Società ed i suoi azionisti significa permettere una nuova campagna diffamatoria come dimostrano le reazioni altamente prevedibili dei mass media alle richieste di condanna da parte dei pubblici ministeri.

Il presidente

precisa che non è un'opinione del presidente bensì un'opinione dell'intero consiglio di amministrazione.

L'amministratore delegato e direttore generale

Jean-Claude BLANC

specifica che:

otto anni fa, nel 2001, è stato firmato un accordo con NIKE per lo sviluppo di tutto il merchandising; NIKE ha creato una società ad hoc, posseduta al 100%, per sviluppare l'attività di merchandising in Italia e nel mondo; questa società gestisce anche i negozi di Torino e la parte "soccer school" in tutta Italia;

in virtù di tale accordo NIKE paga a JUVENTUS un minimo garantito non solo per avere il diritto di mettere il suo brand sulla maglia dei giocatori, di riprodurre la maglia e venderla nel mondo ma anche per avere il diritto di vendere tutto il merchandising;

poche settimane fa ha avuto un incontro con i vertici di NIKE, nella sede di Beverton, per stabilire un nuovo piano di sviluppo del marchio JUVENTUS nel mondo in linea con le prospettive future di JUVENTUS; le decisioni sono di compe-

tenza NIKE ma sono il risultato di un lavoro svolto negli ultimi 15 mesi dalla Società con lo staff di NIKE;

il discorso relativo al "financial fair play" per cui - secondo le interpretazioni non solo di PLATINI ma anche del comitato direttivo e del comitato esecutivo UEFA - una società di calcio non deve spendere più dei suoi ricavi operativi è avviato ed i primi giudizi si potranno esprimere fra tre anni secondo la tempistica decisa dalla EUROPEAN CLUB ASSOCIATION - ECA, l'associazione creata 18 mesi fa tra UEFA e Associazione delle società di Calcio in Europa, che stabilirà i criteri di valutazione dei bilanci;

JUVENTUS spinge a livello italiano ed anche a livello UEFA; esso amministratore delegato è stato scelto da PLATINI per entrare nel Competition Committee dell'UEFA ed è auspicabile che i principi IFRS per la redazione dei bilanci vengano rispettati da tutti;

la JUVENTUS, a differenza di altre società, è pronta già con il bilancio oggi in esame ad affrontare il financial fair play; fra tre anni inizia il triennio nel quale verranno controllati i parametri e quindi le società di calcio hanno

da 3 a 6 anni per mettersi a posto; JUVENTUS è già a posto e pronta ad accelerare, ove possibile, in considerazione dei futuri ricavi provenienti dal nuovo stadio e dal settore giovanile su cui si lavora per crescere i campioni in casa; sul caso ANDRADE, per tutelare l'Azienda, è stata fatta una transazione al fine di evitare di andare davanti ad un giudice;

sul tema della comunicazione il mondo in cui viviamo è dominato da Twitter, da Internet e ciò è vero soprattutto per il mondo del calcio e per il mondo JUVENTUS; occorre essere bravi a gestire tale impatto mediatico; si cerca di sfruttare ogni canale di comunicazione per avvicinare i giocatori ai tifosi e si cerca di pianificare le interviste a tutela della reputazione e dell'immagine dell'Azienda;

vi è il massimo rispetto per il diritto di cronaca e quindi nessun giornale o giornalista verrà mai pressato per dire cose che non vuole dire; il lavoro dei giornalisti viene e verrà rispettato; si cercherà nei limiti del possibile di migliorare anche a livello organizzativo;

per quanto riguarda RANIERI il suo contratto prevedeva che fosse pagato fino alla fine di

giugno 2010 e che avesse diritto a bonus legati ai risultati della squadra attuale; si è ritenuto opportuno, senza ricorrere ad alcun tribunale, di porre fine al rapporto per evitare che l'allenatore potesse vantare dei diritti per i risultati raggiunti da un nuovo staff tecnico; RANIERI è andato alla ROMA e a lui va un "in bocca al lupo" per il cammino che farà in quella squadra; la trattativa è stata ben condotta e JUVENTUS ha tutelato i propri diritti.

L'azionista Vittorio DE SIMONE

ricorda che l'amministratore delegato, in relazione al procedimento in corso presso il Tribunale di Torino, ha detto che il modello organizzativo era già stato predisposto nel 2006 e fa notare che nella relazione di bilancio è scritto "la società, in relazione alla mancanza del modello organizzativo, ha proposto di patteggiare con il pagamento di euro 70.000"; domanda pertanto se il modello organizzativo c'era o non c'era.

Il direttore amministrazione e finanza Michele BERGERO

informa che la "mancanza" vigeva al momento dei

fatti contestati dalla Procura della Repubblica di Torino; il modello organizzativo è stato predisposto a giugno 2006 e quindi i 70.000 euro sono dovuti.

L'azionista Vittorio DE SIMONE

precisa che la delibera della CONSOB imponeva obbligatoriamente alle società di dotarsi del Modello entro il 31 marzo 2008.

Il direttore amministrazione e finanza Michele BERGERO

fa notare che i fatti sono stati contestati nel 2006 e riconosce che nella relazione manca eventualmente la locuzione "al momento dell'accadimento dei fatti".

L'azionista Vittorio DE SIMONE

sottolinea che parlando di "comunicazione" sicuramente non significa che i giornalisti debbano essere prezzolati o condizionati; alla parola "comunicazione" va aggiunto l'aggettivo "istituzionale";

pensa che i silenzi siano colpevoli e che il comportamento da gentleman e l'eleganza dell'amministratore delegato alla fine non farà gli interessi della JUVENTUS, perché si è non all'ippodromo di ASCOT ma in una giungla che si chiama

calcio italiano;

domanda se si è pensato ad una figura carismatica che curi la comunicazione e quindi si confronti con i media non per condizionarli o pagarli ma per fare rispettare la verità;

riconosce che per motivi di privacy è opportuno che sia una commissione interna a valutare se i risultati sono stati raggiunti o meno per corrispondere il compenso addizionale all'amministratore delegato ma fa presente che esiste anche la parola "trasparenza" che elimina il pericolo che si possa sospettare che le "additional compensations" siano state corrisposte in modo "agreeable".

L'amministratore delegato e direttore generale

Jean-Claude BLANC

fa presente che:

sul tema della comunicazione e della struttura relativa quando si giudicheranno fattibili dei miglioramenti con nuove persone le stesse verranno inserite;

se è opinione comune che essere troppo gentleman non serva egli cercherà di diventare meno gentleman cercando però sempre di rappresentare gli azionisti e la JUVENTUS con lo stile che è sem-

pre stato proprio della Società.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e precisa che l'azionista BAVA ha chiesto di fare una dichiarazione di voto.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di votare negativamente sul bilancio perché la Società si è impegnata con un debito di 50 milioni di euro per il nuovo stadio che non serve e che, a suo parere, pregiudicherà economicamente e pesantemente il futuro della Società;

aggiunge che un altro tema è l'imprecisione nei confronti di quanto la Società abbia perso economicamente a causa della retrocessione in serie "B", precisando di aver fatto al riguardo un calcolo di circa 100 milioni di euro così determinati: tre coppe UEFA a 25 milioni ciascuna vogliono dire 75 milioni, più altri 25 milioni per perdite di sponsor ed altri incassi da partite e diritti televisivi.

Il presidente passa alla votazione della proposta di approvazione del bilancio al 30 giugno 2009, di destinazione dell'utile e di adeguamento della riserva legale.

Quindi precisa che la stessa si farà mediante il "radiovoter" in base alle istruzioni che sono state distribuite e che sono proiettate.

Fa presente che per votare occorre premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . A per l'astensione
- . C per il voto contrario

ed evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito e che allo stesso tavolo è possibile rivolgersi per risolvere eventuali problemi inerenti la votazione.

Quindi prega di votare.

Dopo aver chiesto se tutti hanno votato accerta che la proposta di approvazione del bilancio, di destinazione dell'utile e di adeguamento della riserva legale è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 140.819.937

voti contrari n. 21.332

voti astenuti n. 26.413.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Il presidente passa alla votazione dell'azione di responsabilità proposta dall'azionista Marco Geremia Carlo BAVA ricordando che la stessa si farà mediante il "radiovoter" in base alle istruzioni che sono state distribuite e che sono proiettate.

Fa presente che per votare occorre premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . A per l'astensione
- . C per il voto contrario

ed evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito e che allo stesso tavolo è possibile rivolgersi

per risolvere eventuali problemi inerenti la votazione.

Quindi prega di votare.

Dopo aver chiesto se tutti hanno votato accerta che la proposta è respinta a maggioranza con:

voti contrari n. 140.625.596

voti favorevoli n. 18.430

voti astenuti n. 24.641

non hanno espresso il voto n. 15 azioni.

Coloro che risultano aver espresso voto contrario, voto favorevole, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Sul punto

2. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti e fissazione dei relativi compensi; deliberazioni relative,

il presidente fa presente che, come riportato nella relazione del consiglio di amministrazione distribuita ai presenti (allegato "G"), con l'odierna assemblea scade il mandato del consiglio di amministrazione; nel ringraziare per la fiducia accordata invita a procedere alle nuove no-

mine.

Quindi precisa che sono state depositate due liste contenenti i nominativi dei candidati indicati nell'elenco distribuito in copia ai presenti (allegato "H") e che riporta in allegato i curricula e le dichiarazioni degli stessi.

Fa poi presente che la prima lista è stata presentata dall'azionista EXOR S.p.A., titolare del 60,001% del capitale sociale, e contiene i seguenti candidati:

Marzio SAA'

Carlo BAREL DI SANT'ALBANO

Jean-Claude BLANC

Aldo MAZZIA

Riccardo MONTANARO

Camillo VENESIO,

tutti in possesso dei requisiti di legge e di statuto.

Quindi precisa che la seconda lista è stata presentata dall'azionista LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY S.A., titolare del 7,502% del capitale sociale, e contiene il seguente candidato:

Khaled Fareg ZENTUTI,

in possesso dei requisiti di legge e di statuto.

Segnala che nelle dichiarazioni che sono state

distribuite i candidati Marzio SAA', Riccardo MONTANARO, Camillo VENESIO e Khaled Fareg ZENTUTTI hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 147 ter, comma 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 nonché di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Segnala inoltre che dall'azionista EXOR S.p.A. è giunta proposta di:

- . fissare in 7 il numero dei componenti il consiglio di amministrazione

- . determinare, fino a diversa deliberazione dell'assemblea, in euro 70.000 il compenso annuo al consiglio di amministrazione, oltre ad una copertura assicurativa per la responsabilità civile derivante dalla carica ricoperta e al rimborso, ai sensi di legge, delle spese occasionate dalla carica.

Fa poi presente che, rispetto al consiglio uscente non viene proposta la riconferma di esso presidente e di Gian Paolo MONTALI mentre viene proposta per la prima volta la nomina di Khaled Fareg ZENTUTTI il quale ricopre le cariche riportate nel curriculum distribuito.

Il presidente

fa presente che nella Lettera agli azionisti esso presidente ed il dottor BLANC hanno espresso il loro pensiero sul triennio e che oggi vi è stata una intervista al presidente dell'EXOR, ingegner ELKANN, il quale ha espresso anche egli una serie di pensieri;

precisa che per esso presidente sono stati tre anni intensi, non sa se sono stati soddisfacenti o meno per i tifosi e gli azionisti presenti in assemblea e che il loro giudizio non glielo fa pensare, ma la sua coscienza gli dice che sono stati abbastanza soddisfacenti e ritiene giusto ringraziare in primo luogo i giocatori, in particolare i "fedeli", quelli che sono rimasti con la Società nell'innominabile serie B e che hanno permesso alla stessa di passare dalla serie B alla serie A celermente; ricorda quindi DEL PIERO, BUFFON, NEDVED, CAMORANESI, TREZEGUET e tanti, tanti altri; ricorda inoltre di aver conosciuto i tifosi i primi giorni di luglio 2006, in un'afosa mattina di sabato, in un incontro tra decine di migliaia di tifosi sotto la sede della JUVENTUS ed esso presidente scamiciato con il megafono; è stato un incontro estremamente coinvolgente che gli ha fatto capire quelle che

sarebbero state le responsabilità e le difficoltà della sua posizione;

ricorda i dipendenti, i collaboratori tutti, da quelli di Vinovo - come i magazzinieri e le altre persone che mantengono lo spirito della JUVENTUS in questo Centro di allenamento - ai dipendenti di corso Galileo Ferraris; ricorda gli azionisti, in particolare quelli che rappresentano oltre il 30% del capitale sociale, che hanno contribuito interamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e di questo, come presidente uscente, è estremamente grato;

precisa di aver cercato, insieme ad un consiglio di amministrazione estremamente responsabile, di seguire le regole di "corporate governance" della Società nell'interesse degli azionisti di minoranza perché la JUVENTUS, come Società quotata in Borsa, si dichiara indipendente e non coordinata dall'azionista di controllo ritenendo che questo sia un elemento fondamentale destinato a continuare;

ricorda i membri tutti del consiglio di amministrazione e quelli del collegio sindacale ed in particolare pensa di dover ringraziare i consiglieri indipendenti perché hanno dato con il lo-

ro contribuito la garanzia che la Società è stata gestita in maniera "trasparente" ed in linea con quelle che sono le regole di gestione dell'Azienda;

ricorda ancora - con commozione - le famiglie NERI e FERRAMOSCA con i loro figli;

ringrazia i "media" nei confronti dei quali è difficile comunicare;

precisa di aver letto le parole dell'ingegner ELKANN e gli fa piacere che lo stesso condivida quello che è un suo pensiero e cioè che bisogna guardare sempre al futuro con la massima carica e determinazione;

dichiara che rimarrà tifoso della JUVENTUS, tifoso di BLANC, sicuro che si otterranno brillanti risultati.

Segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

L'amministratore delegato e direttore generale
Jean-Claude BLANC

ricorda il piacere e la grande passione che vi è stata nel lavorare con il dottor GOBOLLI GIGLI sottolineando che è stato fatto un cammino molto difficile e che chi ha fatto questa squadra, allargata al consiglio di amministrazione, ha fat-

to una scelta giusta; ci si è trovati bene e, grazie al presidente che lo ha molto aiutato nel suo cammino, pensa di essere cresciuto e di aver conosciuto, anche se non totalmente, l'Italia; desidera, a nome di tutta l'Azienda, di tutti i dipendenti e spera anche dei presenti, ringraziare il dottor COBOLLI GIGLI per il lavoro fatto, per la sua passione, intelligenza e classe ricordando che si è parlato di "eleganza" e che tale stile, a suo giudizio, non deve cambiare; ritiene che in un periodo molto difficile la Società abbia avuto nella persona di COBOLLI GIGLI un presidente di grandissima classe che ha aiutato molto la JUVENTUS in questi ultimi tre anni. Segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Il presidente ringrazia e dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Carmelo STANCAPIANO

ricorda che l'anno scorso aveva fatto un intervento sul marketing e sul modo strano con cui veniva utilizzato il brand JUVENTUS; dice che quest'anno, essendo egli esperto di co-

municazione e membro del comitato FERPI (uno dei massimi organismi italiani della comunicazione), aveva preparato un intervento sullo strano modo di comunicare della JUVENTUS;

informa che all'ultimo momento, quando vi è stata la conferma che il nuovo presidente sarebbe stato il dottor BLANC, gli amici gli hanno chiesto di fare un appello allo stesso; si è quindi visto costretto a cancellare gran parte del suo intervento per rivolgere tale appello;

cita di ORWELL: "Chi controlla il passato controlla il futuro. Chi controlla il futuro controlla il presente" affidando al dottor BLANC l'onere di costruire la reputazione della Società a 360 gradi, sul campo, nella gestione, nel marketing, nei confronti dei tifosi e dell'opinione pubblica;

identifica la gestione COBOLLI GIGLI come la "gestione dell'immagine";

ringrazia il dottor COBOLLI GIGLI che è stato perfetto in quello che gli azionisti di maggioranza gli hanno chiesto ma si rammarica perché "immagine" non significa "reputazione";

è del parere che la gestione del dottor BLANC si dovrà basare sulla reputazione mancando la quale

manca tutto;

riferisce che da una indagine fatta in rete alla domanda "chi vorreste come presidente della JUVENTUS" le preferenze sono andate ad un rappresentante della proprietà (John ELKANN o Andrea AGNELLI), a MOGGI e a LIPPI ma, sorprendentemente, nessuna all'amministratore delegato; pensa perciò che, salvo l'azionista di maggioranza, nessuno veda nel dottor BLANC la persona giusta per guidare una società di calcio; allo stesso rivolge comunque gli auguri;

si duole che John ELKANN non abbia avuto il coraggio di percorrere la stessa strada del nonno (diventato presidente nel '47 a 26 anni) e dello zio (diventato presidente nel '56 a 22 anni) perché avrebbe avuto la possibilità di dimostrare a tutti che non è sotto tutela di MARCHIONNE, MONTEZEMOLO, GABETTI o GRANDE STEVENS come si vocifera nel mondo finanziario;

riferisce di una indagine su cosa preferirebbero gli appassionati tra vincere lo scudetto 2009/2010 e riavere i due scudetti tolti con Calciopoli precisando che il risultato è stato che la maggioranza vorrebbe gli scudetti tolti; ritorna sulla frase di ORWELL esortando sì a

guardare al futuro ma altresì a fare in modo che nell'opinione pubblica e nella gente si crei una reputazione corretta della JUVENTUS;

vedrebbe bene un censimento di tutto quanto è stato scritto su "Calciopoli"; al riguardo dice di aver già fatto qualcosa con l'aiuto di giovani dell'università e di aver scoperto che sono nate circa 50 associazioni, sono stati scritti 15 volumi ("JUVENTUS processo farsa", "Manuale dell'autodifesa" ed altri), sono stati fatti convegni, è stato rifatto a Torino un processo con fior di penalisti da cui è emerso che si tratta di un processo mediatico e di una truffa, si ha notizia di 122 blog sul tema e gli articoli dovrebbero essere migliaia;

cita la frase di un tifoso trovata in rete: "non c'è futuro se non hai più passato; una società che non riconosce il proprio passato e le sue vittorie non merita il rispetto dei suoi tifosi"; reclama il diritto alla dignità di tifoso essendo stanco di essere tacciato, in quanto juventino, di essere ladro e truffatore;

definisce i tifosi juventini tifosi di serie A da considerare esseri umani e non automobili FIAT augurandosi future vittorie che liberino la

Società dalle stigmate di ladro;

ritiene che la comunicazione istituzionale di cui si è parlato sia molto importante e che significhi non andare alla guerra ma farsi rispettare;

invita ad operare per ricostruire la reputazione della Società non solo con le vittorie ma con ogni operazione possibile.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

riconosce che il presidente in momenti non facili ha dato alla Società uno stile di verità che verrà comunque a galla;

riferisce di essere stato querelato da FIAT per le sue affermazioni ma di sentirsi tranquillo in attesa del processo, nella convinzione che la verità viene sempre a galla, soprattutto quando è una verità sportiva perché i risultati contano più di qualsiasi altra cosa;

si dichiara allibito di fronte all'invito di John ELKANN a guardare al futuro e si domanda come si possa guardare ad un futuro democratico, aperto e ben gestito quando nel passato si sono subite, senza reagire, numerose umiliazioni;

precisa che la querela per quanto ha detto in assemblea FIAT gli è stata sporta dall'avvocato

ANFORA, che attualmente è uno dei membri dell'organismo di vigilanza;

è del parere che il dottor BLANC, in coerenza con le sue affermazioni, avrebbe potuto rinunciare alla carica di presidente ricoperta dal passato presidente in modo dignitoso, eccellente, con stile;

vede per il nuovo presidente il rischio di passare alla storia della Società come il nuovo Napoleone in Italia ricordando che di Napoleone non vi è un buon ricordo in Italia perché ha distrutto molte cose;

ritorna sull'argomento stadio ed afferma che la distruzione del vecchio stadio, da lui considerato uno dei più belli del Paese, voluta dall'amministratore delegato si è trasformata in una distruzione di ricchezza per la Società, per la Città e per il Paese;

conclude sentenziando che il futuro è comunque galantuomo, che tutti gli errori fatti oggi verranno pagati domani e che il dottor BLANC sta commettendo un grosso errore nell'accettare la carica di presidente.

L'azionista Paolo AICARDI

dice di trovare inopportuna all'inizio del capi-

tolo "Relazione sulla gestione" del fascicolo che è stato distribuito, la foto di MARCHIONNI e RANIERI.

Il presidente

rammenta che adesso si sta parlando del nuovo consiglio di amministrazione.

L'azionista Paolo AICARDI

dice di aver molto apprezzato l'intervento del rappresentante del socio LAFICO;

ricorda di avere, nel corso dell'ultimo triennio, a volte lodato a volte criticato il presidente ma ritiene che oggi lo stesso si sia guadagnato la patente di tifoso vero e certificato perché nel 2006, momento drammatico per la Società, ci ha messo la faccia; si sente quindi di testimoniargli a titolo personale ma anche di tantissime altre persone che sono tifose della JUVENTUS un ringraziamento per quanto ha fatto per la Società;

esprime perplessità circa i nominativi proposti per il nuovo consiglio di amministrazione, peraltro persone di eccellentissima levatura professionale, in quanto non vi è una sola persona, a cominciare dal futuro presidente, amministratore delegato e direttore generale, che abbia

competenza diretta nel settore che è il core business della Società, cioè il calcio;

si dichiara preoccupato ritenendo che su sette amministratori almeno una persona esperta sarebbe stata essenziale;

ritiene perlomeno anomalo che in una società per azioni quotata un'unica persona riunisca le cariche di presidente, amministratore delegato e direttore generale;

ritiene che il paragone con BONIPERTI fatto da qualcuno che lo ha preceduto sia improponibile perché BONIPERTI è stato anche calciatore, vincitore di coppe e scudetti, e perché a quei tempi il mondo del calcio era diverso;

anticipa il suo voto favorevole al nuovo consiglio convinto che nei momenti attuali le società e le aziende debbano essere sostenute con contributi positivi e non con il semplice dissenso;

ribadisce la sua preoccupazione per il numero di cariche accentrate nella medesima persona e vorrebbe sapere quali sono i programmi e se in futuro ci sarà e chi sarà la persona competente di calcio;

è del parere che il direttore sportivo potrebbe diventare un ottimo direttore sportivo ma che

attualmente è per lo meno ancora un po' acerbo e si domanda se anche questa mancanza di un direttore sportivo esperto possa aggravare quella di competenze specifiche all'interno del consiglio; richiama l'affermazione dell'amministratore delegato secondo cui il primo pensiero e il primo obiettivo della Società è quello di vincere e si chiede se, qualora la Società non vincessesse, l'amministratore delegato e il direttore sportivo si dimetterebbero per mancanza di risultati; sostiene che per la JUVENTUS arrivare seconda equivale ad un fallimento; visto che è già arrivata terza e seconda, e quindi viene da due fallimenti, il terzo fallimento per i quasi quattordici milioni di tifosi sarebbe insopportabile; chiude citando un proverbio toscano secondo cui pesano più cinque grammi di "fortuna" che un chilo di intelligenza ed augura al dottor BLANC di avere più di cinque grammi di fortuna.

L'azionista Pier Carlo DE PAOLI

rivolge un ringraziamento al presidente COBOLLI GIGLI e un auspicio al dottor BLANC affinché mantenga la comunicazione di basso profilo e possa dedicarsi molto al lavoro, soprattutto all'aspetto sportivo, ora nelle mani di Alessio

SECCO e dell'allenatore, magari integrandolo con qualche figura che abbia esperienze nel campo calcistico e nel controllo dei costi, impiegando maggiormente giocatori provenienti dal vivaio.

L'azionista Marino BRICCARELLO

ringrazia il presidente COBOLLI GIGLI perché negli ultimi tre anni oltre alla faccia ci ha messo un grande impegno ed ha fatto del suo meglio; ricorda che nel giugno del 2006, al momento della nomina, al rappresentante della maggioranza della proprietà il presidente affermò che occorreva "limitare i danni" e riconosce che così è stato fatto cercando di far passare l'uragano scatenatosi sulla Società e cercando un po' per volta di recuperare;

esorta il nuovo presidente a tener presente la necessità - più volte denunciata in questi giorni sui giornali - di dare una svolta e di far scoccare la scintilla raccomandando che ciò avvenga non solo per la partita di domani con la Sampdoria ma per tutta la vita della Società;

ritiene che il nuovo consiglio, superata la bufera e ritornati ad alto livello, debba cambiare marcia;

pensa sia necessario che la gestione, con uno staff adeguato, assuma maggior vigore all'interno e all'esterno, che il parco giocatori sia gestito al meglio, compreso il settore giovanile soprattutto quando i suoi giocatori vanno fuori affinché non vengano messi in panchina o a giocare nella Primavera, come è successo per IAGO;

concorda con il rappresentante della LAFICO che è necessario aumentare i ricavi soprattutto in relazione ai diritti televisivi e dichiara inammissibile che il potenziale di ascoltatori che ha la JUVENTUS venga paragonato a quello di altre società;

esprime completa adesione al lavoro fatto dall'amministratore delegato circa il vecchio stadio, a suo dire orrendo, ritenendo indispensabile distruggerlo; è del parere che il lavoro fatto al riguardo porterà frutti nel futuro;

dice che il nuovo stadio gli piace come filosofia perché non è troppo grande ma neanche troppo piccolo, ha la possibilità di creare un luogo di ritrovo per la famiglia e, in un momento di crisi per la città di Torino, ha dato una propulsione economica che non ha fatto male dal punto di vista dell'immagine;

invita a ricordare sempre che, per quanto riguarda la JUVENTUS, al primo posto sono i suoi sostenitori, il suo pubblico, i suoi simpatizzanti che, in nome della fede per la maglia bianconera, l'hanno sostenuta nel 2006 e negli anni successivi e hanno partecipato massicciamente all'aumento del capitale sociale;

invita a ricordare che la JUVENTUS non è una società normale ma è la JUVENTUS.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

ritiene, circa la lista presentata da EXOR, che in capo ai candidati MONTANARO e VENESIO non sussistano i requisiti di indipendenza e ciò ai sensi dell'articolo 147 ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza;

legge dalla relazione sulla Corporate Governance, al paragrafo 5.4 comma F, che gli amministratori indipendenti devono "non avere, nè aver avuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con la società, una

sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo facendo presente al riguardo:

. che il candidato MONTANARO risulta aver fatto parte del plotone di legali che si è occupato di difendere la JUVENTUS in merito ai procedimenti giudiziari e sportivi, alcuni dei quali ancora in corso,

. che il candidato VENESIO risulta essere esponente di rilievo di un istituto di credito con cui la JUVENTUS ha importanti relazioni commerciali;

dice di accogliere con soddisfazione la presentazione della seconda lista riferita agli azionisti di minoranza e spera che, in futuro, almeno un posto sia riservato veramente ai piccoli azionisti.

L'azionista Vittorio SALVADORI DI WIESENHOFF

saluta i partenti perché oggi è l'ultimo giorno JUVENTUS per COBOLLI GIGLI e MONTALI;

dichiara di non aver condiviso praticamente alcunché di quanto detto e fatto dal presidente nei tre anni del suo mandato;

crede di vedere nell'ultima intervista rilasciata al GUERIN SPORTIVO dal presidente un riconoscimento dei meriti della gestione precedente

definita efficace, robusta e vincente; con ciò si dichiara d'accordo pur sconcertato per il trattamento riservato alla "triade", quindi alla JUVENTUS, dagli azionisti di maggioranza;

rivolge al presidente COBOLLI GIGLI i suoi migliori auguri per il futuro confidando che lo stesso, a mente fredda e senza la pressione della carica, saprà riconoscere che le critiche a lui rivolte non erano certo pretestuose ed erano in ogni caso dettate da grande amore per i colori bianconeri;

si scusa, pur confermando senza riserve la sostanza di quanto sostenuto negli anni, se in qualche occasione, soprattutto nei primi tempi, i toni non sono stati particolarmente cordiali;

ricorda che in questi anni si è molto ironizzato sulla presenza di MONTALI nel consiglio e nel comitato sportivo pensando che un allenatore di pallavolo fosse più adatto ad una società di volley; riconosce comunque allo stesso la disponibilità e la cortesia che ha sempre dimostrato negli incontri e nella intervista concessa al sito "juventinovero.com"; gli rivolte i suoi migliori auguri per il futuro personale ma non per quello professionale visto che ha appena firmato

con la Roma;

porge il suo benvenuto al signor ZENTUTI augurandosi che almeno lui abbia qualche conoscenza di calcio visto che entrerà in un consiglio di amministrazione in cui non vi è alcun esperto del settore;

ribadisce che la mancanza di competenze sportive continua ad essere una delle più grandi lacune nella nuova JUVENTUS e legge, da quanto pubblicato poco tempo fa sul sito web de LA STAMPA da Roberto BECCANTINI:

"Il problema è la competenza tecnica della Società. Sogno un "presidente" che sbagli i congiuntivi e detesti la buona tavola ma magari, all'ultimo momento, prima di buttarsi su un lato hot dog, urli dal tavolo imbrattato di senape: ehi, ragazzi, prendete pure ANDRADE ma visto il ginocchio che si ritrova perché non ci cauteliamo con una bella clausoletta? Obiezione: questo non era compito del presidente. Avrebbero dovuto pensarci il direttore generale o il direttore sportivo. Verissimo. Purtroppo. Manca un dirigente che sappia di calcio e, per questo, possa dare una mano al giovane Alessio e all'apprendista Ciro, dal momento che nessuno nasce

imparato. Il referente che avrebbe aiutato RANIERI a gestire meglio la crisi primaverile della stagione scorsa. Serve, urgentemente, competenza tecnica tra il vertice e la squadra. Lì è il vuoto, lì è il ritardo dall'INTER. Non si pretende la luna, ma un manager che, non appena CORVINO fissa il prezzo rescissorio di Felipe MELO, attenda almeno un minuto, dicasi uno, e ci pensi su, prima di precipitarsi a Firenze con 23 milioni di euro e MARCHIONNI al guinzaglio. L'onnipotenza riconosciuta a BLANC lascia perplessi. BLANC viene dallo sci e dal tennis, MONTALI, fresco di uscita, dal volley: d'accordo, siamo in Italia, il più anomalo dei paesi anomali, ma è chiedere troppo uno specialista di calcio all'interno di una società di calcio?"; rammenta che nell'estate del 2006 fu spiegato che, per evitare il riproporsi di vicende riprovevoli e di dover nuovamente chiedere scusa al calcio italiano, nessuno nella nuova JUVENTUS avrebbe avuto i poteri in passato attribuiti ad alcune persone; ricorda che John ELKANN disse: mai più tanto potere ad un gruppo di lavoro; osserva che ora è stato spiegato che in un'ottica di "progression" è meglio che tutti i poteri

siano accentrati in una persona sola e che siano perfettamente stabiliti;

vede bene - essendo stata, a suo avviso, la gestione collegiale una delle palle al piede della nuova JUVENTUS - un modello di gestione più snello ed efficiente;

conclude affermando che permane comunque un problema di fondo: MONTALI ha insegnato che i tacchini non sono adatti a salire in cima agli alberi; analogamente gli ultimi tre anni hanno insegnato che Jean Claude BLANC non è adatto a fare contemporaneamente il presidente esecutivo, l'amministratore delegato e il direttore generale di una società come la JUVENTUS.

L'azionista Sergio GAIOTTI

informa che è la seconda volta che partecipa all'assemblea della JUVENTUS;

dice di aver sperato, nel 2006, in una dirigenza che tagliasse con il passato;

confessa che al di là degli effetti che ci saranno a livello giudiziario, sul piano morale, come tifoso della JUVENTUS, si è vergognato;

ringrazia ora la presidenza che gli ha restituito lo stimolo e la passione che in quel momento aveva perso;

è contento che la presidenza abbia tagliato con il passato e si augura che il fatto che il nuovo presidente accorpi in sé tante cariche non sia un fatto negativo e non porti ad una gestione troppo complessa;

ringrazia il presidente COBOLLI GIGLI il quale, con la sua semplicità, è riuscito a rappresentare il mondo precedente e le presidenze passate che hanno colpito al cuore i tifosi e non solo;

si sente rassicurato dalle modalità di costruzione del nuovo stadio anche se in consiglio comunale, a suo tempo, votò contro;

spiega che, viste le caratteristiche illustrate di avvicinare le famiglie allo sport e di creare un rapporto diverso tra tifosi, cittadinanza, sport e calcio, si è convinto;

è dell'opinione, circa i lauti compensi dei calciatori, che la JUVENTUS per tradizione, per cultura e guardando al futuro dovrebbe farsi artefice di un cambiamento, perché bisogna sì vincere, ma vincere con una tensione interiore che alla fine pagherà sempre;

informa che in Irlanda molti giocatori di Serie A giocano a calcio ed hanno un altro lavoro; nonostante ciò la nazionale irlandese ha pareggia-

to due volte con quella italiana; vedrebbe bene che anche in Italia venisse seguito quell'esempio;

conclude ringraziando, porgendo auguri a tutti e preannunciando che voterà per la presidenza proposta.

L'amministratore delegato e direttore generale
Jean-Claude BLANC

ringrazia per gli incoraggiamenti ricevuti dalle tante persone che sono contente di vederlo nel nuovo ruolo, pur rispettando il punto di vista di coloro che non sono contenti.

Informa quindi che:

i 36 mesi trascorsi sono stati una scuola veloce per un uomo di sport quale egli è da più di venti anni; nella Società, insieme con il consiglio di amministrazione e con il presidente COBOLLI GIGLI, è stato fatto un lavoro importante, intenso, anche se i risultati non sono apprezzati da tutti;

egli è già investito di due cariche e non lavorerà certamente da solo; oggi verrà nominato un consiglio composto di sette persone che si riuniranno, approfondiranno argomenti strategici, apriranno una discussione viva e costruttiva per

arrivare a decisioni che si ritengono sempre giuste per la Società;

egli sarà affiancato dalla struttura, con cui già lavora, che verrà presentata nel consiglio che si terrà dopo l'assemblea e che è concentrata attorno a tre pilastri:

- un pilastro consistente nello sport, che è il core business della Società;

- un pilastro consistente nella parte commerciale con l'obiettivo di far crescere i ricavi;

- un pilastro consistente nella parte finanziaria e amministrativa perché una società quotata in borsa con 240 milioni di euro di fatturato necessita di una struttura molto forte;

una società di calcio non si governa da sola ma con una squadra in consiglio che abbia l'intelligenza e la volontà di andare fino in fondo sugli argomenti che le verranno proposti e sia capace di lavorare tenendo presente i tre pilastri citati;

per il pilastro sportivo, molto importante, si è deciso di fidarsi delle persone che sono in Azienda; per la JUVENTUS il direttore sportivo è Alessio SECCO, appoggiato da una struttura di qualità, con il quale si cercherà sempre di mi-

gliorare anche in riferimento a tutta la parte sportiva dell'Azienda;

sulla parte commerciale, che già gestisce tutti i ricavi dell'Azienda ed è affidata a Marco FASSONE, sono in corso grandi sfide e si sta portando avanti un piano di sviluppo internazionale approvato dal consiglio;

per la parte economico-finanziaria, il dottor BERGERO è la persona che porterà avanti i vari discorsi in maniera concentrata;

se vi sarà l'opportunità di migliorare nel campo e fuori del campo, come è già stato fatto per il passato, egli giudicherà se la squadra di gestione ha bisogno di essere più completa, più competitiva e più forte;

la priorità sarà sempre costituita dagli interessi della Società; nel campo organizzativo, nel campo della gestione e delle decisioni si cercherà, per i prossimi anni, di avere la miglior squadra possibile: l'obiettivo della Società è vincere;

è giusto aspirare alla vittoria ma alla fine di ogni campionato, nel rispetto delle leggi, vince uno solo e si spera che il vincitore sia la JUVENTUS;

è stata allestita la squadra attuale e sono stati fatti investimenti importanti per portare a casa già quest'anno la terza stella;

proprio per questo motivo sono stati fatti la nuova squadra e lo staff tecnico; sono state cambiate tante cose, è stato cambiato lo staff, sono stati inseriti nella rosa giocatori importanti, è stata cambiata la parte medica, è stato cambiato il modulo di gioco; il rendimento in questo momento non è al top ma si è convinti che sul campo e in Società vi sono le squadre giuste per ottenere grandi risultati.

Nessun altro intervenendo, il presidente dichiarerà chiusa la discussione e, in merito alle votazioni, precisa che:

. la prima riguarderà il numero dei componenti il consiglio di amministrazione ed il relativo compenso

. la seconda riguarderà la nomina del consiglio di amministrazione con il metodo di lista previsto dall'articolo 13 dello statuto.

Quindi passa alla votazione della proposta di:

. fissare in 7 il numero dei componenti il consiglio di amministrazione

. determinare, fino a diversa deliberazione del-

l'assemblea, in euro 70.000 il compenso annuo al consiglio di amministrazione, oltre ad una copertura assicurativa per la responsabilità civile derivante dalla carica ricoperta e al rimborso, ai sensi di legge, delle spese occasionate dalla carica.

Ricorda poi che la stessa si farà mediante il "radiovoter" in base alle istruzioni che sono state distribuite e che sono proiettate.

Fa presente che per votare occorre premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . A per l'astensione
- . C per il voto contrario

ed evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito e che allo stesso tavolo è possibile rivolgersi per risolvere eventuali problemi inerenti la votazione.

Quindi prega di votare.

Dopo aver chiesto se tutti hanno votato accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 140.587.793

voti contrari n. 40.164

voti astenuti n. 9.582

non hanno espresso il voto n. 100 azioni.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Quindi il presidente passa alla votazione della nomina degli amministratori ricordando che la stessa si farà mediante il "radiovoter" in base alle istruzioni che sono state distribuite e che sono proiettate.

Fa presente che per votare occorre premere:

- il tasto 1 per il voto Favorevole alla lista presentata dall'azionista EXOR S.p.A.

- il tasto 2 per il voto Favorevole alla lista presentata dall'azionista LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY S.A.

ed evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul di-

splay che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito e che allo stesso tavolo è possibile rivolgersi per risolvere eventuali problemi inerenti la votazione.

Quindi ricorda che, ai sensi dell'articolo 9.5 del Regolamento assembleare, nella votazione per liste si conteggiano solo i voti favorevoli a ciascuna lista e coloro che non esprimono il loro voto favorevole ad alcuna lista sono considerati astenuti.

Ricorda inoltre che, in base all'articolo 13 dello statuto, dalla lista che otterrà il maggior numero di voti saranno eletti 6 amministratori mentre il restante amministratore sarà eletto dalla seconda lista.

Quindi prega di votare.

Dopo aver chiesto se tutti hanno votato accerta che i risultati della votazione sono i seguenti:

- voti favorevoli alla lista presentata dall'azionista EXOR S.p.A. n. 125.454.095,
- voti favorevoli alla lista presentata dall'azionista LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY

S.A. n. 15.183.544,

. risultano astenuti n. 10.500 voti.

Il presidente dichiara che risultano pertanto eletti amministratori, per tre esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2012, i signori:

Marzio SAA', nato a Biella il 24 luglio 1940,

cittadino italiano,

Carlo BAREL DI SANT'ALBANO, nato a Torino il 31 maggio 1964,

cittadino italiano,

Jean-Claude BLANC, nato a Chambéry (Francia) il 9 aprile 1963,

cittadino francese,

Aldo MAZZIA, nato a Torino il 14 agosto 1956,

cittadino italiano,

Riccardo MONTANARO, nato ad Alba (CN) il 25 luglio 1957,

cittadino italiano,

Camillo VENESIO, nato a Torino il 13 novembre 1953,

cittadino italiano,

tutti tratti dalla lista presentata dall'azionista EXOR S.p.A. nonché aventi i requisiti di

legge e di statuto e domiciliati per la carica a Torino, corso Galileo Ferraris n. 32, nonché il signor Khaled Fareg ZENTUTI, nato a Janzur (Libia) il 24 dicembre 1954, cittadino libico, tratto dalla lista presentata dall'azionista LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY S.A. nonché avente i requisiti di legge e di statuto e domiciliato per la carica a Torino, corso Galileo Ferraris n. 32.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole alla lista presentata dall'azionista EXOR S.p.A., voto favorevole alla lista presentata dall'azionista LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY S.A. o non aver espresso il proprio voto favorevole ad alcuna lista e pertanto considerati astenuti, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Sul punto

3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente e determinazione della relativa retribuzione,

il presidente precisa che tale punto riguarda il

collegio sindacale il cui mandato, come riportato nella relazione del consiglio di amministrazione distribuita ai presenti (allegato "I"), viene a scadere con l'odierna assemblea.

Fa poi presente che è stata depositata, da parte dell'azionista EXOR S.p.A. titolare del 60,001% del capitale sociale, un'unica lista contenente i candidati indicati nell'elenco che è stato distribuito ai presenti (allegato "L") e che riporta in allegato i curricula e le dichiarazioni degli stessi nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dai medesimi ricoperti presso altre società.

Tale lista, prosegue il presidente, contiene i seguenti candidati:

per la carica di sindaco effettivo

_Paolo PICCATTI

Roberto LONGO

Roberto PETRIGNANI

per la carica di sindaco supplente

Ruggero TABONE

Paolo CLARETTA ASSANDRI,

tutti in possesso dei requisiti di legge e di statuto.

Segnala poi che dallo stesso azionista EXOR

S.p.A. è inoltre giunta proposta di:

- nominare presidente del collegio sindacale il dottor Paolo PICCATTI

- determinare, per tre esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2012, la retribuzione annua ai sindaci effettivi in euro 21.000 per il presidente ed in euro 14.000 per ciascuno degli altri due sindaci effettivi.

Quindi precisa che rispetto al collegio uscente viene proposta per la prima volta la nomina, in sostituzione del dottor Gianluca CRISTOFORI che aveva rassegnato le dimissioni da sindaco supplente il 6 febbraio scorso, del dottor Paolo CLARETTA ASSANDRI che svolge l'attività di dottore commercialista a Torino.

Il presidente dichiara poi aperta la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e precisa che l'azionista BAVA ha chiesto di fare una dichiarazione di voto.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ritiene che il collegio sindacale possa fare di più e facendo una denuncia ai sensi dell'artico-

lo 2408 del codice civile invita il presidente di tale organo ad indagare sui riflessi economici per la Società conseguenti alla distruzione del patrimonio della stessa nello stadio e relativamente al pregiudizio economico che si viene a creare con l'indebitamento di 50 milioni di euro, con prospettive economico/commerciali sicuramente non positive per non dire nulle, considerata la crisi economica latente e, in prospettiva, non risolvibile, se non con nuovi strumenti e nuovi modelli di sviluppo;

è del parere che se altri settori economici avranno dei riflessi negativi, a livello di consumo e a livello occupazionale, non è pensabile che un nuovo stadio possa rendere economicamente gestibile e ripagabile un indebitamento che per la Società è all'incirca di 5-6 milioni di euro all'anno;

ritiene che altro discorso sia il cercare di portare all'interno della Società un convincimento a investire in nuovi giocatori, non tanto aumentando gli ingaggi ma gli investimenti in osservatori per cercare giovani potenzialmente capaci di riportare la JUVENTUS a vincere con costi economici più bassi ed accettabili di

quelli attuali.

Il presidente

dichiara di prendere atto dell'osservazione fatta dall'azionista BAVA e precisa che, essendo stata presentata un'unica lista, non è possibile procedere alla nomina del collegio sindacale con il sistema delle liste previsto dall'articolo 22 dello statuto e passa alla votazione della proposta, per tre esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2012, di:

- determinare la retribuzione annua ai sindaci effettivi in euro 21.000 per il presidente ed in euro 14.000 per ciascuno degli altri due sindaci effettivi

- nominare sindaci effettivi i signori:

Paolo PICCATTI

Roberto LONGO

Roberto PETRIGNANI

- nominare sindaci supplenti i signori:

Ruggero TABONE

Paolo CLARETTA ASSANDRI

- nominare presidente del collegio sindacale il dottor Paolo PICCATTI,

ricordando che la stessa si farà mediante il

"radiovoter" in base alle in base alle istruzioni che sono state distribuite e che sono proiettate.

Fa presente che per votare occorre premere il tasto:

- . F per il voto favorevole
- . A per l'astensione
- . C per il voto contrario

ed evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito e che allo stesso tavolo è possibile rivolgersi per risolvere eventuali problemi inerenti la votazione.

Quindi prega di votare.

Dopo aver chiesto se tutti hanno votato accerta che è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 140.595.581

voti contrari n. 38.609

voti astenuti n. 10.085

non hanno espresso il voto n. 1.666 azioni,

la proposta di:

- determinare la retribuzione annua ai sindaci effettivi in euro 21.000 per il presidente ed in euro 14.000 per ciascuno degli altri due sindaci effettivi

- nominare sindaci effettivi i signori

Paolo PICCATTI, nato a Torino il 18 giugno 1957,

Roberto LONGO, nato ad Alpignano (TO) il 21 aprile 1947,

Roberto PETRIGNANI, nato a Torino il 27 ottobre 1963,

- nominare sindaci supplenti i signori

Ruggero TABONE, nato a Lu il 27 agosto 1943,

Paolo CLARETTA ASSANDRI, nato a Torino il 1° novembre 1954,

tutti aventi i requisiti di legge e di statuto, cittadini italiani e domiciliati per la carica a Torino, corso Galileo Ferraris n. 32,

- nominare presidente del collegio sindacale il dottor Paolo PICCATTI.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 17,20 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" il bilancio al 30 giugno 2009,

. sotto la lettera "B" copia delle diapositive illustrate dal direttore amministrazione e finanza Michele BERGERO,

. sotto la lettera "C" la relazione sulla gestione,

. sotto la lettera "D" la relazione sul governo societario, l'adesione a codici di comportamento e gli assetti proprietari,

. sotto la lettera "E" la relazione del collegio sindacale,

. sotto la lettera "F" la relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.,

. sotto la lettera "G" la relazione del consiglio di amministrazione sul secondo punto all'ordine del giorno,

. sotto la lettera "H" l'elenco dei candidati per la nomina del consiglio di amministrazione con allegati i curricula e le dichiarazioni de-

gli stessi,

. sotto la lettera "I" la relazione del consiglio di amministrazione sul terzo punto all'ordine del giorno,

. sotto la lettera "L" l'elenco dei candidati per la nomina del collegio sindacale con allegati i curricula e le dichiarazioni degli stessi nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dai medesimi ricoperti presso altre società,

. sotto la lettera "M" l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, nel quale sono evidenziati, per le singole votazioni, coloro che risultano avere espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, tranne che per la votazione concernente la nomina del consiglio di amministrazione per la quale sono evidenziati coloro che risultano aver espresso voto favorevole alla lista presentata dall'azionista EXOR S.p.A, voto favorevole alla lista presentata dall'azionista LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY S.A. o non aver espresso il proprio voto favorevole ad alcuna lista e pertanto considera-

ti astenuti.

Il presidente

Firmato

(dottor Giovanni COBOLLI GIGLI)

Il segretario

Firmato

(dottor Ettore MORONE)

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2009

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Valori in €

ATTIVO	Nota	30/06/2009	30/06/2008
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori netti	8	79.329.962	73.649.920
Altre attività immateriali	9	13.918.732	16.822.208
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti		140.000	28.000
Terreni e fabbricati	10	18.434.468	18.870.178
Altre attività materiali	11	2.976.869	3.106.732
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	12	9.891.751	2.931.648
Altre attività finanziarie		-	92.308
Imposte differite attive	13	12.999.626	15.803.270
Crediti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	14	9.122.912	8.865.900
Altre attività non correnti	15	37.156.630	34.283.003
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		183.970.950	174.453.167
ATTIVITA' CORRENTI			
Crediti commerciali	16	21.634.917	15.253.713
Crediti non finanziari verso parti correlate		94.190	195.030
Crediti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	14	20.634.228	38.145.945
Altre attività correnti	17	18.167.676	15.628.328
Attività finanziarie correnti	18	95.365	566.732
Disponibilità liquide	19	42.063.414	28.104.289
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		102.689.790	97.894.037
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	20	3.400.000	-
TOTALE ATTIVO		290.060.740	272.347.204

I dati al 30 giugno 2008 sono stati in alcuni casi riclassificati al fine di permettere la comparabilità dei dati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Valori in €

PASSIVO	Nota	30/06/2009	30/06/2008
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		20.155.333	20.155.333
Riserve		75.050.529	95.997.798
Risultato dell'esercizio		6.582.489	(20.787.469)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	21	101.788.351	95.365.662
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri	22	18.167.265	17.399.408
Prestiti e altri debiti finanziari	23	14.991.162	16.413.358
Debiti non finanziari verso parti correlate		1.858.870	1.703.399
Debiti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	24	15.447.639	19.149.510
Imposte differite passive	25	6.219.463	7.556.474
Altre passività non correnti	26	28.161.095	26.986.378
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		84.845.494	89.208.527
PASSIVITA' CORRENTI			
Prestiti e altri debiti finanziari	23	1.601.837	1.661.094
Debiti commerciali	27	5.785.377	6.988.885
Debiti non finanziari verso parti correlate		2.166.196	877.826
Debiti verso società settore specifico per campagna trasferimenti	24	30.057.895	29.908.070
Altre passività correnti	26	63.815.590	48.337.140
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		103.426.895	87.773.015
TOTALE PASSIVO		290.060.740	272.347.204

I dati al 30 giugno 2008 sono stati in alcuni casi riclassificati al fine di permettere la comparabilità dei dati.

CONTO ECONOMICO

Valori in €

	Nota	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008
Ricavi da gare	28	18.435.990	13.980.130
Diritti radiotelevisivi e proventi media	29	150.350.568	124.249.226
Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità	30	46.133.442	41.172.522
Proventi da gestione diritti calciatori	31	17.270.843	17.129.728
Altri ricavi	32	8.243.297	7.200.056
TOTALE RICAVI		240.434.140	203.731.662
Acquisti di materiali, forniture e altri approvvigionamenti	33	(2.299.971)	(2.408.753)
Servizi esterni	34	(27.789.763)	(26.296.011)
Personale tesserato	35	(129.285.999)	(112.739.183)
Altro personale	36	(8.477.818)	(8.123.481)
Oneri da gestione diritti calciatori	37	(2.271.636)	(2.172.615)
Altri oneri	38	(24.053.994)	(22.743.293)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(194.179.181)	(174.483.336)
Ammortamenti e svalutazioni diritti calciatori	39	(28.038.586)	(32.258.847)
Altri ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	40	(4.338.215)	(5.986.141)
Altri ricavi ed oneri non ricorrenti		-	(1.291.444)
RISULTATO OPERATIVO		13.878.158	(10.288.106)
Proventi finanziari	41	4.186.081	5.070.690
Oneri finanziari	42	(4.657.145)	(4.198.878)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		13.407.094	(9.416.294)
Imposte correnti	43	(5.517.771)	(4.339.172)
Imposte differite e anticipate	43	(1.306.834)	(7.032.003)
RISULTATO NETTO		6.582.489	(20.787.469)
Risultato netto dell'esercizio per azione base	44	0,03	(0,10)
Risultato netto dell'esercizio per azione diluito		0,03	*

* Il risultato netto dell'esercizio per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato netto per azione.

	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008
PROSPETTO DEGLI UTILI/PERDITE COMPLESSIVI		
Utile dell'esercizio	6.582.489	(20.787.469)
<i>Utili/(perdite) iscritti direttamente a Patrimonio Netto</i>	-	-
UTILI/(PERDITE) COMPLESSIVI	6.582.489	(20.787.469)

I dati relativi all'esercizio 2007/2008 sono stati in alcuni casi riclassificati al fine di consentire la comparabilità dei dati.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Valori in €

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOPRAPPREZZO AZIONI	RISERVA LEGALE	UTILI/(PERDITE) PORTATI A NUOVO	UTILE/(PERDITA) DELL' ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
SALDI AL 30/06/2007	20.155.333	121.879.285	2.418.640	(27.249.668)	(927.569)	116.276.021
Movimenti tra riserve	-	(28.177.237)	-	27.249.668	927.569	-
Rettifica costi per aumento di capitale	-	248.598	-	-	-	248.598
Utilizzo imposte differite su costi per aumento di capitale	-	(371.489)	-	-	-	(371.489)
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	(20.787.469)	(20.787.469)
SALDI AL 30/06/2008	20.155.333	93.579.157	2.418.640	-	(20.787.469)	95.365.661
Movimenti tra riserve	-	(20.787.469)	-	-	20.787.469	-
Utilizzo imposte differite su costi per aumento di capitale	-	(159.799)	-	-	-	(159.799)
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	6.582.489	6.582.489
SALDI AL 30/06/2009	20.155.333	72.631.889	2.418.640	-	6.582.489	101.788.351

Per ulteriori dettagli si vedano anche le Note Illustrative (nota 21).

RENDICONTO FINANZIARIO

Valori in €

	Note	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008
Risultato prima delle imposte		13.407.094	(9.416.294)
Eliminazione degli oneri e dei proventi senza incidenza sulla cassa o non legati all'attività:			
- ammortamenti e svalutazioni		32.388.133	38.423.689
- proventizzazione fondi		-	(178.700)
- accantonamento TFR e altri fondi		491.765	746.815
- accantonamento oneri di urbanizzazione (operazione Campi di Vinovo)		771.497	15.815.768
- plusvalenze su diritti pluriennali prestazioni calciatori		(15.857.866)	(16.592.540)
- plusvalenze su altre immobilizzazioni		(25.513)	(96.788)
- minusvalenze su diritti pluriennali prestazioni calciatori		190.210	424.082
- minusvalenze su altre immobilizzazioni		95.439	230
- proventi finanziari		(4.186.081)	(5.070.690)
- oneri finanziari		3.885.648	4.198.878
Variazione di crediti commerciali e altri crediti non finanziari		(11.763.852)	1.057.470
Variazione di debiti verso fornitori e altri debiti non finanziari		17.291.075	(24.989.567)
Imposte pagate		(4.758.452)	(3.468.617)
Utilizzo fondo TFR e altri fondi		(495.405)	(1.862.683)
FLUSSO DI CASSA GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		31.433.692	(1.008.947)
Investimenti in diritti pluriennali prestazioni calciatori		(40.160.027)	(64.598.874)
Aumento/(diminuzione) debiti per acquisto diritti pluriennali prestazioni calciatori		(6.234.864)	24.144.920
Cessioni di diritti pluriennali prestazioni calciatori		22.136.055	27.958.679
(Aumento)/diminuzione crediti per cessione diritti pluriennali prestazioni calciatori		19.151.297	18.994.939
Investimenti in altre immobilizzazioni		(11.448.704)	(1.406.309)
Cessioni di altre immobilizzazioni		664	73.685
(Aumento)/diminuzione crediti per cessione altre immobilizzazioni (Stadio/Campi di Vinovo)		-	(15.026.414)
Interessi attivi		816.720	1.080.298
Dividendi ricevuti		-	285.000
Altri movimenti legati all'attività di investimento		-	429
FLUSSO DI CASSA GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(15.738.859)	(8.493.647)
Assunzione nuovi finanziamenti/leasing		-	37.044
Rimborso leasing finanziari		(1.376.459)	(1.308.902)
Interessi su leasing finanziari		(833.002)	(1.095.290)
Altri interessi passivi		(4.257)	(12.379)
Altri movimenti legati all'attività finanziaria		478.010	(474.437)
FLUSSO DI CASSA GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA		(1.735.708)	(2.853.964)
FLUSSO DI CASSA GENERATO/(ASSORBITO) NELL'ESERCIZIO		13.959.125	(12.356.558)
Disponibilità liquide al netto dei saldi bancari passivi all'inizio dell'esercizio	19	28.104.289	40.460.847
Disponibilità liquide al netto dei saldi bancari passivi alla fine dell'esercizio	19	42.063.414	28.104.289
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE AL NETTO DEI SALDI BANCARI PASSIVI		13.959.125	(12.356.558)
COMPOSIZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE AL NETTO DEI SALDI BANCARI PASSIVI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		42.063.414	28.104.289
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	42.063.414	28.104.289
Saldi bancari passivi		-	-

I dati relativi all'esercizio 2007/2008 sono stati in alcuni casi riclassificati al fine di permettere la comparabilità dei dati.

NOTE ILLUSTRATIVE**1. Informazioni di carattere generale sulla Società**

Juventus Football Club S.p.A. (in breve Juventus) è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

La Società ha sede in Italia, Corso Galileo Ferraris n. 32, Torino.

Juventus opera nel settore del calcio professionistico ed è controllata da EXOR S.p.A., società quotata alla Borsa Italiana con sede in Italia, Corso Giacomo Matteotti n. 26, Torino, che ne detiene il 60% del capitale. Si ricorda che quest'ultima è controllata dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az..

L'attività caratteristica della Società consiste nella partecipazione alle competizioni calcistiche nazionali ed internazionali e nell'organizzazione delle partite. Le principali fonti di ricavo della Società derivano dalle attività di sfruttamento economico dell'evento sportivo, del brand Juventus e dell'immagine della Prima Squadra, tra cui le più rilevanti sono le attività di licenza dei diritti televisivi e media, le sponsorizzazioni e l'attività di cessione di spazi pubblicitari.

Le azioni di Juventus sono quotate al Mercato Telematico Azionario segmento Star della Borsa Italiana.

2. Principi generali per la predisposizione del bilancio d'esercizio

A partire dall'esercizio 2006/2007 il bilancio d'esercizio di Juventus Football Club S.p.A. è predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e riconosciuti dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Con IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2009 sono inoltre state applicate le disposizioni della Consob contenute nelle delibere 15519 e 15520 e nella comunicazione 6064293 del 28 luglio 2006, in applicazione dell'art. 9, comma 3, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

3. Schemi del bilancio d'esercizio e altre informazioni

Nella situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata la distinzione "corrente/non corrente" quale metodo di rappresentazione delle attività e passività.

Nel conto economico è stata adottata la classificazione dei ricavi e dei costi per natura, privilegiando l'esposizione delle informazioni relative agli effetti economici connessi ai diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, voci caratteristiche dell'attività di Juventus, e si evidenzia in apposito prospetto gli eventuali utili e le perdite complessivi iscritti direttamente in aumento e in diminuzione delle riserve.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia, qualora necessario, gli ammontari delle transazioni con gli azionisti.

Il rendiconto finanziario è predisposto con il metodo indiretto riconciliando i saldi delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio. Il risultato ante imposte dell'esercizio è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

La data di chiusura dell'esercizio sociale, che ha durata di 12 mesi, è il 30 giugno di ogni anno.

L'Euro è la moneta funzionale e di presentazione della Società.

Negli schemi del bilancio d'esercizio gli importi sono presentati in Euro.

Nelle Note Illustrative, se non diversamente indicato, i dati sono esposti in migliaia di Euro.

I fatti di rilievo dell'esercizio 2008/2009 e i fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2009, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione sono evidenziati in appositi paragrafi nella "Relazione sulla Gestione".

Juventus non redige il bilancio consolidato poiché al 30 giugno 2009 non detiene partecipazioni di controllo in altre imprese.

4. Operazioni con parti correlate, operazioni atipiche e/o inusuali ed eventi e operazioni significative non ricorrenti

I saldi della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico originati da operazioni con parti correlate sono evidenziati separatamente negli schemi di bilancio, se significativi, e commentati nella nota 50.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti e non sono intervenute transazioni significative atipiche o inusuali da segnalare ai sensi della Comunicazione Consob 6064293 del 28 luglio 2006.

5. Principi contabili significativi

Principio generale

Il bilancio d'esercizio di Juventus è predisposto sulla base del principio del costo storico, salvo nei casi, specificatamente descritti nelle note seguenti, per i quali è stato applicato il valore equo (*fair value*), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Gli Amministratori hanno infatti valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite nel paragrafo 23 dello IAS 1) sulla continuità aziendale.

Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori

Trattasi di immobilizzazioni immateriali a vita utile definita di durata pari ai contratti di prestazione sportiva sottoscritti con i calciatori. I diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono iscritti al costo attualizzato, comprensivo degli eventuali oneri accessori.

I diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono ammortizzati a quote costanti in base alla durata dei contratti stipulati dalla Società con i singoli calciatori professionisti. Il piano di ammortamento originario può subire un prolungamento a seguito dell'eventuale rinnovo anticipato del contratto, a partire dalla stagione di decorrenza del rinnovo stesso. Per i calciatori tesserati come "giovani di serie" l'ammortamento del costo avviene in cinque anni per quote costanti.

I diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono contabilizzati alla data del visto di esecutività apposto sui contratti dalla Lega Nazionale Professionisti, per i trasferimenti nazionali, ed alla data dell'ITC (*International Transfer Certificate*) rilasciato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, per i trasferimenti internazionali.

Tra i diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono contabilizzate anche le "compartecipazioni attive ed i debiti per compartecipazioni ex art. 102 bis delle N.O.I.F. (Norme Organizzative Interne Federali emanate dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio - F.I.G.C.)".

Le compartecipazioni attive, che rappresentano il valore del contestuale riacquisto del 50% dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori ceduti, sono iscritte al costo rettificato e non sono ammortizzate in quanto utilizzate da società terze. Le compartecipazioni attive sono svalutate qualora il valore residuo stimato al termine della compartecipazione sia durevolmente inferiore al valore d'iscrizione. Il costo rettificato è il minore tra il costo sostenuto secondo la forma legale del rapporto intercorso tra le parti ed il valore di riacquisto realmente concretizzatosi.

Le compartecipazioni passive, che rappresentano il valore al quale è stato ceduto il diritto di proprietà al 50%, sono iscritti al valore nominale, ma vengono portati in riduzione del valore del diritto pluriennale alle prestazioni del calciatore la cui proprietà è stata ceduta,

al fine di rappresentare l'acquisto realmente concretizzatosi. In virtù di ciò, l'ammortamento del diritto pluriennale oggetto della cessione della comproprietà è calcolato sul minor costo conseguentemente determinato.

In presenza di indicatori di perdita di valore dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori (ad esempio infortuni di particolare rilevanza o significative minusvalenze derivanti da cessioni effettuate successivamente alla chiusura del bilancio) viene effettuata la svalutazione (impairment) del valore di carico residuo.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo della Società, secondo quanto disposto dallo IAS 38 ("Attività immateriali") se sono controllabili dall'impresa, se è probabile che generino benefici economici futuri e quando il costo delle stesse può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto e/o di produzione e, se hanno una vita utile definita, sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata tenendo conto del presunto valore di realizzo e svalutate in presenza di perdite di valore. Le attività immateriali con vita utile indefinita, invece, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente se vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per eventuali riduzioni di valore. Quando, successivamente, una perdita di valore viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile ma non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Terreni, fabbricati e altre attività materiali

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono iscritte al costo di acquisto e/o di produzione rettificato dagli ammortamenti accumulati e dalle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni ordinarie sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti ovvero capitalizzati se di natura incrementativa. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in leasing è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il costo dei terreni è iscritto separatamente e non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita.

L'ammortamento delle attività materiali è calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso ed in funzione della vita utile stimata che, per le varie categorie di cespiti, può essere rappresentata dalle seguenti aliquote:

Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti antincendio, termico ed elettrico	10%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Attrezzature sanitarie	12,5%
Attrezzature sportive	15,5%
Impianti tecnici specifici	19%
Centrale telefonica	20%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
Automezzi	25%

Il valore residuo e la vita utile delle attività materiali sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I valori iscritti sono periodicamente assoggettati a valutazione per individuare eventuali perdite di valore. Quando, successivamente, una perdita di valore viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile ma non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se

non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Le plusvalenze e le minusvalenze originarie dalla cessione delle attività materiali sono iscritte a conto economico e sono determinate confrontando il loro valore netto contabile con il prezzo di vendita.

Beni in leasing

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali i rischi ed i benefici legati alla proprietà sono sostanzialmente trasferiti alla Società, sono riconosciute come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, dal momento in cui sono disponibili e pronte all'uso. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Il costo relativo all'acquisizione del diritto di superficie relativo all'area dell'ex Stadio Delle Alpi, trattandosi prevalentemente di terreni a vita utile indefinita, è stato assimilato al concetto di "Long term operating lease" così come previsto nell'accezione più ampia dello IAS 17. In virtù di ciò, si procede alla rilevazione del canone di leasing che è stato determinato per competenza sulla base della durata del contratto di diritto di superficie pari a 99 anni.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie non correnti possono riferirsi a finanziamenti e crediti che la Società non detiene a scopo di negoziazione, a titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza ed a tutte le attività finanziarie per le quali non sono disponibili quotazioni in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Le attività finanziarie non correnti sono valutate, al momento della prima iscrizione, al *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, se hanno una scadenza prefissata, oppure al costo di acquisizione, se non hanno una scadenza prefissata. I crediti con scadenza superiore ad un anno, contrattualmente infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività finanziaria è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro e la perdita di valore originata viene rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio. Se negli esercizi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se negli esercizi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Crediti verso società settore specifico per campagna trasferimenti

I crediti verso società del settore specifico derivano da operazioni di cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori che, normalmente, la prassi del settore prevede abbiano termini di regolamento superiori all'anno. In virtù di ciò, il valore di tali crediti è

attualizzato per l'ammontare che verrà incassato oltre l'esercizio in corso, ritenendo l'attualizzazione delle rate che saranno incassate nell'esercizio in corso non significativa.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche, altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile saranno indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi delle note illustrative e non originano alcun stanziamento.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2007/2008, il Fondo Trattamento di Fine Rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 c.c., contabilizzato sulla base del principio IAS 19, è stato adeguato al valore civilistico e successivamente liquidato ai dipendenti o, a loro richiesta, trasferito ai fondi pensione, sulla base di un accordo integrativo aziendale.

Prestiti ed altri debiti finanziari, debiti commerciali ed altri debiti

I prestiti ed altri debiti finanziari, gli scoperti di conto corrente, i debiti commerciali e gli altri debiti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*, e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Debiti verso società settore specifico per campagna trasferimenti

I debiti verso società del settore specifico derivano da operazioni di acquisto di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori e/o di riacquisto del 50% dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori contestualmente ceduti (contropartita delle compartecipazioni attive ex art. 102 bis delle N.O.I.F.) che, normalmente, la prassi del settore prevede abbiano termini di regolamento superiori all'anno. In virtù di ciò, il valore di tali debiti è attualizzato per l'ammontare che verrà pagato oltre l'esercizio in corso, ritenendo l'attualizzazione delle rate che saranno pagate nell'esercizio in corso non significativa.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi da gare, i diritti radiotelevisivi e i proventi media sono contabilizzati con riguardo all'effettivo momento della prestazione (svolgimento della gara); gli abbonamenti stagionali, anche se incassati al termine della stagione che precede quella di competenza, sono differiti secondo competenza temporale utilizzando il medesimo criterio (svolgimento della gara).

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi (ivi incluse le sponsorizzazioni) vengono rilevati in base allo stato di completamento del servizio o al compimento della prestazione.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono contabilizzate in base alla data del visto di esecutività apposto sui contratti dalla Lega Nazionale Professionisti, per i trasferimenti nazionali, ed alla data dell'ITC

(International Transfer Certificate) rilasciato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, per i trasferimenti internazionali.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, contestualmente riacquistati per il 50%, sono rettificate per il 50% del loro ammontare al fine di riflettere a conto economico il provento maturato per la quota di diritto pluriennale realmente trasferita mediante la vendita. La restante parte della plusvalenza, invece, potrà eventualmente essere realizzata solo all'atto della risoluzione della compartecipazione attiva con fuoriuscita del calciatore dall'organico della Società. Nel caso in cui dalla cessione del diritto pluriennale che precede la stipula del contratto di compartecipazione si sia originata una minusvalenza, il valore di questa ultima, al contrario, non è oggetto di alcuna rettifica. Ciò deriva dal fatto che tale perdita è assimilata all'effetto dell'*impairment test* del diritto pluriennale, nell'assunto che il momento in cui il diritto è alienato rappresenti il momento in cui tale perdita è maturata.

Parimenti le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla risoluzione delle compartecipazioni ex art. 102 bis delle N.O.I.F. sono contabilizzati sulla base della data del visto di esecutività apposto sui contratti dalla Lega Nazionale Professionisti.

I proventi e gli oneri finanziari sono imputati al conto economico per competenza. Con riferimento ai trasferimenti nazionali, regolati dalla Lega Nazionale Professionisti, la quota di competenza dell'esercizio delle componenti finanziarie attive e passive estrapolate, rispettivamente, dai crediti e dai debiti con termini di regolamento superiori all'esercizio, viene calcolata in base ad una data convenzionale coincidente con il 30 novembre, ritenuta rappresentativa dell'effettiva dilazione di pagamento concessa/ottenuta.

I premi correlati al raggiungimento dei risultati sportivi spettanti ai calciatori, allenatori e tecnici, così come gli eventuali indennizzi assicurativi per la copertura degli stessi, sono imputati al conto economico per competenza, al manifestarsi dell'evento sportivo relativo.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa da Euro

Le transazioni in valuta estera vengono tradotte in Euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla regolazione finanziaria delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta, vengono contabilizzate a conto economico.

Risultato netto per azione

(i) Base

Il risultato netto base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(ii) Diluito

Il risultato netto diluito per azione è calcolato analogamente al risultato netto base; tuttavia, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto della Società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione. Il risultato netto per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato netto per azione.

Imposte

Le imposte di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle normative fiscali vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto il cui effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Qualora si verificano differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali, l'imposta temporaneamente differita gravante sulle

differenze temporanee imponibili è accantonata in un apposito fondo del passivo. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché sulle differenze temporanee deducibili, sono riconosciute, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate, e iscritte in una separata voce dell'attivo.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le attività e le passività per imposte differite sono compensate se giuridicamente consentito.

Le imposte differite attive e passive sono esposte separatamente dagli altri crediti e debiti verso l'Erario in una specifica voce classificata nelle attività o nelle passività non correnti.

Le altre imposte, non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli altri oneri operativi.

Principali fonti di incertezza nell'effettuazione di stime di bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio e delle relative note illustrative richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Le voci di bilancio più significative che richiedono un maggior grado di soggettività sono i Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, le Imposte differite e i Fondi per rischi ed oneri.

Informazioni relative all'andamento della gestione per settori di attività e area geografica ("Segment Information").

Ai sensi dell'IFRS 8, si precisa che il settore primario di attività della Società è quello della partecipazione alle competizioni calcistiche nazionali ed internazionali; conseguentemente le componenti economico-patrimoniali del bilancio sono essenzialmente ascrivibili a tale tipologia di attività. Inoltre, la parte preponderante dell'attività della Società si svolge in ambito nazionale.

6. Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari principali connessi all'ordinario svolgimento delle attività operative della Juventus sono così sinteticamente riassumibili:

Rischio di credito

La Juventus ha in essere appropriate procedure per minimizzare l'esposizione a tale rischio. In particolare, i crediti verso società di calcio italiane sono garantiti attraverso il meccanismo della stanza di compensazione della Lega Nazionale Professionisti; i crediti verso società di calcio straniere sono in larga misura garantiti da fidejussioni bancarie o altre garanzie rilasciate dalle società controparti; i crediti relativi ai corrispettivi derivanti dai contratti per i diritti televisivi sono garantiti da fidejussioni bancarie rilasciate dai clienti.

I crediti commerciali non garantiti sono monitorati tempestivamente e la Società gestisce i rischi di incasso anche attraverso l'iscrizione di apposito fondo svalutazione crediti.

Relativamente ai crediti originatisi dall'operazione di cessione della Campi di Vinovo S.p.A. a Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. si ricorda che gli stessi sono assistiti da garanzia reale (pegno sulle azioni). In considerazione della negativa congiuntura economica che ha impattato su tale operazione (vedasi relativo paragrafo contenuto nei fatti di rilievo) non si può allo stato attuale escludere che in futuro per l'incasso di tali crediti la Società si venga a trovare nella condizione di dover accordare ulteriori dilazioni di pagamento alla controparte, in linea con i tempi di sviluppo del progetto, o, attraverso l'esercizio del pegno, possa trovarsi nella

condizione di dover sviluppare in proprio l'iniziativa.

Rischio di tasso di interesse

L'unica componente di debito finanziario che concorre a determinare la posizione finanziaria al 30 giugno 2009 è rappresentata dal debito connesso ai contratti di leasing finanziario con Unicredit Leasing S.p.A. aventi ad oggetto il Centro Sportivo "Juventus Center" (vedi nota 47).

Al 30 giugno 2009 i debiti correnti e non correnti verso la società di leasing sono pari a € 16,6 milioni. Il tasso di interesse applicato è pari all'Euribor 3M maggiorato di uno spread di 1,2 punti. La scadenza residua di tale debito è esposta nella nota 47.

Tenendo presente quanto in precedenza riportato, non si ritiene necessario presentare una analisi di sensitività per quanto riguarda gli effetti che si potrebbero generare sul conto economico e sul patrimonio netto della Società a seguito di una variazione inattesa e sfavorevole dei tassi di interesse, in quanto non significativi sul bilancio della Juventus.

Rischio di tasso di cambio

La Juventus effettua la quasi totalità delle transazioni (sia di acquisto che di vendita) in Euro; pertanto, la Società non è soggetta a fluttuazioni dei tassi di cambio in misura rilevante.

Strumenti finanziari derivati

Nell'esercizio 2008/2009 Juventus non ha sottoscritto strumenti finanziari derivati, né di copertura né di trading.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. La Società gestisce il rischio di liquidità mantenendo il livello dei fidi bancari concessi dai primari istituti di credito al livello ritenuto idoneo per evitare situazioni di tensione finanziaria e sufficiente a soddisfare le esigenze dell'attività operativa e di investimento. Si ricorda che a partire dall'avvenuto incasso dell'aumento di capitale del giugno 2007, la Società presenta una Posizione Finanziaria Netta positiva. Per ulteriori informazioni relative agli affidamenti bancari si veda la nota 48.

Qualora il livello degli affidamenti, anche per le sfavorevoli condizioni del mercato finanziario, fosse ridotto e Juventus fosse nella condizione di doverli utilizzare in misura superiore all'accordato potrebbe generarsi una situazione di tensione finanziaria.

7. Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di Improvement annuale 2008 condotto dallo IASB, sono stati applicati per la prima volta da Juventus a partire dal 1° gennaio 2009.

IAS 1 – Presentazione del bilancio. La versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio richiede che nel "Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto", siano presentate unicamente le componenti generate da transazioni con i soci. Inoltre, in aggiunta al prospetto relativo al "Conto Economico", è stato redatto il "Conto Economico Complessivo" che evidenzia anche gli eventuali utili/perdite rilevati, direttamente, tra le poste di patrimonio netto.

IFRS 8 – Settori operativi. Il nuovo IFRS 8 è stato adottato in sostituzione dello IAS 14 – Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. L'adozione del principio non ha prodotto alcun effetto sulla presente Relazione in quanto l'unico settore di attività della Società è quello della partecipazione alle competizioni calcistiche nazionali ed internazionali.

IAS 23 – Oneri finanziari. Nella versione rivista del principio è stata rimossa l'opzione secondo la quale era possibile rilevare a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di

investimenti per i quali ne era consentita la capitalizzazione. Inoltre, tale versione del principio è stata emendata - nell'ambito del processo di Improvement 2008 condotto dallo IASB - al fine di meglio circoscrivere gli oneri finanziari da considerare per la capitalizzazione. Nessun effetto contabile è derivato dall'applicazione di tale nuovo principio.

IAS 20 - Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici: la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che i benefici derivanti da prestiti dello Stato concessi ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato devono essere trattati come contributi pubblici e quindi seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20. La precedente versione dello IAS 20 stabiliva che in caso di finanziamenti a tasso agevolato ricevuti come contributi pubblici, l'impresa non doveva rilevare nessun beneficio: pertanto si rilevava il finanziamento al valore corrispondente all'incasso ricevuto e i minori interessi da esso derivanti direttamente a conto economico nella voce proventi (oneri) finanziari. In accordo con quanto previsto dalle regole di transizione dell'emendamento, dal 1° gennaio 2009, ai finanziamenti a tasso agevolato ottenuti si applica il nuovo principio contabile. Per tali finanziamenti, al momento dell'erogazione, si iscrive il debito finanziario al fair value e un risconto passivo a fronte dei contributi sul tasso agevolato da ricevere per un ammontare pari alla differenza tra il fair value del debito e quanto incassato. Tale valore sarà rilevato a conto economico quando e solo quando tutte le condizioni necessarie al riconoscimento del contributo saranno soddisfatte, in modo sistematico per correlarlo ai costi che intende compensare. Al 30 giugno 2009 non si sono tuttavia rilevati effetti contabili derivanti dall'applicazione dell'improvement in quanto la Società non ha contabilizzato contributi pubblici.

IAS 38 - Attività immateriali: la modifica stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità. Inoltre, stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso se si tratta di acquisto di servizi. Inoltre, il principio è stato modificato per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita. Nessun effetto contabile è derivato dall'applicazione del nuovo principio.

Emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2009 non rilevanti per Juventus

I seguenti emendamenti ed interpretazioni, applicabili dal 1° gennaio 2009, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno di Juventus alla data della presente Relazione Finanziaria Annuale:

- Emendamento allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari.
- Emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti.
- Emendamenti allo IAS 32 - Strumenti finanziari: Presentazione, e allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio - Strumenti finanziari.
- Emendamenti allo IAS 28 - Partecipazioni in imprese collegate, e allo IAS 31 - Partecipazioni in joint venture.
- Emendamento allo IFRS 2 - Condizioni di maturazione e cancellazione.
- Improvement allo IAS 28 - Partecipazioni in imprese collegate e allo IAS 31 - Partecipazioni in joint venture.
- Improvement allo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate.
- Improvement allo IAS 36 - Perdite di valore di attività.
- Improvement allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.
- Improvement allo IAS 40 - Investimenti immobiliari.
- IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione dei clienti.
- IFRIC 15 - Contratti per la costruzione di beni immobili.
- IFRIC 16 - Copertura di una partecipazione in un'impresa estera.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata da Juventus

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non sono ancora applicabili e non sono stati adottati in via anticipata da Juventus alla data della presente Relazione Finanziaria

Annuale:

- Aggiornamento allo IFRS 3 – Aggregazioni aziendali.
- Emendamento allo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato.
- Improvement allo IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.
- Emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.
- IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide.
- IFRIC 18 – Trasferimenti di attività da Clienti.
- Emendamento allo IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.
- Emendamento allo IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati.
- Emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.
- Improvement allo IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.
- Improvement allo IFRS 5 – attività non correnti disponibili per la vendita e attività operative cessate.
- Improvement allo IAS 1 – Presentazione del bilancio.
- Improvement allo IAS 7 – Rendiconto finanziario.
- Improvement allo IAS 17 – Leasing.
- Improvement allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività.
- Improvement allo IAS 38 – Attività immateriali.
- Improvement allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.
- Improvement allo IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati impliciti.
- Improvement allo IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa.

Commento alle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria

8. Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori

Il dettaglio è il seguente:

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2009

valori in €/000

Nome del calciatore	Ruolo	Costo storico al 30/06/2009	Fondo ammortamento e svalutazioni al 30/06/2009	Valore di carico residuo al 30/06/2009	Durata contratto *	Scadenza contratto
<i>Prima Squadra al 30 giugno 2009</i>		230.699	163.254	67.445		
Buffon Gianluigi	Portiere	52.884	44.309	8.575	5 anni	30/06/13
Camoranesi Mauro German	Centrocampista	8.650	7.803	847	3 anni	30/06/11
Cardoso Mendes Tiago	Centrocampista	14.106	5.642	8.464	5 anni	30/06/12
Carvalho De Oliveira Amauri	Attaccante	21.391	5.348	16.043	4 anni	30/06/12
Chiellini Giorgio	Difensore	7.430	4.755	2.675	5 anni	30/06/13
De Ceglie Paolo	Difensore	3.500	700	2.800	5 anni	30/06/13
Del Piero Alessandro	Attaccante	507	507	-	2 anni a)	30/06/10
Ekdal Albin	Centrocampista	609	152	457	4 anni	30/06/12
Giovinco Sebastian	Attaccante	723	145	578	5 anni	30/06/13
Grygera Zdenek	Difensore	850	340	510	5 anni	30/06/12
Iaquinta Vincenzo	Attaccante	10.646	4.258	6.388	5 anni b)	30/06/12
Legrottaglie Nicola	Difensore	7.424	6.764	660	3 anni	30/06/11
Manninger Alexander	Portiere	770	192	578	4 anni	30/06/12
Marchionni Marco	Centrocampista	784	470	314	5 anni	30/06/11
Marchisio Claudio	Centrocampista	175	70	105	5 anni c)	30/06/12
Mellberg Olof	Difensore	125	42	83	3 anni	30/06/11
Molinaro Cristian	Difensore	2.500	900	1.600	5 anni	30/06/13
Nedved Pavel	Centrocampista	46.464	46.464	-	2 anni	30/06/09
Poulsen Christian	Centrocampista	10.348	2.587	7.761	4 anni	30/06/12
Salihamidzic Hasan	Centrocampista	759	380	379	4 anni	30/06/11
Sissoko Mohamed Lamine	Centrocampista	11.635	4.092	7.543	5 anni	30/06/13
Trezeguet David	Attaccante	26.714	26.046	668	4 anni	30/06/11
Zanetti Cristiano	Centrocampista	830	623	207	4 anni	30/06/10
Zebina Jonathan	Difensore	875	665	210	5 anni	30/06/11
<i>Calciatori ceduti in temporanea</i>		24.449	14.940	9.509		
Almiron Sergio Bernardo		8.497	3.399	5.098	5 anni	30/06/12
Bianco Raffaele		8	7	1	5 anni	30/06/11
Bottone Donato		15	15	-	4 anni	30/06/11
Campagna Dario		30	10	20	4 anni	30/06/11
Cosentini Nicola		21	21	-	4 anni	30/06/11
Criscito Domenico		8.265	4.479	3.786	5 anni	30/06/12
D'Antoni Alessandro		29	10	19	4 anni	30/06/11
Di Berardino Stefano		33	16	17	2 anni	30/06/10
Di Cuonzo Stefano		1	1	-	3 anni	30/06/09
Kirev Mario		600	120	480	5 anni	30/06/13
Lagnese Luca		11	7	4	3 anni	30/06/10
Maniero Riccardo		15	13	2	5 anni	30/06/11
Merlano Giorgio		31	21	10	4 anni	30/06/11
Olivera Ruben		6.705	6.705	-	4 anni	30/06/09
Pasquato Cristian		41	29	12	5 anni	30/06/13
Pisani Andrea		56	34	22	5 anni	30/06/11
Rodríguez Samon Reider		45	28	17	3 anni	30/06/11
Trini Matteo		25	13	12	2 anni	30/06/10
Venitucci Dario		4	4	-	5 anni	30/06/11
Vono Alessandro		17	8	9	3 anni	30/06/11
<i>Altri professionisti **</i>		550	201	349		
<i>Calciatori in compartecipazione attiva</i>		1.584	-	1.584		
<i>Giovani di serie</i>		1.138	695	443		
		258.420	179.090	79.330		

* durata contratti in essere al 30 giugno 2009

** tale voce include i costi relativi ad altri calciatori ceduti a titolo temporaneo e a calciatori professionisti militanti nelle squadre del settore giovanile Juventus

a) in data 17 luglio 2009 il contratto di prestazione sportiva è stato prolungato fino al 30 giugno 2011

b) il contratto è stato rinnovato fino al 30 giugno 2013 con effetti a partire dalla stagione sportiva 2009/2010

c) il contratto è stato rinnovato fino al 30 giugno 2014 con effetti a partire dalla stagione sportiva 2009/2010

I movimenti intervenuti nella voce sono riportati nella tabella che segue:

<i>valori in €/000</i>	Professionisti	Calciatori in compartecipazione attiva	Giovani di serie	Totale
Valore di carico iniziale	233.967	3.998	1.340	239.305
Fondo ammortamento iniziale	(158.145)	-	(697)	(158.842)
Fondo svalutazione iniziale	(6.813)	-	-	(6.813)
Saldo all'01/07/2008	69.009	3.998	643	73.650
Investimenti	39.981	-	179	40.160
Riclassifica da compartecipazioni attive	133	(133)	-	-
Riclassifica a compartecipazioni attive	(530)	530	-	-
Riclassifica da giovani di serie	163	-	(163)	-
Disinvestimenti	(18.016)	(2.811)	(218)	(21.045)
Ammortamenti	(27.828)	-	(211)	(28.039)
Riclassifica ammortamenti da giovani di serie	(68)	-	68	-
Utilizzo ammortamenti	7.646	-	145	7.791
Utilizzo fondo svalutazione	6.813	-	-	6.813
Saldo al 30/06/2009	77.303	1.584	443	79.330
Valore di carico finale	255.698	1.584	1.138	258.420
Fondo ammortamento finale	(178.395)	-	(695)	(179.090)
Fondo svalutazione finale	-	-	-	-
Saldo al 30/06/2009	77.303	1.584	443	79.330

Per ulteriori dettagli vedasi anche il prospetto richiesto dalla normativa FIGC allegato alle presenti Note Illustrative.

9. Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente dai diritti di utilizzazione economica dell'archivio storico delle immagini televisive della Società (c.d. "Library Juventus"), comprensivo delle immagini acquisite il 31 marzo 2006 dal Gruppo RAI (per maggiori informazioni si rimanda ai bilanci degli esercizi chiusi al 30 giugno 2006, 30 giugno 2007 e 30 giugno 2008). Trattasi di immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita in quanto l'archivio storico delle immagini televisive è destinato ad autoalimentarsi nel tempo con possibilità di utilizzo perpetuo.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente a marchi, software e all'archivio delle immagini fotografiche.

I movimenti intervenuti nella voce sono i seguenti:

<i>valori in €/000</i>	Library Juventus	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Valore di carico iniziale	28.000	2.463	30.463
Fondo ammortamento iniziale	-	(2.161)	(2.161)
Fondo svalutazione iniziale (Impairment)	(11.480)	-	(11.480)
Saldo all'01/07/2008	16.520	302	16.822
Investimenti	-	288	288
Disinvestimenti	-	(416)	(416)
Ammortamenti	-	(211)	(211)
Utilizzo fondo ammortamento	-	416	416
Svalutazione (Impairment)	(2.980)	-	(2.980)
Saldo al 30/06/2009	13.540	379	13.919
Valore di carico finale	28.000	2.335	30.335
Fondo ammortamento finale	-	(1.956)	(1.956)
Fondo svalutazione finale (Impairment)	(14.460)	-	(14.460)
Saldo al 30/06/2009	13.540	379	13.919

La svalutazione di € 2.980 migliaia relativa all'archivio delle immagini video della Società è stata effettuata sulla base dei prevedibili flussi finanziari attualizzati dei contratti commerciali già in essere, come richiesto dai principi contabili internazionali di riferimento in materia di valutazione delle immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita. Il valore residuo che ne deriva è pari al valore d'uso alla data di riferimento del bilancio.

Si precisa che per alcuni di questi contratti commerciali attivi risultano iscritti anticipi da clienti per € 10.182 migliaia (vedi anche nota 26).

10. Terreni e fabbricati

I movimenti intervenuti nella voce sono riportati nella tabella che segue:

<i>valori in €/000</i>	Terreni	Fabbricati, campi sportivi ed aree pertinenziali	Totale
Valore di carico iniziale	5.000	14.524	19.524
Fondo ammortamento iniziale	-	(654)	(654)
Saldo all' 01/07/2008	5.000	13.870	18.870
Investimenti	-	-	-
Ammortamenti	-	(436)	(436)
Saldo al 30/06/2009	5.000	13.434	18.434
Valore di carico finale	5.000	14.524	19.524
Fondo ammortamento finale	-	(1.090)	(1.090)
Saldo al 30/06/2009	5.000	13.434	18.434

La voce si riferisce al Centro Sportivo di allenamento di Vinovo. Tale immobilizzazione, attualmente di proprietà di Unicredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.), trattandosi di un'operazione di leasing finanziario, in base al principio contabile IAS 17, è stata contabilizzata tra le immobilizzazioni materiali, mentre il relativo debito verso la società di leasing è contabilizzato nella voce Prestiti e altri debiti finanziari (vedi nota 23 - Prestiti ed altri debiti finanziari e nota 47 - Beni in leasing). Su tale immobilizzazione nel corso del mese di aprile 2009 sono iniziati alcuni lavori di ampliamento e riorganizzazione che prevedono un investimento complessivo finale di circa € 3,5 milioni.

11. Altre attività materiali

I movimenti intervenuti nella voce sono riportati nella tabella che segue:

<i>valori in €/000</i>	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Valore di carico iniziale	2.245	2.711	1.245	6.201
Fondo ammortamento iniziale	(639)	(1.511)	(944)	(3.094)
Saldo all' 01/07/2008	1.606	1.200	301	3.107
Investimenti	7	128	507	642
Disinvestimenti	(247)	(316)	(28)	(591)
Ammortamenti	(218)	(246)	(211)	(675)
Utilizzo ammortamenti	243	233	18	494
Saldo al 30/06/2009	1.391	999	587	2.977
Valore di carico finale	2.005	2.523	1.724	6.252
Fondo ammortamento finale	(614)	(1.524)	(1.137)	(3.275)
Saldo al 30/06/2009	1.391	999	587	2.977

L'incremento della voce Altri beni include l'investimento relativo all'ampliamento dello Stadio Olimpico (beni di terzi) per € 358 migliaia.

12. Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Oneri relativi al nuovo Stadio
Valore di carico iniziale	5.331
Svalutazioni effettuate "in conto"	(2.399)
Saldo all' 01/07/2008	2.932
Investimenti	8.407
Riclassifica nella voce "Altre attività destinate alla vendita"	(1.400)
Costi spesi a conto economico	(11)
Svalutazione	(36)
Saldo al 30/06/2009	9.892
Valore di carico finale	12.327
Svalutazioni effettuate "in conto"	(2.435)
Saldo al 30/06/2009	9.892

L'importo di € 9.892 migliaia si riferisce interamente a costi relativi al progetto Nuovo Stadio.

L'aumento di € 6.960 migliaia rispetto al 30 giugno 2008 è relativo ai costi capitalizzati nell'esercizio 2008/2009 (€ 8.407 migliaia), al netto della riclassifica nella voce "altre attività destinate alla vendita" (€ 1.400 migliaia) dei costi capitalizzati per lo sviluppo delle aree commerciali esterne allo stadio (incluse nel ramo d'azienda che sarà ceduto a Nordiconad entro il 31 dicembre 2009; per ulteriori dettagli si rinvia al relativo paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione) e di costi spesi a conto economico (€ 11 migliaia), al netto dell'eliminazione di costi capitalizzati negli esercizi precedenti non più di utilità futura (€ 36 migliaia). Gli incrementi dell'anno includono anche i costi sostenuti per i servizi di demolizione dell'ex stadio Delle Alpi, operazione funzionale alla costruzione del nuovo impianto, per € 2,2 milioni.

13. Imposte differite attive

Ammontano a € 12.999 migliaia, rispetto ad € 15.803 migliaia di inizio esercizio. La movimentazione del periodo è la seguente:

<i>valori in €/000</i>	<i>Imponibile 30/06/08</i>	<i>Imposte 30/06/08</i>	<i>Accantona- menti</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Imposte 30/06/09</i>	<i>Imponibile 30/06/09</i>
Ricavi tassati es. precedenti (diritti opzione Mediaset)	20.000	6.280	-	(3.140)	3.140	10.000
F.do oneri urbanizz. progetto Mondo Juve	15.816	4.966	242	-	5.208	16.587
Ammortamento library	9.240	2.902	936	(352)	3.486	11.100
Attualizzazione ricavi cessione ramo d'azienda	4.278	1.176	-	(330)	846	3.077
Costi per aumento di capitale (a P.N.)	1.527	479	-	(160)	319	1.018
Totale	50.861	15.803	1.178	(3.982)	12.999	41.782

I saldi esposti derivano, in parte, dalle imposte prepagate iscritte in sede di transizione ai principi contabili internazionali (diritti opzione Mediaset).

La recuperabilità delle imposte differite attive, al netto di quelle passive (esposte in dettaglio nella nota 25), è subordinata al conseguimento nei futuri esercizi di imponibili fiscali positivi che, sulla base degli attuali piani aziendali, si ritengono probabili, ma che dipendono dal raggiungimento di determinati risultati economici e sportivi. Pertanto, sulla recuperabilità di tale voce di bilancio rimangono le normali aree di incertezza proprie dei processi di stima basati su piani aziendali, anche alla luce della peculiarità dell'attività sportiva svolta dalla Juventus.

14. Crediti verso società settore specifico per campagna trasferimenti

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Quota corrente (entro esercizio successivo)	Quota non corrente (oltre esercizio successivo)	30/06/2009 Totale
ACF Fiorentina S.p.A.	1.265	-	1.265
A.C. Chievo Verona S.r.l.	100	-	100
A.C. Milan S.p.A.	22	-	22
A.C. Siena S.p.A.	1.133	333	1.466
A.S. Bari S.p.A.	500	-	500
A.S. Livorno Calcio S.r.l.	100	-	100
Ascoli Calcio 1898 S.p.A.	300	-	300
Empoli F.C. S.p.A.	300	-	300
Genoa Cricket and Football Club S.p.A.	5.200	3.600	8.800
Parma F.C. S.p.A.	500	-	500
Piacenza Football Club S.p.A.	85	-	85
Sevilla Futbol Club	500	-	500
SSC Napoli S.p.A.	3.370	850	4.220
U.C. Sampdoria S.p.A.	1.400	1.000	2.400
U.S. Città di Palermo S.p.A.	5.400	4.000	9.400
Udinese Calcio S.r.l.	860	-	860
Rettifica per proventi finanziari impliciti	(401)	(660)	(1.061)
Totale	20.634	9.123	29.757

Tale voce si riferisce ai crediti verso le società calcistiche derivanti dalla cessione dei calciatori.

Al 30 giugno 2009 la voce ammonta a € 29.757 migliaia, contro € 47.012 migliaia del 30 giugno 2008. Tale voce diminuisce di € 17.255 migliaia rispetto al 30 giugno 2008 per effetto dell'incasso di alcune rate dei corrispettivi previsti per la cessione dei diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori.

Tutti i crediti verso le società calcistiche hanno scadenza entro i 5 esercizi successivi e sono quasi interamente coperti da garanzia diretta o tramite la Lega Nazionale Professionisti.

15. Altre attività non correnti

Ammontano a € 37.157 migliaia, rispetto a € 34.283 migliaia del 30 giugno 2008.

L'incremento di € 2.874 migliaia si riferisce principalmente al pagamento alla Città di Torino della rata di € 2.000 migliaia scaduta a luglio 2008 per l'acquisizione del diritto di superficie dello Stadio Delle Alpi e delle aree limitrofe.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2009
Acconti versati alla Città di Torino ed oneri accessori già pagati a fronte dell'acquisizione del diritto di superficie dello Stadio Delle Alpi e delle aree limitrofe, contabilizzato come leasing operativo	10.433
Crediti verso Campi di Vinovo S.p.A. per la cessione del ramo d'azienda	24.527
Crediti verso Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. per la cessione della partecipazione in Campi di Vinovo S.p.A.	5.416
Rettifica per proventi finanziari impliciti dei crediti verso Campi di Vinovo S.p.A. e Costruzioni Generali Gilardi S.p.A.	(3.718)
Risconti attivi per interessi di prelocazione su leasing Centro Sportivo	423
Altre	76
Totale	37.157

Gli acconti versati alla Città di Torino rappresentano gli importi versati anticipatamente rispetto alla competenza economica dei canoni di leasing operativo.

I crediti verso Campi di Vinovo S.p.A. e Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. saranno incassati secondo le seguenti scadenze temporali: € 8,5 milioni entro il 31 dicembre 2009 (quota inclusa nelle altre attività correnti); € 12,5 milioni alla scadenza del primo anno successivo all'apertura del Parco Commerciale, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2012; € 17,4 milioni alla scadenza del secondo anno successivo all'apertura del Parco Commerciale, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2013.

Si ricorda che il 22 dicembre 2008 Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. (di seguito "CGG") ha comunicato a Juventus che la società terza con cui aveva sottoscritto un accordo per lo sviluppo del centro commerciale "Mondo Juve" ha manifestato la volontà di non dare esecuzione al contratto. La difficoltà nell'esecuzione del suddetto contratto non ha pertanto consentito a CGG di provvedere al pagamento entro il 31 dicembre 2008 delle somme previste dagli accordi stipulati con Juventus il 26 luglio 2007 (€ 12,5 milioni). A seguito di richiesta esplicita di CGG, Juventus e CGG hanno quindi sottoscritto il 5 febbraio 2009 una scrittura privata novativa e integrativa dei precedenti accordi al fine di modificare i termini di pagamento della rata scaduta il 31 dicembre 2008 come segue: € 4 milioni entro il 20 febbraio 2009 (regolarmente pagati) e i rimanenti € 8,5 milioni entro il 20 dicembre 2009, termine che potrà essere prorogato su accordo delle parti dietro riconoscimento degli interessi a favore di Juventus. Con riferimento alle ulteriori scadenze di pagamento previste dal contratto del 26 luglio 2007 (di cui al paragrafo precedente) le stesse potranno essere posticipate nei limiti e al momento in cui CGG ottenga la proroga delle autorizzazioni commerciali relative all'iniziativa (attualmente in scadenza nel 2013).

Si ricorda tuttavia che tali crediti sono assistiti da garanzia reale (pegno sulle azioni Campi di Vinovo S.p.A.) e che sulla recuperabilità di tali crediti permangono aree di incertezza connesse a modalità e tempistiche di realizzazione dell'iniziativa.

16. Crediti commerciali

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2009
Air One S.p.A.	312
Betclick Ltd.	403
Fundacion Peace Dream	500
Nike N.E.O.N. B.V.	1.290
Reti Televisive Italiane S.p.A.	4.474
Sky Italia S.r.l.	6.967
Sony Ericsson Mobile Communications Italy S.p.A.	519
Sportfive GmbH & CO.KG	3.750
Telecom Italia S.p.A.	936
Altri crediti di ammontare unitario inferiore a € 0,3 milioni	2.915
Fondo svalutazione crediti commerciali	(431)
Totale crediti commerciali	21.635

Al 30 giugno 2009 la voce ammonta a € 21.635 migliaia.

Tale voce si incrementa di € 6.381 migliaia rispetto al 30 giugno 2008 per effetto principalmente del credito verso Sportfive GmbH & Co. KG. relativo alla quota del corrispettivo previsto dal contratto di cessione dei diritti di titolazione del nuovo stadio (€ 3.750 migliaia) e dei maggiori crediti relativi a sponsorizzazioni e ingaggi gare amichevoli (€ 1.643 migliaia).

Si riporta di seguito lo scadenziario dei crediti commerciali in essere al 30 giugno 2009:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2009
Crediti commerciali non scaduti	14.608
Crediti commerciali scaduti da meno di 60 giorni	6.044
Crediti commerciali scaduti da 61 a 120 giorni	763
Crediti commerciali scaduti da oltre 120 giorni	651
Fondo svalutazione crediti commerciali	(431)
Totale crediti commerciali	21.635

17. Altre attività correnti

Ammontano a € 18.168 migliaia, rispetto a € 15.628 migliaia del 30 giugno 2008.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2009
Crediti verso compagnie di assicurazione	2.325
Crediti verso Campi di Vinovo S.p.A. per la cessione del ramo d'azienda	6.596
Crediti verso Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. per la cessione della partecipazione in Campi di Vinovo S.p.A.	1.904
Crediti tributari	717
Deposito vincolato fruttifero (caparra confirmatoria versata da Nordiconad Soc. Coop.)	4.025
LNP (conto campionato)	214
Altre	605
Risconti attivi (premi assicurativi e altre voci minori)	1.782
Totale	18.168

I crediti verso compagnie di assicurazione sono relativi ai rimborsi per sinistri occorsi ad alcuni calciatori (€ 2.325 migliaia).

I crediti verso Campi di Vinovo S.p.A. e Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. (complessivamente pari a € 8.500 migliaia) rappresentano la quota corrente di quanto già descritto alla nota 15.

Il deposito vincolato fruttifero costituito presso la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è relativo alla caparra confirmatoria versata da Nordiconad Soc. Coop. a seguito della stipula in data 19 dicembre 2008 del contratto preliminare di compravendita di ramo d'azienda relativo alle aree commerciali esterne dell'ex stadio Delle Alpi (€ 4.025 migliaia), cessione che dovrebbe essere perfezionata entro il 31 dicembre 2009.

18. Attività finanziarie correnti

Ammontano a € 95 migliaia (€ 567 migliaia al 30 giugno 2008) e si riferiscono alla quota parte da incassare entro l'esercizio successivo di un prestito fruttifero di interessi a condizioni di mercato erogato ad un dipendente tesserato della Società.

19. Disponibilità liquide

Al 30 giugno 2009 le disponibilità liquide ammontano a € 42.063 migliaia (€ 28.104 migliaia al 30 giugno 2008) e sono costituite principalmente dai saldi attivi dei conti correnti ordinari, aperti presso gli istituti di credito bancari.

Al 30 giugno 2009 la Società dispone di linee di credito revocabili per € 137.500 migliaia, utilizzate per € 45.411 migliaia esclusivamente a fronte di fidejussioni rilasciate a favore di terzi.

20. Attività destinate alla vendita

Ammontano a € 3.400 migliaia, voce non presente al 30 giugno 2008.

A seguito della stipula del contratto preliminare di compravendita di ramo d'azienda con Nordiconad Soc. Coop., relativo alle aree commerciali esterne del nuovo stadio, la Società ha proceduto a riclassificare nelle attività destinate alla vendita i costi capitalizzati in precedenza per lo sviluppo del progetto commerciale (€ 3.400 migliaia), attività che sarà inclusa nel ramo d'azienda oggetto di cessione alla controparte.

21. Patrimonio netto

Al 30 giugno 2009 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 20.155.333,20 ed è costituito da n. 201.553.332 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,1 cadauna.

Il Patrimonio Netto al 30 giugno 2009 è pari a € 101.788 migliaia, in aumento rispetto a € 95.366 migliaia del 30 giugno 2008 per effetto del risultato netto del periodo (€ +6.582 migliaia) e di altre variazioni minori (€ -160 migliaia). Considerando la Posizione Finanziaria Netta positiva, il rapporto Indebitamento/Patrimonio Netto al 30 giugno 2009 non è significativo.

Le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 7 bis del Codice Civile circa la disponibilità e la distribuibilità delle riserve sono esposte di seguito:

<i>valori in €/000</i>	Saldo al 30/06/2009	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi esercizi precedenti
Capitale Sociale	20.155			-
Riserve di capitale:				
Riserva da soprapprezzo azioni	72.632	A, B, C	72.632	(*)
Riserve di utili:				
Riserva legale	2.419	B	(**)	-
Risultato dell'esercizio	6.582			-
Totale	101.788		72.632	-

Legenda:

A per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione ai soci

- (*) La riserva da soprapprezzo azioni nel corso dell'esercizio è stata utilizzata a copertura della perdita dell'esercizio 2007/2008, per € 20.787 migliaia, nonché rettificata dell'effetto fiscale differito relativo ai costi dell'operazione di aumento di capitale (conclusa nel giugno 2007) imputati direttamente a patrimonio netto (pari a € 160 migliaia). Per ulteriori dettagli si veda il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.
- (**) La riserva legale è indisponibile. Essa può essere utilizzata solo per la copertura delle perdite e previo utilizzo di tutte le altre riserve.

22. Fondi per rischi ed oneri non correnti

Ammontano a € 18.167 migliaia, rispetto a € 17.399 migliaia al 30 giugno 2008.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Fondo Fallimento Como Calcio	Fondo Oneri di urbaniz.ne per parco commerciale Mondo Juve	Altri Fondi	Totale
Saldo al 30 giugno 2008	1.580	15.816	3	17.399
Quota parte oneri finanziari impliciti	-	771	-	771
Altre movimentazioni	-	-	(3)	(3)
Saldo al 30 giugno 2009	1.580	16.587	-	18.167

Il fondo "Fallimento Como Calcio" si riferisce alla relativa controversia in corso di cui alla nota 49.

Il fondo "Oneri di urbanizzazione per parco commerciale Mondo Juve" si riferisce agli oneri di urbanizzazione per il Progetto Mondo Juve - parco commerciale, il cui esborso è previsto oltre l'esercizio successivo in base alle stime temporali sulle esecuzioni dei lavori e derivanti dagli accordi relativi alla cessione del ramo d'azienda alla società Campi di Vinovo S.p.A. del 26 luglio 2007.

23. Prestiti ed altri debiti finanziari

Il dettaglio è il seguente:

valori in €/000	30/06/2009		30/06/2008		Variazioni	
	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente
	(entro esercizio successivo)	(oltre esercizio successivo)	(entro esercizio successivo)	(oltre esercizio successivo)	(entro esercizio successivo)	(oltre esercizio successivo)
Debiti vs soc. leasing	1.602	14.991	1.661	16.413	(59)	(1.422)
Totale	1.602	14.991	1.661	16.413	(59)	(1.422)

I prestiti ed altri debiti finanziari al 30 giugno 2009 sono relativi al debito verso la Unicredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) per l'operazione di leasing del Centro Sportivo di allenamento di Vinovo e altri leasing minori.

Si precisa che € 9.050 migliaia hanno scadenza oltre i 5 esercizi successivi.

24. Debiti verso società settore specifico per campagna trasferimenti

Il dettaglio è il seguente:

valori in €/000	Quota corrente	Quota non corrente	30/06/2009
	(entro esercizio successivo)	(oltre esercizio successivo)	Totale
A.C. Siena S.p.A.	600	-	600
A.S. Bari S.p.A.	375	-	375
Empoli F.C. S.p.A.	3.525	-	3.525
Genoa Cricket and Football Club S.p.A.	2.000	1.500	3.500
IF Brommapojkarna	300	-	300
Liverpool F.C.	3.444	3.333	6.777
R.C. Deportivo de la Coruna Sad	3.000	-	3.000
SSC Napoli S.p.A.	1.260	-	1.260
Sevilla Futbol Club	2.500	2.500	5.000
U.C. Sampdoria S.p.A.	500	500	1.000
U.S. Città di Palermo S.p.A.	8.350	8.350	16.700
Udinese Calcio S.p.A.	3.980	-	3.980
Altri	638	242	880
Rettifica per oneri finanziari impliciti	(414)	(977)	(1.391)
Totale	30.058	15.448	45.506

Al 30 giugno 2009 la voce ammonta a € 45.506 migliaia e si riferisce ai debiti verso le società calcistiche per l'acquisto dei calciatori.

Tale voce diminuisce di € 3.552 migliaia rispetto al 30 giugno 2008 per effetto del pagamento di alcune rate dei corrispettivi previsti per l'acquisto dei diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori.

Si precisa che tutti i debiti verso le società calcistiche hanno scadenza entro i 5 esercizi successivi.

25. Imposte differite passive

Ammontano a € 6.219 migliaia, contro € 7.556 migliaia al 30 giugno 2008. La movimentazione del periodo è la seguente:

<i>valori in €/000</i>	<i>Imponibile 30/6/08</i>	<i>Imposte 30/6/08</i>	<i>Accantona- menti</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Riclass.</i>	<i>Imposte 30/06/09</i>	<i>Imponibile 30/6/09</i>
Plusvalenze calciatori/sede rinviate	19.386	6.087	1.841	(2.584)	62	5.406	18.076
Effetti IFRS su debiti vs soc. di calcio	1.771	556	-	(429)	-	127	405
Effetti IFRS su leasing Stadio	1.160	365	-	(84)	-	281	894
Effetti IFRS su leasing centro sportivo e altre minori	1.862	548	-	(81)	(62)	405	1.292
Totale	24.179	7.556	1.841	(3.178)	-	6.219	20.667

Le imposte differite passive si riferiscono principalmente al differimento in più esercizi della tassazione di alcune plusvalenze realizzate da cessione dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori.

Relativamente alle plusvalenze realizzate nell'esercizio 2008/2009 dalla vendita di diritti pluriennali alle prestazioni di calciatori posseduti da almeno 1 anno, la Società si riserva la possibilità di rideterminare, in sede di dichiarazione dei redditi, sia l'importo delle plusvalenze da differire che il periodo di differimento. L'eventuale cambiamento non comporterebbe alcun effetto sul risultato dell'esercizio in quanto si tradurrebbe in una diversa ripartizione tra imposte correnti e differite.

26. Altre passività non correnti e correnti

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2009		30/06/2008		Variazioni	
	<i>quota corrente (entro esercizio successivo)</i>	<i>quota non corrente (oltre esercizio successivo)</i>	<i>quota corrente (entro esercizio successivo)</i>	<i>quota non corrente (oltre esercizio successivo)</i>	<i>quota corrente (entro esercizio successivo)</i>	<i>quota non corrente (oltre esercizio successivo)</i>
	Debiti tributari per ritenute da versare e altri	7.405	-	5.893	-	1.512
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	483	-	447	-	36	-
Debiti per retribuzioni dovute a dipendenti ed assimilati	21.305	-	10.998	-	10.307	-
Debiti per oneri accessori relativi alla campagna trasferimenti	1.646	1.083	1.901	2.103	(255)	(1.020)
Rettifica per oneri finanziari impliciti	(5)	(73)	(44)	(113)	39	40
Anticipi da clienti	16.766	23.395	16.294	24.993	472	(1.598)
Debiti verso Nordiconad Soc. Coop. per caparra confirmatoria	4.025	-	-	-	4.025	-
Altri debiti	1.628	6	2.248	3	(620)	3
Risconti passivi	10.563	3.750	10.600	-	(37)	3.750
Totale	63.816	28.161	48.337	26.986	15.479	1.175

Al 30 giugno 2009 ammontano a € 91.977 migliaia, contro € 75.323 migliaia al 30 giugno 2008.

Gli anticipi da clienti complessivamente pari a € 40.161 migliaia (di cui € 10.154 migliaia oltre il quinto esercizio successivo) si riferiscono agli importi già incassati dei corrispettivi contrattuali a maturazione economica futura di alcuni contratti attivi relativi alla cessione dei diritti televisivi (diritti di opzione Mediaset), per € 10.000 migliaia, allo sfruttamento dell'archivio delle immagini televisive (Library) per € 10.182 migliaia, alla titolazione del nuovo stadio (Sportfive Italia S.r.l. e Sportfive GmbH & Co. KG.) per € 11.750 migliaia e a sponsorizzazioni e altre voci minori, per € 8.229 migliaia.

I risconti passivi, pari a € 14.313 migliaia, si riferiscono principalmente agli importi già fatturati, ma non ancora incassati, relativi ai corrispettivi contrattuali a maturazione economica futura dei diritti televisivi e dei diritti di titolazione del nuovo stadio.

L'incremento delle altre passività correnti e non correnti, pari a € 16.654 migliaia rispetto al 30 giugno 2008, è dovuto principalmente all'aumento dei debiti per retribuzioni dovute al personale tesserato relative alla quota variabile dei compensi legati ai risultati sportivi (€ 10.307 migliaia, di cui una parte significativa legata alla qualificazione alla UEFA Champions League 2009/2010), alla caparra confirmatoria versata da Nordiconad Soc. Coop. a seguito della stipula del contratto preliminare di compravendita di ramo d'azienda (€ 4.025 migliaia), all'aumento dei debiti verso l'Erario per ritenute da versare e per l'IRAP (€ 1.512 migliaia), parzialmente compensato dalla diminuzione dei debiti per oneri accessori relativi alla campagna trasferimenti (€ 1.196 migliaia) e dal giroconto ai conti di ricavo di competenza degli anticipi da clienti (€ 1.126 migliaia).

27. Debiti commerciali

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2009
F.lli Baraldi S.p.A.	417
Frame S.p.A.	326
Semana S.r.l.	1.112
Altri debiti di ammontare unitario inferiore a € 0,3 milioni	3.930
Totale debiti commerciali	5.785

Commento alle principali voci del conto economico

28. Ricavi da gare

Ammontano a € 18.436 migliaia, contro € 13.980 migliaia al 30 giugno 2008.

Aumentano di € 4.456 migliaia principalmente per effetto dei ricavi derivanti dalla vendita di biglietti per le gare casalinghe di UEFA Champions League (€ +3.069 migliaia), per maggiori ricavi da abbonamenti (€ +789 migliaia), per maggiori ricavi relativi al Trofeo Tim e al turno preliminare della Uefa Champions League (€ +581 migliaia), per maggiori ricavi da biglietteria riconosciuta dalle squadre ospitanti nelle gare fuori casa (€ +320 migliaia), per maggiori ricavi derivanti dalla vendita di biglietti per le gare casalinghe di Coppa Italia (€ +139 migliaia) e per altre variazioni minori (€ +195 migliaia) parzialmente compensati da minori ingaggi per gare amichevoli (€ -637 migliaia). I ricavi da gare beneficiano del maggior numero di gare disputate in casa nel periodo in esame per effetto della partecipazione alla UEFA Champions League.

La tabella seguente mette a confronto il numero di gare disputate nelle diverse competizioni nel corso dell'esercizio 2008/2009 e nel precedente:

<i>n. partite</i>	Esercizio 2008/2009			Esercizio 2007/2008		
	<i>Casa</i>	<i>Trasferta</i>	<i>Totale</i>	<i>Casa</i>	<i>Trasferta</i>	<i>Totale</i>
Campionato	19	19	38	19	19	38
Coppa Italia	3	1	4	2	3	5
UEFA Champions League (incluso turno preliminare)	5	5	10	-	-	-
Totale	27	25	52	21	22	43

29. Diritti radiotelevisivi e proventi media

Ammontano a € 150.351 migliaia, contro € 124.249 migliaia al 30 giugno 2008.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Proventi da cessioni diritti media	122.242	118.647	3.595
Proventi da cessioni diritti media gare fuori casa	6.006	5.602	404
Proventi da UEFA Champions League	22.103	-	22.103
Totale	150.351	124.249	26.102

L'aumento dei diritti radiotelevisivi e proventi media, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto principalmente alla contabilizzazione dei proventi derivanti dalla partecipazione alla competizione UEFA Champions League e all'aumento contrattuale dei proventi da cessione diritti media per il Campionato.

30. Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità

Ammontano a € 46.133 migliaia, contro € 41.173 migliaia al 30 giugno 2008.

Aumentano di € 4.960 migliaia per effetto principalmente di maggiori proventi derivanti da contratti di sponsorizzazione, pubblicità e royalties (€ +3.756 migliaia), di maggiori premi legati ai risultati sportivi (€ +1.375 migliaia) parzialmente compensati da altre variazioni minori (€ -171 migliaia).

Sull'importo complessivo di € 46.133 migliaia, € 1.849 migliaia si riferiscono a ricavi derivanti dallo scambio di beni o servizi.

31. Proventi da gestione diritti calciatori

Ammontano a € 17.271 migliaia, contro € 17.130 migliaia al 30 giugno 2008.

Si originano dalle cessioni effettuate nel corso della prima e della seconda fase della Campagna Trasferimenti. Ammontare sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Plusvalenze da cessione diritti calciatori	4.024	8.721	(4.697)
Plusvalenze da cessione compartecipazione su diritti calciatori	8.690	6.546	2.144
Plusvalenze da cessione diritti calciatori già in compartecipazione	3.144	1.326	1.818
Ricavi per cessione temporanea diritti calciatori	1.365	-	1.365
Altri ricavi	48	537	(489)
Totale	17.271	17.130	141

I proventi da gestione diritti calciatori al 30 giugno 2009 si riferiscono a:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009
Plusvalenze da cessione diritti calciatori:	4.024
Nocerino Antonio/U.S. Città di Palermo S.p.A.	4.008
Altri	16
Plusvalenze da cessione compartecipazione su diritti calciatori:	8.690
Palladino Raffaele/Genoa Cricket and Football Club S.p.A.	4.697
Lanzafame Davide/U.S. Città di Palermo S.p.A.	2.240
Mirante Antonio/U.C. Sampdoria S.p.A.	1.345
Volpato Rej/A.S. Bari S.p.A.	216
Del Prete Lorenzo/A.C. Siena S.p.A.	119
Altri	73
Plusvalenze da cessione diritti calciatori già in compartecipazione:	3.144
Paro Matteo/Genoa Cricket and Football Club S.p.A. (risoluzione accordo di partecipazione a favore di altra società)	1.574
Rossi Andrea/A.C. Siena Calcio S.p.A. (risoluzione accordo di partecipazione a favore di altra società)	910
Blasi Manuele/SSC Napoli S.p.A. (risoluzione accordo di partecipazione a favore di altra società)	288
Piccolo Felice/ Empoli F.C. S.p.A. (risoluzione accordo di partecipazione a favore di altra società)	188
Luci Andrea/Ascoli Calcio 1898 S.p.A. (risoluzione accordo di partecipazione a favore di altra società)	102
Altri	82
Ricavi per cessione temporanea diritti calciatori:	1.365
Criscito Domenico/Genoa Cricket and Football Club S.p.A.	965
Almiron Sergio Bernardo/ACF Fiorentina S.p.A.	400
Altri ricavi	48
Totale	17.271

32. Altri ricavi

Ammontano a € 8.243 migliaia, contro € 7.200 migliaia al 30 giugno 2008.

Aumentano di € 1.043 migliaia per effetto principalmente di maggiori indennizzi assicurativi per sinistri occorsi ai calciatori (€ +1.245 migliaia), parzialmente compensati dalla somma di altre variazioni minori (€ -202 migliaia).

33. Acquisti di materiali, forniture e altri approvvigionamenti

Ammontano a € 2.300 migliaia, contro € 2.409 migliaia al 30 giugno 2008.

Sono costituiti dagli indumenti e dal materiale da gioco (€ 1.666 migliaia), da beni strumentali (€ 75 migliaia) e da altri acquisti di materiali vari (€ 559 migliaia).

34. Servizi esterni

Ammontano a € 27.790 migliaia, contro € 26.296 migliaia al 30 giugno 2008.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Spese di trasporto, sicurezza e accoglienza, soggiorno e ristorazione, sanitarie e riabilitative, per pulizia, per allestimenti, ecc.	6.757	4.794	1.963
Compensi a consulenti sportivi	617	807	(190)
Emolumenti a CdA e organi sociali	2.588	2.074	514
Rimborsi spese	415	692	(277)
Utenze	743	725	18
Manutenzioni	1.575	1.730	(155)
Assicurazioni	4.037	2.991	1.046
Canoni e affitti	3.240	3.117	123
Consulenze	2.438	4.301	(1.863)
Gestione impianti	1.340	928	412
Spese legali e notarili	1.800	2.102	(302)
Rete distribuzione e vendita biglietti	729	443	286
Altri	1.511	1.592	(81)
Totale	27.790	26.296	1.494

Aumentano di € 1.494 migliaia per effetto principalmente di maggiori spese sostenute per il trasporto, il soggiorno e la ristorazione per la disputa delle gare della UEFA Champions League (€ +1.963 migliaia), di maggiori spese assicurative per la copertura degli ingaggi e del patrimonio calciatori (€ +1.046 migliaia), dalla somma di altre variazioni minori (€ +348 migliaia), parzialmente compensati da minori spese per consulenze (€ -1.863 migliaia).

35. Personale tesserato

Ammontano a € 129.286 migliaia, contro € 112.739 migliaia dell'esercizio precedente.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Retribuzioni	105.504	98.259	7.245
Premi variabili	11.778	1.232	10.546
Altri compensi	6.743	8.611	(1.868)
Contributi	1.854	1.545	309
Collaboratori coordinati a progetto e relativi contributi	2.229	1.727	502
Borse di studio	944	1.071	(127)
T.F.R. tesserati	67	83	(16)
Altri oneri	167	211	(44)
Totale	129.286	112.739	16.547

Aumentano di € 16.547 migliaia principalmente per effetto dei maggiori compensi contrattuali dovuti alla rinegoziazione dei contratti di prestazione sportiva di alcuni calciatori e ai nuovi contratti stipulati con i calciatori acquisiti nel corso della Campagna Trasferimenti 2008/2009 (€ +8.504 migliaia), della quota variabile della retribuzione di calciatori e tecnici legata alla qualificazione alla UEFA Champions League 2008/2009 e 2009/2010 (€ +6.666 migliaia), della quota variabile della retribuzione di calciatori e tecnici prevista dai singoli contratti (€ +3.597 migliaia), a maggiori compensi a titolo di incentivo all'esodo riconosciuti ai calciatori (€ +1.203 migliaia) parzialmente compensati da minori compensi per stipendi riconosciuti ai calciatori e tesserati usciti (€ -3.070 migliaia) e dalla somma di altre variazioni minori (€ -353 migliaia).

L'organico medio del personale tesserato dell'esercizio è stato di n. 59 unità, così ripartito:

<i>numero</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Calciatori	41	39	2
Allenatori	10	10	-
Altro personale tecnico	8	5	3
Numero medio personale tesserato	59	54	5

36. Altro personale

Ammontano a € 8.478 migliaia, contro € 8.123 migliaia al 30 giugno 2008.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Retribuzioni	4.455	4.162	293
Premi variabili	1.479	1.315	164
Contributi	1.673	1.499	174
Collaboratori coordinati a progetto e relativi contributi	100	129	(29)
Borse di studio	14	18	(4)
T.F.R. altro personale	425	790	(365)
Altri oneri	332	210	122
Totale	8.478	8.123	355

L'organico medio dell'altro personale dell'esercizio è stato di n. 78 unità, così ripartito:

<i>numero</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Dirigenti	11	10	1
Quadri	8	8	-
Impiegati	55	52	3
Operai	4	4	-
Numero medio altro personale	78	74	4

Politiche retributive

La retribuzione complessiva è composta da una parte fissa e da una parte variabile, nonché da benefici aggiuntivi per il personale direttivo.

La retribuzione fissa è collegata alle responsabilità del ruolo, al livello di competenza individuale, all'esperienza acquisita; la retribuzione variabile è legata ad un sistema di valutazione per obiettivi e remunera i risultati di lavoro raggiunti dalla persona sia individualmente sia in *team*.

Ulteriori premi discrezionali possono essere riconosciuti a fronte di *performance* eccellenti in operazioni che creino valore per la Società.

I benefici aggiuntivi comprendono coperture assicurative previste per i casi di decesso ed invalidità permanente da infortunio extraprofessionale e malattia e, per talune categorie di dipendenti, la possibilità di poter accedere ad agevolazioni per l'acquisto di autovetture.

37. Oneri da gestione diritti calciatori

Ammontano a € 2.272 migliaia, contro € 2.173 migliaia al 30 giugno 2008.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Minusvalenze da cessione diritti calciatori	38	327	(289)
Minusvalenze da cessione compartecipazione su diritti calciatori	-	96	(96)
Minusvalenze da cessione diritti calciatori già in compartecipazione	125	1	124
Oneri per acquisto temporaneo diritti calciatori	750	440	310
Contributo di solidarietà sui trasferimenti internazionali calciatori	-	142	(142)
Oneri accessori su diritti pluriennali calciatori non capitalizzati	1.240	1.064	176
Altri oneri	119	103	16
Totale	2.272	2.173	99

Gli oneri da gestione diritti calciatori al 30 giugno 2009 si riferiscono a:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	
Minusvalenze da cessione diritti calciatori:		38
Giovani di serie	38	
Minusvalenze da cessione diritti calciatori già in compartecipazione:		125
Packer Douglas Ricardo (decadenza diritto per mancata offerta)	125	
Oneri per acquisto temporaneo diritti calciatori:		750
Knezevic Dario/A.S. Livorno Calcio S.r.l.	750	
Oneri accessori su diritti pluriennali calciatori non capitalizzabili		1.240
Altri oneri		119
Totale		2.272

38. Altri oneri

Ammontano a € 24.054 migliaia, contro € 22.743 migliaia al 30 giugno 2008.

L'aumento di € 1.311 migliaia è principalmente dovuto alla maggiore quota dei proventi radiotelevisivi e degli incassi da biglietteria riconosciuta alle squadre ospitate (€ +888 migliaia) e all'aumento netto di altre voci minori (€ +423 migliaia).

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Percentuali a altre squadre su:			
- incassi gare	1.772	1.490	282
- diritti media	18.187	17.583	604
Imposte e tasse indirette	560	570	(10)
Ammende, multe e sanzioni	81	467	(386)
Contributi	615	979	(364)
Altri	2.839	1.654	1.185
Totale	24.054	22.743	1.311

39. Ammortamenti e svalutazioni diritti calciatori

Ammontano a € 28.039 migliaia, contro € 32.259 migliaia al 30 giugno 2008.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Ammortamento:	28.039	25.349	2.690
Calciatori professionisti	27.828	25.082	
Giovani di serie	211	267	
Svalutazioni (Impairment)	-	6.910	(6.910)
Totale	28.039	32.259	(4.220)

Il decremento di € 4.220 migliaia è principalmente dovuto all'assenza di svalutazioni relative ai diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori (pari a € 6.910 migliaia nell'esercizio

2007/2008), dagli effetti del prolungamento dei piani di ammortamento dei diritti pluriennali alle prestazioni sportive di alcuni calciatori a seguito del rinnovo anticipato dei relativi contratti, parzialmente compensati dall'effetto degli investimenti/disinvestimenti effettuati nel corso della Campagna Trasferimenti 2008/2009.

40. Altri ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Ammontano a € 4.338 migliaia, contro € 5.986 migliaia al 30 giugno 2008.

Si riferiscono principalmente a:

- svalutazione di € 2.980 migliaia relativa all'archivio delle immagini video della Società, sulla base della definizione del piano commerciale di sfruttamento e dei prevedibili flussi finanziari ed economici acquisiti ed attesi, come richiesto dai principi contabili internazionali di riferimento in materia di valutazione annuale delle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita;
- ammortamento del fabbricato e dei beni materiali relativi al Centro Sportivo di Vinovo e delle altre immobilizzazioni materiali e immateriali (€ 1.322 migliaia).

41. Proventi finanziari

Ammontano a € 4.186 migliaia, contro € 5.071 migliaia al 30 giugno 2008.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Interessi attivi	817	1.080	(263)
Dividendi	-	285	(285)
Proventi finanziari da attualizzazioni	3.369	3.712	(343)
Altri proventi	-	(6)	6
Totale	4.186	5.071	(885)

42. Oneri finanziari

Ammontano a € 4.657 migliaia, contro € 4.199 migliaia al 30 giugno 2008.

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008	Variazioni
Interessi passivi	904	1.170	(266)
Oneri finanziari da attualizzazioni	3.663	2.932	731
Altri oneri	90	97	(7)
Totale	4.657	4.199	458

43. Imposte sul reddito

Di seguito si evidenzia il dettaglio delle imposte stanziato nel conto economico:

<i>valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008
Imposte correnti IRES	-	-
Imposte correnti IRAP	5.518	4.339
Totale imposte correnti	5.518	4.339
Imposte differite IRES	1.414	5.198
Imposte differite IRAP	(107)	444
Effetto riduzione aliquote IRES e IRAP	-	1.390
Totale imposte differite	1.307	7.032
Totale imposte	6.825	11.371

Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2009 ed al 30 giugno 2008:

<i>Valori in €/000</i>	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008
Risultato ante imposte	13.407	(9.416)
Aliquota teorica	27,5%	33,0%
Imposte teoriche IRES	(3.687)	3.107
Minori imposte a seguito di:		
- variazioni permanenti	156	237
- riprese in aumento di esercizi precedenti	6.848	4.970
- variazioni temporanee	1.903	5.094
Maggiori imposte a seguito di:		
- variazioni permanenti	(465)	(709)
- riprese in diminuzione di esercizi precedenti	(2.334)	(1.814)
- variazioni temporanee	(2.712)	(12.493)
Minori imposte IRES per utilizzo perdite fiscali pregresse	291	1.608
Imposte differite non stanziate su perdite fiscali generate nell'esercizio	-	-
Totale imposte correnti sul reddito IRES	-	-
IRAP	(5.518)	(4.339)
Totale fiscalità differita	(1.307)	(7.032)
- di cui effetto variazione aliquota	-	(1.390)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	(6.825)	(11.371)

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dal risultato ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e un altro. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale IRES (pari al 27,5% nel 2008/2009 e al 33% nel 2007/2008) al risultato ante imposte.

Il valore complessivo delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali esistenti al 30 giugno 2009 ed i relativi importi su cui non sono state rilevate attività per imposte anticipate ai fini IRES e IRAP, suddivisi per anno di scadenza, sono indicati di seguito:

Valori in €/000	Anno di scadenza					
	Totale al 30 giugno 2009	2010	2011	2012	2013	oltre
<i>Differenze temporanee e perdite fiscali su cui non sono state rilevate attività per imposte anticipate ai fini IRES</i>						
Differenze temporanee deducibili	13.860 *	12.380	630	556	221	73
Perdite fiscali residue	12.078	-	-	12.078	-	-
TOTALE	25.938	12.380	630	12.634	221	73

Differenze temporanee rilevanti ai fini IRAP su cui non sono state rilevate attività per imposte anticipate

Differenze temporanee deducibili	5.365 *	3.885	630	556	221	73
TOTALE	5.365	3.885	630	556	221	73

* La tempistica di utilizzo di tali differenze viene stimata sulla base delle informazioni disponibili

44. Risultato netto dell'esercizio per azione

La base utilizzata per il calcolo del risultato netto dell'esercizio per azione è il risultato netto. Il numero medio delle azioni è calcolato come media delle azioni in circolazione nell'esercizio, ponderata in base ai giorni di circolazione.

Si rappresenta di seguito il risultato dell'esercizio per azione base:

Risultato netto dell'esercizio per azione	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008
Risultato netto dell'esercizio (*)	6.582	(20.787)
Numero medio di azioni ordinarie dell'esercizio	201.553.332	201.553.332
Risultato netto dell'esercizio per azione (**)	0,0327	(0,10)

(*) Il dato è espresso in migliaia di euro

(**) Il dato è espresso in euro

45. Corrispettivi sostenuti per gli incarichi forniti dalla società di revisione

I costi sostenuti nell'esercizio 2008/2009 riguardano i seguenti servizi professionali:

- revisione contabile e certificazione di bilancio, inclusa la revisione contabile limitata della relazione semestrale (€ 29 migliaia);
- revisione delle situazioni contabili (su base anno solare) redatte ai fini del consolidamento da parte del Gruppo EXOR (€ 2 migliaia);
- verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili (€ 4 migliaia);
- servizi diversi dalla revisione finalizzata all'emissione di un'attestazione (sottoscrizione dichiarazioni fiscali) (€ 1 migliaio).

46. Posizione finanziaria netta

E' così composta:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2009	30/06/2008	Variazioni
Cassa	10	13	(3)
Conti correnti bancari attivi	42.053	28.091	13.962
Liquidità	42.063	28.104	13.959
Crediti finanziari correnti	95	567	(472)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.602)	(1.591)	(11)
Debiti finanziari correnti	(1.602)	(1.591)	(11)
Posizione finanziaria corrente netta	40.556	27.080	13.476
Crediti finanziari non correnti	-	92	(92)
Debiti verso società di leasing	(14.991)	(15.919)	928
Indebitamento finanziario non corrente	(14.991)	(15.827)	836
Posizione finanziaria netta	25.565	11.253	14.312

La Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2009 è positiva per € 25.565 migliaia in aumento rispetto al saldo positivo di € 11.253 migliaia del 30 giugno 2008. Il saldo positivo per € 25.565 migliaia è composto da disponibilità liquide per € 42.063 migliaia e da attività finanziarie per € 95 migliaia, al netto del debito di € 16.593 migliaia relativo all'operazione di leasing finanziario a copertura dell'investimento nel centro sportivo. La Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2009 non comprende alcuna posizione di debito e/o di credito verso parti correlate, ad eccezione del saldo attivo del conto corrente intrattenuto con Banca del Piemonte S.p.A..

Per quanto riguarda gli effetti della stagionalità e degli incassi anticipati dei corrispettivi previsti dai contratti in essere sulla Posizione Finanziaria Netta, si sottolinea che al 30 giugno 2009 risultano già incassati corrispettivi contrattuali a maturazione economica futura per complessivi € 40.161 migliaia. Tali importi sono contabilizzati nelle voci Altre passività non correnti e Altre passività correnti cui si rinvia per ulteriori dettagli.

Per quanto riguarda gli aspetti patrimoniali e finanziari, di seguito si riporta una tavola di sintesi, nello schema suggerito da CONSOB (raccomandazione DEM/2080535 del 9 dicembre 2002):

<i>valori in €/000</i>	30/06/2009	30/06/2008
POSIZIONE/(INDEBITAMENTO) FINANZIARIA NETTA		
- componenti positivi/(negativi) a breve	40.556	27.080
- componenti positivi/(negativi) a m/l termine	(14.991)	(15.827)
TOTALE	25.565	11.253
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE		
- variazione cassa e banche	13.959	(12.357)
- variazione attività finanziarie a breve	(472)	567
INDEBITAMENTO/PATRIMONIO NETTO *	n.a.	n.a.

* Considerando che la Società, al 30 giugno 2008 ed al 30 giugno 2009, non presentava indebitamento, tale indice non risulta essere significativo.

47. Beni in leasing

Leasing finanziario

Al 30 giugno 2009 risultano in essere n. 5 contratti di leasing finanziario sottoscritti con Unicredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) aventi ad oggetto il Centro Sportivo di allenamento di Vinovo e mobili, arredi ed attrezzature varie, per un importo complessivo di € 22.389 migliaia.

<i>valori in €/000</i>	30/06/2009
Terreni e fabbricati	19.008
Altri attività materiali	3.124
Beni strumentali (non capitalizzati)	257
Totale	22.389

Il debito finanziario residuo ammonta a € 16.593 migliaia ed è così suddiviso:

<i>valori in €/000</i>	Corrente	Non corrente		Totale
		da 2 a 5 anni	oltre i 5 anni	
Centro Sportivo di Vinovo	1.523	5.824	9.050	16.397
Mobili, arredi ed attrezzature varie	79	117	-	196
Totale	1.602	5.941	9.050	16.593

Altre informazioni:

<i>valori in €/000</i>	Canone annuo capitale	interessi	Durata (anni)	Decorrenza (esercizio)	Valore di riscatto
Centro Sportivo di Vinovo	1.301	821	10	2006/2007	6.000
Mobili, arredi ed attrezzature varie	75	12	5	2006/2007 e 2007/2008	4
Totale	1.376	833			6.004

Il tasso di interesse applicato è Euribor 3 mesi + spread 1,2%.

Si rende noto che in data 24 settembre 2008 è stato stipulato con la Unicredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) un addendum di € 3.500 migliaia al contratto di leasing IC 789291 per i lavori di ampliamento e costruzione di tribune spettatori e che al 30 giugno 2009 lo stato avanzamento lavori è pari a € 1.368 migliaia.

Leasing operativo

Al 30 giugno 2009, l'unico leasing operativo è relativo al diritto di superficie dello stadio Delle Alpi e zone limitrofe. La somma dei canoni residui a scadere è pari a € 14.000 migliaia, così suddiviso:

<i>valori in €/000</i>	Corrente	Non corrente		Totale
		da 2 a 5 anni	oltre i 5 anni	
Diritto di superficie dello stadio Delle Alpi e zone limitrofe	8.000	6.000	-	14.000

48. Impegni e garanzie

Il dettaglio è il seguente:

<i>valori in €/000</i>	30/06/2009	30/06/2008
Linee di credito		
Quota delle linee di credito utilizzate	45.411	36.119
Quota delle linee di credito non utilizzate	92.089	136.381
Totale linee di credito	137.500	172.500
Impegni assunti		
Fideiussioni	45.411	36.119
Contratti di leasing operativo	14.000	16.000
Contratti di leasing finanziario	1.368	-
Impegni per acquisto calciatori	-	1.075
Beni in deposito presso terzi	8	8
Totale impegni assunti	60.787	53.202
Garanzie ricevute		
Fideiussioni	190.908	182.542
Altre garanzie	38.943	43.443
Impegni per cessione calciatori	5.500	1.500
Beni di terzi presso la società	61	61
Totale garanzie ricevute	235.412	227.546

Fideiussioni di terzi a favore di terzi

Sono pari a € 45.411 migliaia e sono così suddivise:

- fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Novara S.p.A. (già Banca Popolare di Lodi S.p.A.) a favore del Real Club Deportivo de la Coruna Sad per l'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Almeida Gomes de Andrade Jorge Manuel per € 3.000 migliaia a fronte del pagamento da effettuarsi nella stagione sportiva 2009/2010;
- fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Novara S.p.A. (già Banca Popolare di Lodi S.p.A.) a favore del Liverpool F.C. per l'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Sissoko Mohamed Lamine per € 6.667 migliaia a fronte dei pagamenti da effettuarsi nella stagione sportiva 2009/2010 e 2010/2011;
- fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Intra S.p.A. a favore del Sevilla Futbol Club S.A.D. per l'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Poulsen Christian per € 5.000 migliaia a fronte dei pagamenti da effettuarsi nella stagione sportiva 2009/2010 e 2010/2011;
- fideiussione rilasciata da Banca Sella S.p.A. a favore della Federazione Italiana Giuoco Calcio - Lega Nazionale Professionisti a garanzia delle operazioni relative alla campagna trasferimenti della stagione sportiva 2008/2009 per i pagamenti da effettuarsi nella stagione sportiva 2010/2011 per € 487 migliaia;
- fideiussione rilasciata da Banca Sella S.p.A. a favore della Città di Torino a garanzia della realizzazione delle opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione per la realizzazione del nuovo Stadio per € 7.982 migliaia;
- fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Sondrio S.p.A. a favore della Città di Torino a garanzia della costruzione del nuovo stadio per € 10.000 migliaia;
- fideiussione rilasciata da Banca Sella S.p.A. a favore del Comune di Vinovo (TO) a garanzia dei lavori di costruzione e dei costi di urbanizzazione del centro sportivo di allenamento per € 474 migliaia;
- fideiussioni rilasciate da Banca Sella S.p.A. a garanzia dei costi di urbanizzazione del progetto Mondo Juve - parco commerciale per conto della Campi di Vinovo S.p.A. per € 418

migliaia e più precisamente:

- € 208 migliaia a favore del Comune di Vinovo (TO);
 - € 210 migliaia a favore della Città di Nichelino (TO);
- fideiussione rilasciata da Banca Sella S.p.A. a favore di Beni Stabili S.p.A. a garanzia del canone di locazione annuale relativo all'anno successivo a quello in corso, dell'immobile adibito a sede sociale per € 1.504 migliaia; tale garanzia sarà rinnovata di anno in anno sino al termine della durata della locazione;
 - fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Sondrio S.p.A. a favore della Città di Torino a garanzia del pagamento della rata del corrispettivo per l'acquisizione del diritto di superficie sullo stadio Delle Alpi e aree adiacenti per € 6.000 migliaia, correlata al rilascio dei permessi edilizi (attualmente in scadenza il 31 ottobre 2009);
 - fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Sondrio S.p.A. a favore della Città di Torino per il pagamento della rata annuale del corrispettivo per l'acquisizione del diritto di superficie sullo stadio Delle Alpi e aree adiacenti per € 2.000 migliaia (che viene rinnovata annualmente per le successive rate in scadenza fino al 15/07/2012);
 - fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Novara S.p.A. (già Banca Popolare di Lodi S.p.A.) a favore dell'Agenzia delle Entrate per la cessione del credito IVA di gruppo relativo all'anno d'imposta 2006 della società Campi di Vinovo S.p.A. per € 1.258 migliaia;
 - fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Novara S.p.A. (già Banca Popolare di Lodi S.p.A.) a favore dell'Agenzia delle Entrate per la cessione del credito IVA di gruppo relativo all'anno d'imposta 2007 della società Campi di Vinovo S.p.A. per € 621 migliaia.

Fideiussioni di terzi a nostro favore

Sono pari a € 190.908 migliaia e sono così suddivise:

- fideiussione di € 81.804 migliaia rilasciata da Unicredit Corporate Banking S.p.A. per conto di Sky Italia S.r.l. a garanzia del contratto di cessione del diritto di ripresa televisiva delle partite interne di campionato della stagione sportiva 2009/2010;
- fideiussioni per un totale di € 52.596 migliaia rilasciate da Intesa Sanpaolo S.p.A. per conto di Reti Televisive Italiane S.p.A. a garanzia dei contratti di cessione del diritto di ripresa televisiva delle partite interne di campionato e di altri diritti della stagione sportiva 2009/2010;
- fideiussione di € 42.000 migliaia rilasciata da Sportfive S.A. a garanzia di una parte dei corrispettivi relativi al contratto commerciale di "naming right" stipulato con Sportfive Italia S.r.l./Sportfive GmbH & Co. KG.;
- fideiussione di € 12.000 migliaia rilasciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. per conto dall'Associazione Temporanea di Imprese - Rosso, Gilardi, Consfer e Morganti a garanzia del contratto di appalto per la costruzione del nuovo stadio;
- altre fideiussioni per un totale di € 2.508 migliaia a garanzia dei corrispettivi relativi a contratti commerciali.

Altre garanzie ricevute

Sono pari a € 38.943 migliaia e si riferiscono:

- agli effetti cambiari rilasciati dalla società Sevilla FC SAD, per il pagamento delle rate residue del corrispettivo previsto per la cessione del diritto pluriennale alle prestazioni sportive del calciatore Enzo Maresca (€ 500 migliaia);
- al pegno sui certificati azionari n. 32, 33, 35 della Campi di Vinovo S.p.A. a garanzia dei crediti verso la stessa Campi di Vinovo S.p.A. e la Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. originatisi a seguito della cessione della partecipazione alla Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. (€ 38.443 migliaia).

49. Controversie in corso

Accesso Guardia di Finanza

Il 3 luglio 2008 ha avuto luogo l'accesso della Guardia di Finanza presso la sede sociale al fine di eseguire una verifica sostanziale a carattere generale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 del DPR n. 600/73, artt. 51 e 52 del DPR n. 633/1972 e dell'art. 35 della Legge n. 4/1929, riguardante l'arco temporale decorrente dal 1° luglio 2005 alla data dell'accesso per le imposte dirette e dal 1° gennaio 2006 alla data dell'accesso per l'IVA e le altre imposte indirette. In seguito, con il coinvolgimento della Società ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 nel procedimento in corso presso il Tribunale di Torino per falso in bilancio, la verifica è stata estesa anche agli esercizi 2001/2002, 2003/2004 e 2004/2005, annualità che sotto il profilo fiscale erano altrimenti in parte prescritte.

La Guardia di Finanza ha concluso in data 23 luglio 2009 l'accertamento relativo alle annualità dal 2001/2002 al 2007/2008, rilasciando in pari data il processo verbale di constatazione. In tale processo verbale sono contestate pretese violazioni, per importi rilevanti, delle norme fiscali su alcune operazioni relative ai diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, ai compensi corrisposti a prestatori di servizi nonché ad altre fattispecie minori. La Società ritiene di avere sempre ottemperato alle norme vigenti e si avvarrà dei diritti previsti dallo statuto del contribuente (L. 212/2000) facendo valere, ove necessario, le sue difese nei modi e termini previsti dalla legge.

Crediti IVA su proventi da UEFA Champions League

A seguito della risoluzione n. 174/E, il 25 maggio 2004 l'Agenzia delle Entrate di Torino aveva attestato il diritto al rimborso dell'IVA relativa alle competizioni UEFA delle stagioni sportive 2000/2001 e 2001/2002, per € 5,4 milioni complessivi. A seguito di questa attestazione la Società aveva provveduto ad iscrivere il corrispondente credito con contropartita a proventi straordinari. Nel mese di giugno 2004 venne incassata parte del credito per un importo di € 1,2 milioni.

Il credito residuo pari a circa € 4,2 milioni venne ceduto pro soluto ad una società di factoring nel dicembre 2004 (e pertanto a partire da tale data il credito non è stato più iscritto nell'attivo patrimoniale). Del complessivo importo ceduto l'Agenzia delle Entrate ha successivamente rimborsato per tranches la somma di € 2,8 milioni. Nel corso del mese di luglio 2008 la stessa Agenzia delle Entrate ha comunicato a Juventus ed alla società di factoring il proprio diniego al saldo dell'ultima tranche pari a € 1,4 milioni adducendo contestazioni in merito alla richiesta di rimborso presentata da Juventus. Tale diniego è in contrasto con l'originaria attestazione del credito, rilasciata nel maggio 2004. Il 15 ottobre 2008 la Società, congiuntamente alla società di factoring, ha presentato ricorso in sede tributaria per controbattere le assunzioni della Agenzia delle Entrate riservandosi in ogni caso di attivare eventuali azioni di tutela successive in sede civile.

Il 17 luglio 2009 si è avuta notizia che, a seguito dell'udienza del 21 maggio 2009, la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha accolto il ricorso presentato da Juventus il 17 ottobre 2008 contro il diniego dell'Agenzia delle Entrate al rimborso di crediti IVA su proventi UEFA Champions League della stagione sportiva 2000/2001 pari a € 1,4 milioni.

Procedimento presso il Tribunale di Torino

Con riferimento al procedimento in corso presso il Tribunale di Torino per falso in bilancio, dopo l'originario deposito degli atti nei soli confronti di alcuni ex amministratori, il 16 ottobre 2008 è sopravvenuta in sede la notifica dell'atto di *conclusione indagini e deposito atti* anche nei confronti della Società, quale responsabile ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001, limitatamente ad alcune operazioni di compravendita calciatori. La Società, in relazione alla mancanza del modello organizzativo, ha proposto di patteggiare con il pagamento di € 70.000.

All'udienza fissata al 13 luglio 2009 il GUP ha disposto rinvio al 1° ottobre 2009 per le arringhe, al 24 ottobre 2009 per le repliche con possibilità di proseguire al 27 ottobre 2009, data in cui sarà resa la decisione del GUP.

Nell'ambito del medesimo procedimento, il 29 ottobre 2008 il giudice delle indagini preliminari, su istanza dei pubblici ministeri, aveva invece disposto l'archiviazione della parte di indagine relativa all'operazione di cessione della Campi di Vinovo S.p.A..

Procedimento presso il Tribunale di Napoli

A seguito dell'ordinanza del Tribunale resa in data 24 marzo 2009 che ne ha accolto le eccezioni procedurali, la Società è stata estromessa dal processo, che sta proseguendo nei confronti degli ex amministratori.

Fallimento Como Calcio

Il Fallimento Como Calcio, nel mese di giugno 2006, ha promosso un giudizio nei confronti di Juventus avente ad oggetto la richiesta di pagamento della somma di € 1.580.000, a titolo di corrispettivo che sarebbe ancora dovuto al Como Calcio per la cessione a titolo definitivo delle prestazioni sportive dei giocatori Piccolo e Pederzoli. A fronte di tale richiesta la Società ha un fondo rischi di pari importo (vedi nota 22).

Costituendosi in giudizio la Juventus ha richiesto il rigetto delle domande del Fallimento, poiché la somma è già stata pagata e ha chiesto di chiamare in giudizio il sig. Preziosi al fine di essere manlevata e tenuta indenne in caso di condanna. La causa è stata rinviata alla prima udienza del 12 marzo 2008 per consentire la chiamata in giudizio del sig. Preziosi. Il signor Preziosi è stato quindi chiamato in giudizio e si è costituito chiedendo il rigetto delle domande svolte nei suoi confronti. L'istruttoria della causa è tuttora in corso e si prevede che la sentenza possa essere depositata nei primi mesi del 2010.

50. Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato i principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate che sono evidenziati nella Relazione Annuale sulla Corporate Governance, allegata al presente fascicolo e disponibile anche sul sito internet della Società (www.juventus.com).

Per quanto concerne l'esercizio 2008/2009, si evidenzia che le operazioni tra Juventus Football Club S.p.A. e le parti correlate individuate secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24 sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Crediti e debiti non sono garantiti e non sono state concesse o ricevute garanzie. Non sono stati riconosciuti costi nel periodo per debiti inesigibili o dubbi in relazione agli ammontari dovuti da parti correlate.

Di seguito sono riepilogati i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2008/2009 con parti correlate:

Valori in €/000	Crediti non finanziari vs parti correlate al 30/06/2009 (correnti)	Debiti non finanziari vs parti correlate al 30/06/2009 (quota non corrente)	Debiti non finanziari vs parti correlate al 30/06/2009 (quota corrente)
EXOR S.P.A.	-	-	13,6
CNH GLOBAL N.V.	75,0	-	-
AW EVENTS S.R.L.	16,5	-	206,7
EDITRICE LA STAMPA S.P.A.	1,9	-	-
FIAT GROUP AUTOMOBILES S.P.A.	0,8	-	2,9
FIAT GROUP MARKETING & CORPORATE COMMUNICATION S.P.A.	-	-	2,6
FIAT SERVIZI PER L'INDUSTRIA S.C.P.A.	-	-	12,3
MC2 MEDIA COMMUNICATIONS S.P.A.	-	-	1,8
PUBLIKOMPASS. S.P.A.	-	-	1,9
SADI S.P.A.	-	-	0,4
SISPORT FIAT S.P.A.	-	-	31,4
TARGA RENT S.R.L.	-	-	11,6
AMMINISTRATORI	-	1.858,9	1.881,0
TOTALE	94,2	1.858,9	2.166,2
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	101.018,8		
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		85.643,9	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI			102.628,5
INCIDENZA % DEL TOTALE OPERAZIONI VERSO PARTI CORRELATE SUL TOTALE DELLA RELATIVA VOCE DI STATO PATRIMONIALE	0,1%	2,2%	2,1%

Valori in €/000	Proventi	Proventi finanziari	Oneri	Oneri capitalizzati
	01/07/2008 -	01/07/2008 -	01/07/2008 -	01/07/2008 -
	30/06/2009	30/06/2009	30/06/2009	30/06/2009
EXOR S.P.A.	20,2	-	40,1	-
CNH GLOBAL N.V. (a)	12.450,0	-	-	-
BANCA DEL PIEMONTE S.P.A. (b)	4,6	29,0	0,6	-
AW EVENTS S.R.L. (c)	66,4	-	585,7	98,0
CNH ITALIA S.P.A.	86,0	-	-	-
DEPOSITO AVOGADRO S.R.L.	-	-	1,1	-
EDITRICE LA STAMPA S.P.A.	11,9	-	-	-
FIAT ATTIVITA' IMMOBILIARI S.P.A.	-	-	20,1	-
FIAT GROUP AUTOMOBILES S.P.A.	121,8	-	13,5	-
FIAT GROUP MARKETING & CORPORATE COMMUNICATION S.P.A.	0,6	-	2,6	-
FIAT SERVIZI PER L'INDUSTRIA S.C.P.A.	-	-	21,8	-
IRISBUS ITALIA S.P.A.	40,2	-	-	-
MC2 MEDIA COMMUNICATIONS S.P.A.	-	-	0,5	-
PUBLIKOMPASS S.P.A.	-	-	11,1	-
SADI S.P.A.	-	-	1,0	-
SISPORT FIAT S.P.A.	-	-	31,2	-
TARGA RENT S.R.L.	-	-	121,4	-
AMMINISTRATORI (d)	-	-	3.425,6	-
TOTALE	12.801,7	29,0	4.276,3	98,0
TOTALI DELLA VOCE DI CONTO ECONOMICO	240.434,1	4.186,1	194.179,2	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI				185.641,9
INCIDENZA % DEL TOTALE OPERAZIONI VERSO PARTI CORRELATE SUL TOTALE DELLA VOCE DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE	5,3%	0,7%	2,2%	0,1%

I rapporti più significativi sono di seguito commentati con riferimento alle note inserite nei precedenti prospetti riepilogativi:

- i proventi verso CNH Global N.V. (Gruppo Fiat) si originano dal contratto di sponsorizzazione in essere;
- al 30 giugno 2009, la Società dispone di liquidità sui conti correnti aperti presso la Sede di Torino della Banca del Piemonte S.p.A. per un ammontare pari a € 119 migliaia e di affidamenti non utilizzati per € 2.500 migliaia;
- gli oneri verso AW Events S.r.l. (Gruppo Alpitour) si riferiscono principalmente all'accordo stipulato per l'attività di entertainment in occasione delle gare disputate allo Stadio Olimpico di Torino e per l'organizzazione dell'evento relativo alla presentazione del nuovo Stadio mentre gli oneri capitalizzati si riferiscono alla prima release dell'archivio delle immagini video del nuovo stadio;
- vedi nota 51.

51. Compensi ai componenti degli organi di amministrazione e controllo (art. 78 del regolamento Consob delibera n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche)

Gli importi evidenziati nel prospetto che segue sono esposti in migliaia di Euro.

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (a)	Emolumenti per la carica (b)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Amministratori in carica							
Cobolli Gigli Giovanni	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	18	-	-	-
	Presidente	1/7/08-30/6/09	30/6/09	450	12	225	(c) 18
Blanc Jean-Claude	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	15	-	-	-
	Amm. Delegato	1/7/08-30/6/09	30/6/09	539	13 (d)	1.200	-
	Direttore Generale	1/7/08-30/6/09	-	-	12	410	(e) 507
Barel di Sant'Albano Carlo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	(f) 18	-	-	-
Mazzia Aldo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	(f) 10	-	-	-
Montanaro Riccardo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	25	-	-	-
Montali Gian Paolo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	15	-	-	(g) 4
Saà Marzio	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	18	-	-	-
Venesio Camillo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	20	-	-	-
Totale Consiglio di Amministrazione				1.128	37	1.835	529
Sindaci							
Longo Roberto	Presidente	1/7/08-30/6/09	30/6/09	21	-	-	-
Roberto Petri gnani	Sindaco	28/10/08-30/6/09	30/6/09	9	-	-	-
Piccatti Paolo	Sindaco	1/7/08-30/6/09	30/6/09	14	-	-	-
Sindaci non più in carica							
Gianluca Cristofori	Sindaco	1/7/08-28/10/08	-	5	-	-	-
Totale Collegio Sindacale				49	-	-	-

- a) Scadenza della carica in concomitanza dell'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio alla data di riferimento.
b) Inclusi gli emolumenti per l'incarico svolto nei Comitati Interni.
c) Indennità spese d'affitto.
d) Valore maturato dell'Additional Compensation, che sarà erogato al termine del piano di sviluppo a medio termine approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007, al lordo degli effetti dell'attualizzazione finanziaria.
e) Retribuzione da lavoro dipendente e indennità spese d'affitto.
f) L'emolumento è versato direttamente alla società controllante EXOR S.p.A..
g) Compenso per prestazioni di consulenza.

Si precisa che in Juventus non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche, ad eccezione del Direttore Generale Jean-Claude Blanc che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

Nell'esercizio 2008/2009 la Società ha stipulato con una primaria compagnia di assicurazione una polizza RC amministratori, sindaci e dipendenti con un massimale per sinistro e per anno di € 30 milioni per tenere gli stessi indenni da richieste di risarcimento per atti non dolosi. Il premio pro-capite varia in relazione al numero dei soggetti assicurati.

Le proposte per la remunerazione degli Amministratori esecutivi sono formulate e approvate direttamente dal Consiglio di Amministrazione che, dopo l'esame da parte del Comitato Remunerazioni e Nomine, in conformità all'art. 2389 del Codice Civile, ha il potere di stabilire la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine assiste inoltre il Consiglio di Amministrazione nell'esame di proposte relative ai piani di sviluppo, di valutazione e di successione funzionale del personale, nonché in merito ai livelli retributivi del personale di primo livello.

Una parte della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale è legata ai risultati economici della Società e al raggiungimento di obiettivi specifici.

Inoltre, per il Presidente e l'Amministratore Delegato/Direttore Generale sono previsti:

- per il Presidente, in caso di cessazione del rapporto senza giusta causa nel periodo di mandato, il riconoscimento di un'indennità forfetaria determinata su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine pari all'ultimo emolumento annuo (attualmente di € 450 migliaia);
- per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, in caso di risoluzione del rapporto da parte della Società, senza giusta causa, ovvero in caso di dimissioni dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, con giusta causa, il riconoscimento di un'indennità forfetaria pari a € 3.000 migliaia.

52. Stock option assegnate ad Amministratori (art. 78 del regolamento Consob delibera n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche)

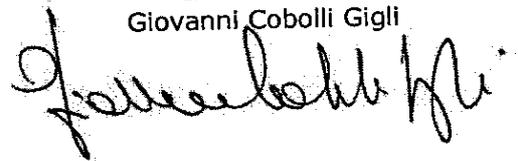
La Società non ha in essere piani di stock option.

53. Approvazione del bilancio d'esercizio e autorizzazione alla pubblicazione

Il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2009 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009 che ne ha autorizzato la pubblicazione a partire dal 12 ottobre 2009.

Torino, 24 settembre 2009

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Cobolli Gigli



ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

I sottoscritti, Jean-Claude Blanc, Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Michele Bergero, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Juventus Football Club S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

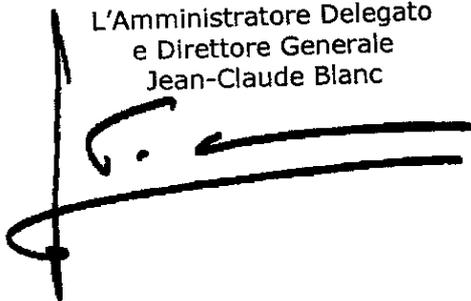
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2008/2009.

Si attesta, inoltre, che:

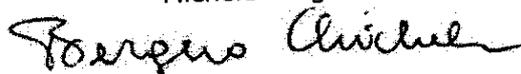
- il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2009:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Torino, 24 settembre 2009

L'Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Jean-Claude Blanc



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Michele Bergero



Allegato "B"



COPIA DELLE DIAPOSITIVE ILLUSTRATE DAL
DIRETTORE AMMINISTRAZIONE E FINANZA MICHELE BERGERO



Fatti di rilievo dell'esercizio 2008/2009

Stagione sportiva

Al termine della Stagione Sportiva 2008/2009 la Prima Squadra si è classificata al secondo posto del campionato italiano di Serie A, acquisendo il diritto a disputare la UEFA Champions League 2009/2010

Nel corso dell'esercizio la Prima Squadra ha inoltre disputato (dopo essersi qualificata attraverso il turno preliminare) la UEFA Champions League, raggiungendo gli ottavi di finale, e la Coppa Italia, competizione nella quale ha giocato la semifinale

A livello giovanile, si ricorda che nel mese di febbraio 2009 la Squadra Primavera si è aggiudicata il prestigioso torneo internazionale Coppa Carnevale di Viareggio



Fatti di rilievo dell'esercizio 2008/2009

Campagna trasferimenti 08/09 prima e seconda fase

valori in €/000	Investimenti/ (Disinvest.)	Flussi finanziari netti	Proventi/ (Oneri)
Acquisizioni definitive (Amauri, Poulsen, Manninger + altri minori)	33.843	(35.658)	-
Cessioni definitive (Nocerino)	(3.028)	7.500	4.008
Riscatto compart. (De Ceglie e Volpato)	3.900	(3.900)	-
Risoluzione compart. (Blasi + altri)	(2.684)	6.173	3.145
Cessioni in compart. (Palladino, Mirante e Lanzafame)	(474)	9.500	8.498
Altri movimenti minori*	2.162	(2.005)	694
TOTALE	33.719	(18.390)	16.345

* include l'esercizio delle controopzioni, il contributo di solidarietà e l'incremento del diritto pluriennale x Sissoko previsto dal contratto di acquisto, i costi per temporanee e i costi per servizi



Fatti di rilievo dell'esercizio 2008/2009

Progetto Stadio (cronistoria)

11 novembre 2008 inizio lavori di demolizione dell'ex Stadio Delle Alpi

19 dicembre 2008 sottoscrizione con Nordiconad del contratto preliminare di compravendita del ramo d'azienda relativo alle aree com.li

23 febbraio 2009 approvazione del PRIN da parte del Consiglio Comunale di Torino

12 marzo 2009 sottoscrizione del PRIN e dell'atto novativo e modificativo del diritto di superficie con la Città di Torino



Fatti di rilievo dell'esercizio 2008/2009

Progetto Stadio (cronistoria) - segue

20 marzo 2009 sottoscrizione con l'Istituto per il Credito Sportivo del contratto di finanziamento per € 50 milioni

13 maggio 2009 - sottoscrizione del contratto d'appalto del nuovo stadio con l'ATI composta dalle imprese ROSSO, GILARDI, CONS.FER. e MORGANTI per un importo di € 70 milioni

22 maggio 2009 - ritiro del Permesso di Costruire

25 giugno 2009 - fine dei lavori di demolizione del vecchio stadio (costo € 2,7 milioni)

30 giugno 2009 - inizio attività realizzative del nuovo impianto



Fatti di rilievo dell'esercizio 2008/2009

Aree commerciali adiacenti lo stadio

- Contratto preliminare con Nordiconad stipulato in data 19 dicembre 2008
- Cessione da effettuare entro il 31 dicembre 2009 ed avente ad oggetto il ramo d'azienda comprendente parte delle aree acquisite in diritto di superficie, il progetto architettonico, le autorizzazioni relative alle aree commerciali e i permessi a costruire



Fatti di rilievo dell'esercizio 2008/2009

Aree commerciali adiacenti lo stadio - segue

- Corrispettivo di € 20,25 milioni, di cui € 4 milioni già incassati quale caparra confirmatoria, € 4,25 milioni da incassare all'atto notarile di cessione del ramo, € 1 milione da incassare al completamento dei lavori. I restanti € 11 milioni saranno regolati da Nordiconad con il Comune di Torino quale saldo del corrispettivo ancora dovuto da Juventus al Comune per l'acquisto del diritto di superficie sull'area
- Nordiconad contribuirà agli oneri di urbanizzazione relativi alle aree commerciali per oltre € 9 milioni
- L'effetto economico complessivo dell'operazione è stimato positivo per circa € 3 milioni



Fatti di rilievo dell'esercizio 2008/2009

Finanziamento con l'Istituto per il Credito Sportivo

IMPORTO: € 50 milioni

DURATA: Preammortamento: max 3 anni

Ammortamento: 12 anni

TASSO: Preamm. (Var.): EURIBOR a 6 mesi +2%

Ammort. (Fisso): IRS a 6 anni (calcolato al momento dell'erogazione finale) + 2,20%

Il finanziamento beneficerà inoltre di un contributo in conto interessi determinato ai sensi della normativa vigente

A fronte del finanziamento concesso, Juventus sta rilasciando all'Istituto per il Credito Sportivo idonee garanzie reali (ipoteca sull'immobile stadio e pegno sui futuri incassi da abbonamenti e biglietteria) e cederà parte del credito derivante dal contratto Sportfive (stipulato il 18 aprile 2008, vedi bilancio al 30 giugno 2008) relativo alla titolazione del nuovo Stadio e ad altri diritti commerciali minori



Fatti di rilievo dell'esercizio 2008/2009

Lavori di ampliamento del Centro Sportivo di Vinovo

Nel corso del mese di aprile 2009 sono iniziati alcuni lavori di ampliamento e riorganizzazione del Centro Sportivo di Vinovo che prevedono la realizzazione di circa 1.200 metri quadri di nuova superficie coperta (spogliatoi e uffici) nonché di due tribune adiacenti il campo di allenamento della Prima Squadra e il campo di gara del settore giovanile. Con tale investimento sarà possibile concentrare a Vinovo l'attività dell'intero settore giovanile fino ad oggi dislocata anche presso altri siti

L'investimento, per complessivi € 3,5 milioni circa, sarà interamente finanziato da Unicredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) ad incremento del leasing finanziario già in essere



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2008/2009

Stagione sportiva

L'8 luglio 2009, la Co.Vi.So.C., esaminata la documentazione prodotta da Juventus e quanto trasmesso dalla Lega Nazionale Professionisti, ha comunicato che la Società possiede i requisiti previsti per l'ammissione al campionato professionistico di Serie A per la stagione sportiva 2009/2010.

La licenza UEFA era stata già ottenuta in data 7 maggio 2009

Rinnovi contratti prestazione sportiva

Il 17 luglio 2009 è stato prolungato, fino al 30 giugno 2011, il contratto di prestazione sportiva del calciatore ~~Del~~ Piero Alessandro



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2008/2009

Campagna trasferimenti 09/10 prima fase

valori in €/000	Investimenti/ (Disinvest.)	Flussi finanziari netti	Proventi/ (Oneri)
Acquisizioni definitive (Diego, Grosso e Melo)	50.664	(51.500)	-
Cessioni definitive (Marchionni, Mellberg e Zanetti)	(604)	9.000	8.230
Riscatto compart. (Paolucci)	3.222	(3.300)	-
Cessioni in compart. (Criscito e Paolucci)	(3.513)	8.800	5.087
Altri movim. minori*	(350)	(646)	(737)
TOTALE	49.419	(37.646)	12.580

* include il contributo di solidarietà x Da Cunha Diego previsto dal contratto di acquisto



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2008/2009

Campagna Abbonamenti

Il 25 giugno 2009 è iniziata la Campagna Abbonamenti relativa alla stagione sportiva 2009/2010. Gli abbonamenti sottoscritti al 18 settembre 2009 sono 18.943 per un incasso lordo di € 8,2 milioni ed un ricavo netto di € 7,0 milioni

Nella stagione sportiva 2008/2009 erano stati sottoscritti complessivamente 18.325 abbonamenti per un incasso lordo di € 7,5 milioni ed un ricavo netto di € 6,5 milioni

I dati sugli incassi includono i servizi aggiuntivi eccetto la prevendita



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2008/2009

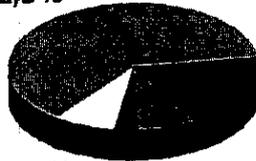
Accordo con il comune di Venaria

Il 14 settembre 2009 la Società ed il Comune di Venaria (confinante con l'area dell'ex stadio Delle Alpi) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa volto a regolamentare alcuni aspetti relativi all'attività del futuro centro commerciale, nonché la ripartizione dei costi di pulizia delle aree pubbliche. Con la sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa, il Comune di Venaria ha rinunciato definitivamente a qualsiasi diritto o pretesa con riferimento al contenzioso, a suo tempo instaurato con ricorso innanzi al TAR Piemonte, contro il rilascio delle autorizzazioni commerciali da parte del Comune di Torino.



Composizione ricavi

62,5%



19,2%

2008/2009
€ 240.4 milioni

7,7% 3,4% 7,2%

□ RICAVI DA GARE ■ DIRITTI TV E PROVENTI MEDIA ■ SPONSORIZZAZIONI E PUBBLICITÀ ■ PROVENTI DA GESTIONE DIRITTI CALCIATORI ■ ALTRI RICAVI

61,0%



20,2%

2007/2008
€ 203.7 milioni

6,9% 3,5% 8,4%



Ricavi

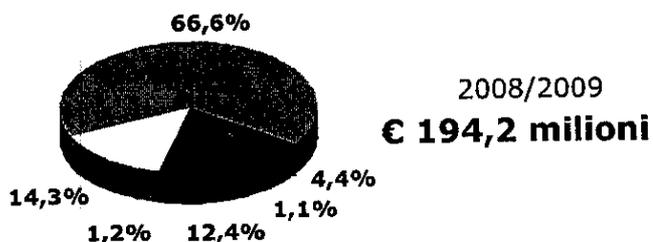
€/milioni

Esercizio
2008/2009 Esercizio
2007/200

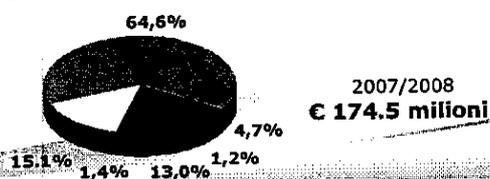
Ricavi da gare	18,4	14,0
Diritti radiotelevisivi e proventi media	150,4	124,2
Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità	46,1	41,2
Proventi da gestione diritti calciatori	17,3	17,1
Altri ricavi	8,2	7,2
TOTALE RICAVI	240,4	203,7



Composizione costi operativi



- ACQUISTI MAT. E ALTRI APPROVVIGIONAMENTI
- PERSONALE TESSERATO
- ONERI DA GESTIONE DIRITTI CALCIATORI
- SERVIZI ESTERNI
- ALTRO PERSONALE
- ALTRI ONERI



Costi operativi

€/milioni	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008
Acquisti di materiali, forniture e altri approvvigionamenti	(2,3)	(2,4)
Servizi esterni	(27,8)	(26,3)
Personale tesserato	(129,3)	(112,7)
Altro personale	(8,5)	(8,1)
Oneri da gestione diritti calciatori	(2,3)	(2,2)
Altri oneri	(24,0)	(22,8)
TOTALE COSTI OPERATIVI	(194,2)	(174,5)



Conto economico

€/milioni	Esercizio 2008/2009	Esercizio 2007/2008
TOTALE RICAVI	240,4	203,7
TOTALE COSTI OPERATIVI	(194,2)	(174,5)
Ammortamenti e svalutazioni diritti calciatori	(28,0)	(32,2)
Altri ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(4,3)	(6,0)
Altri ricavi ed oneri non ricorrenti	-	(1,3)
RISULTATO OPERATIVO	13,9	(10,3)
Proventi finanziari	4,2	5,1
Oneri finanziari	(4,7)	(4,2)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	13,4	(9,4)
Imposte correnti	(5,5)	(4,4)
Imposte differite e anticipate	(1,3)	(7,0)
RISULTATO NETTO	6,6	(20,8)



Situazione patrimoniale-finanziaria - attivo

€/milioni	30/06/09	30/06/08
Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori	79,4	73,6
Altre attività immateriali	13,9	16,8
Terreni e fabbricati	18,4	18,9
Altre attività materiali	3,0	3,1
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	9,9	2,9
Crediti verso società del settore per trasferim.	9,1	8,9
Altre attività non correnti	50,3	50,2
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	184,0	174,4
Crediti commerciali	21,6	15,3
Crediti verso società del settore per trasferim.	20,6	38,1
Altre attività correnti	18,4	16,4
Disponibilità liquide	42,1	28,1
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	102,7	97,9
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	3,4	-
TOTALE ATTIVO	290,1	272,3



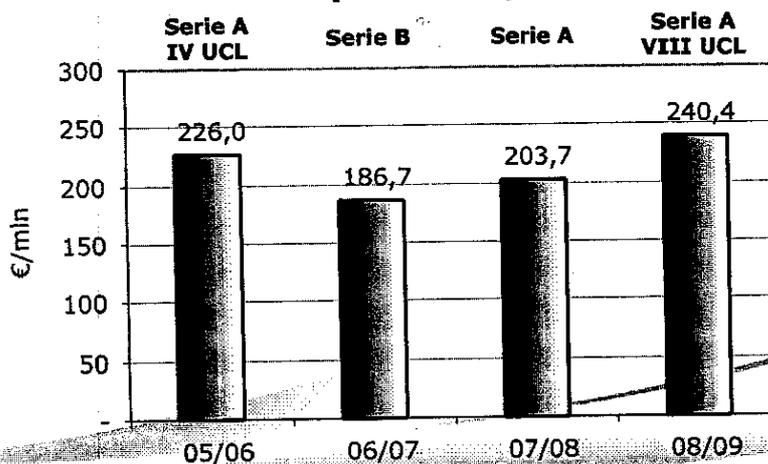
Situazione patrimoniale-finanziaria - passivo

€/milioni	30/06/09	30/06/08
Capitale sociale	20,2	20,2
Riserve	75,0	96,0
Risultato dell'esercizio	6,6	(20,8)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	101,8	95,4
Fondi per rischi e oneri	18,2	17,4
Prestiti e altri debiti finanziari	15,0	16,4
Debiti verso società del settore per trasferim.	15,4	19,1
Altre passività non correnti	36,3	36,3
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	84,9	89,2
Prestiti e altri debiti finanziari	1,6	1,7
Debiti commerciali	5,8	7,0
Debiti verso società del settore per trasferim.	30,1	29,9
Altre passività correnti	65,9	49,1
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	103,4	87,7
TOTALE PASSIVO	290,1	272,3



Ricavi

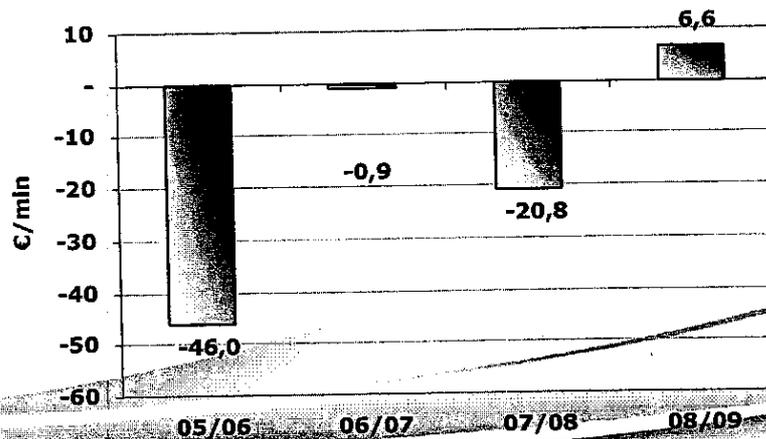
Andamento negli ultimi quattro esercizi
(valori IFRS)





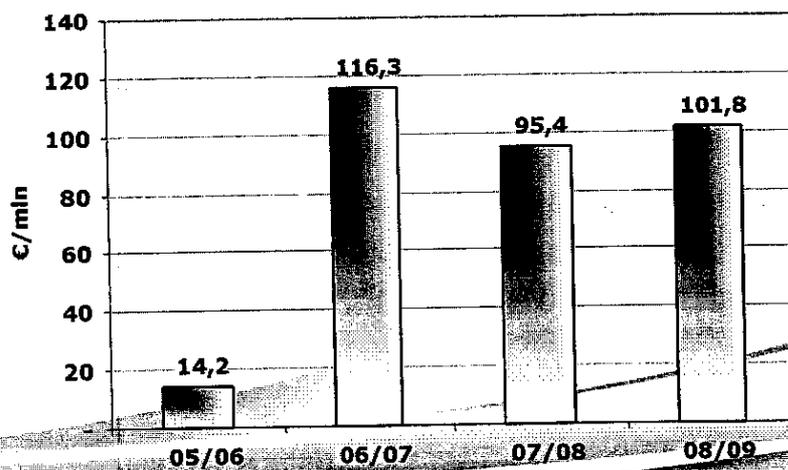
Risultato netto

Andamento negli ultimi quattro esercizi
(valori IFRS)



Patrimonio netto

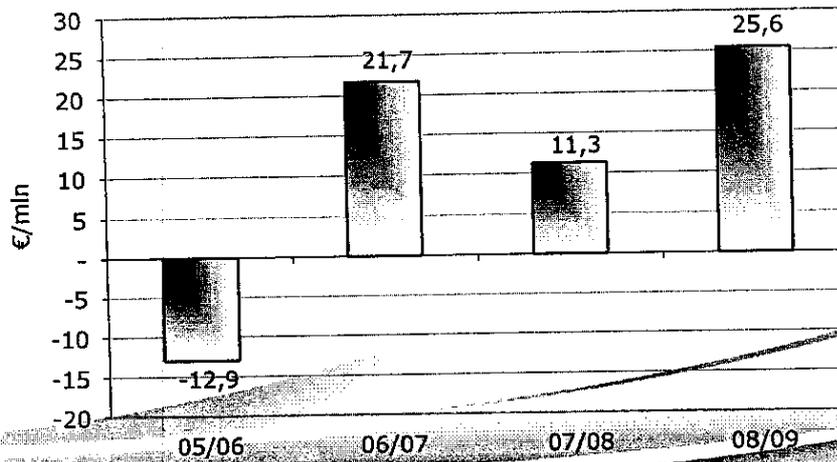
Andamento negli ultimi quattro esercizi
(valori IFRS)





Posizione finanziaria netta

Andamento negli ultimi quattro esercizi
(valori IFRS)



Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento economico dell'esercizio 2009/2010 sarà come di consueto influenzato dall'andamento della Prima Squadra nella UEFA Champions League

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in assenza di eventi di carattere straordinario, l'esercizio 2009/2010 potrà chiudersi in sostanziale pareggio

RELAZIONE SULLA GESTIONE

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2008/2009

Stagione sportiva

Al termine della Stagione Sportiva 2008/2009 la Prima Squadra si è classificata al secondo posto del campionato italiano di Serie A, acquisendo il diritto a disputare la UEFA Champions League 2009/2010.

Nel corso dell'esercizio la Prima Squadra ha inoltre disputato (dopo essersi qualificata attraverso il turno preliminare) la UEFA Champions League, raggiungendo gli ottavi di finale, e la Coppa Italia, competizione nella quale ha giocato la semifinale.

A livello giovanile, si ricorda che nel mese di febbraio 2009 la Squadra Primavera si è aggiudicata il prestigioso torneo internazionale Coppa Carnevale di Viareggio.

Campagna Trasferimenti 2008/2009

Nella stagione sportiva 2008/2009 la Campagna Trasferimenti si è svolta, come di consueto, in due fasi, dal 1° luglio al 1° settembre 2008 e dal 7 gennaio al 2 febbraio 2009, nelle quali sono state perfezionate le seguenti **principali** operazioni relative ai diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori:

Acquisizioni definitive

Calciatore	Società cedente	Prezzo	Valore diritto IFRS (oneri inclusi)	Anni contratto
<i>valori in €/000</i>				
CARVALHO DE OLIVEIRA Amauri	US Città di Palermo	22.800	21.391	4
CHIMENTI Antonio	Udinese Calcio	-	-	2
EKDAL Albin	If Brommapojkarna	600 *	609	4
KIREV Mario	Slavia Sofia PFC	550 **	600	5
MANNINGER Alexander	Udinese Calcio	680	770	4
MELLBERG Olof	Aston Villa FC	-	125	3
POULSEN Christian	Sevilla FC	9.750	10.348	4
FALQUE Silva Yago	FC Barcelona	- ***	-	4

* Il prezzo di acquisto potrebbe incrementarsi di ulteriori massimi € 1,4 milioni al raggiungimento di determinati obiettivi sportivi individuali o di squadra nel corso della durata contrattuale

** Il prezzo di acquisto potrebbe incrementarsi di ulteriori massimi € 0,5 milioni al raggiungimento di determinati obiettivi sportivi individuali o di squadra nel corso della durata contrattuale

*** Il prezzo di acquisto potrebbe incrementarsi di ulteriori massimi € 2,5 milioni al raggiungimento di determinati obiettivi sportivi individuali o di squadra nel corso della durata contrattuale

Cessioni definitive

Calciatore	Società cessionaria	Prezzo	Prezzo attualizzato	Valore netto contabile	Plusv./ (minusv.)
<i>valori in €/000</i>					
BELARDI Emanuele	Udinese Calcio	-	-	-	-
NOCERINO Antonio	US Città di Palermo	7.500	7.036	3.028	4.008

Calciatore	Società cedente	annuo
<i>valori in €/000</i>		
KNEZEVIC Dario	AS Livorno Calcio	750 *

* Onere comprensivo del diritto di opzione per l'acquisto in compartecipazione del calciatore ad un valore di € 1.600 migliaia

Cessioni temporanee

Calciatore	Società cessionaria	Provento annuo
<i>valori in €/000</i>		
ALMIRON Sergio Bernardo **	ACF Fiorentina	400
BELARDI Emanuele	Udinese Calcio	-
CRISCITO Domenico ***	Genoa Cricket and FC	1.000
KIREV Mario	Grasshopper	-
OLIVERA DA ROSA Ruben Ariel	Genoa Cricket and FC	-

** La Società ha ceduto alla ACF Fiorentina il diritto di opzione per la cessione in compartecipazione del calciatore ad un valore di € 3.500 migliaia

*** La Società ha ceduto al Genoa Cricket and FC il diritto di opzione per la cessione in compartecipazione del calciatore ad un valore di € 5.500 migliaia

Cessioni in compartecipazione

Calciatore	Società cessionaria	Prezzo 50%	Prezzo attualizzato	Valore netto contabile 50%	Plusv./ (minusv.)
<i>valori in €/000</i>					
LANZAFAME Davide ****	US Città di Palermo	2.500	2.361	121	2.240
MIRANTE Antonio	UC Sampdoria	1.500	1.407	62	1.345
PALLADINO Raffaele	Genoa Cricket and FC	5.000	4.722	25	4.697
VOLPATO Rej	AS Bari	500	482	266	216

**** La Società ha il diritto di risolvere la compartecipazione a proprio favore al termine della stagione 2009/2010 ad un valore di € 6.500 migliaia

Risoluzione accordi di compartecipazione a favore di Juventus

Calciatore	Società cedente	Valore netto contabile precedente	Prezzo	Valore diritto IFRS complessivo	Anni contratto
<i>valori in €/000</i>					
DE CEGLIE Paolo	AC Siena	-	3.500	3.500	4
VOLPATO Rej	Empoli FC	133	400	533	3

Risoluzione accordi di compartecipazione a favore di altra società

Calciatore	Società cessionaria	Prezzo risoluzione	Prezzo attualizzato	Valore netto contabile	Plusv./ (minusv.)
<i>valori in €/000</i>					
BLASI Manuele	SSC Napoli	2.600	2.442	2.154	288
LUCI Andrea	Ascoli Calcio 1898	103	103	-	103
PARO Matteo	Genoa Cricket and FC	2.000	1.882	308	1.574
PICCOLO Felice	Empoli FC	300	300	112	188
ROSSI Andrea	AC Siena	1.000	938	28	910

Nel corso della Campagna Trasferimenti, la Società ha inoltre esercitato, con un investimento complessivo di € 1 milione, i diritti di contro opzione relativi ai calciatori Giovinco Sebastian e Lanzafame Davide precedentemente ceduti in prestito con diritto di riscatto alle società Empoli F.C. S.p.A. e A.S. Bari S.p.A..

Si precisa che relativamente al calciatore Kirev Mario, la Società ha ceduto al Grasshopper, per un controvalore di € 50 migliaia, il diritto d'opzione per il prolungamento della cessione temporanea a partire dalla stagione sportiva 2009/2010.

Effetti patrimoniali, economici e finanziari della Campagna Trasferimenti 2008/2009

Le operazioni perfezionate hanno comportato un aumento del capitale investito di circa € 33,7 milioni, a seguito di:

valori in €/000	
Acquisizioni*	40.160
Cessioni (valore contabile netto)	(6.441)
Saldo	33.719

- * Incluse le capitalizzazioni dei corrispettivi maturati a favore di altre società a seguito del raggiungimento di determinati risultati sportivi, per acquisizioni avvenute nelle precedenti campagne trasferimenti

L'impatto economico relativo alle plusvalenze e minusvalenze da cessione di diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori è positivo per € 15,7 milioni. Gli acquisti e le cessioni a titolo temporaneo dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori determinano su base annua un effetto economico-finanziario positivo per € 0,6 milioni.

L'effetto finanziario complessivo, inclusi gli oneri e proventi finanziari impliciti sugli incassi e i pagamenti dilazionati, è negativo per € 18,3 milioni di cui:

- € 5,1 milioni regolati tramite la Lega Nazionale Professionisti;
- € 11,9 milioni regolati direttamente con le società calcistiche estere;
- € 1,3 milioni (quali compensi per servizi di consulenza prestati da agenti FIFA) regolati direttamente con le controparti.

valori in €/milioni	Totale	08/09	09/10	10/11
LNP	(5,1)	(4,4)	(0,1)	(0,6)
Estero	(11,9)	(6,4)	(2,9)	(2,6)
Agenti	(1,3)	(1,3)	-	-
Totale	(18,3)	(12,1)	(3,0)	(3,2)

Garanzie fideiussorie

Per quanto riguarda la movimentazione e la situazione delle garanzie fideiussorie a favore della FIGC - LNP si precisa che, con riferimento alla Campagna Trasferimenti 2008/2009, il 2 luglio 2008 sono state emesse due fideiussioni di € 3,6 milioni cadauna dalla Banca Sella a favore della FIGC - LNP a garanzia del saldo da versare nelle stagioni 2009/2010 (successivamente estinta) e 2010/2011 (successivamente ridotta a € 0,5 milioni).

Per quanto riguarda i trasferimenti internazionali dei calciatori, per i quali non è previsto un sistema di compensazione come nel caso dei trasferimenti nazionali, al 30 giugno 2009 risultavano ancora in essere le seguenti garanzie prestate da terzi:

- fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Novara S.p.A. (già Banca Popolare di Lodi S.p.A.) a favore del Real Club Deportivo de la Coruna Sad per l'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Almeida Gomes de Andrade Jorge Manuel per € 3 milioni a fronte del pagamento da effettuarsi nella stagione 2009/2010;

- fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Novara S.p.A. (già Banca Popolare di Lodi S.p.A.) a favore del Liverpool F.C. per l'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Sissoko Mohamed Lamine per € 6,7 milioni a fronte dei pagamenti da effettuarsi nelle stagioni 2009/2010 e 2010/2011;
- fideiussione rilasciata da Banca Popolare di Intra S.p.A. a favore del Sevilla Futbol Club S.a.d. per l'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Poulsen Christian per € 5 milioni a fronte dei pagamenti da effettuarsi nelle stagioni 2009/2010 e 2010/2011.

Altre operazioni aventi ad oggetto diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio sono state perfezionate altre operazioni relative ai diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori, che produrranno effetti economici e patrimoniali a partire dal 1° luglio 2009. Tali operazioni sono riepilogate nel paragrafo relativo alla Campagna Trasferimenti 2009/2010 contenuto nei Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2009.

Rinnovi contratti prestazioni sportive

Si ricorda che a partire dal 1° luglio 2008 hanno avuto efficacia i rinnovi dei contratti di prestazione sportiva dei calciatori Buffon Gianluigi (fino al 30 giugno 2013) e Del Piero Alessandro (fino al 30 giugno 2010), firmati nel corso della stagione sportiva 2007/2008.

Nell'esercizio in esame sono inoltre stati prolungati i contratti di prestazione sportiva dei seguenti calciatori:

- Camoranesi Mauro German, fino al 30 giugno 2011;
- Chiellini Giorgio, fino al 30 giugno 2013;
- Sissoko Mohamed Lamine, fino al 30 giugno 2013;
- Giovinco Sebastian, fino al 30 giugno 2013;
- Legrottaglie Nicola, fino al 30 giugno 2011;
- Molinaro Cristian, fino al 30 giugno 2013;
- De Ceglie Paolo, fino al 30 giugno 2013.

Tali rinnovi hanno comportato un allungamento dei piani di ammortamento dei corrispondenti diritti pluriennali alle prestazioni sportive con conseguente effetto positivo sull'esercizio 2008/2009 (in termini di minori ammortamenti) pari a € 1,7 milioni.

Infine, nel corso del secondo semestre dell'esercizio sono stati prolungati, con efficacia a partire dall'esercizio 2009/2010, i contratti di prestazione sportiva dei calciatori Marchisio Claudio, fino al 30 giugno 2014, e Iaquina Vincenzo, fino al 30 giugno 2013.

Allenatore Prima Squadra

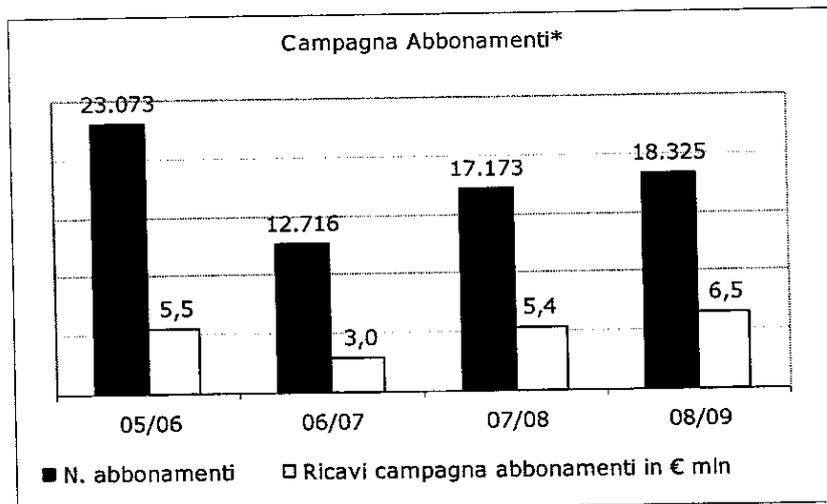
Il 18 maggio 2009 la Società ha esonerato l'allenatore Claudio Ranieri ed il suo staff, sostituendolo fino alla fine del campionato con l'allenatore Ciro Ferrara, già responsabile del Settore Giovanile Juventus. Al termine della stagione, la Società ha confermato l'allenatore Ciro Ferrara con il quale ha sottoscritto un contratto biennale. A seguito dell'esonero, l'ex allenatore Ranieri, unitamente al proprio staff composto dai signori Damiano, Pellizzaro, Capanna e Benetti, aveva instaurato una controversia di natura giuslavoristica che è stata definita positivamente con una transazione sottoscritta nei primi giorni di settembre, a fronte del pagamento da parte di Juventus di complessivi € 3,7 milioni lordi.

Campagna Abbonamenti 2008/2009

Gli abbonamenti sottoscritti per la stagione sportiva 2008/2009 sono stati 18.325 per un incasso lordo di € 7,5 milioni ed un ricavo netto di € 6,5 milioni.

Nella stagione sportiva 2007/2008 erano stati sottoscritti complessivamente 17.173 abbonamenti per un incasso lordo di € 6,3 milioni ed un ricavo netto di € 5,4 milioni.

I dati sugli incassi includono i servizi aggiuntivi eccetto la prevendita.



* nella stagione 2005/2006 le gare si disputavano allo Stadio Delle Alpi.

Licenza UEFA

Il 7 maggio 2009 la Commissione di primo grado delle Licenze UEFA presso la FIGC, esaminata la documentazione depositata e verificata la conformità della stessa ai criteri e parametri previsti dalla normativa, ha rilasciato alla Juventus la Licenza UEFA per la stagione sportiva 2009/2010.

Nuova normativa sui diritti audiovisivi a partire dalla stagione 2010/2011

Disciplina periodo transitorio

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa che regolerà la vendita dei diritti audiovisivi in forma centralizzata a partire dalla stagione sportiva 2010/2011, la Lega Nazionale Professionisti ha definito la disciplina del periodo transitorio determinando nel 19,5%, per la stagione sportiva 2008/2009, e nel 20%, per la successiva, la percentuale di mutualità spettante alle squadre ospitate.

Accordo tra Lega Nazionale Professionisti e Infront Italy S.r.l.

Il 27 gennaio 2009 la Lega Nazionale Professionisti ha sottoscritto un accordo di consulenza e collaborazione strategica con Infront Italy S.r.l. per la commercializzazione centralizzata, sul mercato nazionale e internazionale, dei diritti audiovisivi del Campionato Italiano di Serie A e B e della Coppa Italia per un periodo di 6 anni a partire dalla stagione sportiva 2010/2011.

Nell'ambito dell'accordo, Infront ha garantito un risultato minimo di € 900 milioni all'anno, impegnandosi, nel caso di mancato conseguimento dello stesso, a corrispondere alla Lega Nazionale Professionisti la differenza.

Applicando i criteri di ripartizione previsti dalla nuova normativa a tale importo minimo garantito, il valore annuo dei diritti audiovisivi di competenza di Juventus ammonterebbe a circa € 87 milioni, contro i € 95 milioni (tornei amichevoli esclusi) previsti per la stagione 2009/2010 dal contratto attualmente in vigore con il Gruppo Mediaset.

Relativamente al processo di assegnazione dei diritti in corso, si rimanda a quanto descritto nei Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2009.

Progetto Stadio

Iter amministrativo

Nel corso dell'esercizio si è concluso l'iter amministrativo relativo al Progetto Stadio.

Il 23 febbraio 2009 è stato approvato in via definitiva e senza rilievi dal Consiglio Comunale della Città di Torino il Programma di Intervento Integrato (cd. PRIN) che costituisce lo strumento urbanistico necessario per la realizzazione della fase finale del Progetto Stadio. Contestualmente il Consiglio Comunale ha approvato la nuova convenzione che regola il diritto di superficie per tenere conto delle modifiche intervenute sia al progetto del nuovo stadio che relativamente alle aree commerciali.

Il 12 marzo 2009 sono stati definitivamente sottoscritti con la Città di Torino il PRIN e l'atto novativo e modificativo del diritto di superficie che hanno consentito il rilascio dei permessi a costruire relativi al nuovo stadio e l'inizio dei lavori di edificazione.

Cessione aree commerciali

Al rilascio dei permessi a costruire relativi alle aree commerciali esterne, che sarà possibile richiedere all'esito della procedura di Verifica di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), diverrà efficace il contratto preliminare di compravendita di ramo d'azienda stipulato il 19 dicembre 2008 con Nordiconad Soc. Coop. che prevede la realizzazione di un centro commerciale innovativo, moderno ed integrato nell'area limitrofa allo stadio. Tale contratto preliminare prevede che Juventus ceda a Nordiconad il ramo d'azienda comprendente parte delle aree acquisite in diritto di superficie, il progetto architettonico e le autorizzazioni relative alle aree commerciali per un controvalore di € 20,25 milioni, di cui € 4 milioni incassati quale caparra confirmatoria, € 4,25 milioni da incassare all'atto notarile di cessione del ramo, € 1 milione da incassare al completamento dei lavori. I restanti € 11 milioni saranno regolati da Nordiconad con il Comune di Torino quale saldo del corrispettivo ancora dovuto da Juventus al Comune per l'acquisto del diritto di superficie sull'area. Nordiconad inoltre si è accollata oneri di urbanizzazione relativi alle aree commerciali per oltre € 9 milioni.

Si stima che al momento dell'effettivo trasferimento del ramo d'azienda l'effetto economico complessivo dell'operazione potrà essere positivo per circa € 3 milioni.

Finanziamento

Il 20 marzo 2009 la Società ha sottoscritto con l'Istituto per il Credito Sportivo un contratto di finanziamento di € 50 milioni per la durata di 12 anni, oltre ad un periodo di preammortamento di massimo 3 anni, interamente destinato al finanziamento dei lavori di costruzione del nuovo Stadio. Alla data della presente relazione il finanziamento non è ancora stato attivato.

Nel periodo di preammortamento l'operazione prevede il pagamento di interessi semestrali calcolati al tasso Euribor 6 mesi aumentato di 200 bp, mentre il rimborso del capitale mutuato avverrà in 24 rate semestrali costanti, calcolate a tasso fisso corrispondente all'IRS 6 anni (rilevato al momento dell'erogazione finale) aumentato di 220 bp. Il finanziamento beneficerà inoltre di un contributo in conto interessi determinato ai sensi della normativa vigente.

Il 3 luglio 2009 Juventus ha stipulato con Banca Sella S.p.A. due operazioni di copertura a fronte del rischio di aumento dei tassi di interesse previsti dal contratto di finanziamento.

A fronte del finanziamento concesso, Juventus sta rilasciando all'Istituto per il Credito Sportivo idonee garanzie reali (ipoteca sull'immobile stadio e pegno sui futuri incassi da abbonamenti e biglietteria) e cederà parte del credito derivante dal contratto Sportfive (stipulato il 18 aprile 2008, vedi bilancio al 30 giugno 2008) relativo alla titolazione del nuovo Stadio e ad altri diritti commerciali minori.

Il contratto di mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo permette di completare la copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione del nuovo Stadio. La restante parte dell'investimento (il costo complessivo del progetto è di € 105 milioni) sarà coperta con gli incassi anticipati previsti dal contratto Sportfive (di cui € 15,5 milioni già incassati) e con i proventi derivanti dalla cessione a Nordiconad Soc. Coop. delle aree commerciali adiacenti.

Contratto Sportfive

Il 2 marzo 2009 Sportfive Italia S.r.l. ha ceduto a Sportfive GmbH & Co. KG., società appartenente al gruppo Sportfive con sede in Amburgo (Germania), parte del contratto sottoscritto con Juventus il 18 aprile 2008 e relativo ai diritti di titolazione del nuovo stadio.

Demolizione ex Stadio Delle Alpi

I lavori di demolizione dell'ex Stadio Delle Alpi, iniziati a novembre 2008 e conclusi il 25 giugno 2009, sono stati affidati alle società F.lli Baraldi S.p.A., con sede a Modena, e Torino Scavi Manzone S.p.A., con sede a Torino, per un costo complessivo finale di € 2,7 milioni, importo compreso nell'investimento di € 105 milioni previsto per la realizzazione del nuovo stadio.

Appalto lavori di costruzione del nuovo stadio

Il 13 maggio 2009 è stato sottoscritto il contratto d'appalto per le opere di realizzazione del nuovo stadio con l'Associazione Temporanea di Imprese costituita da:

- Impresa Costruzioni ROSSO S.p.A., con sede in Torino;
- Costruzioni Generali GILARDI S.p.A., con sede in Torino;
- CONS.FER. Consorzio Stabile, con sede in Selvazzano Dentro (PD);
- MORGANTI Impresa di Costruzioni S.p.A., con sede in Milano.

L'appalto, che include le opere edili, le opere strutturali, gli impianti elettrotecnici, gli impianti fluidomeccanici e il campo da gioco, è stato aggiudicato per un corrispettivo totale omnicomprensivo di € 70 milioni, rispetto ad una base d'asta iniziale di € 85 milioni, che sarà corrisposto sulla base dell'avanzamento dei lavori di costruzione.

A seguito del ritiro del Permesso di Costruire (22 maggio 2009) e della fine dei lavori di demolizione del vecchio stadio (25 giugno 2009), il 30 giugno 2009 sono iniziate le attività realizzative del nuovo impianto che, si ricorda, prevedono il completamento dell'opera entro il mese di giugno 2011.

Lavori di ampliamento del Centro Sportivo di Vinovo

Nel corso del mese di aprile 2009 sono iniziati alcuni lavori di ampliamento e riorganizzazione del Centro Sportivo di Vinovo che prevedono la realizzazione di circa 1.200 metri quadri di nuova superficie coperta (spogliatoi e uffici) nonché di due tribune adiacenti il campo di allenamento della Prima Squadra e il campo di gara del settore giovanile. Con tale investimento sarà possibile concentrare a Vinovo l'attività dell'intero settore giovanile fino ad oggi dislocata anche presso altri siti.

L'investimento, per complessivi € 3,5 milioni circa, sarà interamente finanziato da Unicredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) ad incremento del leasing finanziario già in essere.

Cessione Campi di Vinovo S.p.A.

Con riferimento alla cessione alla Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. (di seguito "CGG") della partecipazione nella Campi di Vinovo S.p.A. avvenuta nello scorso esercizio, si è avuta notizia che la stessa Campi di Vinovo S.p.A. ha portato a conclusione l'iter amministrativo legato alle autorizzazioni commerciali, incluse le modifiche progettuali previste dal contratto stipulato il 26 luglio 2007 tra Juventus e l'acquirente CGG.

Il 22 dicembre 2008 CGG ha inoltre comunicato a Juventus che la società terza con cui aveva sottoscritto un accordo per lo sviluppo del centro commerciale "Mondo Juve" ha manifestato la volontà di non dare esecuzione al contratto. La difficoltà nell'esecuzione del suddetto contratto non ha pertanto consentito a CGG di provvedere al pagamento entro il 31 dicembre 2008 delle somme previste dagli accordi stipulati con Juventus il 26 luglio 2007 (€ 12,5 milioni). A seguito di richiesta esplicita di CGG, Juventus e CGG hanno quindi sottoscritto il 5 febbraio 2009 una scrittura privata novativa e integrativa dei precedenti accordi al fine di modificare i termini di pagamento della rata scaduta il 31 dicembre 2008 come segue: € 4 milioni entro il 20 febbraio 2009 (regolarmente pagati) e i rimanenti € 8,5 milioni entro il 20 dicembre 2009, termine che potrà essere prorogato su accordo delle parti dietro riconoscimento degli interessi a favore di Juventus. Con riferimento alle ulteriori scadenze di pagamento previste dal contratto del 26 luglio 2007 (€ 12,5 milioni alla scadenza del primo anno successivo alla data di apertura al pubblico del centro commerciale, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2012; e € 17,4 milioni alla scadenza del secondo anno successivo alla data di apertura al pubblico del centro

commerciale, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2013) le stesse potranno essere posticipate nei limiti e al momento in cui CGG ottenga la proroga delle autorizzazioni commerciali relative all'iniziativa (attualmente in scadenza nel 2013).

Si ricorda tuttavia che tali crediti sono assistiti da garanzia reale (pegno sulle azioni Campi di Vinovo S.p.A.) e che sulla recuperabilità di tali crediti permangono aree di incertezza connesse a modalità e tempistiche di realizzazione dell'iniziativa.

Altre

Diritto pluriennale del calciatore Almeida Gomes de Andrade

Il 9 luglio 2008, durante una seduta di allenamento differenziato a Pinzolo, il calciatore Almeida Gomes De Andrade Jorge Manuel è stato vittima di un altro grave infortunio al ginocchio sinistro (recidiva della frattura della rotula) operato due volte nelle passate stagioni sportive. Si è reso quindi necessario un nuovo intervento di osteosintesi.

In considerazione dell'impossibilità di recupero del calciatore all'attività agonistica, la Società ha proceduto a svalutare integralmente il valore residuo del relativo diritto pluriennale con un effetto economico negativo sull'esercizio 2007/2008 per € 6,8 milioni.

L'8 agosto 2008 la Società ha inoltrato la richiesta di risoluzione contrattuale al Collegio Arbitrale della Lega Nazionale Professionisti che ha disposto la visita medica del calciatore, eseguita il 2 ottobre 2008 e che ha confermato l'inabilità del calciatore.

Il calciatore, in novembre, ha a sua volta adito il Collegio Arbitrale per chiedere la risoluzione del contratto per fatto e colpa di Juventus che ha omesso il pagamento degli stipendi durante la pendenza della procedura arbitrale, chiedendo i relativi danni. La Società si è costituita rilevando l'infondatezza dell'azione avversaria.

Prima della pronuncia in merito da parte del Collegio Arbitrale, l'8 aprile 2009 Juventus ed il calciatore Andrade hanno formalizzato l'accordo per risolvere consensualmente, a far data dal 31 marzo 2009, il rapporto di prestazione sportiva in essere e definire amichevolmente i procedimenti pendenti avanti il Collegio Arbitrale.

Con la risoluzione consensuale del contratto il calciatore ha rinunciato espressamente alle retribuzioni dal 1° luglio 2008 al 31 marzo 2009, a fronte del pagamento da parte di Juventus di un incentivo all'esodo (e del rimborso di alcune spese mediche e legali) per un costo complessivo di € 3 milioni circa.

Accesso Guardia di Finanza

Il 3 luglio 2008 ha avuto luogo l'accesso della Guardia di Finanza presso la sede sociale al fine di eseguire una verifica sostanziale a carattere generale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 del DPR n. 600/73, artt. 51 e 52 del DPR n. 633/1972 e dell'art. 35 della Legge n. 4/1929, riguardante l'arco temporale decorrente dal 1° luglio 2005 alla data dell'accesso per le imposte dirette e dal 1° gennaio 2006 alla data dell'accesso per l'IVA e le altre imposte indirette. In seguito, con il coinvolgimento della Società ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 nel procedimento in corso presso il Tribunale di Torino per falso in bilancio, la verifica è stata estesa anche agli esercizi 2001/2002, 2003/2004 e 2004/2005, annualità che sotto il profilo fiscale erano altrimenti in parte prescritte.

La Guardia di Finanza ha concluso in data 23 luglio 2009 l'accertamento relativo alle annualità dal 2001/2002 al 2007/2008, rilasciando in pari data il processo verbale di constatazione. In tale processo verbale sono contestate pretese violazioni, per importi rilevanti, delle norme fiscali su alcune operazioni relative ai diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, ai compensi corrisposti a prestatori di servizi nonché ad altre fattispecie minori. La Società ritiene di avere sempre ottemperato alle norme vigenti e si avvarrà dei diritti previsti dallo statuto del contribuente (L. 212/2000) facendo valere, ove necessario, le sue difese nei modi e termini previsti dalla legge.

Crediti IVA su proventi da UEFA Champions League

A seguito della risoluzione n. 174/E, il 25 maggio 2004 l'Agenzia delle Entrate di Torino aveva

attestato il diritto al rimborso dell'IVA relativa alle competizioni UEFA delle stagioni sportive 2000/2001 e 2001/2002, per € 5,4 milioni complessivi. A seguito di questa attestazione la Società aveva provveduto ad iscrivere il corrispondente credito con contropartita a proventi straordinari. Nel mese di giugno 2004 venne incassata parte del credito per un importo di € 1,2 milioni.

Il credito residuo pari a circa € 4,2 milioni venne ceduto pro soluto ad una società di factoring nel dicembre 2004 (e pertanto a partire da tale data il credito non è stato più iscritto nell'attivo patrimoniale). Del complessivo importo ceduto l'Agenzia delle Entrate ha successivamente rimborsato per tranches la somma di € 2,8 milioni. Nel corso del mese di luglio 2008 la stessa Agenzia delle Entrate ha comunicato a Juventus ed alla società di factoring il proprio diniego al saldo dell'ultima tranche pari a € 1,4 milioni adducendo contestazioni in merito alla richiesta di rimborso presentata da Juventus. Tale diniego è in contrasto con l'originaria attestazione del credito, rilasciata nel maggio 2004. Il 15 ottobre 2008 la Società, congiuntamente alla società di factoring, ha presentato ricorso in sede tributaria per controbattere le assunzioni della Agenzia delle Entrate riservandosi in ogni caso di attivare eventuali azioni di tutela successive in sede civile.

Il 17 luglio 2009 si è avuta notizia che, a seguito dell'udienza del 21 maggio 2009, la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha accolto il ricorso presentato contro il diniego dell'Agenzia delle Entrate.

Procedimento presso il Tribunale di Torino

Con riferimento al procedimento in corso presso il Tribunale di Torino per falso in bilancio, dopo l'originario deposito degli atti nei soli confronti di alcuni ex amministratori, il 16 ottobre 2008 è sopravvenuta in sede la notifica dell'atto di *conclusione indagini e deposito atti* anche nei confronti della Società, quale responsabile ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001, limitatamente ad alcune operazioni di compravendita calciatori. La Società, in relazione alla mancanza del modello organizzativo, ha proposto di patteggiare con il pagamento di € 70.000.

All'udienza fissata al 13 luglio 2009 il GUP ha disposto rinvio al 1° ottobre 2009 per le arringhe, al 24 ottobre 2009 per le repliche con possibilità di proseguire al 27 ottobre 2009, data in cui sarà resa la decisione del GUP.

Nell'ambito del medesimo procedimento, il 29 ottobre 2008 il giudice delle indagini preliminari, su istanza dei pubblici ministeri, aveva invece disposto l'archiviazione della parte di indagine relativa all'operazione di cessione della Campi di Vinovo S.p.A..

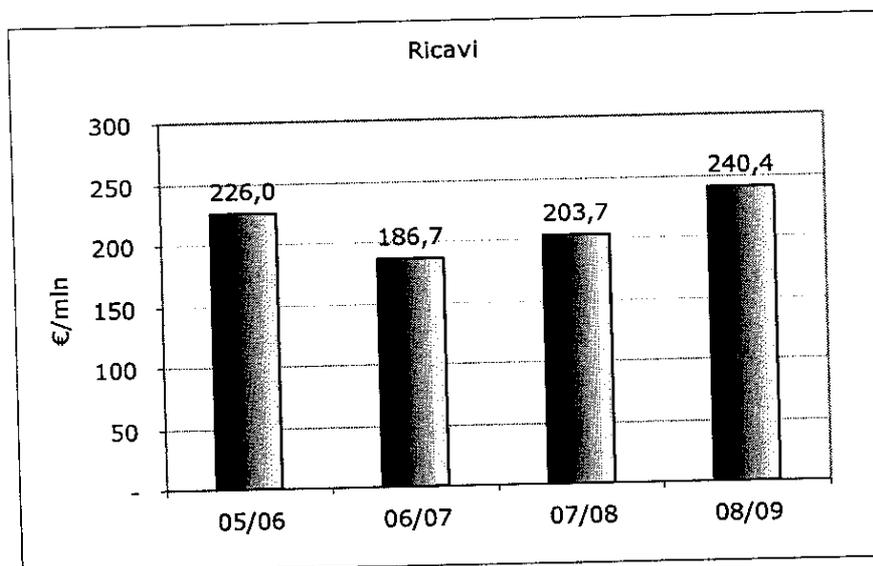
Procedimento presso il Tribunale di Napoli

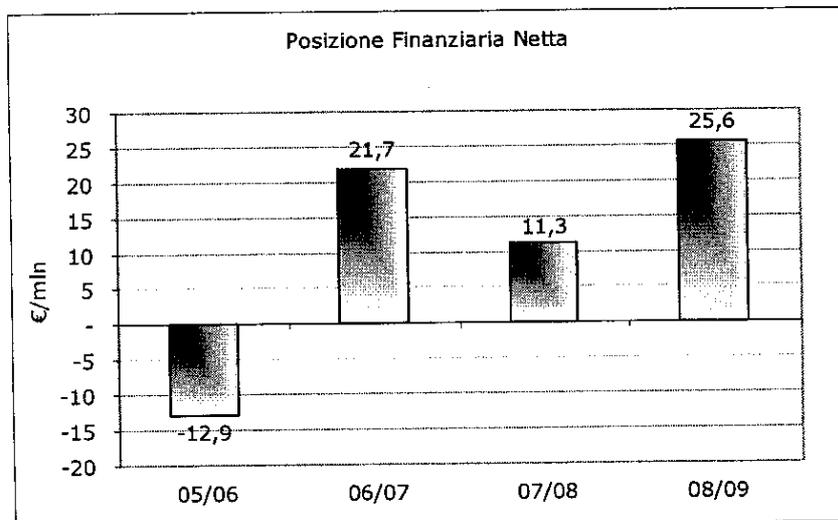
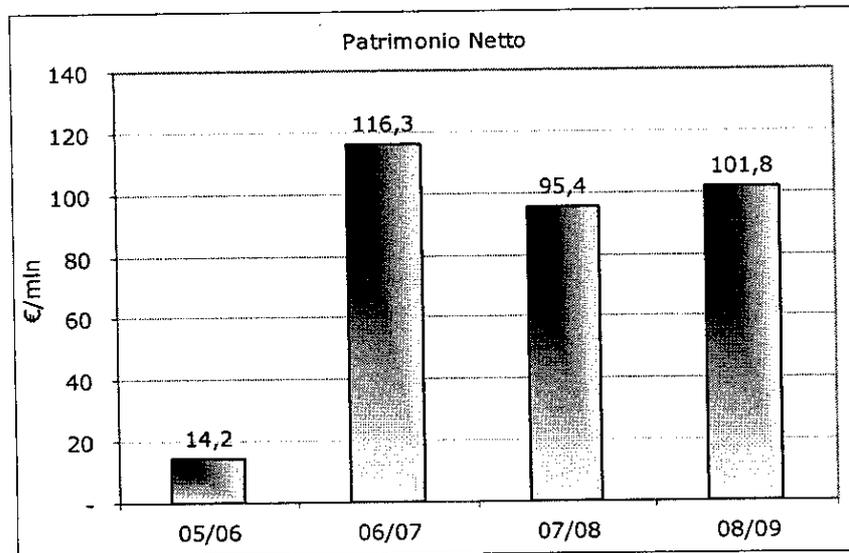
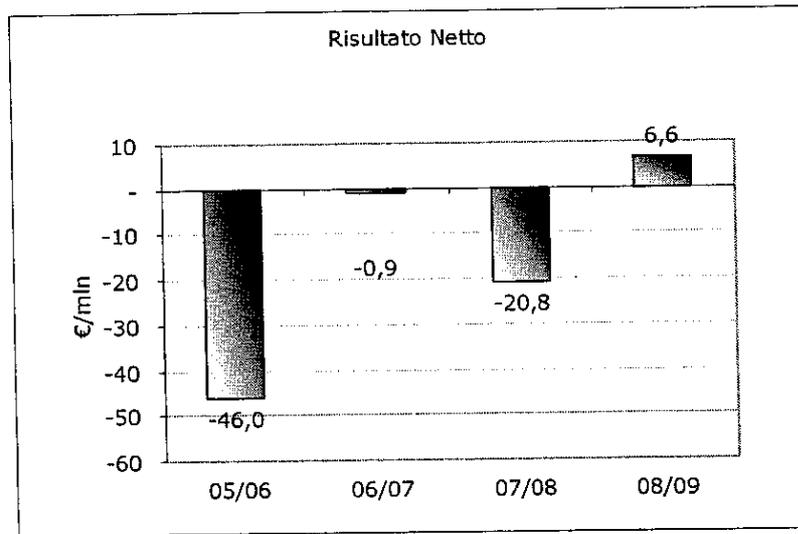
A seguito dell'ordinanza del Tribunale resa in data 24 marzo 2009 che ne ha accolto le eccezioni procedurali, la Società è stata estromessa dal processo, che sta proseguendo nei confronti degli ex amministratori.

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DI SINTESI

Valori in €/000

	2008/2009	2007/2008	2006/2007	2005/2006
Campionato	Serie A	Serie A	Serie B	Serie A
UEFA Champions League	SI	NO	NO	SI
Ricavi	240.434	203.732	186.686	226.029
Costi operativi	(194.179)	(174.483)	(147.397)	(206.864)
Risultato operativo	13.878	(10.288)	6.470	(49.455)
Risultato ante imposte	13.407	(9.416)	4.186	(51.551)
Risultato netto	6.582	(20.787)	(928)	(45.986)
Diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori	79.330	73.650	53.100	107.393
Patrimonio netto	101.788	95.366	116.276	14.199
Posizione finanziaria netta	25.565	11.253	21.749	(12.931)



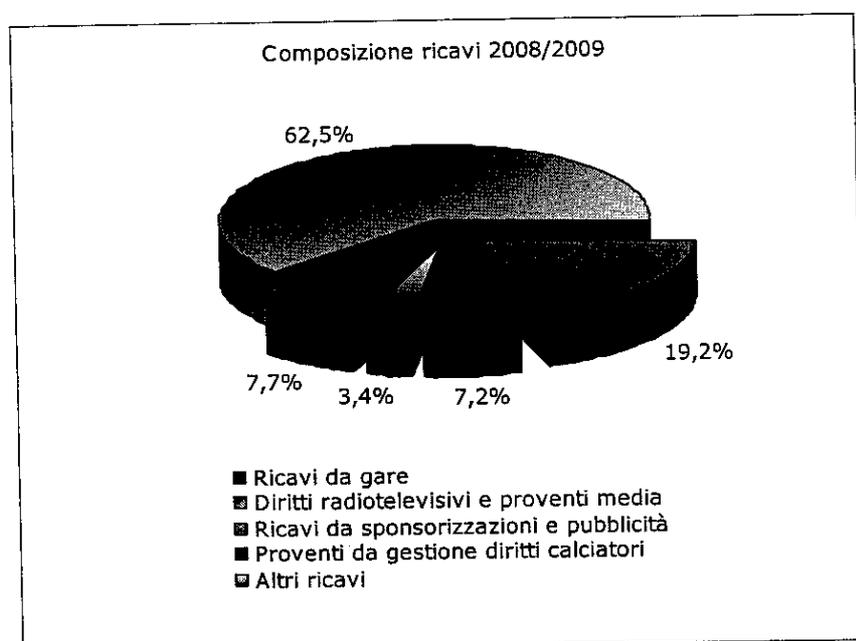


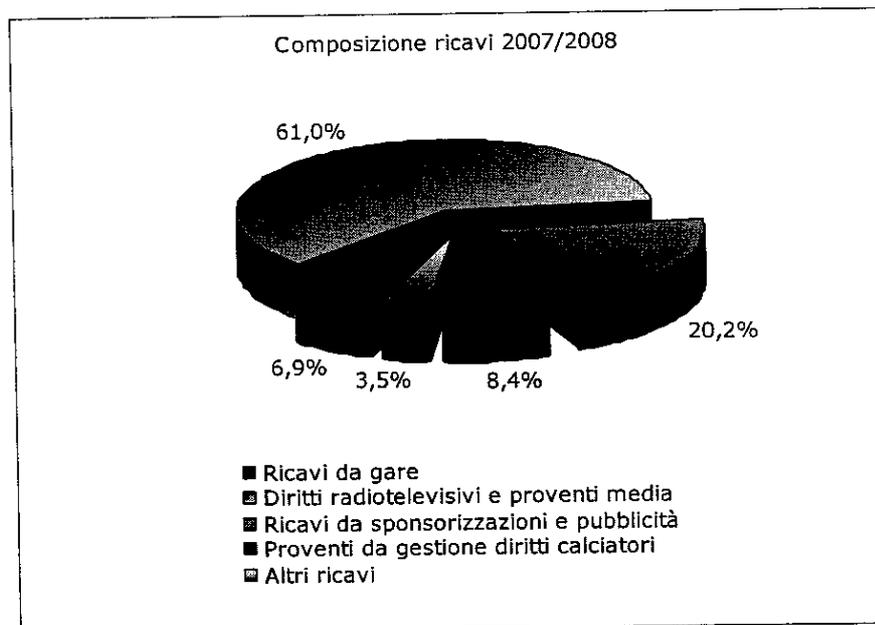
Analisi dei risultati dell'esercizio 2008/2009

Ricavi

I Ricavi dell'esercizio 2008/2009 sono pari a € 240.434 migliaia, in aumento del 18% rispetto a € 203.732 migliaia al 30 giugno 2008, e sono rappresentati da:

<i>valori in €/000</i>	<i>2008/2009</i>	<i>2007/2008</i>	<i>Variazioni</i>
Ricavi da gare	18.436	13.980	4.456
Diritti radiotelevisivi e proventi media	150.351	124.249	26.102
Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità	46.133	41.173	4.960
Proventi da gestione diritti calciatori	17.271	17.130	141
Altri ricavi	8.243	7.200	1.043
Totale	240.434	203.732	36.702





Ricavi da gare

Ammontano a € 18.436 migliaia, contro € 13.980 migliaia al 30 giugno 2008, e aumentano di € 4.456 migliaia principalmente per effetto dei ricavi derivanti dalla vendita di biglietti per le gare casalinghe di UEFA Champions League (€ +3.069 migliaia), per maggiori ricavi da abbonamenti (€ +789 migliaia), per maggiori ricavi relativi al Trofeo Tim e al turno preliminare della Uefa Champions League (€ +581 migliaia), per maggiori ricavi da biglietteria riconosciuta dalle squadre ospitanti nelle gare fuori casa (€ +320 migliaia), per maggiori ricavi derivanti dalla vendita di biglietti per le gare casalinghe di Coppa Italia (€ +139 migliaia) e per altre variazioni minori (€ +195 migliaia), parzialmente compensati da minori ingaggi per gare amichevoli (€ -637 migliaia). I ricavi da gare beneficiano del maggior numero di gare disputate in casa nel periodo in esame per effetto della partecipazione alla UEFA Champions League.

Diritti radiotelevisivi e proventi media

Ammontano a € 150.351 migliaia, contro € 124.249 migliaia al 30 giugno 2008. Il dettaglio è il seguente:

valori in €/000	2008/2009	2007/2008	Variazioni
Proventi da cessioni diritti media	122.242	118.647	3.595
Percentuale proventi diritti media gare fuori casa	6.006	5.602	404
Proventi da UEFA Champions League	22.103	-	22.103
Totale	150.351	124.249	26.102

L'aumento dei diritti radiotelevisivi e proventi media, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto principalmente alla contabilizzazione dei proventi derivanti dalla partecipazione alla competizione UEFA Champions League e all'aumento contrattuale dei proventi da cessione diritti media per il Campionato.

Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità

Ammontano a € 46.133 migliaia, contro € 41.173 migliaia al 30 giugno 2008, e aumentano di € 4.960 migliaia per effetto principalmente di maggiori proventi derivanti da contratti di sponsorizzazione, pubblicità e royalties (€ +3.756 migliaia), di maggiori premi legati ai risultati sportivi (€ +1.375 migliaia) parzialmente compensati da altre variazioni minori (€ -171 migliaia).

Proventi da gestione diritti calciatori

Ammontano a € 17.271 migliaia, contro € 17.130 migliaia al 30 giugno 2008, e si originano dalle cessioni effettuate nel corso della prima e della seconda fase della Campagna Trasferimenti. Ammontare sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

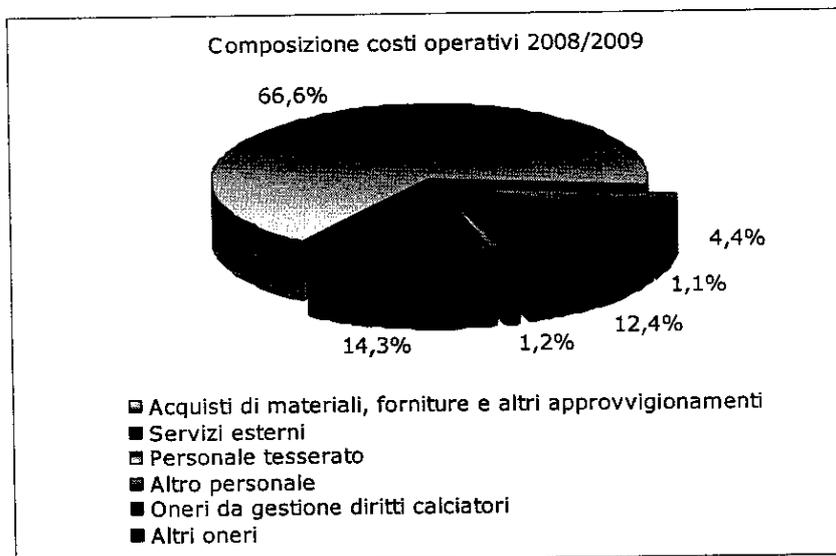
Altri ricavi

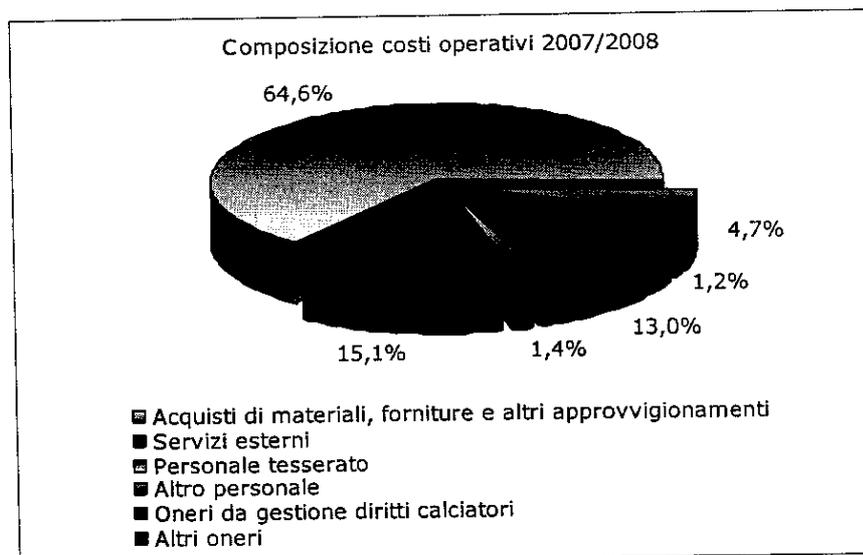
Ammontano a € 8.243 migliaia, contro € 7.200 migliaia al 30 giugno 2008. La variazione positiva è dovuta principalmente a maggiori indennizzi assicurativi maturati nel periodo in esame rispetto all'esercizio precedente (€ +1.245 migliaia), parzialmente compensata dalla somma di altre variazioni minori (€ -202 migliaia).

Costi Operativi

I Costi Operativi dell'esercizio 2008/2009 sono complessivamente pari a € 194.179 migliaia, in aumento dell'11,3% rispetto a € 174.483 migliaia dell'esercizio precedente, e sono costituiti da:

<i>valori in €/000</i>	<i>2008/2009</i>	<i>2007/2008</i>	<i>Variazioni</i>
Acquisti di materiali, forniture e altri approvvigionamenti	2.300	2.409	(109)
Servizi esterni	27.790	26.296	1.494
Personale tesserato	129.286	112.739	16.547
Altro personale	8.478	8.123	355
Oneri da gestione diritti calciatori	2.271	2.173	98
Altri oneri	24.054	22.743	1.311
Totale	194.179	174.483	19.696





Servizi esterni

I costi per servizi esterni ammontano a € 27.790 migliaia, contro € 26.296 migliaia al 30 giugno 2008. L'aumento delle spese relative ai servizi esterni è principalmente legato alle trasferte per la disputa delle gare della UEFA Champions League e alle maggiori spese assicurative per la copertura degli ingaggi e del patrimonio calciatori.

Personale tesserato

I costi relativi al personale tesserato ammontano a € 129.286 migliaia, contro € 112.739 migliaia dell'esercizio precedente. Aumentano di € 16.547 migliaia principalmente per effetto dei maggiori compensi contrattuali dovuti alla rinegoziazione dei contratti di prestazione sportiva di alcuni calciatori e ai nuovi contratti stipulati con i calciatori acquisiti nel corso della Campagna Trasferimenti 2008/2009 (€ +8.504 migliaia), della quota variabile della retribuzione di calciatori e tecnici legata alla qualificazione alla UEFA Champions League 2008/2009 e 2009/2010 (€ +6.666 migliaia), della quota variabile della retribuzione di calciatori e tecnici prevista dai singoli contratti (€ +3.597 migliaia), a maggiori compensi a titolo di incentivo all'esodo riconosciuti ai calciatori (€ +1.203 migliaia) parzialmente compensati da minori compensi riconosciuti ai calciatori e tesserati usciti (€ -3.070 migliaia) e dalla somma di altre variazioni minori (€ -353 migliaia).

Altri oneri

Gli altri oneri ammontano a € 24.054 migliaia, contro € 22.743 migliaia al 30 giugno 2008. L'aumento di € 1.311 migliaia è principalmente dovuto alla maggiore quota dei proventi radiotelevisivi e degli incassi da biglietteria riconosciuta alle squadre ospitate (€ 888 migliaia), all'aumento delle spese di rappresentanza (€ 639 migliaia), parzialmente compensati dalla somma di altre variazioni minori (€ -216 migliaia).

Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Ammortamenti e svalutazioni dei diritti calciatori

Gli ammortamenti e le svalutazioni dei diritti calciatori al 30 giugno 2009 ammontano a € 28.039 migliaia in diminuzione rispetto a € 32.259 migliaia dell'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'assenza di svalutazioni relative ai diritti pluriennali alle prestazioni sportive (pari a € 6.910 migliaia nell'esercizio 2007/2008), degli investimenti/disinvestimenti effettuati nel corso della Campagna Trasferimenti 2008/2009 e degli effetti del prolungamento dei piani di ammortamento dei diritti pluriennali alle prestazioni

sportive dei calciatori a seguito del rinnovo anticipato dei relativi contratti.

Altri ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Ammontano a € 4.338 migliaia, contro € 5.986 migliaia al 30 giugno 2008, e si riferiscono principalmente alla svalutazione di € 2.980 migliaia relativa all'archivio delle immagini video della Società (€ 5.000 nell'esercizio 2007/2008), sulla base dei contratti acquisiti e dei relativi flussi finanziari ed economici, come richiesto dai principi contabili internazionali di riferimento in materia di valutazione annuale delle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, e all'ammortamento del fabbricato e dei beni materiali relativi al Centro Sportivo di Vinovo e delle altre immobilizzazioni materiali e immateriali (€ 1.322 migliaia).

Risultato dell'esercizio

Il Risultato Operativo al 30 giugno 2009 è positivo per € 13.878 migliaia, contro un saldo negativo per € 10.288 migliaia dell'esercizio precedente.

Il Risultato prima delle imposte, al netto dei proventi finanziari (€ 4.186 migliaia) e degli oneri finanziari (€ -4.657 migliaia) è positivo per € 13.407 migliaia, in incremento rispetto al saldo negativo di € 9.416 migliaia dell'esercizio precedente.

L'effetto fiscale di periodo è negativo per € 6.825 migliaia, contro un saldo negativo di € 11.371 migliaia dell'esercizio precedente, a seguito della contabilizzazione di imposte correnti per € 5.518 migliaia e di imposte differite nette per € 1.307 migliaia.

Conseguentemente, il Risultato Netto al 30 giugno 2009 è positivo per € 6.582 migliaia, contro il saldo negativo di € 20.787 migliaia dell'esercizio precedente.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto al 30 giugno 2009 è pari a € 101.788 migliaia, in aumento rispetto a € 95.366 migliaia del 30 giugno 2008 per effetto del risultato netto dell'esercizio (€ +6.582 migliaia) e di altre variazioni minori (€ -160 migliaia). Considerando la Posizione Finanziaria Netta positiva, il rapporto Indebitamento/Patrimonio Netto al 30 giugno 2009 non è significativo.

Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2009 è positiva per € 25.565 migliaia in aumento rispetto al saldo positivo di € 11.253 migliaia del 30 giugno 2008. Il saldo positivo per € 25.565 migliaia è composto da disponibilità liquide per € 42.063 migliaia e da attività finanziarie per € 95 migliaia, al netto del debito di € 16.593 migliaia relativo all'operazione di leasing finanziario a copertura dell'investimento nel centro sportivo.

Per un maggiore dettaglio sulla composizione della posizione finanziaria netta si rimanda alle Note Illustrative (nota 46).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2008/2009

Stagione sportiva

L'8 luglio 2009, la Co.Vi.So.C., esaminata la documentazione prodotta da Juventus e quanto trasmesso dalla Lega Nazionale Professionisti, ha comunicato che la Società possiede i requisiti previsti per l'ammissione al campionato professionistico di Serie A per la stagione sportiva 2009/2010.

Il 9 luglio 2009 la Prima Squadra ha ufficialmente iniziato la preparazione per la stagione sportiva 2009/2010 a Pinzolo (TN), dove si è svolto il ritiro pre-campionato.

Campagna Trasferimenti 2009/2010 – prima fase

Nella stagione sportiva 2009/2010 la Campagna Trasferimenti si svolgerà, come di consueto, in due fasi: la prima dal 1° luglio al 31 agosto 2009, la seconda dal 7 gennaio al 1° febbraio 2010.

Nel corso della prima fase sono state perfezionate le seguenti **principali** operazioni relative ai diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori:

Acquisizioni definitive

Calciatore	Società cedente	Prezzo	Valore diritto IFRS (oneri esclusi)	Anni contratto
<i>valori in €/000</i>				
CANNAVARO Fabio	Real Madrid CF	-	-	1
DA CUNHA Diego	Werder Bremen	24.500 *	24.243	5
GROSSO Fabio	Olympique Lyonnais	2.000	1.982	3
MELO DE CARVALHO Felipe	ACF Fiorentina	25.000	24.439	5

* Il prezzo di acquisto potrebbe incrementarsi di ulteriori massimi € 2,5 milioni al raggiungimento di determinati obiettivi sportivi nel corso della durata contrattuale.

Cessioni definitive

Calciatore	Società cessionaria	Prezzo	Prezzo attualizzato	Valore netto contabile	Plusv./ (minusv.)
<i>valori in €/000</i>					
MARCHIONNI Marco	ACF Fiorentina	4.500	4.397	314	4.083
MELLBERG Olof	Olympiacos FC	2.500	2.480	83	2.397
ZANETTI Cristiano	ACF Fiorentina	2.000	1.957	207	1.750

Acquisizioni temporanee

Calciatore	Società cedente	Onere annuo
<i>valori in €/000</i>		
CACERES Silva Martin José	FC Barcelona	146

Cessioni temporanee

Calciatore	Società cessionaria	Provento annuo
<i>valori in €/000</i>		
ALMIRON Sergio Bernardo	AS Bari	gratuito

Risoluzione accordi di compartecipazione a favore di Juventus

Calciatore	Società cedente	Valore netto contabile precedente	Prezzo	Valore diritto IFRS complessivo	Anni contratto
<i>valori in €/000</i>					
PAOLUCCI Michele	Udinese Calcio	17	3.300	3.222	4

Cessione in compartecipazione

Calciatore	Società cessionaria	Prezzo 50%	Prezzo attualizzato	Valore netto contabile 50%	Plusv./ (minusv.)
<i>valori in €/000</i>					
CRISCITO Domenico	Genoa Cricket and FC	5.500	5.376	1.893	3.483
PAOLUCCI Michele	AC Siena	3.300	3.224	1.620	1.604

Effetti patrimoniali, economici e finanziari della Campagna Trasferimenti 2009/2010

Le operazioni perfezionate hanno comportato un aumento del capitale investito di circa € 49,4 milioni, a seguito di:

<i>valori in €/000</i>	
Acquisizioni*	54.381
Cessioni (valore contabile netto)	(4.962)
Saldo	49.419

* Incluse le capitalizzazioni dei corrispettivi maturati a favore di altre società a seguito del raggiungimento di determinati risultati sportivi, per acquisizioni avvenute nelle precedenti campagne trasferimenti

L'impatto economico relativo alle plusvalenze e minusvalenze da cessione di diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori è positivo per € 12,7 milioni.

L'effetto finanziario complessivo, inclusi gli oneri e proventi finanziari impliciti sugli incassi e i pagamenti dilazionati, è negativo per € 37,6 milioni di cui:

- € -12,9 milioni regolati tramite la Lega Nazionale Professionisti;
- € -24,6 milioni regolati direttamente con le società calcistiche estere;
- € -0,1 milioni (quali compensi per servizi di consulenza prestati da agenti FIFA) regolati direttamente con le controparti.

<i>valori in €/milioni</i>	<i>Totale</i>	<i>09/10</i>	<i>10/11</i>	<i>11/12</i>
LNP	(12,9)	(4,6)	(3,9)	(4,4)
Eestero	(24,6)	(13,8)	(5,7)	(5,1)
Agenti	(0,1)	(0,1)	-	-
Totale	(37,6)	(18,5)	(9,6)	(9,5)

Garanzie fideiussorie

Con riferimento alla prima fase della Campagna Trasferimenti 2009/2010, il 5 agosto 2009 sono state emesse fideiussioni per complessivi € 14,7 milioni (€ 9 milioni da Banca Popolare di Intra S.p.A. e € 5,7 da Banca Popolare di Novara S.p.A.) a favore della FIGC - LNP a garanzia dei saldi da versare nelle stagioni 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012 (successivamente ridotte per complessivi € 2,4 milioni).

Per quanto riguarda i trasferimenti internazionali dei calciatori, per i quali non è previsto un sistema di compensazione come nel caso dei trasferimenti nazionali il 26 giugno 2009 è stata rilasciata da Banca Popolare di Novara S.p.A. una fideiussione a favore del Werder Bremen per l'acquisizione dei diritti pluriennali alle prestazioni del calciatore Da Cunha Diego per € 13 milioni a fronte dei pagamenti da effettuarsi nelle stagioni 2010/2011, 2011/2012 e successive per saldo del corrispettivo ed eventuali integrazioni di prezzo legate al raggiungimento di determinati risultati sportivi.

Rinnovi contratti prestazione sportiva

Il 17 luglio 2009 è stato prolungato, fino al 30 giugno 2011, il contratto di prestazione sportiva del calciatore Del Piero Alessandro.

Campagna Abbonamenti

Il 25 giugno 2009 è iniziata la Campagna Abbonamenti relativa alla stagione sportiva 2009/2010. Gli abbonamenti sottoscritti al 18 settembre 2009 sono 18.943 per un incasso lordo di € 8,2 milioni ed un ricavo netto di € 7,0 milioni.

Nella stagione sportiva 2008/2009 erano stati sottoscritti complessivamente 18.325 abbonamenti per un incasso lordo di € 7,5 milioni ed un ricavo netto di € 6,5 milioni.

I dati sugli incassi includono i servizi aggiuntivi eccetto la prevendita.

Nuova normativa sui diritti audiovisivi a partire dalla stagione 2010/2011

Le competenti assemblee della Lega Nazionale Professionisti hanno proceduto il 29 luglio 2009 a ratificare l'assegnazione ai *broadcasters* di parte dei diritti televisivi relativi ai campionati di calcio 2010/2011 e 2011/2012 secondo la procedura prevista dal D.Lgs. n. 9 del 2008 che disciplina la commercializzazione in forma centralizzata dei diritti TV a partire dalla stagione sportiva 2010/2011.

In particolare sono già stati assegnati i diritti biennali relativi alle piattaforme satellitare (SKY) e digitale terrestre (RTI e DAHLIA TV), per le trasmissioni criptate a pagamento, per complessivi € 812 milioni, per il 2010/2011, e € 836 milioni, per la stagione sportiva 2011/2012. Restano pertanto da assegnare i diritti relativi a:

- trasmissione dei c.d. "highlights" in chiaro,
- diritti internazionali,
- TIM Cup (Coppa Italia),
- Serie B,
- tutte le piattaforme non televisive (telefonia, internet, radio, ecc.),

i cui bandi di gara saranno pubblicati nei prossimi mesi, ad eccezione dei diritti per la trasmissione degli *highlights* in chiaro per i quali si sta procedendo con trattativa privata non

essendo pervenute offerte alla scadenza fissata nel relativo bando di gara.

Cessione aree commerciali a Nordiconad

A seguito del protrarsi dell'iter amministrativo per il rilascio del Permesso di Costruzione relativo alle aree commerciali adiacenti l'ex stadio Delle Alpi, oggetto dell'accordo preliminare di compravendita di ramo d'azienda sottoscritto il 19 dicembre 2008, Juventus e Nordiconad Soc. Coop. il 29 luglio 2009 hanno sottoscritto un accordo integrativo per prorogare gli effetti del contratto preliminare dal 30 settembre 2009 sino al 31 dicembre 2009.

Si prevede che il Permesso di Costruzione possa essere rilasciato dalle autorità competenti entro il mese di ottobre 2009.

Inoltre il 14 settembre 2009 la Società ed il Comune di Venaria (confinante con l'area dell'ex stadio Delle Alpi) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa volto a regolamentare alcuni aspetti relativi all'attività del futuro centro commerciale, nonché la ripartizione dei costi di pulizia delle aree pubbliche. Con la sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa, il Comune di Venaria ha rinunciato definitivamente a qualsiasi diritto o pretesa con riferimento al contenzioso, a suo tempo instaurato con ricorso innanzi al TAR Piemonte, contro il rilascio delle autorizzazioni commerciali da parte del Comune di Torino.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'andamento economico dell'esercizio 2009/2010 sarà come di consueto influenzato dall'andamento della Prima Squadra nella UEFA Champions League.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in assenza di eventi di carattere straordinario, l'esercizio 2009/2010 potrà chiudersi in sostanziale pareggio.

NUOVO STADIO

Interamente dedicato al calcio: per tifosi, squadra, famiglie

Nella stagione 2008/2009 il progetto del nuovo stadio della Juventus e delle adiacenti aree commerciali è diventato operativo: sono stati ottenuti i finanziamenti, i permessi per costruire e a fine giugno 2009 sono iniziati i lavori di costruzione, con la consegna delle aree di cantiere all'impresa costruttrice.

Uno stadio nuovo, bello, elegante, concepito per lo spettacolo del calcio e in grado di offrire un'eccellente visione del campo da ogni posto. Uno stadio dedicato ai tifosi della Juventus e ai suoi giocatori, che dalla stagione 2011/2012 avranno a disposizione un impianto interamente bianconero.

Uno stadio sicuro, grazie all'assenza di barriere architettoniche e ad ampi accessi con un'area commerciale complementare all'impianto, che rende il complesso attivo sette giorni su sette.

Questo è, in sintesi, il nuovo progetto della Juventus, che sorgerà sulle fondamenta dell'ex Delle Alpi. I progettisti hanno ideato una soluzione che unisce il presente al futuro, mantenendo viva la memoria architettonica del vecchio impianto e creando un nuovo simbolo della città a disposizione dei tifosi, degli sportivi e dei cittadini.

Il progetto dello stadio di proprietà risulta essere, nell'ambito della struttura economica e finanziaria della Società, il più importante fattore di sviluppo per il futuro.

Il contributo più importante a tale crescita deriva dalla commercializzazione del diritto di naming right ceduto a Sportfive; i ricavi da "Match Day" contribuiranno alla crescita dei ricavi grazie alla commercializzazione dei nuovi posti "premium hospitality" e ad un leggero incremento del fatturato da biglietteria standard; ulteriori ricavi saranno generati dal "No Match Day" consistente nel ticketing da Museo, stadium tour, dallo sfruttamento delle aree business e dai ricavi da merchandising.

Lo stadio potrà ospitare 41.000 spettatori, saranno disponibili 62 palchi e 2 suites; 3.736 posti premium con ospitalità; 8 aree ristorante interne e 4.000 parcheggi.

I concetti messi in opera sono stati:

- massima visibilità e vicinanza al campo di gioco con una distanza minima degli spalti dal terreno di gioco di 7,5 metri, senza barriere e con le panchine delle squadre inserite nelle tribune: il calcio è stato tenuto al centro della progettazione e il risultato è uno stadio che farà sentire i tifosi al centro del campo, in un luogo che trasmette entusiasmo, passione, ma anche serenità;
- altissimi standard tecnologici e di sicurezza con accessi privi di barriere architettoniche e sistemi automatizzati;
- servizi esclusivi dedicati alle famiglie, ai tifosi e al mondo corporate dove non solo sarà piacevole stare ma anche piacevole arrivare con una serie di progetti di riqualificazione di tutta la viabilità;
- piena integrazione con l'area commerciale adiacente che permetterà di vivere l'impianto come un tutt'uno 7 giorni su 7.

Il nuovo stadio della Juventus nasce da un grande lavoro di squadra.

Gli architetti Hernando Suarez (Studio Shesa) e Gino Zavanella (Studio Gau) sono i progettisti dell'impianto; gli ingegneri Francesco Ossola e Massimo Majowiecki, sono i responsabili della progettazione strutturale, della pianificazione operativa e della direzione lavori della parte strutturale.

L'architetto Alberto Rolla (Studio Rolla) si è occupato dell'area commerciale e dell'inserimento urbanistico.

Il nuovo stadio avrà un forte contenuto di design, grazie al decisivo intervento di due firme prestigiose dello stile italiano, due marchi che rappresentano la creatività italiana nel mondo e che hanno contribuito a rendere Torino una delle capitali del design: Giugiaro e Pininfarina, che

la Juventus ha voluto al proprio fianco per valorizzare le aree esterne e interne dello stadio. Due espressioni dell'eccellenza del design industriale, che per la prima volta collaborano alla realizzazione di un grande progetto di architettura, una caratteristica che rende unico questo impianto.

L'intervento di Giugiaro Design riguarda le aree esterne ed è evidente nel profilo dello stadio e in particolare nell'angolo di curvatura che unisce la copertura alle pareti esterne, oltre che nel design dei due pennoni.

Gli interni di tutte le aree dello stadio – pavimentazioni, illuminazione, arredi, palchi e lounge – oltre ai posti a sedere degli spalti, saranno realizzati sulla base del progetto messo a punto da Pininfarina Extra.

Sta nascendo la nuova casa della Juventus, i cui lavori termineranno a fine primavera 2011 e nel luglio 2011 avverrà la cerimonia di inaugurazione.

RISORSE UMANE

L'organizzazione Juventus si compone nel suo complesso di circa 450-500 persone (tra lavoratori subordinati, parasubordinati e assimilati) divisi nelle due grandi famiglie: gli Sportivi Professionisti e Non Professionisti, tesserati presso la FIGC, e il Personale non tesserato. L'attività della Società si svolge prevalentemente presso 3 sedi: la Sede Legale di Corso Galileo Ferraris n. 32, lo Juventus Training Center di Vinovo e lo Stadio Olimpico.

Entrambe le categorie sopra citate contribuiscono al raggiungimento della Mission aziendale che si estrinseca in due principi fondamentali:

- dare ai propri sostenitori le maggiori soddisfazioni sportive;
- coniugare l'eccellenza in ambito sportivo con l'equilibrio economico-finanziario e soprattutto con i valori di etica dello sport.

La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione insediatosi in data 29 giugno 2006. Il Consiglio, composto da 8 membri, 4 dei quali indipendenti, è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

Il Consiglio di Amministrazione dà grande importanza allo sviluppo del capitale intellettuale e umano nonché alla dimensione valoriale dello sport; a testimonianza di ciò uno dei primi atti compiuti è stata l'approvazione del Nuovo Codice Etico della Società, avvenuta nel giorno dell'insediamento, e la forte volontà che lo stesso fosse diffuso ed applicato a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il valore aggiunto dell'organizzazione Juventus è rappresentato dalle risorse umane che vi lavorano: sia gli Sportivi Professionisti e Non Professionisti che il Personale non tesserato, oltre a capacità tecniche e a competenze professionali, si contraddistinguono per qualità morali e caratteriali.

Gestione manageriale delle attività, organizzazione del lavoro, pianificazione, cura del particolare finalizzata al miglioramento continuo sono principi di riferimento della cultura della Società.

Pur non rientrando in senso stretto nell'organizzazione Juventus, in quanto società indipendenti, si ricorda che Juventus Merchandising e Juventus Channel svolgono attività correlate e complementari a quella di Juventus.

Personale non tesserato

La struttura organizzativa, varata in data 1° novembre 2006 si compone di 6 Direzioni a riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale che si occupano rispettivamente di Gestione Sportiva, Commerciale e Marketing, Amministrazione e Finanza, Pianificazione e Controllo, Risorse Umane e Organizzazione, Comunicazione. A partire dal mese di marzo 2009 è stata creata una nuova Direzione che si occupa di tutti i Progetti Immobiliari e in particolare dell'investimento legato alla costruzione del Nuovo Stadio.

I Direttori hanno ricevuto deleghe e poteri per operare negli specifici settori di competenza e sono stati nominati procuratori della Società. Il *team* di direzione si riunisce con cadenza quindicinale con l'obiettivo di condividere informazioni ed opportunità, nonché di prendere collegialmente le decisioni importanti per la vita della Società.

Il *management* e il *middle management* è giovane, dinamico e professionalmente qualificato; è stato selezionato attraverso accurati processi e vanta, nel proprio percorso professionale, esperienze significative in realtà di prim'ordine, non necessariamente in ambito calcistico.

L'interesse di Juventus per la valorizzazione e la crescita delle risorse umane si concretizza nell'organizzazione di iniziative di formazione per lo sviluppo sia di competenze tecniche che di quelle manageriali.

Vengono inoltre realizzate iniziative di coinvolgimento mirate a stimolare il senso di appartenenza e di condivisione.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 è stato realizzato un corso di sviluppo destinato al *middle*

management della Società che aveva come obiettivo il miglioramento delle capacità gestionali e l'integrazione tra le diverse aree aziendali. Il corso ha avuto una buona risposta in termini di attiva partecipazione e gradimento.

Il sistema di incentivazione dell'azienda è fortemente meritocratico e poggia su due modalità: incentivazione individuale e incentivazione collettiva, definita con un accordo aziendale (Premio di Risultato), con assegnazione di obiettivi legati alle *performance* personali, nonché a quelle economiche e sportive della Società.

Uno dei maggiori risultati conseguiti dalla Società nel corso dell'esercizio appena concluso è stato l'avvio del progetto relativo alla costruzione del Nuovo Stadio realizzato attraverso un lavoro di squadra e grazie al contributo di tutte le aree aziendali.

Di seguito alcune informazioni sul Personale dipendente non Tesserato assunto con CCNL Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi relativamente al personale con qualifica dirigenziale, e CCNL Lavoratori dello Spettacolo (Regolamento Interno per la parte normativa) per il personale con qualifica di impiegato e operaio alla data del 30 giugno 2009.

	A tempo determinato	A tempo indeterminato	Età media	Anzianità media di servizio	Uomini	Donne
--	---------------------	-----------------------	-----------	-----------------------------	--------	-------

Dipendenti	82	5	77	43	8	44	38
------------	----	---	----	----	---	----	----

di cui

Dirigenti	12	1	11	46	6	12	0
Impiegati	58	4	54	38	9	24	34
Quadri	8	0	8	42	10	5	3
Operai	4	0	4	47	7	3	1

Livello di scolarizzazione

		% Laureati	Diplomati	% Diplomatici	Licenza media inferiore	% Licenza media inferiore
--	--	------------	-----------	---------------	-------------------------	---------------------------

Dipendenti	82	33	40,24%	40	48,78%	9	10,98%
------------	----	----	--------	----	--------	---	--------

di cui

Dirigenti	12	11	91,67%	1	8,33%	0	0,00%
Impiegati	58	19	32,76%	34	58,62%	5	8,62%
Quadri	8	3	37,50%	5	62,50%	0	0,00%
Operai	4	0	0,00%	0	0,00%	4	100,00%

Al fine di comprendere appieno le peculiarità di una Società come Juventus un cenno particolare merita, nell'ambito della Gestione Sportiva, il Settore Osservatori. Juventus ha sviluppato una buona esperienza professionale nella osservazione delle squadre avversarie a supporto della preparazione delle partite, per la Prima Squadra, e nella ricerca e valutazione dei giocatori con potenziale sia per la Prima Squadra che per il Settore Giovanile.

Il team è costituito da circa 35 persone che hanno un rapporto di esclusività con la Società e che hanno maturato nel loro passato significative esperienze in ambito calcistico; la mission è di visionare partite e giocatori in tutte le parti del mondo, redigendo puntuali relazioni sulla base di parametri di valutazione di volta in volta definiti.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 il Settore Osservatori ha generato il seguente output:

1. per la Prima squadra
 - n. 576 relazioni su partite visionate
 - n. 892 relazioni su calciatori di interesse
2. per Settore Giovanile
 - n. 1671 relazioni su partite visionate di cui 503 in Piemonte
 - n. 1582 relazioni su calciatori di interesse di cui 490 in Piemonte

Sempre nel corso dell'esercizio in questione sono state prodotte n. 186 relazioni su giocatori in prova e 42 relazioni su raduni effettuati in Italia.

Al fine di migliorare i sistemi di gestione della Società nel corso dell'esercizio 2008/2009 sono stati lanciati 2 progetti in due aree sensibili dell'organizzazione: il Settore Medico e la Sicurezza.

Sistema di Gestione della Qualità per il Settore Medico

Juventus, con una politica particolarmente innovativa, si è posta come obiettivo il raggiungimento della certificazione del proprio Settore Medico in conformità a quanto previsto dalle normative internazionali ISO 9001.

Questa attività ha consentito di:

- definire la politica della qualità per il Settore Medico;
- fissare gli obiettivi e renderli noti a tutti gli attori coinvolti;
- esplicitare i benefici attesi in seguito all'applicazione del Sistema.

La certificazione è stata rilasciata a cura di primaria Società accreditata presso il SINCERT in data 22 dicembre 2008.

Sistema di Gestione della Sicurezza

Con l'introduzione del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 Juventus ha provveduto a recepire le disposizioni in esso contenuto adeguando nel contempo il Modello Organizzativo ex. D. Lgs 231/2001.

Al fine di migliorare ulteriormente gli standard di sicurezza e di salvaguardare la salute dei lavoratori, la Società ha avviato un progetto finalizzato all'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza. Tale sistema, conforme alla norma internazionale OHSAS 18001, e che è in fase di certificazione nel corrente mese di settembre, contiene al suo interno le politiche, le procedure e le modalità operative attraverso le quali i vari operatori dei diversi settori della Società debbano vigilare sulla salute e sicurezza dei lavoratori.

Personale tesserato

Il personale tesserato rappresenta il principale patrimonio della Società; questo risulta evidente per quanto riguarda la Prima Squadra se pensiamo alle risorse economiche che vengono investite per mantenere tale patrimonio.

La Società profonde un grandissimo sforzo per mettere in condizione i calciatori di dare il loro meglio: lo Juventus Training Center di Vinovo dispone delle migliori attrezzature possibili per

allenamenti e recuperi da infortunio, il Settore Medico ha al suo interno competenze di livello e lo Staff Tecnico è dotato di tecnologie avanzate quali i programmi di Match Analysis.

Il Settore Giovanile, sempre più negli ultimi anni, rappresenta un fattore chiave nelle strategie di sviluppo.

Grande cura viene dedicata quindi alla ricerca dei giovani da avviare all'attività sportiva e alla gestione delle risorse attraverso l'utilizzo di allenatori e preparatori atletici qualificati.

Circa una cinquantina dei calciatori del Settore Giovanile proviene da località che si trovano al di fuori del Piemonte; questi ragazzi vengono ospitati presso un pensionato di esclusivo utilizzo della Società e di fatto Juventus se ne fa carico per 11 mesi all'anno, verificando in modo continuativo il loro benessere psico-fisico, la loro crescita morale e la loro formazione scolastica.

Progetto Formazione Juventus

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 è stato lanciato un progetto, in partnership con la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, denominato "Formazione Juventus" e finalizzato ad offrire ai ragazzi del Settore Giovanile l'opportunità di approfondire alcune tematiche di fondamentale importanza nei processi di crescita degli adolescenti.

L'obiettivo dichiarato dell'iniziativa è di trasmettere ai ragazzi, in modo organico e strutturato, qualcosa che possa andare oltre l'insegnamento della tecnica e della tattica calcistica.

L'attività didattica è stata suddivisa in diverse aree tematiche: psicologica, sociologica, motivazionale, quella relativa all'educazione alimentare e alla lotta al doping.

Le lezioni sono state sviluppate da docenti qualificati ed esperti.

L'iniziativa ha avuto successo tanto da suggerire alla Società l'istituzionalizzazione di tale attività.

RELAZIONI CON GLI AZIONISTI

La comunicazione finanziaria e le relazioni con gli investitori

Juventus mantiene un dialogo costante con i suoi Azionisti, investitori e analisti, sia in Italia che all'estero, attraverso l'attività svolta dalla funzione Investor Relations che garantisce un contatto informativo continuo con i mercati finanziari con l'obiettivo di mantenere e migliorare la fiducia degli investitori e il loro livello di comprensione dell'andamento gestionale e delle strategie della Società.

La funzione Investor Relations mantiene un costante contatto con il mercato finanziario, organizza presentazioni e incontri individuali con analisti finanziari ed investitori istituzionali e propone la partecipazione a eventi e "roadshow" che interessano le principali piazze finanziarie per garantire una relazione diretta con il top management. In particolare nell'esercizio 2008/2009 sono stati effettuati incontri con investitori istituzionali a Londra (ottobre 2008) e Milano (marzo 2009).

Sul sito ufficiale www.juventus.com, alla sezione Finance dedicata alle Investor Relations, sono disponibili i dati economici-finanziari, le presentazioni istituzionali, le pubblicazioni periodiche, i comunicati price sensitive e gli aggiornamenti sull'andamento del titolo Juventus.

Per gli Azionisti, gli investitori, gli analisti ed i giornalisti sono inoltre disponibili i seguenti contatti:

Relazioni con gli Investitori Istituzionali e con gli Analisti Finanziari

Tel. +39 011 65 63 456

Fax. +39 011 56 31 177

e-mail: investor.relations@juventus.com

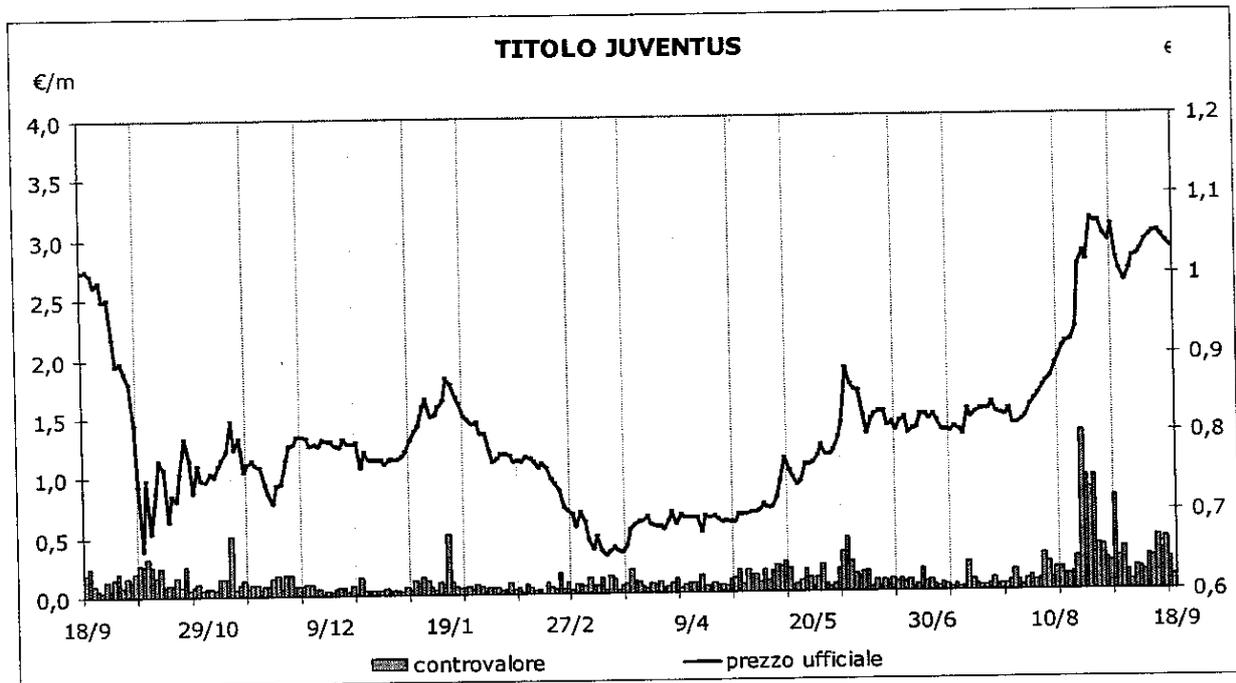
Ufficio Stampa

Tel. +39 011 65 63 436

Fax. +39 011 44 07 461

e-mail: pressoffice@juventus.com

Andamento quotazione titolo Juventus Football Club S.p.A. e controvalori scambiati



Il 18 settembre 2009 il prezzo ufficiale del titolo Juventus era pari a € 1,032 in aumento del 2,3% rispetto al valore registrato il 18 settembre 2008 (€ 1,009).

Nel corso della prima parte dell'esercizio il titolo ha registrato un trend discendente, in linea con l'andamento dei mercati finanziari, registrando il minimo storico il 12 marzo 2009 (€ 0,649). Successivamente il titolo ha registrato una serie di rialzi che hanno riportato la quotazione sopra l'euro. La volatilità è stata significativa durante l'intero esercizio ed il controvalore medio giornaliero scambiato negli ultimi dodici mesi è stato pari a € 0,1 milioni.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO, L'ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Relazione annuale sulla corporate governance

Juventus aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Il Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

In ottemperanza agli obblighi normativi viene annualmente redatta la Relazione Annuale sulla Corporate Governance che, oltre a fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società, riporta le informazioni sull'adesione alle singole prescrizioni del Codice di Autodisciplina nonché sull'osservanza dei conseguenti impegni. La suddetta Relazione, consultabile anche sul sito internet www.juventus.com, sezione Corporate Governance, è in calce alla presente Relazione Finanziaria Annuale al 30 giugno 2009.

Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Juventus è di € 20.155.333,20, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in 201.553.332 azioni ordinarie da nominali € 0,1 cadauna. Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

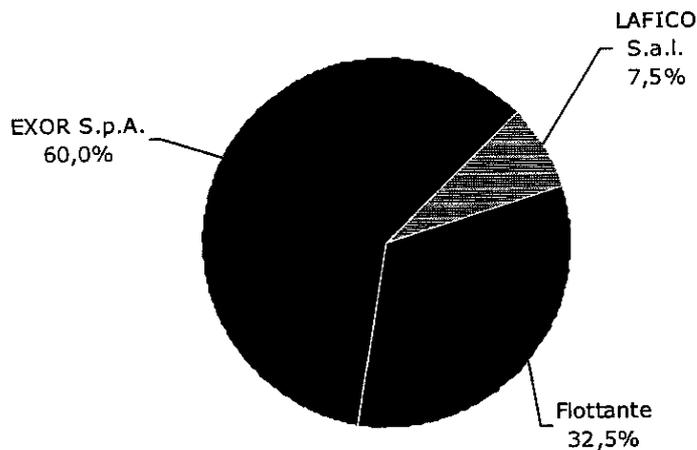
Con riferimento alla ripartizione degli utili netti ed alla liquidazione della Società si rinvia agli articoli 26 e 31 dello statuto sociale di Juventus allegato alla Relazione Annuale sulla Corporate Governance, in calce alla presente Relazione Finanziaria Annuale al 30 giugno 2009.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle informazioni disponibili Juventus ha circa 43.000 azionisti e l'azionariato risulta così composto:



I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 2% alla data odierna risultano pertanto essere EXOR S.p.A. (con n. 120.934.166 azioni ordinarie, pari al 60,001% del capitale sociale) e LAFICO S.a.l. (con n. 15.121.352 azioni ordinarie, pari al 7,502% del capitale sociale). Juventus non detiene azioni proprie.

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è prevista alcuna forma di partecipazione azionaria dei dipendenti e, al momento, non sono in essere piani di *stock option*.

Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti

Non risultano in essere patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Clausole di change of control

Alla data della presente Relazione non esistono accordi significativi dei quali Juventus sia parte che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

Nomina e sostituzioni degli Amministratori e modifiche statutarie

Per il dettaglio delle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, si rinvia a quanto descritto nella Relazione Annuale sulla Corporate Governance allegata alla presente Relazione Finanziaria Annuale al 30 giugno 2009.

Per le modifiche statutarie si applicano le norme di legge.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

Per il Presidente Giovanni Cobolli Gigli e l'Amministratore Delegato/Direttore Generale Jean-Claude Blanc sono previsti:

- per il Presidente, in caso di cessazione del rapporto senza giusta causa nel periodo di mandato, il riconoscimento di un'indennità forfetaria determinata su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine pari all'ultimo emolumento annuo (attualmente di € 450 migliaia);

- per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, in caso di risoluzione del rapporto da parte della Società, senza giusta causa, ovvero in caso di dimissioni dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, con giusta causa, il riconoscimento di un'indennità forfetaria pari a € 3.000 migliaia.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono in essere deleghe ad aumentare il capitale sociale o autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Sistema di Controllo Interno

Relativamente al Sistema di Controllo Interno adottato dalle Società si rimanda alle informazioni contenute nella Relazione Annuale sulla Corporate Governance, in calce alla presente Relazione Finanziaria Annuale al 30 giugno 2009.

Attività di direzione e coordinamento

Juventus non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'azionista di maggioranza (EXOR S.p.A.) in quanto dispone di amministratori indipendenti in numero tale da garantire l'autonomia gestionale del Consiglio di Amministrazione che definisce in piena autonomia gli indirizzi strategici generali ed operativi di Juventus.

Juventus non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di altre società.

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dirigenti con responsabilità strategiche (art. 79 del regolamento Consob delibera n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche)

Nessun amministratore, sindaco o altro soggetto di cui all'art. 79 di cui sopra detiene o ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni della Juventus e/o azioni della ex società controllata Campi di Vinovo S.p.A., ad eccezione del Sindaco Effettivo Paolo Piccatti i cui possessi azionari sono di seguito riepilogati:

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE AL 30 GIUGNO 2008	NUMERO DI AZIONI ACQUISTATE	NUMERO DI AZIONI VENDUTE	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE AL 30 GIUGNO 2009
PICCATTI Paolo	JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.	540	-	-	540

Si precisa che in Juventus non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche, ad eccezione del Direttore Generale Jean-Claude Blanc che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI JUVENTUS FOOTBALL CLUB E' ESPOSTA

Ad integrazione ed ulteriore precisazione delle informazioni contenute nella presente relazione finanziaria annuale, nonché di quanto già pubblicamente noto, si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Nel corso del 2008, in particolare nell'ultimo trimestre, i mercati finanziari sono stati contraddistinti da una volatilità particolarmente marcata con pesanti ripercussioni su diverse istituzioni finanziarie e, più in generale, sull'intero andamento dell'economia. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una severa e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese e ha iniziato a determinare una carenza di liquidità che si rifletterà in definitiva sullo sviluppo industriale di molti business.

Non vi è certezza che le misure messe in atto dai Governi e dalle autorità monetarie in risposta a questa situazione possano ristabilire le condizioni per il superamento in tempi ragionevoli di tale situazione. Resta quindi oltremodo incerto il periodo necessario per un ritorno a normali condizioni di mercato.

Nel breve periodo, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Juventus non dovrebbe essere significativamente influenzata da tale crisi in quanto le principali voci di ricavo si originano per la maggior parte da contratti pluriennali già in essere. Tuttavia, ove la situazione di marcata debolezza ed incertezza dovesse prolungarsi, l'attività, le strategie e le prospettive della Società potrebbero essere negativamente condizionate, con riferimento, in particolare, al mercato dei diritti radiotelevisivi (per il quale è in corso l'aggiudicazione dei diritti per le stagioni sportive 2010/2011 e 2011/2012), alle sponsorizzazioni (è in corso la negoziazione per il contratto di sponsorizzazione principale in scadenza al 30 giugno 2010) ed ai ricavi attesi relativi al progetto del nuovo stadio oggi in fase di costruzione.

Rischi connessi al settore di attività

Si ricorda che la Società utilizza quale fattore produttivo principale i diritti alle prestazioni sportive dei calciatori. L'attività sportiva, come tale, è soggetta a rischi connessi allo stato fisico dei calciatori e, pertanto, eventuali infortuni possono impattare in ogni momento in modo significativo sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

Parimenti, essendo l'attività incentrata sullo sfruttamento del marchio, la Società è soggetta al rischio di contraffazione da parte di terzi. Nel caso in cui venisse posta sul mercato una quantità elevata di prodotti contraffatti recanti il marchio Juventus, o si verificassero eventi tali da ridurre il valore commerciale, i risultati economici, patrimoniali e finanziari potrebbero esserne impattati negativamente.

Rischi connessi alla partecipazione a competizioni sportive

I risultati economici sono significativamente influenzati, direttamente o indirettamente, dai risultati sportivi ottenuti e dalla partecipazione alle diverse competizioni, in particolare la UEFA Champions League. L'accesso a tale manifestazione è attualmente garantito in caso di piazzamento tra le prime tre squadre del Campionato di Serie A. Un'eventuale mancata qualificazione, anche dovuta alla riduzione del numero delle squadre partecipanti, potrebbe comportare impatti negativi significativi sulla situazione economica e finanziaria della Società.

Rischi connessi alla dipendenza dal mercato dei diritti televisivi

I ricavi della Società dipendono in misura rilevante dai proventi radiotelevisivi e dai termini e dalle modalità di vendita degli stessi. Le nuove regole che disciplinano la titolarità dei diritti di trasmissione degli eventi sportivi e la ripartizione delle risorse a partire dall'esercizio 2010/2011 (entrate in vigore con il D.Lgs. n.9 del 9 gennaio 2008) potranno condurre ad una riduzione dei ricavi ed avere significativi effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Juventus.

Rischi connessi al mercato delle sponsorizzazioni

La crisi dei mercati finanziari e la conseguente recessione economica in atto si stanno ripercuotendo anche sul mercato delle sponsorizzazioni sportive che presenta oggi un ridotto orizzonte temporale degli investimenti promopubblicitari sottoscritti dalle aziende partner. Tale mutato scenario comporta nel breve periodo una minore visibilità dei ricavi da sponsorizzazione rispetto al passato e, nel caso in cui la crisi economica dovesse perdurare, un tasso di crescita inferiore alle previsioni, con conseguenti possibili impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Juventus. Si ricorda che il principale contratto di sponsorizzazione, legato allo sfruttamento promopubblicitario della maglia da gara, è in scadenza al 30 giugno 2010.

Rischi connessi all'investimento nel nuovo Stadio

I principali rischi connessi al progetto di costruzione del nuovo stadio riguardano il rispetto della tempistica di realizzazione dell'impianto, che prevede il completamento dei lavori entro il mese di giugno 2011, e la commercializzazione dei palchi e delle tribune VIP nel rispetto dei piani previsionali predisposti dalla Società. Allo stato attuale non è possibile prevedere quali potranno essere gli impatti della crisi economica e finanziaria sui flussi finanziari legati alla commercializzazione di tali posti. Si ricorda peraltro che il contratto di titolazione del nuovo impianto, stipulato con Sportfive Italia S.r.l., include parte dei palchi e dei posti VIP e prevede un importo minimo garantito di € 75 milioni.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione finanziaria di Juventus dipende da numerose condizioni, ivi incluse, il raggiungimento degli obiettivi sportivi ed economici previsti, nonché l'andamento delle condizioni generali dell'economia e dei mercati in cui opera.

Juventus prevede di far fronte ai propri fabbisogni ed agli investimenti pianificati attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile e l'utilizzo degli affidamenti bancari. Anche nell'attuale contesto di mercato, la Società prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa.

Juventus, coerentemente alla propria politica di gestione dei rischi, mantiene il livello dei fidi bancari, concessi dai primari istituti di credito, al livello ritenuto idoneo per evitare situazioni di tensione finanziaria e mantiene la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine, frazionando gli investimenti su un congruo numero di controparti bancarie, avendo come obiettivo primario la pronta liquidabilità di detti investimenti. Tuttavia, anche in considerazione delle sfavorevoli condizioni del mercato finanziario, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che siano di ostacolo alla normale operatività nelle transazioni finanziarie e che, qualora il livello degli affidamenti fosse ridotto, comportino una situazione di tensione finanziaria.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio

Juventus utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni finanziari della propria attività: utilizzo linee di credito e affidamenti, operazioni di leasing finanziario e finanziamenti *ad hoc* per investimenti a medio-lungo termine. Variazioni nei livelli dei tassi di interesse possono pertanto comportare incrementi o riduzioni nel costo dei finanziamenti. La Società cercherà di fare fronte ai rischi relativi all'oscillazione dei tassi di interesse attraverso il ricorso a strumenti finanziari di copertura. Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni nei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari.

Juventus, effettua in Euro la quasi totalità delle transazioni, sia di acquisto che di vendita e, pertanto, non è soggetta ai rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio in misura rilevante.

Rischi connessi all'esito delle controversie legali in corso

La Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, qualora

necessario, allo stanziamento di appositi fondi rischi.

Sulla base delle controversie attualmente in corso, non si possono escludere futuri effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Juventus.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate che sono evidenziati nella Relazione Annuale sulla Corporate Governance, allegata al presente fascicolo e disponibile anche sul sito internet della Società (www.juventus.com).

Per quanto concerne l'esercizio 2008/2009, si evidenzia che le operazioni tra Juventus e le parti correlate individuate secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24 sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Per un dettaglio delle operazioni effettuate e dei relativi saldi patrimoniali ed economici si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nelle Note Illustrative (vedi nota 50).

Documento programmatico sulla sicurezza

La Società ha predisposto il 31 marzo 2009 il documento programmatico sulla sicurezza per l'esercizio 2008/2009 secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 allegato B - disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza. Il documento è stato redatto dal Responsabile del Trattamento dei dati.

Ulteriori informazioni ai sensi dell'art. 2428 C.C.

Si ricorda che l'attività della Società viene svolta nella sede sociale di Torino, corso Galileo Ferraris n. 32 e presso le seguenti unità locali:

- Juventus Center, via Stupinigi n. 182, Vinovo (TO)
- Stadio Olimpico, via Filadelfia n. 88, Torino
- Area ex-stadio Delle Alpi, corso Grande Torino n. 46/A, Torino
- Campo di Calcio dell'ASD Chisola, via Al Castello n. 3, Vinovo (TO)
- Polisportiva Garino, via Satti n. 22, Garino (TO)

Relativamente agli obiettivi e alle politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario, nonché all'esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, si rimanda a quanto contenuto nelle Note Illustrative.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO, DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO E DI ADEGUAMENTO DELLA RISERVA LEGALE

Signori Azionisti,

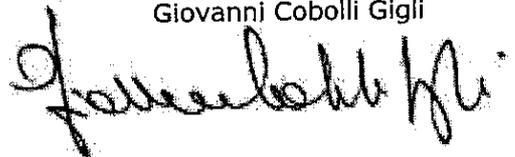
Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2009 e Vi proponiamo di destinare l'utile di € 6.582.489,00 come segue:

	Euro
- il 5% alla Riserva Legale	329.124,45
- il 10%, alla Riserva ex art. 26 dello Statuto Sociale da utilizzarsi per le scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico-sportiva	658.248,90
- alla Riserva utili portati a nuovo il residuo importo	5.595.115,65
UTILE DELL'ESERCIZIO 2008/2009	6.582.489,00

Se approverete la destinazione dell'utile dell'esercizio 2008/2009 sopra esposta, Vi proponiamo inoltre di adeguare la Riserva Legale da € 2.747.764,45 a € 4.031.066,64, pari ad un quinto del capitale sociale di € 20.155.333,20, mediante utilizzo della Riserva utili portati a nuovo per € 1.283.302,19.

Torino, 24 settembre 2009

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Cobolli Gigli



RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

Relazione sul governo societario, l'adesione a codici di comportamento e gli assetti proprietari

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009

GLOSSARIO

Codice di Autodisciplina

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Il Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

Esercizio

L'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 2009.

Istruzioni al Regolamento di Borsa

Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa

Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti

Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, come successivamente integrato e modificato.

Regolamento Mercati

Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati, come successivamente integrato e modificato.

TUF o Testo Unico della Finanza

Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), come successivamente integrato e modificato.

PREMESSA

La presente Relazione, disponibile anche sul sito internet della Società <http://www.juventus.com>, ha lo scopo di illustrare il sistema di Corporate Governance adottato da Juventus Football Club S.p.A. (di seguito "Juventus", la "Società" o l'"Emittente") e di fornire l'informativa concernente l'adesione da parte della Società alle previsioni del Codice di Autodisciplina.

La Società ha adottato un sistema di governance in linea con le migliori prassi nazionali ed internazionali, valorizzando il ruolo degli Amministratori indipendenti, dotandosi di un Codice Etico all'avanguardia nel suo settore imprenditoriale, adottando regole di vigilanza interna e adottando un sistema di deleghe che pone al centro della gestione sociale il Consiglio di Amministrazione che, visto il suo alto profilo di indipendenza e professionalità, garantisce al massimo grado gli interessi e la tutela del mercato e degli azionisti.

La presente Relazione illustra pertanto il quadro complessivo della Corporate Governance societaria evidenziando gli aspetti di conformità ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e motivando altresì l'eventuale discostamento da alcune sue disposizioni, secondo quanto suggerito nel "format sperimentale per la Relazione sul governo societario" predisposto da Borsa Italiana S.p.A..

La presente Relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 89 bis del Regolamento Emittenti e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

Per consentire un'immediata consultazione delle norme che disciplinano il governo societario, alla presente Relazione è allegato lo Statuto sociale vigente.

Si precisa che le informazioni fornite sono riferite al 24 settembre 2009, data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Juventus adotta un sistema di amministrazione di tipo tradizionale che prevede una ripartizione di competenze tra l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato Sportivo e il Collegio Sindacale.

Assemblea

L'Assemblea degli azionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea è inoltre convocata – in via ordinaria o in via straordinaria – ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge. Le norme regolamentari che disciplinano le modalità di svolgimento delle assemblee sono approvate e modificate dall'Assemblea Ordinaria. Il Regolamento di Assemblea della Società è disponibile sul sito internet www.juventus.com.

Consiglio di Amministrazione

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di membri variabile da 3 a 15, secondo la determinazione dell'Assemblea. Gli Amministratori durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli stessi sono rieleggibili.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati.

Il Consiglio, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il Presidente. Può, inoltre, nominare uno o più Vice Presidenti e uno o più Amministratori Delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel suo ambito il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Sportivo a carattere consultivo e propositivo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, costituito ai sensi di Statuto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel

rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di corporate governance.

Lo Statuto sociale contiene le clausole necessarie ad assicurare che un membro effettivo ed un membro supplente del Collegio Sindacale siano nominati dalla minoranza. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco eletto dalla minoranza.

La Società è controllata da EXOR S.p.A., società quotata presso la Borsa Italiana S.p.A., a sua volta controllata dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az..

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Juventus è di € 20.155.333,20, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in 201.553.332 azioni ordinarie da nominali € 0,1 cadauna. Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Ciascuna azione ordinaria dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Con riferimento alla ripartizione degli utili netti ed alla liquidazione della Società si rinvia agli articoli 26 e 31 dello statuto sociale di Juventus allegato alla presente Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

La seguente tabella riporta, secondo le comunicazioni ufficiali ricevute alla data del 24 settembre 2009, la composizione dell'azionariato della Società, con riguardo alle partecipazioni che superino la soglia del 2% del capitale sociale con diritto di voto.

Azionista	Azioni ordinarie	% sul capitale sociale
EXOR S.p.A.	120.934.166	60,001%
LAFICO S.a.l.	15.121.352	7,502%

Alla data della presente Relazione Juventus non detiene azioni proprie.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è prevista alcuna forma di partecipazione azionaria dei dipendenti e, al momento, non sono in essere piani di stock option.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non risultano in essere patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art.122 del Testo Unico della Finanza.

h) Nomina e sostituzioni degli Amministratori e modifiche statutarie

Nomina e sostituzione degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale e conformemente a quanto previsto dal Principio 6.P.1 del Codice di Autodisciplina, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati.

In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista

che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea. La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Juventus ai sensi dell'art. 144-septies, comma 1, del Regolamento Emittenti è stata individuata dalla Consob in misura pari al 2,5% (Delibera n. 16958 del 21 luglio 2009).

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Conformemente al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice di Autodisciplina, le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

E' in facoltà del Consiglio di provvedere alla sostituzione degli Amministratori venuti a mancare nel corso del mandato, con le modalità stabilite dall'art. 2386 del codice civile.

Qualora per dimissioni od altre cause venisse a cessare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà cessato e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per le nuove nomine.

Inoltre, gli Amministratori nominati dall'Assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità degli Amministratori previsti dall'art. 147 quinquies del D.Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione provvede periodicamente alla verifica di tali requisiti in capo a tutti i suoi componenti.

Gli Amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli Amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

Modifiche statutarie

Per le modifiche statutarie si applicano le norme di legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono in essere deleghe ad aumentare il capitale sociale o autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

1) Clausole di change of control

Alla data della presente Relazione non esistono accordi significativi dei quali Juventus sia parte che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

Per il Presidente Giovanni Cobolli Gigli e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Jean-Claude Blanc sono previsti:

- per il Presidente, in caso di cessazione del rapporto senza giusta causa nel periodo di mandato, il riconoscimento di un'indennità forfetaria determinata su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine pari all'ultimo emolumento annuo (attualmente di € 450 migliaia);
- per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in caso di risoluzione del rapporto da parte della Società, senza giusta causa, ovvero in caso di dimissioni dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con giusta causa, il riconoscimento di un'indennità forfetaria pari a € 3.000 migliaia.

3. COMPLIANCE

Juventus, riconoscendo la validità del modello di governo societario descritto dal Codice di Autodisciplina, ha adottato i principi e le regole di Corporate Governance conformi a tale modello.

Peraltro, come descritto in premessa, nella presente Relazione sono individuate le aree di adesione alle prescrizioni del predetto Codice di Autodisciplina, l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti e vengono altresì segnalate e motivate le ragioni di eventuale discostamento da alcuni principi in esso contenuti individuando, all'uopo, per trasparenza e facilità di consultazione, quelli di volta in volta derogati.

La Società intende valutare costantemente eventuali aggiornamenti del sistema di corporate governance per adeguarlo agli sviluppi della *best practice* nazionale e internazionale.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Juventus non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'azionista di maggioranza (EXOR S.p.A.) in quanto dispone di amministratori indipendenti in numero tale da garantire l'autonomia gestionale del Consiglio di Amministrazione che definisce in piena autonomia gli indirizzi strategici generali ed operativi di Juventus.

Juventus non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di altre società.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è composto da 8 Amministratori di cui 6 non esecutivi, 4 dei quali indipendenti.

Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 giugno 2006, senza applicazione del meccanismo del voto di lista in quanto, in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. (in allora IFIL Investments S.p.A.) e scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 30 giugno 2009.

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2008/2009 ed il rinnovo degli organi sociali è stata fissata per il prossimo 27 ottobre 2009.

L'Assemblea degli azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio 2008/2009 sarà chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione con il sistema del voto di lista ai sensi dell'art. 13 dello statuto e dell'art. 147-ter del Testo Unico della Finanza, che consente la nomina di un componente espresso dalla lista di minoranza.

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sui membri del Consiglio di Amministrazione:

Giovanni Cobolli Gigli (Presidente) nato a Albese con Cassano (Co) il 4 gennaio 1945, laureato in Economia e Commercio all'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dopo una iniziale esperienza di marketing presso una multinazionale del settore farmaceutico, nel 1973 passa all'IFI S.p.A. di Torino (Direzione Partecipazioni). Nel settembre 1980 entra nel Gruppo Editoriale Fabbri quale assistente

esecutivo dell'Amministratore Delegato. Diventa Direttore Generale dell'azienda nel 1984 e, a seguito dell'ingresso del Gruppo RCS quale azionista, nel giugno 1991 è nominato Amministratore Delegato dell'area libri Rizzoli. Nel novembre 1993 passa alla Casa Editrice Mondadori come Amministratore Delegato della capogruppo Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Amministratore di numerose società del gruppo. Nel novembre 1994 passa al Gruppo Rinascente con la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo, dove rimane sino al luglio 2005. Dal 2003 è divenuto Presidente di Federdistribuzione, ed è stato Vice Presidente e Consigliere di Confcommercio, lasciando questa carica a fine 2005. È stato inoltre membro del Consiglio Direttivo e Vice Presidente dell'UPA (Ente Pubblicità Associati) e componente del Consiglio di Amministrazione di ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero) fino a luglio 2009.

Jean-Claude Blanc (Amministratore Delegato e Direttore Generale): nato il 9 aprile 1963 a Chambéry (Francia), è laureato MBA (Harvard Business School/Boston - USA) e International Business and Marketing (CERAM/Nizza - Francia). Dal 1987 al 1992 è stato Direttore vendite e marketing e Direttore delle cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi Olimpici di Albertville (Francia). Dal 1994 al 2000 ha ricoperto la carica di General Manager/CEO di Amaury Sport Organization, società proprietaria di strutture sportive in Francia ed organizzatrice dei maggiori eventi sportivi francesi (Tour de France, Parigi/Roubaix, Parigi/Dakar). Dal 2001 a giugno 2006 ha ricoperto le cariche di Direttore Generale /CEO della Federazione Francese di Tennis (FFT) e responsabile dell'organizzazione degli Open di Francia (Roland Garros), del Paris Master Series e della Coppa Davis. Recentemente è diventato membro del Competition Committee della UEFA e rappresenta Juventus in seno all'European Club Association (ECA).

Carlo Barel di Sant'Albano (Amministratore non esecutivo): nato a Torino il 31 maggio 1964, ha vissuto principalmente all'estero: dapprima in Colombia e in Brasile, in seguito in Scozia, dove ha frequentato la Gordonstoun School. Dopo il Bachelor of Arts in Relazioni Internazionali alla Brown University (Providence, RI), ha completato il suo percorso formativo con un MBA presso la Harvard Business School. Compiuta una prima esperienza lavorativa come trader di fixed income a New York presso la Drexel Burnham Lambert, ha proseguito la carriera nel mondo della finanza, lavorando in particolare nel campo dell'investment banking in America Latina presso Bear Stearns & Co., per approdare infine al dipartimento M&A (fusioni e acquisizioni) presso il Credit Suisse First Boston di New York nel 1994. Trasferitosi a Londra nel 2001, è diventato dapprima responsabile europeo per il settore M&A farmaceutico e poi, nel 2004, Chief Operating Officer di tutta l'attività M&A in Europa. E' stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFIL Investments S.p.A. fino alla fusione, attualmente è Amministratore Delegato di Exor S.p.A.. E' inoltre Amministratore di Fiat S.p.A., Cushman & Wakefield Inc., Sequana S.A. e SGS S.A.; è membro del Consiglio di Sorveglianza di Banca Intesa Sanpaolo SpA. Parla cinque lingue: italiano, inglese, francese, portoghese e spagnolo.

Aldo Mazzia (Amministratore non esecutivo): nato a Torino il 14 agosto 1956, ha lavorato per nove anni in una primaria società di revisione. Nel 1987 è entrato a far parte del Gruppo IFIL ove ha svolto incarichi nelle aree di amministrazione, finanza e controllo. Attualmente è il Chief Administration Officer di Exor S.p.A., cui fanno capo i servizi Amministrazione e Bilancio, Amministrazione del Personale, Informatica e Logistica. È Amministratore Delegato di Soiem S.p.A. e consigliere di Amministrazione di Alpitour S.p.A. e di G.A. Servizi S.r.l..

Gian Paolo Montali (Amministratore indipendente): nato a Parma il 18 gennaio 1960, ha iniziato la sua lunga carriera di allenatore di pallavolo conquistando tra il 1984 e il 1987 quattro titoli del campionato italiano Juniores. Unico tecnico ad aver vinto cinque scudetti di campionati nazionali in quattro città diverse (a Parma, Treviso, Roma e ad Atene con l'Olympiakos), il suo palmarès include anche una coppa dei campioni (nel 1995 con la Sisley Treviso), tre supercoppe europee, quattro coppe delle coppe, tre coppe Italia e due coppe di Grecia. Ha vinto inoltre il titolo di campione del mondo con la Maxicono Parma nel 1990, anno in cui ha realizzato il grande slam (5 titoli conquistati nella stessa stagione agonistica: coppa Italia, coppa delle coppe, super coppa Europea, campionato italiano e campionato del mondo per club). Dal '98 al 2000 è stato commissario tecnico della nazionale greca; dal maggio del 2003, ricoprendo il medesimo ruolo nella nazionale italiana, ha conquistato per due volte il titolo di campione Europeo (a Berlino nel 2003 e a Roma nel 2005), oltre che il secondo posto nella coppa del mondo di Tokyo del 2003 e la medaglia d'argento alle olimpiadi di Atene del 2004. Parallelamente alla sua carriera di allenatore, ha maturato esperienze in qualità di docente universitario in "Coaching" e "Team Building" (a Milano presso la Bocconi SDA e la Cattolica e a Parma presso la locale Università) oltre che in veste di relatore in numerosi corsi di formazione e di consulenza aziendale. Autore del libro "Sociattoli e Tacchini" Come vincere in Azienda attraverso il gioco di Squadra - Rizzoli Editore. È Cavaliere Ufficiale della Repubblica per meriti sportivi.

Riccardo Montanaro (Amministratore indipendente): nato ad Alba (CN) il 25 luglio 1957, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Torino nel 1981. Avvocato specializzato nel settore del diritto amministrativo, ha iniziato la sua attività professionale dapprima presso lo studio del Prof. Marco Siniscalco (divenendo contitolare dello studio legale "Siniscalco - Montanaro" nel 2000) e in seguito, dal 2003, in qualità di socio principale dello studio "Montanaro e Associati". È impegnato in attività di

docenza, quale Professore a contratto per il corso di Diritto dell'Ambiente dell'Università di Torino, Facoltà di Scienze Naturali e Facoltà di Giurisprudenza; in precedenza, per il Master in Esperto Ambientale della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino nel biennio 1998/1999; per il Corso di Diritto dell'Ambiente dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria) dal 1998 al 2003; per il corso di Perfezionamento (ora Master) in Diritto dell'Ambiente della Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria dal 1998 al 2004; per il Corso di Diritto dell'Ambiente del Politecnico di Torino dal 2000 al 2004. Relatore a convegni su problematiche di diritto amministrativo e ambientale, e autore di numerose pubblicazioni, è anche membro del comitato scientifico della Rivista "Ambiente e Sviluppo". È Presidente del Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi" di Torino.

Marzio Saà (Amministratore indipendente): nato a Biella nel 1940, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, ha successivamente conseguito il Master in Business Administration presso l'Università di Denver (Colorado, USA) e frequentato l'Advanced Management Program presso la Harvard Business School. Entrato nella divisione Audit dell'Arthur Andersen di Milano nel 1964, ha percorso tutta la sua carriera nella multinazionale della revisione e consulenza aziendale: dopo un'esperienza nella filiale di Newark (New Jersey, USA) è stato responsabile dell'Ufficio milanese dal 1976 al 1980 e successivamente dal 1986 al 1993, anno in cui è stato nominato responsabile delle attività Arthur Andersen in Italia e, fino al 2001, membro dello European Operating Committee. Dal 1991 al 1997 è stato membro del Board di Andersen Worldwide Organization. Dal giugno del 2000 fino alla conclusione della sua carriera in Andersen (nel dicembre del 2001) è stato responsabile della Central Mediterranean Region. Membro del Consiglio Direttivo di Assirevi (l'Associazione delle società di revisione italiane) dal 1980 al 2001, ha ricoperto numerosi incarichi di amministratore in società quotate e non. Attualmente fa parte del consiglio di amministrazione di Parmalat (dove è anche Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance), SIT la Precisa, Cofiber, Erfin e ITS e dell'"advisory board" di Ing Direct Italia. Dal 2002 insegna Contabilità e Bilancio presso l'Università Bocconi di Milano.

Camillo Venesio (Amministratore indipendente): nato a Torino il 13 novembre 1953, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio (con lode) presso l'Università di Torino nel 1977. Dopo alcune esperienze di studio e lavoro all'estero, nel 1978 ha realizzato la fusione della Banca Anonima di Credito con la Banca di Casale e del Monferrato. Dall'unione dei due Istituti è nata una delle principali banche piemontesi, la Banca del Piemonte, di cui è Amministratore Delegato (dal 1983) e Direttore Generale (dal 1990). Ricopre inoltre la carica di Vice Presidente dell'ABI - l'Associazione Bancaria Italiana - di cui è anche componente del Comitato Esecutivo e del Consiglio. Ricopre inoltre la carica di Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna. Siede anche nel Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua Assicurazioni e di Si Holding S.p.A.. Nel 2003 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. Dal dicembre 2006 è Presidente del Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte.

Si riportano di seguito le informazioni rilevanti per ciascun Amministratore:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Giovanni Cobolli Gigli	Presidente	29/06/2006	N/A (*)	X				100	-
Jean-Claude Blanc	Amministratore Delegato e Direttore Generale	29/06/2006	N/A (*)	X				100	-
Carlo Barel di Sant'Albano	Amministratore	29/06/2006	N/A (*)		X			63	6
Aldo Mazzia	Amministratore	13/11/2006 (**)	N/A (*)		X			100	1
Gian Paolo Montali	Amministratore	29/06/2006	N/A (*)		X	X	X	100	-
Riccardo Montanaro	Amministratore	29/06/2006	N/A (*)		X	X	X	100	3
Marzio Saà	Amministratore	29/06/2006	N/A (*)		X	X	X	100	7
Camillo Venesio	Amministratore	29/06/2006	N/A (*)		X	X	X	100	7

(*) Il Consiglio di Amministrazione non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza. L'elezione del Consiglio di Amministrazione sulla base di liste potrà avvenire con l'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio dell'esercizio 2008/2009, data di scadenza prevista dagli attuali organi sociali.

(**) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 13/11/2006 e confermato dall'Assemblea del 20/04/2007.

Legenda: Esec.: se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo. Non esec.: se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo. Indip.: se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. Indip. TUF: se barrato, indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti). % CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società nel corso dell'Esercizio. Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità con i criteri di indipendenza adottati e riportati infra nella presente Relazione. Tali criteri corrispondono ai requisiti previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e riprendono quelli del Codice di Autodisciplina.

Si riportano nella tabella che segue le informazioni rilevanti sul Comitato per il Controllo Interno, sul Comitato Remunerazioni e Nomine e sul Comitato Sportivo.

Comitato per il controllo interno

Nominativo	Carica	% Comitato (*)
Marzio Saà	Presidente	100
Riccardo Montanaro	Componente	100
Camillo Venesio	Componente	80

(*) Indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato di controllo interno durante l'esercizio 2008/2009.

Comitato Remunerazioni e Nomine

Nominativo	Carica	% Comitato (*)
Carlo Barel di Sant'Albano	Presidente	100
Riccardo Montanaro	Componente	100
Camillo Venesio	Componente	100

(*) Indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato durante l'esercizio 2008/2009.

Comitato Sportivo

Nominativo	Carica	% Comitato (*)
Giovanni Cobolli Gigli	Presidente	100
Jean-Claude Blanc	Componente	100
Gian Paolo Montali	Componente	100
Riccardo Montanaro	Componente	100

(*) Indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato di controllo interno durante l'esercizio 2008/2009.

Conformemente a quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In linea con il Criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, si riportano di seguito gli incarichi ricoperti dagli attuali Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevante dimensione:

- Carlo Barel di Sant'Albano: Amministratore Delegato Exor S.p.A., Amministratore Fiat Group Automobiles S.p.A., SGS S.A., Sequana Capital S.A., Cushman & Wakefield Inc., Membro del Consiglio di Sorveglianza Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- Aldo Mazzia: Amministratore Alpitour S.p.A.;
- Marzio Saà: Amministratore Parmalat S.p.A., Cofiber S.p.A., ERFIN - Eridano Finanziaria S.p.A.;
- Camillo Venesio: Amministratore Delegato e Direttore Generale Banca del Piemonte S.p.A., Presidente Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a., Vice Presidente Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., Finconfianza S.p.A., Amministratore SI Holding S.p.A., Reale Mutua Assicurazioni S.p.A., Cedacri S.p.A..

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Fermo restando quanto sopra indicato, alla data della presente Relazione il Consiglio non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009 ha esaminato caso per caso gli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società ed ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisce ed è compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di Juventus.

5.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, senza alcuna eccezione, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365, secondo comma del Codice Civile e la scissione nel caso previsto dalla legge.

Il Consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purché in paesi dell'Unione Europea, di regola almeno trimestralmente su convocazione del Presidente o di un Vice Presidente o di chi è legittimato ai sensi di legge ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori o almeno due Sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono regolate dalle norme di legge e di Statuto. E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione esercita i suoi poteri in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e cioè:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e il sistema di governo societario (Criterio applicativo 1.C.1, lett. a);
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori esecutivi definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, almeno trimestrale ai sensi di Statuto, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (Criterio applicativo 1.C.1, lett. c);
- determina, esamina le proposte del Comitato Remunerazioni e Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e ai componenti dei Comitati interni (Criterio applicativo 1.C.1, lett. d);
- valuta il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi e dal Comitato per il Controllo Interno nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1, lett. e);
- esamina ed approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario (con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate - Criterio applicativo 1.C.1, lett. f) per quanto compatibile con la rapidità decisionale richiesta dalla "Campagna Trasferimenti"; in ogni caso gli Amministratori esecutivi e il Direttore Generale operano nel quadro dei piani definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferiscono tempestivamente le operazioni della "Campagna Trasferimenti";
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società predisposto dagli amministratori esecutivi, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (Criterio applicativo 1.C.1, lett. b);
- riferisce agli azionisti in Assemblea;
- fissa le linee di indirizzo e verifica con cadenza almeno annuale l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1, lett. a, c).

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 si sono tenute 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 4 ore. Nel corso del corrente esercizio 2009/2010 si sono già tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione dei documenti contabili di periodo, ivi inclusa la Relazione Finanziaria Annuale al 30 giugno 2009, e della presente Relazione. Allo stato, per l'esercizio 2009/2010 sono programmate altre 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione in funzione dell'approvazione dei prossimi documenti contabili di periodo.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. L'invio agli amministratori della documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle predette riunioni avviene con tempestività onde consentire agli stessi di essere preventivamente e adeguatamente informati sugli argomenti in trattazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano, in via permanente, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, su invito, alcuni Responsabili delle funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di rispettiva competenza.

Gli Amministratori esecutivi si adoperano per garantire agli altri membri del Consiglio di Amministrazione

e al Collegio Sindacale l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali.

In occasione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale gli organi delegati mettono a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società. Al fine di individuare i comportamenti che gli organi sociali (organi delegati, Amministratori, Collegio Sindacale) devono porre in essere in presenza di operazioni significative sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura organizzativa sulle "Operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario e con parti correlate" a disposizione sul sito internet www.juventus.com.

Per le operazioni con parti correlate si rinvia al capitolo 13 della presente Relazione.

Il Consiglio effettua la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati valutandone l'adeguatezza anche con riferimento alla componente rappresentata dagli Amministratori indipendenti dopo averne preso in considerazione il profilo e la dedizione nello svolgimento del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009, conformemente al Criterio applicativo 1.C.1., lett. g del Codice di Autodisciplina, ha effettuato tale valutazione (*self-assessment*) dando atto che il Consiglio è composto da 8 Amministratori di cui 6 non esecutivi, 4 dei quali indipendenti; il Consiglio ha ritenuto che la composizione e il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguate rispetto alle esigenze gestionali e organizzative della Società ed ha confermato il carattere diversificato delle professionalità degli Amministratori e in particolare delle competenze degli Amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie e sportive (Criterio applicativo 3.C.3.).

5.3 Organi delegati

La firma sociale e la rappresentanza della Società spettano, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, al Presidente, al Vice Presidente e agli Amministratori Delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e in giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera in data 29 giugno 2006 ha conferito rispettivamente al Presidente Giovanni Cobolli Gigli ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Jean-Claude Blanc specifici poteri gestionali. Il sistema di deleghe vigente in Juventus definisce in modo puntuale i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Società ha ritenuto opportuno attribuire poteri gestori anche al Presidente a tutela dell'interesse sociale, della trasparenza e della collegialità (Principio 2.P.5.). L'esercizio di alcuni dei predetti poteri gestionali, per valori eccedenti determinate soglie, prevede la firma congiunta del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Tutte le operazioni che per importo superano le soglie previste dagli specifici poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché tutte le operazioni di carattere immobiliare, ad eccezione dei contratti di locazione di durata non superiore a 9 anni e per un importo inferiore ad euro 10 milioni, sono portate alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sono inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le eventuali decisioni concernenti significative controversie legali e azioni in giudizio che abbiano ad oggetto l'immagine ed il marchio della Società.

In occasione di tali operazioni gli organi delegati mettono a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che li eserciteranno nei limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Non è stato nominato un Comitato Esecutivo.

5.4 Amministratori non esecutivi e indipendenti

Il Consiglio si compone per la maggior parte di membri non esecutivi, alcuni dei quali indipendenti, tali da garantire, per numero ed autorevolezza, un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari. I consiglieri non esecutivi (6 su 8) apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

I requisiti di indipendenza che si applicano sono i seguenti:

- a) non essere coniuge, parente e affine entro il quarto grado di un altro Amministratore della Società;
- b) non essere Amministratore, coniuge, parente e affine entro il quarto grado di Amministratori, di società controllata, che controlla o sia sottoposta a comune controllo da parte della Società;
- c) non essere legato alla Società o a società da questa controllate o a società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli altri Amministratori e ai soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale;
- d) non controllare la Società, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona né di essere in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole né di partecipare a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società (Criterio applicativo 3.C.1., lett. d);
- e) non essere né essere stato nei precedenti tre esercizi un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole (Criterio applicativo 3.C.1., lett. b);
- f) non avere, né aver avuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale (Criterio applicativo 3.C.1., lett. c):
 - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
- g) non essere, né essere stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti (Criterio applicativo 3.C.1., lett. c);
- h) non ricevere, né aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria (Criterio applicativo 3.C.1., lett. d);
- i) non essere stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni (Criterio applicativo 3.C.1., lett. e);
- j) non rivestire la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società ha un incarico di Amministratore (Criterio applicativo 3.C.1., lett. f);
- k) non essere Socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società (Criterio applicativo 3.C.1., lett. g);
- l) non essere stretto familiare convivente di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti (Criterio applicativo 3.C.1., lett. h).

Il Consiglio di Amministrazione valuta nella prima occasione la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno degli Amministratori indipendenti, anche ai sensi dell'art.147-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza. Il Consiglio di Amministrazione valuta altresì con cadenza annuale l'indipendenza degli Amministratori tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati. Il Consiglio rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario (Criterio applicativo 3.C.4.).

Sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009 ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori Gian Paolo Montali, Riccardo Montanaro, Marzio Saà e Camillo Venesio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre accertato che tutti gli amministratori indipendenti possiedono i requisiti di indipendenza previsti per i componenti del collegio sindacale dal Testo Unico della Finanza.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri con esito positivo (Criterio applicativo 3.C.5.).

Nel corso dell'esercizio 2008/2009, gli Amministratori indipendenti, come previsto dal Criterio applicativo

3.C.6 del Codice di Autodisciplina, hanno tenuto n. 1 riunione in assenza degli altri Amministratori (Criterio applicativo 3.C.6.).

5.5 Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione della Società allo stato non ha nominato un *Lead Independent Director*, considerata anche la condivisione delle deleghe gestorie tra Presidente e Amministratore Delegato.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura interna per il trattamento delle informazioni privilegiate, per tali intendendosi le informazioni di carattere preciso – ai sensi dell’art. 181, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 – non pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla Società e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

La procedura è tesa a regolare il flusso informativo, le responsabilità e le modalità di diffusione a terzi delle informazioni privilegiate.

Il Presidente e l’Amministratore Delegato e Direttore Generale curano la gestione e la comunicazione al pubblico e alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa - vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all’informazione (Criterio applicativo 4.C.1.).

La Società, nell’attività di comunicazione, segue i principi contenuti nella “Guida per l’Informazione al Mercato” di Borsa Italiana S.p.A..

Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni ed a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla comunicazione all’esterno di tali documenti ed informazioni. Gli stessi doveri di riservatezza sono previsti per tutti i dirigenti e dipendenti della Società.

La Società, in adempimento a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti, ha istituito il Registro delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni previste dall’art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/1998. A tal fine la Società si è dotata di una apposita procedura organizzativa.

La Società ha inoltre posto in essere una procedura organizzativa diretta al soddisfacimento degli obblighi di cui all’art.114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998 (c.d. “Internal Dealing”).

La Società ha pertanto individuato quali propri “Soggetti Rilevanti” destinatari degli obblighi di comunicazione, gli Amministratori, i Sindaci effettivi e il Direttore Generale.

La procedura organizzativa vieta con efficacia cogente ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché ai soggetti che svolgono funzioni di direzione e ai dirigenti ai sensi del regolamento Consob n.11971/99 (c.d. internal dealing) l’effettuazione, direttamente o per interposta persona, di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei 15 giorni precedenti la riunione consigliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla documentazione pubblicata sul sito internet www.juventus.com.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nell’ambito del Consiglio di Amministrazione sono costituiti tre Comitati a carattere consultivo e propositivo: il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato Sportivo (Principio 5.P.1.).

La Società ha ritenuto di nominare un solo Comitato sia per la trattazione delle questioni relative alla remunerazione degli Amministratori sia per la trattazione delle questioni relative alle nomine, in quanto ha considerato le suddette materie strettamente connesse.

8. COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è composto dai seguenti Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti:

- Carlo Barel di Sant'Albano (Presidente);
- Riccardo Montanaro;
- Camillo Venesio.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine ha le seguenti funzioni:

- formula le proposte relative alla remunerazione fissa e variabile degli Amministratori esecutivi, inclusa la loro eventuale partecipazione ai piani di incentivazione azionaria, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 7.C.3.);
- formula le proposte per l'eventuale remunerazione dei componenti dei comitati di Amministratori costituiti dal Consiglio di Amministrazione;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori esecutivi e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia (Criterio applicativo 7.C.3.).

La Società si avvale di meccanismi di incentivazione in base ai quali la remunerazione degli Amministratori esecutivi, del Direttore Generale e di taluni dipendenti ricomprende una parte variabile in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi economici e/o sportivi.

Il Comitato può avvalersi di consulenti indipendenti o altri esperti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie da trattare; per quanto riguarda l'esercizio 2008/2009 il Comitato non ha fatto ricorso a consulenti esterni.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 si sono tenute 3 riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'esame e la verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa, la determinazione del sistema premiante aziendale per i direttori e i dirigenti e le proposte concernenti i compensi degli Amministratori esecutivi.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale è legata al raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi (Criterio applicativo 7.C.1.) e, per quanto riguarda l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, anche ai risultati economici della Società.

Nella tabella che segue sono indicati i compensi relativi all'esercizio chiuso al 30 giugno 2009 percepiti dagli Amministratori della Società (tabella redatta ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Emittenti).

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (a)	Emolumenti per la carica (b)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Amministratori in carica							
Cobolli Gigli Giovanni	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	18	-	-	-
	Presidente	1/7/08-30/6/09	30/6/09	450	12	225	(c) 18
Blanc Jean-Claude	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	15	-	-	-
	Amm. Delegato	1/7/08-30/6/09	30/6/09	539	13 (d)	1.200	-
	Direttore Generale	1/7/08-30/6/09	-	-	12	410	(e) 507
Barel di Sant'Albano Carlo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	(f) 18	-	-	-
Mazzia Aldo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	(f) 10	-	-	-
Montanaro Riccardo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	25	-	-	-
Montali Gian Paolo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	15	-	-	(g) 4
Saà Marzio	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	18	-	-	-
Venesio Camillo	Amministratore	1/7/08-30/6/09	30/6/09	20	-	-	-
Totale Consiglio di Amministrazione				1.128	37	1.835	529
Sindaci							
Longo Roberto	Presidente	1/7/08-30/6/09	30/6/09	21	-	-	-
Roberto Petrignani	Sindaco	28/10/08-30/6/09	30/6/09	9	-	-	-
Piccatti Paolo	Sindaco	1/7/08-30/6/09	30/6/09	14	-	-	-
Sindaci non più in carica							
Gianluca Cristofori	Sindaco	1/7/08-28/10/08	-	5	-	-	-
Totale Collegio Sindacale				49	-	-	-

- a) Scadenza della carica in concomitanza dell'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio alla data di riferimento.
 b) Inclusi gli emolumenti per l'incarico svolto nei Comitati Interni.
 c) Indennità spese d'affitto.
 d) Valore maturato dell'Additional Compensation, che sarà erogato al termine del piano di sviluppo a medio termine approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007, al lordo degli effetti dell'attualizzazione finanziaria.
 e) Retribuzione da lavoro dipendente e indennità spese d'affitto.
 f) L'emolumento è versato direttamente alla società controllante EXOR S.p.A..
 g) Compenso per prestazioni di consulenza.

Si precisa che in Juventus non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche, ad eccezione del Direttore Generale Jean-Claude Blanc che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

Nell'esercizio 2008/2009 La Società ha stipulato con una primaria compagnia di assicurazione una polizza RC amministratori, sindaci e dipendenti con un massimale per sinistro e per anno di € 30 milioni per tenere gli stessi indenni da richieste di risarcimento per atti non dolosi. Il premio pro-capite varia in relazione al numero dei soggetti assicurati.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno è integralmente composto da Amministratori indipendenti:

- Marzio Saà (Presidente);
- Riccardo Montanaro;
- Camillo Venesio.

Il Comitato per il Controllo Interno ha le seguenti funzioni:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione di un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella descrizione degli elementi essenziali del sistema di controllo interno illustrati nella relazione sul governo societario;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sulla nomina e revoca dei preposti al controllo interno;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili (Criterio applicativo 8.C.3., lett. a);
- su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. b);
- esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno ed Internal Auditor nonché le relazioni periodiche da esso predisposte (Criterio applicativo 8.C.3., lett. c);
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti (Criterio applicativo 8.C.3., lett. d);
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile (Criterio applicativo 8.C.3., lett. e);
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella verifica delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione (Criterio applicativo 8.C.3., lett. f);
- valuta i rilievi che emergono dai rapporti della società di revisione, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. g);.

Il Comitato, per lo svolgimento delle proprie funzioni, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e può incaricare, anche avvalendosi delle strutture della Società, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura dallo stesso ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Il Comitato per il Controllo Interno intrattiene i rapporti con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Internal Auditor e Preposto al sistema di controllo interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Inoltre il Comitato per il Controllo Interno s'incontra almeno una volta all'anno con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 (vedi infra) per lo scambio di informazioni relative alle rispettive attività di controllo. Nel caso di particolari anomalie riscontrate nell'attività di controllo, l'informativa tra i predetti organi è tempestiva.

Alle riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, l'Internal Auditor e Preposto al controllo interno, in qualità di segretario, e, su invito in base agli argomenti all'ordine del giorno, uno o più interlocutori interni (direttori aziendali) o esterni (società di revisione).

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 si sono tenute 5 riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'analisi dei processi aziendali più strettamente inerenti alle proprie funzioni, nonché dei temi sui quali il Comitato ha ritenuto, per effetto delle specifiche competenze professionali dei suoi membri, di poter dare un contributo. In particolare sono stati analizzati i criteri di valutazione e i principi contabili sottesi alla redazione delle situazioni economiche e patrimoniali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, le procedure interne, nell'ambito del Progetto Stadio le procedure di assegnazione della gara di appalto per la costruzione del Nuovo Stadio, il rispetto dei principi di Corporate Governance nonché problematiche concernenti l'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001. Il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile esaminando i risultati esposti nelle relazioni della Società di Revisione.

Il Comitato per il Controllo Interno ha altresì riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno predisponendo al riguardo apposite relazioni.

11. COMITATO SPORTIVO

Il Comitato Sportivo è composto dai seguenti Amministratori:

- Giovanni Cobolli Gigli (Presidente);
- Jean-Claude Blanc;

- Gian Paolo Montali;
- Riccardo Montanaro.

Il Comitato Sportivo ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione stesso, relativamente alla strategia della Società nel mondo dello sport in generale e, più in particolare, nelle attività legate al mondo del calcio.

Il Comitato ha le seguenti funzioni:

- opera in coerenza con il codice etico Juventus; esamina ed approva il regolamento interno della stagione sportiva, che è redatto da parte della Segreteria Sportiva e vigila sulla osservanza dello stesso e sulla corretta applicazione del sistema sanzionatorio; vigila, inoltre, sulla corretta e tempestiva informazione ai tesserati del regolamento interno, del regolamento antidoping e del codice etico;
- formula gli indirizzi sulla politica sportiva della Società, sulle strategie attraverso le quali diffondere e rispettare i concetti espressi nel codice etico, per dare ai sostenitori le più ampie soddisfazioni sportive. Questo tenendo conto della necessità di conciliare la dimensione professionistica ed economica del calcio con la sua valenza etica e sociale;
- indica quelli che devono essere gli elementi chiave della comunicazione della strategia sportiva della Società;
- partecipa alla definizione e/o condivisione dei contenuti delle riunioni e manifestazioni di comunicazione e relazioni esterne della Società, fornendo una indicazione su come divulgare l'immagine e lo spirito sportivo Juventus;
- è vicino alle aree tecniche attraverso le quali Juventus pratica lo sport, in particolare fornendo indirizzi di politica sportiva nel settore delle giovanili;
- esprime indicazioni sui contenuti ed il palinsesto del canale tematico Juventus.

Il Comitato, per lo svolgimento delle proprie funzioni, può incaricare, anche avvalendosi delle strutture della Società, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura dallo stesso ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Alle riunioni possono partecipare, su invito, il Direttore Sportivo e il Segretario Sportivo.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 si sono tenute 7 riunioni del Comitato Sportivo.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto i seguenti principali argomenti: l'analisi dei risultati sportivi e l'evoluzione delle strategie di investimento nei diritti pluriennali alle prestazioni sportive dei calciatori, la revisione del Regolamento Interno per i tesserati, l'avvio del Progetto Formativo Integrato destinato ai ragazzi del settore giovanile e la riorganizzazione dello staff tecnico di Prima Squadra.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno è l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati (Criterio applicativo 8.C.1., lett. d).

12.1 Linee di indirizzo

12.1.1. Individuazione dei rischi

Negli ultimi anni Juventus ha intrapreso una serie di iniziative volte al miglioramento dei meccanismi organizzativi e del Sistema di Controllo Interno fondate su un processo di identificazione e monitoraggio dei principali rischi.

Nell'individuazione dei rischi da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione l'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, deve concentrarsi sui rischi di maggiore potenziale impatto sulla Società. Tali rischi sono individuati in base ai seguenti criteri:

- natura del rischio, con particolare riferimento ai rischi di natura finanziaria, quelli relativi all'osservanza delle norme contabili e quelli con un potenziale significativo impatto sulla reputazione della Società;
- probabilità del verificarsi del rischio e sua entità;
- propensione al rischio della Società.

12.1.2 Attuazione del Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno adottato da Juventus costituisce elemento essenziale del sistema di corporate governance ed assume un ruolo fondamentale nella individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi di Juventus contribuendo alla protezione degli investimenti degli azionisti e dei beni della Società. Il Sistema di Controllo Interno, inoltre, facilita l'efficacia delle operazioni aziendali e contribuisce ad assicurare l'affidabilità delle comunicazioni finanziarie e l'osservanza di norme e regolamenti.

In particolare, l'attuazione di questo sistema viene declinata attraverso:

- a) l'identificazione di regole di Corporate Governance alle quali uniformare i comportamenti di tutti i collaboratori;
- b) la creazione di un presidio continuativo della gestione manageriale mediante l'adozione di modelli e procedure operative formalizzati e condivisi;
- c) la definizione di un sistema di deleghe, funzioni e poteri di rappresentanza in grado di supportare comportamenti coerenti con la struttura organizzativa.

12.1.3 Valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno

La periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento e la sua eventuale revisione, costituiscono parte essenziale del Sistema di Controllo Interno, al fine di consentire una sua piena e corretta efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione di Juventus segue con particolare attenzione le tematiche inerenti il Sistema di Controllo Interno attraverso una attenta valutazione dei lavori e delle relazioni del Comitato per il Controllo Interno. Infatti il Presidente del Comitato per il Controllo Interno riferisce in occasione delle riunioni del Consiglio in merito all'operato del Comitato stesso e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno mediante la predisposizione di apposite relazioni semestrali.

12.2 Le regole del Sistema di Controllo Interno

Juventus, secondo quanto definito nel Codice Etico, intende diffondere a tutti i livelli una cultura orientata all'esercizio del controllo, caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza dei controlli interni e dalla coscienza del contributo positivo che questi danno al miglioramento dell'efficienza.

12.2.1 Codice Etico

Il Codice Etico di Juventus costituisce parte integrante del Sistema di Controllo Interno ed esprime i principi di deontologia aziendale che la Società riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, collaboratori, calciatori professionisti, personale tecnico tesserato, clienti e fornitori.

In data 24 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il Codice Etico che recepisce e formalizza i principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei nuovi reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

Il Codice Etico, all'avanguardia nel suo settore imprenditoriale, si fonda sui seguenti principi cardine:

- promuovere l'etica sportiva e conciliare la dimensione professionistica ed economica del calcio con la sua valenza etica e sociale, mantenendo nel tempo uno stile di condotta consono alla propria tradizione nel rispetto dei propri sostenitori e, più in generale, di tutti gli sportivi;
- creare valore per gli Azionisti attraverso la valorizzazione del proprio brand, il mantenimento di una organizzazione sportiva di livello tecnico eccellente, lo studio e la realizzazione di progetti di diversificazione di attività;
- mantenere e sviluppare un rapporto di fiducia con i suoi stakeholder, cioè con quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare i propri obiettivi sociali.

Inoltre, il Codice Etico è stato divulgato a tutti i dipendenti, compresi i calciatori professionisti, al personale tecnico tesserato ed a tutti gli altri interessati. E' stato inoltre pubblicato sul sito ufficiale di Juventus nella sezione relativa alla Corporate Governance (<http://www.juventus.com>). Anche i consulenti, fornitori ed i partner commerciali sono stati informati dell'avvenuta adozione del Codice mediante l'invio di informativa o, in fase di sottoscrizione dei contratti, con l'inserimento di specifiche clausole di richiamo ai principi in esso espressi.

12.2.2 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e lo mantiene costantemente aggiornato in funzione delle evoluzioni normative e giurisprudenziali.

Come in fase di adozione, gli aggiornamenti del Modello sono preceduti da una fase preliminare di

monitoraggio di tutte le attività poste in essere dalle funzioni aziendali al fine di:

- individuare i fattori di rischio più significativi che possono favorire il verificarsi delle modalità di realizzazione dei reati previsti dalla normativa;
- predisporre i controlli necessari per ridurre al minimo i suddetti fattori di rischio.

Tale Modello, che rappresenta per Juventus uno dei capisaldi del Sistema di Controllo Interno, risulta composto da una parte generale che contiene, oltre ai riferimenti normativi, la descrizione della struttura del Modello e le motivazioni della relativa adozione, nonché la descrizione delle caratteristiche, delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza. Sempre nella parte generale sono trattati gli argomenti concernenti la formazione delle risorse e le modalità di diffusione del Modello nonché il sistema disciplinare.

Il Modello è poi costituito da "Allegati" di cui fanno parte il Codice Etico; il regolamento, la composizione e le cause di ineleggibilità, decadenza e sospensione dei componenti dell'Organismo di Vigilanza e da "Parti Speciali" relative alle tipologie di reato previste dal Decreto e ritenute rilevanti per Juventus in ragione della specifica operatività (art. 24 - reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione, art. 25 - reati contro la Pubblica Amministrazione, art. 25 ter - reati societari, art. 25 sexies - reati di manipolazione informativa ed operativa, art. 25 septies - reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro e art. 25 octies - ricettazione, riciclaggio e impiego di utilità illecite).

Il Modello è integralmente disponibile sul sito internet della Società: <http://www.juventus.com>.

Costituiscono, ancora, parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo le procedure aziendali ed il sistema di deleghe che sono volti a garantire il controllo dei processi decisionali ed il rispetto di specifiche normative.

L'adozione del Modello organizzativo attualmente in vigore è avvenuta nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2008.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 giugno 2006, risulta così composto:

- Piero Locatelli;
- Giovannandrea Anfora;
- Ezio Audisio.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, sull'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e sulla sua effettiva capacità di prevenire la commissione di reati. Tale organo possiede le competenze professionali specifiche per svolgere efficacemente l'attività assegnata e agisce con continuità d'azione.

La forma collegiale adottata garantisce il possesso, in capo all'Organismo, dei requisiti di autonomia e indipendenza necessari per poter svolgere i compiti affidatigli.

L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per una durata coincidente con quella del Consiglio di Amministrazione e pertanto sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2009.

Nel corso dell'esercizio 2008/2009 si sono tenute 6 riunioni dell'Organismo di Vigilanza che hanno avuto principalmente ad oggetto l'esame dell'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo e delle procedure organizzative adottate dalle funzioni aziendali volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

12.2.3 Sistema di controllo interno sul Financial Reporting

La Società ha implementato e mantiene aggiornato un complesso di procedure amministrative e contabili affidabili, tali da garantire un elevato standard del sistema di controllo interno sul reporting finanziario. In particolare, costituisce elemento importante del Sistema di Controllo Interno il Modello di Controllo Amministrativo e Contabile in quanto concorre ad assicurare che la Società non sia esposta ad eccessivi rischi finanziari e che l'informativa interna ed esterna sia affidabile. Tale Modello ha, inoltre, l'obiettivo di definire:

- a) le linee di indirizzo del sistema di controllo;
- b) le responsabilità, i mezzi e i poteri da conferire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- c) le norme comportamentali da osservare da parte del personale della Società a qualsiasi titolo coinvolto nell'implementazione del sistema di controllo contabile;

- d) i ruoli e le responsabilità attribuiti alle direzioni e funzioni aziendali coinvolti nell'attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- e) il processo di attestazione interna in capo ai responsabili delle direzioni e funzioni aziendali;
- f) il processo di attestazione esterna in capo all'Amministratore Delegato e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

12.3 La struttura organizzativa del Sistema di Controllo Interno

Oltre al Consiglio di Amministrazione ed ai Comitati interni al Consiglio, la struttura organizzativa del Sistema di Controllo Interno di Juventus, è completata dagli elementi descritti in seguito.

12.3.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 agosto 2007, ha individuato l'Amministratore Delegato Jean-Claude Blanc quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1, lett. b).

L'Amministratore esecutivo ha la responsabilità di:

- identificare i principali rischi aziendali relativi alla efficienza delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informativa finanziaria, al rispetto di leggi e regolamenti e alla salvaguardia dei beni aziendali (Criteri applicativi 8.C.5, lett. a);
- sottoporre tali rischi e le misure adottate per la loro riduzione e gestione all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione (Criteri applicativi 8.C.5, lett. a);
- progettare, gestire e monitorare il Sistema di Controllo Interno essendo direttamente responsabile nei confronti del Consiglio di Amministrazione (Criteri applicativi 8.C.5, lett. b);
- proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, revoca e la remunerazione di uno o più Preposti al Controllo Interno (Criteri applicativi 8.C.5, lett. c).

12.3.2 Internal audit e Preposto al controllo interno

La Società ha istituito la funzione di Internal Audit, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina (Criterio applicativo 8.C.7), operativa dal 1° aprile 2008.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2008 ha nominato Preposto al sistema di controllo interno il responsabile della funzione Internal Audit.

Ad esso sono affidati compiti di valutazione, costante monitoraggio ed impulso dell'attuale sistema di controllo interno. Il Preposto, nello svolgimento del proprio incarico, ha completa autonomia, non ha vincoli gerarchici (Criterio applicativo 8.C.6., lett. b), dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento delle proprie funzioni (Criterio applicativo 8.C.6., lett. d), ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 8.C.6., lett. c), riferisce periodicamente al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale sulla propria attività.

L'Internal Audit e Preposto al controllo interno ha la responsabilità di:

- assistere l'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno;
- effettuare attività di controllo programmate e specifiche al fine di verificare una eventuale insufficienza del Sistema di Controllo Interno, identificando le eventuali carenze e necessità di miglioramento (Criterio applicativo 8.C.6., lett. a);
- verificare che le regole e le procedure costituenti i termini di riferimento del processo di controllo vengano rispettate e che i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati;
- predisporre annualmente un piano di lavoro e sottoporlo al Comitato per il Controllo Interno;
- redigere semestralmente una relazione sul suo operato e sottoporla agli Amministratori Esecutivi, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e).

12.3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2007, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il Dr. Michele Bergero, Direttore Amministrazione e Finanza, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari spettano tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa. L'esercizio dei poteri attribuitigli avviene con firma singola e con specifico riferimento alle funzioni allo stesso assegnate e, conseguentemente, per il solo compimento di atti intesi al loro espletamento, nell'interesse sociale e, comunque, nel rispetto delle norme di legge. Il Dirigente preposto, con riferimento all'esercizio dei predetti poteri, dovrà comunicare

senza indugio all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con cadenza almeno annuale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sui costi sostenuti.

12.3.4 Dipendenti

Tutti i dipendenti, in funzione dei compiti loro affidati nell'organizzazione aziendale, assicurano un efficace funzionamento del Sistema di Controllo Interno, come parte della loro responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

12.3.5 Società di Revisione

L'Assemblea degli azionisti del 26 ottobre 2007 ha conferito alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile per gli esercizi dal 2007/2008 al 2015/2016.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 2381 del Codice Civile viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione ed allo stesso Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente.

Gli organi delegati forniscono inoltre ad Amministratori e Sindaci un'adeguata informativa sulle operazioni atipiche e/o inusuali ovvero con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati.

Conformemente a quanto previsto dal Principio 9.P.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha adottato dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario nonché per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (disponibili sul sito internet della Società: <http://www.juventus.com>).

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate i suddetti principi di comportamento prevedono che al Consiglio di Amministrazione debbano essere sottoposte per l'approvazione (Criterio applicativo 9.C.1.):

- le operazioni infragruppo atipiche e/o inusuali, intendendosi per tali le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e/o completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza;
- le operazioni con le altre parti correlate di importo superiore a euro 100 mila.

Gli organi delegati forniscono al Consiglio le informazioni riguardanti tali operazioni con particolare riguardo alla natura della correlazione, alle modalità di esecuzione, alle condizioni economiche e temporali, ai criteri valutativi seguiti e agli eventuali rischi derivanti per la Società.

Qualora un Amministratore abbia un interesse nell'operazione (anche solo potenziale), ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, deve comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Nel caso la natura, il valore e le modalità di esecuzione dell'operazione con una parte correlata lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto di deliberazione, al fine di acquisire un'opinione sulle condizioni economiche dell'operazione e sulla sua legittimità nonché sulle modalità esecutive e tecniche della stessa.

Al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale devono comunque essere comunicate le operazioni con le altre parti correlate diverse da quelle sopra evidenziate.

L'individuazione dei rapporti e delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

14. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è costituito ai sensi di statuto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

Alla minoranza è riservata, per Statuto, l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i

candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista dallo Statuto sociale per la presentazione di liste per la nomina degli amministratori (articolo 13); tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, corredate (Criterio applicativo 10.C.1.):

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste, corredate delle informazioni di cui sopra, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società (Criterio applicativo 10.C.1.).

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13 dello statuto sociale.

15. SINDACI

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 26 ottobre 2006, ed è stato successivamente integrato nella composizione dall'Assemblea del 28 ottobre 2008. E' attualmente composto da:

- Roberto Longo	Presidente
- Roberto Petrignani	Sindaco effettivo
- Paolo Piccatti	Sindaco effettivo

Il Collegio Sindacale rimarrà in carica sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2009 che è stata fissata per il prossimo 27 ottobre 2009.

Il Collegio Sindacale non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza, in quanto, in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. (in allora IFIL Investments S.p.A.).

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sui membri del Collegio Sindacale:

Roberto Longo (Presidente del Collegio Sindacale): nato ad Alpignano (TO) il 21 aprile 1947, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Dal giugno 1974 assunto in IFIL S.p.A. (ora Exor), dove ha svolto la sua attività lavorativa sino al 2002; ricoprendo le cariche di Funzionario dal settembre 1976, di Direttore Amministrativo dal gennaio 1983, di Direttore Amministrativo e Finanziario dal gennaio 1986. Dal 1995 al 2002 è stato Direttore Finanza e Pianificazione, dal 1986 al 2002 Segretario del Consiglio di Amministrazione della società. Nel corso di tale esperienza lavorativa ha inoltre ricoperto alcuni incarichi nell'ambito di società del Gruppo IFIL (ora Exor). Dal 2003 al 2004 in Toro Assicurazioni S.p.A. ha ricoperto la carica di Responsabile Immobiliare e Finanza.

Paolo Piccatti (Sindaco effettivo): nato a Torino, il 18 giugno 1957, laureato in Economia e Commercio, è abilitato alla professione di dottore commercialista, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Torino, all'albo dei consulenti tecnici del Giudice di Torino, ed è revisore contabile. Esercita la professione dal 1985 prevalentemente in ambito societario e tributario, nonché quale consulente tecnico di parte.

Roberto Petrignani (Sindaco effettivo): nato a Torino, il 27 ottobre 1963, laureato in Economia e Commercio, è abilitato alla professione di dottore commercialista, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Torino, all'albo dei consulenti tecnici del Giudice di Torino, ed è revisore contabile. Esercita la professione dal 1988 prevalentemente in ambito giuridico fiscale.

Nella tabella che segue si forniscono le principali informazioni relative ai sindaci della Società:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip.	% C.S.	Altri incarichi
Roberto Longo	Presidente	15/05/2008	(*) N/A (***)	X	100	8
Paolo Piccatti	Sindaco effettivo	15/05/2008	(**) N/A (***)	X	100	15
Roberto Petrigiani	Sindaco effettivo	28/10/2008	N/A (***)	X	100	6
Ruggero Tabone	Sindaco supplente	28/10/2008	N/A (***)	X	-	-

(*) Sindaco effettivo dal 26/10/2006 al 15/05/2008, data in cui è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale.

(**) Sindaco supplente dal 26/10/2006 al 15/05/2008, data in cui è subentrato nella carica di Sindaco effettivo.

(***) Il Collegio Sindacale non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza, in quanto in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. (in allora IFIL Investments S.p.A.).

Legenda: Indip.: se barrato, indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. **% C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (calcolate considerando il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico). **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

Nella tabella che segue si forniscono le principali informazioni relative ai sindaci che hanno cessato la carica nel corso dell'esercizio:

Nominativo	Carica	In carica dal / Al	Lista	Indip.	% C.S.	Altri incarichi
Gianluca Cristofori	Sindaco effettivo	15/05/08 - 28/10/08	N/A (**)	X	100	-
	Sindaco supplente (*)	28/10/08 - 06/02/09	N/A (**)	X	-	-

(*) Carica ricoperta anche nel periodo 26/10/2006 - 15/05/2008, data in cui è subentrato nella carica di Sindaco effettivo.

(**) Il Collegio Sindacale non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza, in quanto in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza EXOR S.p.A. (in allora IFIL Investments S.p.A.).

Legenda: si veda la legenda alla tabella che precede.

Il Collegio Sindacale:

- valuta l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- valuta nel corso dell'esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa la natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 10.C.4).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (Criterio applicativo 10.C.5). Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è coordinato con il Comitato per il Controllo Interno mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.).

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per instaurare un dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. Il Presidente e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società, sovrintendono ai rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo.

Al fine di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina, nonché per rispondere agli ulteriori requisiti richiesti per l'ammissione nel segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., è stato nominato un responsabile dedicato alle gestione specifica di tutte le attività inerenti alle relazioni con l'area degli investitori istituzionali e con gli altri soci.

Quest'ultimo, nell'ambito delle proprie responsabilità, organizza periodicamente incontri con esponenti

della comunità finanziaria italiana ed estera e cura l'aggiornamento della sezione finanziaria del sito internet della Società. Rende disponibile in un'apposita sezione, anche in lingua inglese, le notizie riguardanti il profilo della Società, i documenti contabili periodici e annuali, i comunicati stampa, nonché le analisi e le presentazioni istituzionali ad analisti ed investitori.

Alla data della presente Relazione, il responsabile della funzione di Investor Relations è il dottor Marco Re.

Per le informazioni agli azionisti, agli investitori e alla stampa specializzata sono contattabili le seguenti funzioni aziendali:

- Relazioni con gli investitori istituzionali e con gli analisti finanziari
(Tel.+39011-6563456 - Fax +39011-5631177 - investor.relations@juventus.com).
- Ufficio Stampa
(Tel.+39011-6563436 - Fax +39011- 4407461)

17. ASSEMBLEE

Le Assemblee costituiscono occasione importante per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni riservate, come evidenziato dal Principio 11.P.1 del Codice di Autodisciplina.

Al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti alle Assemblee, la Società pone la massima attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle stesse.

Una congrua rappresentanza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale partecipa alle Assemblee. In particolare sono presenti alle Assemblee quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

La Società ha inoltre adottato un Regolamento Assembleare, finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee, disponibile sul sito internet della Società: <http://www.juventus.com>.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono cambiamenti significativi da segnalare.

JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.

Capitale Sociale Euro 20.155.333,20

Sede Sociale in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32

Iscritta al Registro Imprese di Torino n. 00470470014 - REA n. 394963

STATUTO SOCIALE
al 24 settembre 2009

COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'

Articolo 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione "JUVENTUS F.C. S.p.A." o "JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

Articolo 2 - SEDE

La società ha la sede legale in Torino.

Articolo 3 - OGGETTO

La società ha per oggetto esclusivo l'esercizio di attività sportive ed altresì l'esercizio di attività ad esse connesse o strumentali in modo diretto o indiretto.

Nell'ambito delle attività connesse o strumentali la società ha per oggetto il compimento di attività promozionali, pubblicitarie e di licenza di propri marchi, l'acquisto, la detenzione e la vendita, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società commerciali, immobiliari o aventi ad oggetto la fornitura di servizi comunque connesse al proprio oggetto sociale.

Per l'attuazione dell'oggetto sociale e per la realizzazione degli scopi precisati nei commi precedenti la società potrà:

- compiere operazioni di carattere immobiliare, mobiliare e finanziario, queste ultime non nei confronti del pubblico, che fossero ritenute utili o necessarie;
- promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua immagine utilizzando modelli, disegni ed emblemi direttamente o a mezzo terzi e commercializzando, sempre direttamente o a mezzo terzi, beni, oggetti e prodotti recanti marchi o segni distintivi della società; svolgere anche indirettamente attività editoriale, con la esclusione della pubblicazione di giornali quotidiani.

Il tutto comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

Articolo 4 - DURATA

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

CAPITALE SOCIALE – AZIONI

Articolo 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale è di Euro 20.155.333,20 diviso in n. 201.553.332 azioni ordinarie da nominali Euro 0,10 cadauna.

Le azioni sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione.

Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

Articolo 6 – AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO

Ove la società abbia emesso azioni prive del diritto di voto, il consiglio di amministrazione provvederà a convocare le apposite assemblee nel caso che le stesse azioni prive del diritto di voto ovvero le azioni ordinarie siano state escluse dalle negoziazioni, per deliberare la

convertibilità delle azioni prive del diritto di voto in azioni ordinarie secondo il rapporto di cambio che sarà determinato dall'assemblea straordinaria.

Articolo 7 - DELEGA AGLI AMMINISTRATORI

Agli amministratori potranno dall'assemblea essere attribuite le facoltà di aumentare il capitale sociale e/o emettere obbligazioni convertibili ai sensi degli articoli 2443 e 2420 ter del codice civile.

ASSEMBLEA

Articolo 8 - INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea nei modi di legge.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2373 c.c. è in conflitto di interesse:

a) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari alla percentuale necessaria ad assicurargli il controllo di detta altra società ai sensi del comma 1, punti 1 e 2 dell'art. 2359 c.c.;

b) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 10% (dieci per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari ad una percentuale del capitale di detta altra società superiore al 2% (due per cento) ma inferiore a quella di cui alla precedente lettera a).

Ai fini del calcolo delle predette percentuali si dovrà tener conto di tutti i diritti di voto esercitabili, direttamente o indirettamente, anche tramite società controllanti, controllate o collegate, o a mezzo di interposta persona, ovvero in base a pegno, usufrutto o altro diritto o ad accordi con altri azionisti.

Il partecipante all'assemblea che si trovi in una delle situazioni di conflitto di cui sopra dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, tale situazione.

Articolo 9 - CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea è inoltre convocata – sia in via ordinaria sia in via straordinaria – ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

Articolo 10 - AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa almeno trenta giorni prima del giorno fissato per l'adunanza, salvo diversa disposizione di legge; in caso di mancata pubblicazione di tale quotidiano, l'avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Nello stesso avviso possono essere precisati i giorni per le eventuali seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza convocazione. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Articolo 11 - ASSEMBLEA

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto ai successivi articoli 13 e 22 per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Articolo 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA - REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione; in sua assenza dal vice presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, da quello designato dal consiglio di amministrazione o, in mancanza anche di costoro, da altra persona designata dall'assemblea

stessa. Su proposta del presidente l'assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra i non azionisti e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal notaio o dal segretario.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, tutte le ulteriori norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.

AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA

Articolo 13 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di 3 ad un massimo di 15 secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti

inferiore alla metà di quella richiesta al terzo comma del presente articolo.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede secondo le norme relative del codice civile. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per le nuove nomine.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; gli stessi sono rieleggibili. I nominati dall'assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Gli amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

Articolo 14 - CARICHE SOCIALI

Il consiglio, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il presidente. Può, inoltre, nominare uno o più vice presidenti oltreché uno o più amministratori delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al consiglio.

Articolo 15 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purchè in Europa, di regola almeno trimestralmente, su convocazione del presidente o di un vice presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre amministratori o almeno due sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di assenza o impedimento del presidente, dal vice presidente designato dal consiglio. In mancanza di costoro la presidenza è assunta da un altro amministratore designato dal consiglio. La convocazione si farà per lettera, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di urgenza.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 2381 c.c. viene fornita dagli amministratori al collegio sindacale e dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed allo stesso collegio sindacale nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente come previsto nel comma precedente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente della stessa e dove deve pure trovarsi il segretario; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Articolo 16 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta. Delle deliberazioni si fa constare per mezzo di verbali firmati dal Presidente della riunione e dal segretario.

Articolo 17 - POTERI DEL CONSIGLIO

Il consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea degli azionisti.

Il consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365 secondo comma c.c. e la scissione nel caso previsto dalla legge.

Articolo 18 - COMITATO ESECUTIVO

Il consiglio può nominare un comitato esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge al consiglio. Per le riunioni e le deliberazioni del comitato esecutivo si applicano le stesse norme fissate dagli articoli 15 e 16 per il consiglio di amministrazione. Il segretario del consiglio lo è anche del comitato esecutivo.

Articolo 19 - DIRETTORE GENERALE - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il consiglio può, nelle forme di legge, nominare un direttore generale determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi.

Inoltre il consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

Articolo 20 - COMPENSI

Spetta al consiglio e al comitato esecutivo il compenso deliberato dall'assemblea; il modo di riparto di tale compenso viene stabilito con deliberazione rispettivamente del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo. Agli amministratori cui sono affidati speciali incarichi o poteri potranno dal consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, essere assegnati, anche sotto forma di partecipazione agli utili, speciali compensi. Tutti gli importi così determinati saranno portati a spese generali.

Articolo 21 - RAPPRESENTANZA LEGALE

La firma e la rappresentanza della società spettano al presidente e, ove nominati, ai vice presidenti e agli amministratori delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio e in giudizio.

Inoltre il consiglio di amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che ne useranno nei limiti stabiliti dal consiglio stesso.

COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE

Articolo 22 - SINDACI

Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al

terzo comma dell'articolo 13; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, qualora la nomina del collegio sindacale sia stata effettuata a mezzo di liste.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13.

Articolo 23 - RETRIBUZIONE

La determinazione della retribuzione dei sindaci è fatta dall'assemblea a tenore di legge.

Articolo 24 - CONTROLLO CONTABILE

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito albo nominata e funzionante ai sensi di legge.

BILANCIO

Articolo 25 - ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si chiude al 30 giugno di ogni anno.

Articolo 26 - RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

L'utile netto, dedotte le eventuali perdite di precedenti esercizi, sarà così ripartito:

- il 5% alla riserva legale fino a quando non sarà raggiunto un quinto del capitale sociale;
- almeno il 10% destinato a scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico - sportiva;
- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Articolo 27 - ACCONTI SUL DIVIDENDO

Il consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno in relazione alle risultanze della gestione, può deliberare la distribuzione di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, in conformità alle disposizioni di legge.

Articolo 28 - PAGAMENTO DEI DIVIDENDI

I dividendi saranno pagabili presso la sede della società e negli altri luoghi che saranno designati dal consiglio di amministrazione.

Tutti i dividendi non esatti entro il quinquennio saranno portati in aumento della riserva straordinaria e le relative cedole si riterranno annullate.

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 29 - COMPETENZA TERRITORIALE

La società è sottoposta alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria e di giustizia amministrativa di Torino.

Articolo 30 - DOMICILIO DEGLI AZIONISTI

Ai fini di qualsiasi comunicazione sociale il domicilio degli azionisti si considera quello che risulta dal libro dei soci.

Articolo 31 - LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti, che ne determina poteri e compensi.

Lo stato di liquidazione o di scioglimento determina la revoca dell'affiliazione da parte della F.I.G.C. che potrà consentire lo svolgimento dell'attività sino al termine della stagione in corso.

Articolo 32 - RINVIO ALLE NORME DI LEGGE

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa rinvio alla legge.

JUVENTUS F.C. S.p.A.
Corso Galileo Ferraris, 32 - Torino
Registro Imprese e codice fiscale 00470470014

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DEL 27 OTTOBRE 2009

Signori Azionisti,

riferiamo i contenuti e gli esiti dell'attività svolta nel corso dell'esercizio terminato il 30 giugno 2009, in adempimento alle prescrizioni di cui all'art. 2429 codice civile e di cui all'art. 153 decreto legislativo 58/'98.

Nel riassumere di aver:

- assistito alle riunioni del consiglio – nel corso delle quali gli amministratori hanno informato in generale quanto ad attività e ad operazioni di significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate od effettuande – e di aver acquisito elementi in merito alla loro conformità alla legge, allo statuto, alle delibere assembleari ed all'insussistenza di conflitti d'interesse;
- raccolto informazioni sul rispetto dei principi di diligente e corretta condotta

- amministrativa, ricorrendo anche ad incontri con i responsabili di alcune funzioni aziendali e con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e considerate le sue attestazioni;
- rilevato l'adeguatezza della struttura organizzativa alle dimensioni ed all'attività svolta dalla società;
 - ritenuto efficaci i presidi del sistema di controllo interno, inteso, in concreto, quale apparato volto ad assicurare gli strumenti per il generale rispetto, nella gestione dell'impresa, di leggi, di normative, di disposizioni e di procedure aziendali e di gruppo, sia amministrative, sia operative;
 - constatato la capacità del sistema amministrativo di rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - tenuto periodici contatti con esponenti della società di revisione, per il prescritto scambio di informazioni sulle rispettive attività e per avvalerci anche degli esiti del loro lavoro;
- riferiamo, anche secondo le indicazioni CONSOB di cui alla comunicazione 6 aprile 2001, quanto segue.

*Operazioni di maggior rilievo
economico, finanziario e patrimoniale*

La relazione sulla gestione descrive analiticamente le principali operazioni effettuate, di cui il consiglio ha informato periodicamente, che sono apparse conformi alla legge ed all'atto costitutivo.

*Operazioni atipiche o inusuali e
adeguatezza delle relative informazioni rese dagli amministratori*

Non abbiamo individuato operazioni – per contenuti, natura, dimensioni, e collocazione temporale –, tali da evidenziare profili di atipicità o

di inusualità con parti correlate, con terzi o con società infragruppo, e, nella relazione sulla gestione, gli amministratori sintetizzano sia quelle infragruppo di natura ordinaria ed usuale, sia quelle con parti correlate, dando anche conto dei criteri generali adottati nel perseguimento di profili d'utilità per la società.

Richiami di informativa del revisore

La relazione della società di revisione al bilancio al 30 giugno 2009, datata 9 ottobre 2009, non formula richiami d'informativa.

Denunce ex art. 2408, 1° comma, codice civile

Nel corso dell'assemblea del 28 ottobre 2008, l'Azionista Marco BAVA, tra l'altro, nel richiamare le previsioni dell'articolo 2408 codice civile, è così intervenuto, come si legge alle pagine 72, 76, 158 e 159 del verbale redatto dal Notaio Ettore Morone:

- a) *"(...) richiama la cessione di SEMANA, a suo avviso svenduta, e la cessione di CAMPI DI VINOVO e, ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, chiede al collegio sindacale di conteggiare ricavi, perdite e saldo delle operazioni immobiliari fatte dalla JUVENTUS dal momento della sua quotazione e di informare sul tasso di redditività di tali investimenti; (...)"*;
- b) *"(...) esorta il collegio sindacale a controllare su tutti i conti che riguarderanno il nuovo stadio, dalla ruspa in poi, in quanto egli non si fida dell'amministratore delegato perché è troppo vorace; (...) considera che in funzione dell'entità dell'anticipo da parte dello sponsor varia il piano finanziario per il nuovo stadio e invita ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile il collegio sindacale a controllare; (...)"*;
- c) *"(...) chiede al collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, che verifichi a chi vengono pagate le consulenze, trovandosi gli*

Handwritten signatures and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page. There are two distinct signatures, one appearing to be 'F' and the other 'M'.

azionisti di fronte ad una situazione non chiara, non trasparente e soprattutto non corretta; (...)".

Preliminarmente, osserviamo che, seppure la nozione di fatti censurabili debba certamente intendersi di ampia portata, essa sembra escludere quelli ormai remoti, "(...) qualora non vi sia almeno la potenzialità che essi incidano su profili contabili e amministrativi attuali, oppure siano idonee a minare il patto di fiducia esistente con gli amministratori in carica" (Ghezzi, in AA. VV., Commentario alla riforma delle società..., in Fauceglia e Schiano di Pepe, Codice Commentato delle S.P.A., UTET GIURIDICA, 2007, pag. 909).

Abbiamo comunque esaminato le asserzioni dell'Azionista, genericamente richiamanti altre precedenti o, almeno in parte, ripetitive, alle quali fu dato riscontro nei tempi e nelle sedi previsti dal codice civile.

In particolare, siamo giunti a ritenere ed a riferire che:

- a) esula dai nostri compiti fornire analisi sulle poste, sui saldi e sulla redditività di operazioni esposte nei bilanci della società, osservando che ogni interessato può effettuarle, deducendole direttamente dagli stessi;
- b) a prescindere dalle esortazioni dell'azionista, è nostro dovere vigilare sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge ed all'atto costitutivo; il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2009 reca le informazioni di carattere finanziario relative alla realizzazione del nuovo stadio;
- c) le scritture contabili hanno rilevato analiticamente i costi dei consulenti, differenti in relazione alla natura della prestazione, consentendo a noi di ripercorrerli, alla società di revisione ed alla Guardia di Finanza di

svolgere le rispettive attività.

Pertanto, abbiamo concluso che l'Azionista Marco Bava non abbia evidenziato alcun *fatto* ed indicata alcuna *irregolarità* tali da determinare l'assunzione di provvedimenti da parte nostra.

Esposti

Nulla abbiamo ricevuto, né direttamente, né tramite la società.

Incarichi alla società di revisione e relativi costi

Le attività richieste alla società di revisione ed i relativi corrispettivi sono indicati nella nota integrativa e sono stati confermati dai revisori stessi.

Incarichi a soggetti legati alla società di revisione

DELOITTE & TOUCHE ha confermato l'insussistenza di incarichi affidati a soggetti ad essa legati.

Pareri rilasciati dal collegio

Nel corso dell'esercizio, abbiamo rilasciato i previsti pareri in relazione all'attribuzione dei compensi, di premi ed incentivi.

Frequenza e numero delle riunioni

del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale

Abbiamo partecipato alle otto adunanze del consiglio e ci siamo riuniti sedici volte; si sono tenute anche cinque sedute del comitato per il controllo interno e tre di quello per le remunerazioni e le nomine, riunioni alle quali hanno partecipato il presidente o i sindaci da lui designati.

Principi di corretta amministrazione

Ribadiamo di non aver rilevato operazioni in contrasto con l'oggetto sociale o in conflitto di interessi tali da compromettere l'integrità del patrimonio, o, comunque, manifestamente imprudenti od azzardate, pur



richiamando le particolarità dell'attività svolta.

Struttura organizzativa

Confermiamo di ritenere la struttura organizzativa adeguata ai profili connessi alle aree oggetto delle nostre incombenze.

Sistema di controllo interno

Richiamiamo la sostanziale affidabilità generale del sistema di controllo interno, anche in virtù degli acquisiti esiti delle attività svolte dal preposto.

Sistema amministrativo-contabile e sua affidabilità

Ribadiamo che il sistema amministrativo contabile ci è apparso in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Disposizioni impartite alle società controllate

JUVENTUS non controlla altre imprese.

Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori

Negli incontri con gli esponenti della società di revisione non sono emersi fatti o aspetti rilevanti che abbiano imposto lo svolgimento di ulteriori approfondimenti e che richiedano menzione.

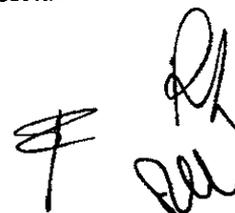
Adesione al codice di autodisciplina

proposto da BORSA ITALIANA

Gli amministratori sintetizzano i principi ed i criteri applicativi con i quali JUVENTUS ha inteso aderire alle raccomandazioni, precisandone la concreta applicazione.

Attività dell'Organismo di Vigilanza

Abbiamo preso atto dell'attività svolta dall'organismo di vigilanza, illustrata nella sua relazione del 18 settembre 2009, e dello stato di conformità delle procedure di gestione al modello organizzativo adottato dalla società.



Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza

L'attività di vigilanza condotta non ha evidenziato criticità da riferire.

Eventuali proposte da presentare all'assemblea

Non ricorrono altre osservazioni e proposte.

Quanto al progetto di bilancio, che consuntiva un utile netto di euro 6.582.489, commentato nella relazione sulla gestione e nelle note allo stesso, in esito sia ai controlli esercitati direttamente in merito all'impostazione ed alla struttura, sia alle conclusioni cui è pervenuta la società di revisione, riteniamo che il documento sia suscettibile di approvazione, unitamente alla proposta di destinazione del risultato e di adeguamento della riserva legale al quinto del capitale sociale.

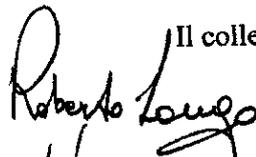
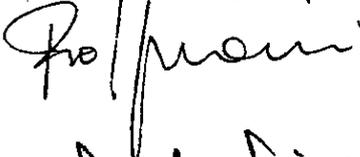
In concomitanza con l'Assemblea scadono i mandati conferiti al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale.

Torino, 9 ottobre 2009

Roberto Longo – presidente

Roberto Petrignani – effettivo

Paolo Piccatti – effettivo

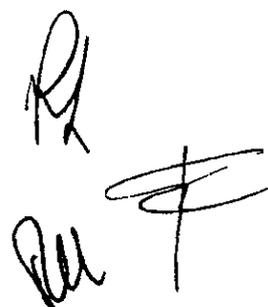
Il collegio sindacale




Di seguito è fornito l'elenco, in ordine alfabetico, degli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai membri del collegio sindacale alla data di emissione della loro relazione nelle altre società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI, e VII del codice civile, ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del così detto Regolamento Emittenti (tra parentesi è indicato il bilancio d'esercizio con la cui approvazione termina il mandato).

Roberto Longo, sindaco effettivo in: Fiat Auto Var S.r.l. a socio unico (dicembre 2010), Fiat Center Italia S.p.A. (dicembre 2010), Fiat Revisione Interna S.c.r.l. (dicembre 2010), Iveco Partecipazioni Finanziarie S.r.l. (dicembre 2010); amministratore in: Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A. (dicembre 2011), Immobiliare Sella S.p.A. (dicembre 2010), Parly Italia S.p.A. (dicembre 2010), Selfid S.p.A. (dicembre 2010).

Roberto Petrigiani, sindaco effettivo in: Prima Industrie S.p.A. (dicembre 2009), Zegna Baruffa Lane Borgosesia S.p.A. (dicembre 2010), Global Costruzioni S.r.l. (dicembre 2010), Pianeta S.r.l. (dicembre 2011) I.n.p.a.r. Infrastrutture Parcheggi S.p.A. in liquidazione (dicembre 2010); Amministratore Unico in: Experience Consulting S.r.l. (fino a revoca), Liquidatore in: Corso Marche S.r.l. in liquidazione (sino a chiusura procedura), Tangenziale Est S.r.l. in liquidazione (sino a chiusura procedura)

Paolo Piccatti, presidente del collegio sindacale in: Fiat Partecipazioni S.p.A. (dicembre 2011), Eni Gas Transport Deutschland S.p.A. (dicembre 2009), Società Petrolifera Italiana S.p.A. (dicembre 2011); sindaco effettivo in: Alpitour S.p.A. (ottobre 2010), Banca Sella Holding S.p.A. (dicembre 2011), Comau S.p.A. (dicembre 2010), Exor S.p.A. (quotata, dicembre 2011), Fiat Group Automobiles S.p.A. (dicembre 2011), Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. (dicembre 2011), Istituto per la ricerca e la cura del cancro S.p.A. in liquidazione (dicembre 2009), Iveco S.p.A. (dicembre 2010), Lng Shipping S.p.A. (dicembre 2009), Soiem S.p.A. (dicembre 2011); membro del comitato di sorveglianza in: Pan Electric S.p.A. in amministrazione straordinaria (sino a chiusura procedura) e Pan Electric Mediterranea S.p.A. in amministrazione straordinaria (sino a chiusura procedura).



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti della JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dai prospetti degli utili/perdite complessivi e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Juventus Football Club S.p.A. chiuso al 30 giugno 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Juventus Football Club S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati, riclassificati per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 (rivisto nel 2007), sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 ottobre 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Juventus Football Club S.p.A. al 30 giugno 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato complessivo, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Juventus Football Club S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Juventus Football Club S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Juventus Football Club S.p.A. al 30 giugno 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Franco Riccomagno
Socio

Torino, 9 ottobre 2009

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PREVIA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI SUOI COMPONENTI E FISSAZIONE DEI RELATIVI COMPENSI; DELIBERAZIONI RELATIVE

Signori Azionisti,

con l'odierna Assemblea scade il nostro mandato; nel ringraziarVi per la fiducia accordataci Vi invitiamo a procedere alle nuove nomine.

Al riguardo Vi ricordiamo che l'articolo 13 dello Statuto sociale, al fine di consentire l'elezione di un Amministratore da parte della minoranza, prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste di candidati.

Tali liste possono essere presentate soltanto dagli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare né votare più di una lista, neppure per interposta persona o società fiduciaria. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società entro il 12 ottobre 2009.

Unitamente a ciascuna lista, entro la data sopra indicata, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Per quanto riguarda il procedimento di nomina, lo stesso articolo 13 dello Statuto prevede che, determinato da parte dell'Assemblea il numero degli Amministratori da eleggere, si proceda come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli Amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un Amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

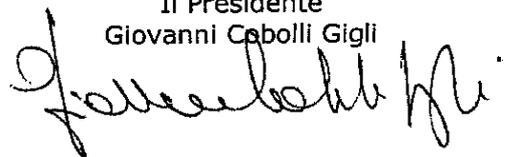
Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in Assemblea una percentuale di voti inferiore all'1,25% del capitale sociale.

Le precedenti regole non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste; in tal caso l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Vi invitiamo inoltre a determinare i compensi degli Amministratori.

Torino, 24 settembre 2009

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Cabolli Gigli





ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 27 OTTOBRE 2009

Nomina del Consiglio di Amministrazione

Elenco candidati

Lista presentata dall'azionista EXOR S.p.A.

1. Marzio Saà, nato a Biella il 24 luglio 1940
2. Carlo Barel di Sant'Albano, nato a Torino il 31 maggio 1964
3. Jean-Claude Blanc, nato a Chambéry (Francia) il 9 aprile 1963
4. Aldo Mazzia, nato a Torino il 14 agosto 1956
5. Riccardo Montanaro, nato a Alba (CN) il 25 luglio 1957
6. Camillo Venesio, nato a Torino il 13 novembre 1953

Lista presentata dall'azionista LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY S.A.

1. Khaled Fareg Zentuti, nato a Janzur (Libia) il 24 dicembre 1954

Allegati: curricula e dichiarazioni dei candidati

Marzio Saà

Nato a Biella nel 1940, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, ha successivamente conseguito il Master in Business Administration presso l'Università di Denver (USA, 1968) e frequentato l'Advanced Management Program presso la Harvard Business School (1984). Entrato nella divisione Audit dell' Arthur Andersen di Milano nel 1964, ha percorso tutta la sua carriera nella multinazionale della revisione e consulenza aziendale: dopo un'esperienza nella filiale di Newark (New Jersey, USA) è stato responsabile dell'Ufficio di Milano e successivamente, fino al 2001, è stato responsabile di tutte le attività Arthur Andersen in Italia e Grecia e membro del Comitato Direttivo Europeo. Dal 1991 al 1997 ha fatto parte del Board of Partners di Andersen Worldwide Organization. Ritiratosi da Andersen il 31 dicembre 2001, ha successivamente ricoperto numerosi incarichi di amministratore in società quotate e non. Attualmente fa parte del consiglio di amministrazione di Parmalat (dove è anche Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance), SIT la Precisa, Cofiber, Erfin e ITS e dell'"advisory board" di Ing Direct Italia. Dal 1994 al 1998 è stato vice presidente della Camera di Commercio Americana in Italia. Dal 2002/2003 insegna Contabilità e Bilancio presso l'Università Bocconi di Milano.

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a consigliere di detta Società, io sottoscritto Marzio Saà, codice fiscale: SAAMRZ40L24A859X, nato a Biella il 24 luglio 1940, domiciliato per la carica in Corso Galileo Ferraris n. 32 – TORINO, di cittadinanza italiana,

DICHIARO

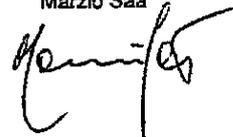
- di accettare la candidatura a consigliere della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto per ricoprire la carica di consigliere ed in particolare:
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 2382 cod. civ;
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147 quinquies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 147 ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – comma 4 nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione il curriculum vitae.

In fede.

Torino , il 12 ottobre 2009

Marzio Saà



Carlo Barel di Sant'Albano
Amministratore Delegato di EXOR S.p.A.

Nato a Torino nel 1964, Carlo Barel di Sant'Albano ha vissuto principalmente all'estero: dapprima in Colombia e in Brasile, in seguito in Scozia, dove ha frequentato la Gordonstoun School. Dopo il Bachelor of Arts in Relazioni Internazionali alla Brown University (Providence, Rhode Island, USA), ha completato il suo percorso formativo con un MBA presso la Harvard Business School (Cambridge, Massachusetts, USA).

Compiuta una prima esperienza lavorativa come trader di fixed income a New York presso la Drexel Burnham Lambert, ha proseguito la carriera nel mondo della finanza, lavorando in particolare nel campo dell'investment banking in America Latina presso Bear Stearns & Co., per approdare infine al dipartimento M&A (fusioni e acquisizioni) presso il Credit Suisse First Boston di New York nel 1994. Trasferitosi a Londra nel 2001, è diventato dapprima responsabile europeo per il settore M&A farmaceutico e poi, nel 2004, Chief Operating Officer di tutta l'attività M&A in Europa.

Nel febbraio 2006 è diventato Amministratore Delegato di IFIL Investments S.p.A. e da marzo 2009 è Amministratore Delegato di EXOR S.p.A..
E' inoltre Amministratore di Fiat SpA, SGS S.A., Cushman & Wakefield Inc., Sequana S.A., Vision Investments e Juventus Football Club; è membro del Consiglio di Sorveglianza di Banca Intesa Sanpaolo SpA e della Fondazione Giovanni Agnelli.

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a consigliere di detta Società, io sottoscritto Carlo Barel di Sant'Albano, codice fiscale: BRLCRL64E31L219H, nato a Torino il 31 maggio 1964, domiciliato per la carica in Corso Galileo Ferraris n. 32 – TORINO, di cittadinanza italiana,

DICHIARO

- di accettare la candidatura a consigliere della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto per ricoprire la carica di consigliere ed in particolare:
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 2382 cod. civ;
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147 quinquies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione il curriculum vitae.

In fede.

Torino , il 12 ottobre 2009


Carlo Barel di Sant'Albano

Jean-Claude Blanc (Amministratore Delegato e Direttore Generale): nato il 9 aprile 1963 a Chambéry (Francia), è laureato MBA (Harvard Business School/Boston - USA) e International Business and Marketing (CERAM/Nizza - Francia). Dal 1987 al 1992 è stato Direttore vendite e marketing e Direttore delle cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi Olimpici di Albertville (Francia). Dal 1994 al 2000 ha ricoperto la carica di General Manager/CEO di Amaury Sport Organization, società proprietaria di strutture sportive in Francia ed organizzatrice dei maggiori eventi sportivi francesi (Tour de France, Parigi/Roubaix, Parigi/Dakar). Dal 2001 a giugno 2006 ha ricoperto le cariche di Direttore Generale /CEO della Federazione Francese di Tennis (FFT) e responsabile dell'organizzazione degli Open di Francia (Roland Garros), del Paris Master Series e della Coppa Davis. Recentemente è diventato membro del Competition Committee della UEFA e rappresenta Juventus in seno all'European Club Association (ECA).

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a consigliere di detta Società, io sottoscritto Jean-Claude Blanc, codice fiscale: BLNJCL63D09Z110Z, nato a Chambéry il 9 aprile 1963, domiciliato per la carica in Corso Galileo Ferraris n. 32 – TORINO, di cittadinanza francese,

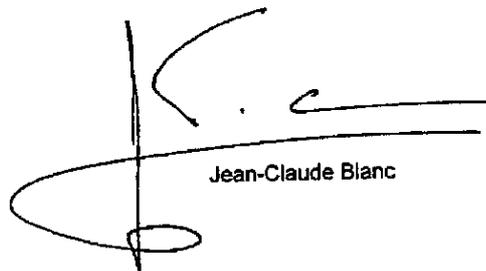
DICHIARO

- di accettare la candidatura a consigliere della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto per ricoprire la carica di consigliere ed in particolare:
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 2382 cod. civ;
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147 quinquies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione il curriculum vitae.

In fede.

Torino , il 12 ottobre 2009



Jean-Claude Blanc

CURRICULUM VITAE – ALDO MAZZIA

Nato a Torino il 14 agosto 1956, ha lavorato per nove anni in una primaria società di revisione. Nel 1987 è entrato a far parte del Gruppo IFIL ove ha svolto incarichi nelle aree di amministrazione, finanza e controllo.

Attualmente è il Chief Administration Officer di Exor S.p.A., cui fanno capo i servizi Amministrazione e Bilancio, Amministrazione del Personale, Informatica e Logistica. È Amministratore Delegato di Soiem S.p.A. e consigliere di Amministrazione di Alpitour S.p.A. e di G.A. Servizi S.r.l.

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a consigliere di detta Società, io sottoscritto Aldo Mazza, codice fiscale: MZZLDA56M14L219N, nato a Torino il 14 agosto 1956, domiciliato per la carica in Corso Galileo Ferraris n. 32 – TORINO, di cittadinanza italiana,

DICHIARO

- di accettare la candidatura a consigliere della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto per ricoprire la carica di consigliere ed in particolare:
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 2382 cod. civ;
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147 quinquies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione il curriculum vitae.

In fede.

Torino , il 12 ottobre 2009


Aldo Mazza

Riccardo Montanaro (Consigliere indipendente): nato ad Alba (CN) il 25 luglio 1957, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Torino nel 1981. Avvocato specializzato nel settore del diritto amministrativo, ha iniziato la sua attività professionale dapprima presso lo studio del Prof. Marco Siniscalco (divenendo contitolare dello studio legale "Siniscalco - Montanaro" nel 2000) e in seguito, dal 2003, in qualità di socio principale dello studio "Montanaro e Associati". È impegnato in attività di docenza, quale Professore a contratto per il corso di Diritto dell'Ambiente dell'Università di Torino, Facoltà di Scienze Naturali e Facoltà di Giurisprudenza; in precedenza, per il Master in Esperto Ambientale della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino nel biennio 1998/1999; per il Corso di Diritto dell'Ambiente dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria) dal 1998 al 2003; per il corso di Perfezionamento (ora Master) in Diritto dell'Ambiente della Facoltà di Giurisprudenza di Alessandria dal 1998 al 2004; per il Corso di Diritto dell'Ambiente del Politecnico di Torino dal 2000 al 2004. Relatore a convegni su problematiche di diritto amministrativo e ambientale, e autore di numerose pubblicazioni, è anche membro del comitato scientifico della Rivista "Ambiente e Sviluppo". E' Presidente del Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi" di Torino.

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a consigliere di detta Società, io sottoscritto Riccardo Montanaro, codice fiscale: MNTRCR57L25A124E, nato a Alba (CN) il 25 luglio 1957, domiciliato per la carica in Corso Galileo Ferraris n. 32 – TORINO, di cittadinanza italiana,

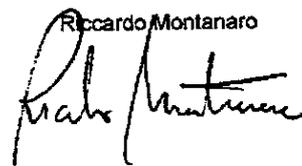
DICHIARO

- di accettare la candidatura a consigliere della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto per ricoprire la carica di consigliere ed in particolare:
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 2382 cod. civ;
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147 quinquies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 147 ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – comma 4 nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione il curriculum vitae.

In fede.

Torino , Il 12 ottobre 2009

Riccardo Montanaro


CURRICULUM VITAE

VENESIO CAMILLO

Nato a Torino il 13/11/1953

Sposato, due figli

Laurea in Economia e Commercio 110/110 lode e menzione a Torino nel 1977

Periodi di studio e lavoro all'estero:

Svizzera, Villars sur Ollon, Bluche sur Sierre, 1968 - 1971; Gran Bretagna, Cambridge, 1972;
U.S.A., California, 1982 e 1984

Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca del Piemonte dal 1983

Cavaliere del Lavoro, nominato il 31 maggio 2003

Laureato dell'Anno 2006, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Torino

Incarichi attuali:

- Vice Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) - Roma (dal 2008)
- Componente dei seguenti Comitati dell'ABI: "Affari Sindacali e del Lavoro (CASL)", "Delegazione per le trattative del CASL"
- Consigliere del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (dal 2000)
- Presidente dell'Associazione Nazionale Banche Private (ASSBANK) - Milano (dal 11/2003)
- Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna - Ravenna (dal 2004)
- Consigliere di Amministrazione di Cedaeri S.p.A. (Società di outsourcing informatico) - Collecchio (PARMA) e Castellazzo Bormida (AL) (dal 04/2003)
- Consigliere di Amministrazione della Reale Mutua Assicurazioni - Torino (da 1/2006)
- Consigliere di Amministrazione di Si Holding SpA - Milano (dal 5/2006)
- Consigliere di Amministrazione di Juventus Football Club SpA - Torino (dal 6/2006)
- Presidente del Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte S.c.p.a. (dal 12/2006)
- Consigliere del Centro Studi Piemontesi - Ca dè Studi Piemontèis - Torino (dal 05/2006)

Principali incarichi ricoperti nel corso della carriera professionale

- Vice Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana – Roma (dal 2000 al 2002 e dal 2004 al 2006)
- Presidente del Comitato ristretto Piccole Banche, ABI – Roma (dal 1999 al 2008)
- Rappresentante nel Payment Systems Market Group (P.S.M.G.) della direzione Generale Internal Market della Commissione Europea – Bruxelles (dal 1999 al 2004)
- Componente del Contact Group on EURO Payments Strategy (COGEPS) in Banca Centrale Europea – Francoforte (dal 2002 al 2004)
- Rappresentante delle Banche italiane nell'European Payments Council (EPC) – Bruxelles (dal 2002 al 2006)
- Membro dell'High Level Group on Payments Systems in Banca Centrale Europea – Francoforte (dal 2005 al 2006)
- Membro del Payments Systems Committee in Federazione Bancaria Europea – Bruxelles (dal 1999 al 2006)
- Consigliere di Amministrazione di IMI Bank LUX (Banca di investimenti) – Lussemburgo (dal 1990 al 1997)
- Presidente della Finconsumo S.p.A. (Società di credito al consumo) – Torino dal 1988 al 1997
- Vice Presidente della C.B.I. Factor S.p.A. (Società di factoring) – Milano (dal 1998 al 2001)
- Consigliere di Amministrazione de La Piemontese Assicurazioni (Società di Assicurazione, Gruppo Reale Mutua) – Torino (1999 al 2006)
- Consigliere di Amministrazione di CartaSi S.p.A. (Società emittente carte credito) – Milano (dal 2004 al 2006)

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a consigliere di detta Società, io sottoscritto Camillo Venesio, codice fiscale: VNSCLL53S13L219W, nato a Torino il 13 novembre 1953, domiciliato per la carica in Corso Galileo Ferraris n. 32 – TORINO, di cittadinanza italiana,

DICHIARO

- di accettare la candidatura a consigliere della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto per ricoprire la carica di consigliere ed in particolare:
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 2382 cod. civ;
 - di non versare in alcuna delle cause di cui all'articolo 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147 quinquies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 147 ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – comma 4 nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione il curriculum vitae.

In fede.

Torino , li 12 ottobre 2009

Camillo Venesio



C.V.
DR. KHALED ZENTUTI

A) **NAME: DR. KHALED FAREG ZENTUTI.**
DATE OF BIRTH: 24/12/1954
NATIONALITY: LIBYAN

B) **DEGREES:**

1. **B.S. IN ACCOUNTING-UNIV. GARYONES- BENGHAZI- LIBYA 1975/6.**
2. **M.B.A. UNIV. OF HATROD U.S.A. 1981/82**
3. **PH.D IN FINANCE-BOSPHERE UNIV. ISTANBUL- TURKEY 1991/92.**

C) **WORKING EXP.**

1976-1980:

- **FINANCIAL ANALYST ESSO LIBYA-TRIPOLI.**

1982-1986:

- **LECTURER IN SCHOOL OF ECONOMICS.
UNIV. OF GARYONESS BENGHAZI-LIBYA.**

1989-1990:

- **ASS. GENERAL MANAGER OF TURKISH-LIBYAN MARTINE
CO. ISTABUL-TURKEY.**

1991-1993:

- **MANAGER OF LAFICO OFFICE AND REPRESENTATIVE-
ROME-ITALY.**

1993-1996:

**BOARD MEMBER AND DUPTY MANAGING
DIRECTOR OF PA-LIBYA HOLDINGS CO. KARACHI-
PAKISTAN.**

1997-1999:

- **GENERAL MANAGER PARTICIPATION DPT. LAFICO-
TRIPOLI**

1999-2000:
- GENERAL MANAGER LAFICO EGYPTIAN HOLDING
CO.CAIRO-EGYPT.

2000-2002:
STATE SECRETARY-INVESTMENT AND COOPERATION
AFRICAN UNION SECRETARY.

2001-2004:
CHAIRMAN AND GENERAL MANAGER LAFICO-LIBYA.

2004 :
- MANAGING DIRECTOR-LIBYAN PORTFOLIO.
- CHAIRMAN & EXECUTIVE MANAGER LIBYAN FINANCIAL
INVESTMENT CO.

OTHERS:

1986:
- CHAIRMAN AND/OR BOARD MEMBER OF MANY
COMPANIES (TOURISM, AGRICULTURE, REAL ESTATE,
FINANCIAL SECTOR... etc, Such as :-

1995 - 2000 :
- CHAIRMAN OF PAK-LIBYA HOLDING CO.(BANKING
SECTOR).

1997 -1999 :
- BOARD MEMBER OF COMMERCIAL BANK (EGYPT).

2000 - 2004 :
- CHAIRMAN OF NATIONAL COMPANY FOR TOURISM -
SHERTON (CAIRO).

2002 - 2004 :
- VICE CHAIRMAN OF BANQUE DU MAGHREB ARABE POUR
L'INVESTISSEMENT ET LE COMMERCE (BAGIC).

2004 - Now ..
- VICE CHAIRMAN OF BRITISH ARAB COMMERCIAL BANK
BACB - LONDON.

1997 - Now..
- PROF. OF FINANCE AT GRADUATE SCHOOL ADMINS.
SCIENCE (PART TIME).

2007 - Now..
- Vice Chairman of Union Bank Amman / Jordan .

2009 - Now..
- Vice Chairman of (LFB) Libyan Foreign Bank - Tripoli/Libya .



DECLARATION OF ACCEPTANCE OF NOMINATION

With reference to the General Stockholders' Meeting of JUVENTUS S.p.A., having its registered office at Corso Galileo Ferraris 32, Turin (Italy), which is to be held on October 27, 2009 (first call) or October 28, 2009 (second call), and regarding my candidacy as director of said Company, I, the undersigned **KHALED F. ZENTUTI**, tax code: (IF APPLICABLE), born in **L.B.Y.A.** on **22/12/1954** domiciled for the position in **J.A.U.ZAR (T.A.S.A.)**, and citizen of **L.B.Y.A.**

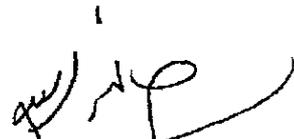
HEREBY DECLARE THAT

- I accept the nomination to become director of JUVENTUS S.p.A.,
- I am not included as a candidate in any other list presented as for the aforesaid stockholders' meeting,
- I satisfy the requirements of law to hold the position of director and, in particular:
 - do not enter in any of the categories stated in Article 2382 of the Italian CMI code;
 - do not enter in any of the categories stated in Article 160 of Legislative Decree 58 dated February 24, 1998;
 - have not been convicted of any criminal offence, even outside my country of residence;
 - meet the requirements of integrity pursuant to Article 147-quinquies of Legislative Decree 58 dated February 24, 1998;
 - meet the requirements of independence pursuant to Article 147-ter, paragraph 4, of Legislative Decree 58 dated February 24, 1998 as well as the requirements of independence stated in the Corporate Governance Code of the Italian Listed Companies.

My curriculum vitae is attached to this declaration.

Faithfully,

Turin, **1.2.10**, 2009


(Signature)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL SUO PRESIDENTE E DETERMINAZIONE DELLA RELATIVA RETRIBUZIONE

Signori Azionisti,

venendo a scadere con l'odierna Assemblea anche il mandato del Collegio Sindacale, Vi invitiamo ad assumere le inerenti deliberazioni, ricordandoVi che l'articolo 22 dello Statuto sociale, al fine di consentire l'elezione di un Sindaco da parte della minoranza, prevede che la nomina di tale organo avvenga sulla base di liste presentate dagli Azionisti.

In particolare tale articolo prevede che nelle liste i candidati siano elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, in numero non superiore ai Sindaci da eleggere (3 effettivi e 2 supplenti).

Tali liste possono essere presentate soltanto dagli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il 12 ottobre 2009, corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'Assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al 19 ottobre 2009. In tal caso la soglia predetta è ridotta all'1,25% del capitale sociale.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile (che al riguardo è contenuta nell'art. 144 terdecies del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob) e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dallo Statuto.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Per quanto riguarda il procedimento di nomina, lo stesso articolo 22 dello Statuto prevede che all'elezione dei Sindaci si proceda come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

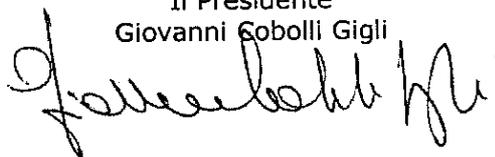
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede e cioè quella di minoranza.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Torino, 24 settembre 2009

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Gobolli Gigli





ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 27 OTTOBRE 2009

Nomina del Collegio Sindacale

Elenco candidati della lista presentata dall'azionista EXOR S.p.A.

Sindaci effettivi

1. Paolo Piccatti, nato a Torino il 18 giugno 1957
2. Roberto Longo, nato a Alpignano (TO) il 21 aprile 1947
3. Roberto Petrignani, nato a Torino il 27 ottobre 1963

Sindaci supplenti

1. Ruggero Tabone, nato a Lu (AL) il 27 agosto 1943
2. Paolo Claretta Assandri, nato a Torino il 1 novembre 1954

Allegati: curricula e dichiarazioni dei candidati
 elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati
 presso altre società

PAOLO PICCATI

dottore commercialista
revisore contabile

Torino, 12 ottobre 2009

CURRICULUM

- nato a Torino, il 18 giugno 1957, ed ivi residente, in corso Cairoli 2;
- codice fiscale: PCC PLA 57H18 L219 U;
- maturità classica e laurea in economia e commercio presso l'Università di Torino;
- abilitazione alla professione di dottore commercialista;
- iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino;
- iscritto all'albo dei consulenti tecnici del Giudice di Torino;
- revisore contabile (D.M. 12/4/1995, in G.U. n. 31 bis del 21/4/1995);
- esercita la professione in Torino dal 1985, prevalentemente in ambito societario e tributario, nonché quale consulente tecnico di parte;
- è sindaco effettivo delle seguenti società:
 - . GIOVANNI AGNELLI E C. S.A.P.A. - Torino;
 - . EXOR S.P.A. - Torino (quotata in borsa);
 - . FIAT PARTECIPAZIONI S.P.A. - Torino, *presidente*;
 - . FIAT GROUP AUTOMOBILES S.P.A. - Torino;
 - . IVECO S.P.A. - Torino;
 - . COMAU S.P.A. - Grugliasco (To);
 - . JUVENTUS F.C. S.P.A. - Torino (quotata in borsa);
 - . SOIEM S.P.A. - Torino;
 - . ALPITOUR S.P.A. - Cuneo;
 - . BANCA SELLA HOLDING S.P.A. - Biella;
 - . ENI GAS TRANSPORT DEUTSCHLAND S.P.A. - San Donato (Mi), *presidente*;
 - . LNG SHIPPING S.P.A. - San Donato (Mi);
 - . SPI - SOCIETÀ PETROLIFERA ITALIANA S.P.A. - San Donato (Mi), *presidente*;
 - . ISTIT. PER LA RICERCA E LA CURA DEL CANCRO S.P.A. IN LIQUID. - Torino;
- è sindaco supplente di altre società, tra le quali: EDITRICE LA STAMPA S.P.A. - Torino; BANCA DEL PIEMONTE S.P.A. - Torino; G.B. PARAVIA S.P.A. - Torino;
- è revisore di alcune associazioni e consigliere d'amministrazione della FONDAZIONE PIERO PICCATI DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI IVREA - PINEROLO - TORINO - Torino;
- è stato, tra l'altro, presidente del collegio sindacale (da aprile 1995 ad aprile 2005 circa) di ACQUE POTABILI S.P.A. - Torino (quotata in borsa) e sindaco effettivo (da giugno 1988 ad aprile 2006 circa) di ITALGAS S.P.A. - Torino (quotata in borsa sino agli inizi di febbraio 2003) e di ITALGAS PIÙ S.P.A. - Torino (da novembre 2001 all'incorporazione in ENI S.P.A. - Roma).

Paolo Piccati

2

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a sindaco effettivo di detta Società, io sottoscritto Paolo Piccatti, codice fiscale: PCCPLA57H18L219U, nato a Torino il 18 giugno 1957, residente in Corso Cairoli n. 2 - Torino, di cittadinanza italiana,

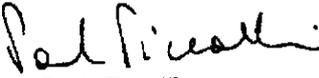
DICHIARO

- di essere iscritto nel Registro dei revisori contabili,
- di avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni,
- di accettare la candidatura a sindaco della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire la carica di sindaco ed in particolare:
 - di non versare in alcuna delle cause di cui agli articoli 148 – commi 3 e 4 e 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - di non superare, in caso di nomina, i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione, il curriculum e l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società, con l'impegno ad aggiornarlo alla data dell'Assemblea.

In fede.

Torino , li 12 ottobre 2009


Paolo Piccatti

PAOLO PICCATTI

dottore commercialista
revisore contabile

ELENCO DELLE CARICHE RICOPERTE IN ENTI E SOCIETA'

(le società quotate sono evidenziate con l'asterisco *)

Carica	Denominazione Ente/Società	Scadenza incarico
sindaco effettivo	GIOVANNI AGNELLI E C. S.A.P.A. - Torino c. f. 04735350011	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2011
sindaco effettivo	* EXOR S.P.A. - Torino c. f. 00470400011	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2011
sindaco effettivo - presidente	FIAT PARTECIPAZIONI S.P.A. - Torino c. f. 01641110018	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2011
sindaco effettivo	FIAT GROUP AUTOMOBILES S.P.A. - Torino c. f. 07973780013	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2011
sindaco effettivo	IVECO S.P.A. - Torino c. f. 01053960017	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2010
sindaco effettivo	COMAU S.P.A. - Grugliasco (To) c. f. 00952120012	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2010
sindaco effettivo	* JUVENTUS F.C. S.P.A. - Torino c. f. 00470470014	assemblea approvazione bilancio al 30/6/2009
sindaco effettivo	SOIEM S.P.A. - Torino c. f. 02275170013 (con controllo contabile)	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2011

pagina 1 di 4

Per assemblea JUVENTUS 27/10/2009 per Siccardi segue

10123 Torino, v. Plana 5, telefoni 011/817.16.94, 011/817.83.70; fax 011/817.13.30
codice fiscale: PCC PLA 57H18 L219U - partita iva: 04816150017

PAOLO PICCATTI

dottore commercialista
revisore contabile

ELENCO DELLE CARICHE RICOPERTE IN ENTI E SOCIETA'

(le società quotate sono evidenziate con l'asterisco *)

segue

Carica	Denominazione Ente/Società	Scadenza incarico
sindaco effettivo	ALPITOUR S.P.A. - Cuneo c. f. 02933920015	assemblea approvazione bilancio al 31/10/2010
sindaco effettivo	BANCA SELLA HOLDING S.P.A. - Biella c. f. 01709430027	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2011
sindaco effettivo - presidente	ENI GAS TRANSPORT DEUTSCHLAND S.P.A. - San Donato Milanese (Mi) c. f. 08104960011	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2009
sindaco effettivo	LNG SHIPPING S.P.A. - San Donato Milanese (Mi) c. f. 03224180962	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2009
sindaco effettivo - presidente	SPI - SOCIETA' PETROLIFERA ITALIANA S.P.A. - San Donato Milanese (Mi) c. f. 01623190152	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2011
sindaco effettivo	ISTITUTO PER LA RICERCA E LA CURA DEL CANCRO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE - Torino - c. f. 06307290012 (con controllo contabile)	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2009

membro comitato sorveglianza	PAN ELECTRIC S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORD. - Cameri (No) c. f. 00123750036	futura chiusura della procedura
membro comitato sorveglianza	PAN ELECTRIC MEDITERRANEA S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORD. Cameri (No) - c. f. 00157710906	futura chiusura della procedura

pagina 2 di 4 *Per assemblea JUVENTUS 27/10/2009 per Sindaci* segue

10123 Torino, v. Plana 5, telefoni 011/817.16.94, 011/817.83.70; fax 011/817.13.30
codice fiscale: PCC PLA 57H18 L219U - partita iva: 04816150017

UN

PAOLO PICCATTI
 dottore commercialista
 revisore contabile

ELENCO DELLE CARICHE RICOPERTE IN ENTI E SOCIETA'

(le società quotate sono evidenziate con l'asterisco *)

Carica	Denominazione Ente/Società	Scadenza incarico
segue		
sindaco supplente	EDITRICE LA STAMPA S.P.A. - Torino c. f. 00486620016	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2010
sindaco supplente	BANCA DEL PIEMONTE S.P.A. - Torino c. f. 00821100013	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2009
sindaco supplente	FINCONFIENZA S.P.A. - Torino c. f. 05406340017	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2011
sindaco supplente	G.B. PARAVIA & C. S.P.A. - Torino c. f. 00471110015	assemblea approvazione bilancio al 30/6/2011
sindaco supplente	SEACOM S.P.A. - Viareggio (Lu) c. f. 01886000460	assemblea approvazione bilancio al 31/12/2011
revisore dei conti - presidente	ASSOCIAZIONE LINGOTTO MUSICA - Torino c. f. 07426830019	assemblea approvazione rendiconto al 30/6/2011
revisore dei conti	ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ARTE IN PIEMONTE - Torino c. f. 97515050017	assemblea approvazione rendiconto al 31/12/2011
revisore dei conti	FONDAZIONE AVV. FAUSTINO DALMAZZO - Torino c. f. 97528770015	assemblea approvazione rendiconto al 31/12/2009

pagina 3 di 4

Per assemblea JUVENTUS 27/10/2009 *Paolo Piccatti* segue

10123 Torino, v. Plana 5, telefoni 011/817.16.94, 011/817.83.70; fax 011/817.13.30
 codice fiscale: PCC PLA 57H18 L219U - partita iva: 04816150017

PAOLO PICCATTI
dottoe commercialista
revisore contabile

ELENCO DELLE CARICHE RICOPERTE IN ENTI E SOCIETA'
(le società quotate sono evidenziate con l'asterisco *)

segue

Carica	Denominazione Ente/Società	Scadenza incarico
revisore dei conti - presidente	ANFIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FILIERA INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA - Torino - c. f. 80084590019	assemblea approvazione rendiconto al 31/12/2011
revisore dei conti	ASSOCIAZIONE INTERNATIONAL UNIVERSITY COLLEGE OF TURIN - Torino c. f. 97677310019	assemblea approvazione rendiconto al 31/12/2010
consigliere d'amministrazione	FONDAZIONE PIERO PICCATTI DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI IVREA - PINEROLO - TORINO - c. f. 97696860010	assemblea approvazione rendiconto al 31/12/2012
socio	SUPERGA 82 SOCIETA' SEMPLICE - Torino c. f. 96577710013	data di scadenza della società: 31/12/2050

* = società quotata in borsa

Per assemblea Juventus 27/10/2009 Paolo Piccatti

pagina 4 di 4

1 cariche

10123 Torino, v. Plana 5, telefoni 011/817.16.94, 011/817.83.70; fax 011/817.13.30
codice fiscale: PCC PLA 57H18 L219U - partita iva: 04816150017

Roberto Longo (Presidente del Collegio Sindacale): nato ad Alpignano (TO) il 21 aprile 1947, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Dal giugno 1974 assunto in IFIL S.p.A. (ora Exor), dove ha svolto la sua attività lavorativa sino al 2002; ricoprendo le cariche di Direttore Amministrativo dal gennaio 1983, di Direttore Amministrativo e Finanziario dal gennaio 1986. Dal 1995 al 2002 è stato Direttore Finanza e Pianificazione, dal 1986 al 2002 Segretario del Consiglio di Amministrazione. Nel corso di tale esperienza lavorativa ha inoltre ricoperto alcuni incarichi nell'ambito di società del Gruppo IFIL (ora Exor). Dal 2003 al 2004 in Toro Assicurazioni S.p.A. ha ricoperto la carica di Responsabile Immobiliare e Finanza.

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a sindaco effettivo di detta Società, io sottoscritto Roberto Longo, codice fiscale: LNGRRT47D21A222J, nato a Alpignano (TO) il 21 aprile 1947, residente in Via San Rocco 31 - Orbassano (TO), di cittadinanza italiana,

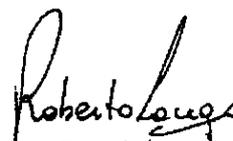
DICHIARO

- di essere iscritto nel Registro dei revisori contabili,
- di avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni,
- di accettare la candidatura a sindaco della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire la carica di sindaco ed in particolare:
 - di non versare in alcuna delle cause di cui agli articoli 148 - commi 3 e 4 e 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - di non superare, in caso di nomina, i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione, il curriculum e l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società, con l'impegno ad aggiornarlo alla data dell'Assemblea.

In fede.

Torino, li 12 ottobre 2009


Roberto Longo

ROBERTO LONGO

ELENCO DEGLI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO RICOPERTI PRESSO ALTRE SOCIETA'

Sindaco effettivo in: Fiat Auto Var S.r.l. a socio unico (dicembre 2010), Fiat Center Italia S.p.A. (dicembre 2010), Fiat Revisione Interna S.c.r.l. (dicembre 2010) Iveco Partecipazioni Finanziarie S.r.l. (dicembre 2010); amministratore in: Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A. (dicembre 2011), Immobiliare Sella (dicembre 2010), Parly Italia S.p.A. (dicembre 2010), Selfid S.p.A. (dicembre 2010).

ROBERTO PETRIGNANI
Dottore Commercialista – Revisore Contabile – Consulente del Giudice
Corso Regina Margherita 1 bis - Torino
Tel. 011.8178438 r.a. – Fax 011.8129041

CURRICULUM VITAE

DATI ANAGRAFICI:

Roberto PETRIGNANI, nato a Torino il 27 ottobre 1963 ed ivi residente in Corso Regina Margherita 1 bis, cittadino italiano, coniugato, codice fiscale PTRRRT63R27L219B – Partita IVA 06114870014

STUDI:

Medie Superiori: Liceo Scientifico, licenza conseguita nell'anno scolastico 1982/1983 presso il Collegio San Giuseppe di Torino.

Università: Laurea in Economia e Commercio conseguita a pieni voti presso la Facoltà di Economia e Commercio di Torino il 15.07.1988, tesi in Diritto Commerciale - La certificazione del bilancio - relatori Prof.ri Oreste Cagnasso, Oreste Calliano e Piero Pisoni.

ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE:

Abilitato nel 1988 all'esercizio della professione di Dottore Commercialista è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino al n° 1180

Esercita la libera professione di Dottore Commercialista in Torino con studio professionale in Torino - C.so Regina Margherita 1 bis.

REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI:

Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili a decorrere dal 28.04.1995 come da Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia 28.04.1995 pubblicato sulla G.U. Concorsi ed Esami n° 32-bis

ALBO DEI CONSULENTI TECNICI DEL GIUDICE PRESSO
IL TRIBUNALE DI TORINO:

Iscritto nella categoria Dottori Commercialisti all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino a decorre dall'anno 1995.

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a sindaco effettivo di detta Società, io sottoscritto Roberto Petrignani, codice fiscale: PTRRRRT63R27L219B, nato a Torino il 27 ottobre 1963, residente in Corso Regina Margherita n. 1/bis - Torino, di cittadinanza italiana,

DICHIARO

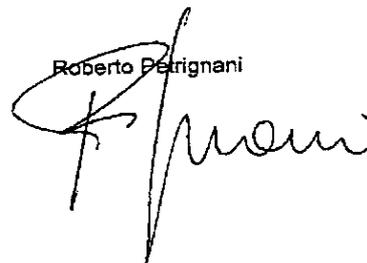
- di essere iscritto nel Registro dei revisori contabili,
- di avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni,
- di accettare la candidatura a sindaco della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire la carica di sindaco ed in particolare:
 - di non versare in alcuna delle cause di cui agli articoli 148 – commi 3 e 4 e 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - di non superare, in caso di nomina, i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione, il curriculum e l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società, con l'impegno ad aggiornarlo alla data dell'Assemblea.

In fede.

Torino, il 12 ottobre 2009

Roberto Petrignani



ROBERTO PETRIGNANI

DIRETTORE COMMERCIALISTA - REVISORE CONTABILE - CONSULENTE DEL GIUDICE

10124 TORINO - Corso Regina Margherita 1 bis - Tel. + 39.011.8178438 r.a. - Telefax + 39.011.8129041

email: robertopetrignani@studiopetrignani.com

Spett.le
Juventus Football Club S.p.A.
C.so Galileo Ferraris 32
Torino

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 della Juventus Football Club S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a sindaco effettivo di detta società, io sottoscritto Roberto Petrignani, nato a Torino il 27.10.1963 residente in Torino - Corso Regina Margherita 1 bis, Codice Fiscale PTRRRT63R27L219B, ai sensi dell'art. 148 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'Allegato 5-bis Regolamento Emittenti dichiaro di ricoprire i seguenti incarichi di Amministratore o Sindaco in altre Società:

- a) In Società Italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani:

Prima Industrie S.p.A.

Collegno (TO)

Via Antonelli 32

C.F.: 03736080015

Componente di organo controllo

Peso	Punti	
1		1

- b) In Società non quotate "grandi" quali individuate nel Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

Zegna Baruffa Lane Borgosesia S.p.A.

Via B. Sella n. 14

Vallemosso (BI)

C.F.: 01497250132

Componente di Organo di Controllo

Peso	Punti	
0,4		0,4

- c) In Società non quotate "medie" quali individuate nel Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

Global Costruzioni S.r.l.

Settimo Torinese (TO)

Via Moglia 19

C.F.: 09007490015

Componente di Organo di Controllo

Peso	Punti	
0,2		0,2

Pianeta S.r.l.

Settimo Torinese (TO)

Via Moglia 19

C.F.: 08364860018

Componente di Organo di Controllo

- d) In Società non quotate "piccole" quali individuate nel Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

I.n.p.a.r. Infrastrutture Parcheggio S.p.A. in liquidazione

Torino - Via Schina 5

C.F.: 05669640012

Componente di Organo di Controllo

Peso	Punti	
0,0		0,0

ROBERTO PETRIGNANI
DOTTORE COMMERCIALISTA - REVISORE CONTABILE - CONSULENTE DEL GIUDICE

Experience Consulting S.r.l.
Torino - Corso Regina Margherita 1 bis
C.F.: 09909230014
Amministratore Unico

Peso 0,0 Punti 0,0

Corso Marche S.r.l. in liquidazione
Torino - Corso Regina Margherita 165
C.F.: 08477630019
Liquidatore con decorrenza 01/10/2009

Peso 0,0 Punti 0,0

Tangenziale Est S.r.l. in liquidazione
Torino - Corso Regina Margherita 165
C.F.: 08477400017
Liquidatore con decorrenza 01/10/2009

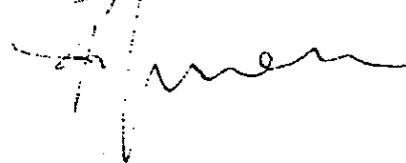
Peso 0,0 Punti 0,0

PESO COMPESSIVO
NUMERO INCARICHI

Punti 2,8
9

Torino, 27 ottobre 2009

In fede



CURRICULUM

RUGGERO TABONE

Nato il 27.08.1943 a Lu (Alessandria)

Residente a Torino - 10132, Strada Comunale di Sassi n. 6

Studio professionale in Torino - 10132, Strada Comunale di Sassi n. 6.

Tel. 3356560706

E.mail: ruggero.tabone@gmail.com

-
- Laurea in Economia e Commercio – Università di Torino, anno 1969.
 - Dottore Commercialista, iscritto nell'Albo di Torino dal 1972.
 - Revisore Contabile, iscritto nel Registro ex D.M. 12/4/1995, in G.U. 4a Serie Spec. n. 31 bis del 21/4/1995.
 - Libera professione esercitata dal 1987: attività di consulenza e assistenza in materia societaria, amministrativa e fiscale prestata a società commerciali e industriali; assunzione di incarichi sindacali in società commerciali, industriali, finanziarie e assicurative.
 - Nel periodo precedente l'esercizio della libera professione :
 - . presso Istituto Finanziario Industriale IFI Spa (1986 - 1981): funzionario con incarichi di consulenza interna ed a società del Gruppo IFI in materia fiscale e societaria;
 - . presso FIDAM – Fiduciaria di Amministrazioni Spa – Torino (Gruppo IFI - IFIL): dirigente (1981 - 1978), già impiegato (1978 - 1975);
 - . presso Istituto Finanziario Industriale IFI Spa: impiegato (1975 - 1969).

Principali incarichi sindacali attualmente ricoperti:

Settore alberghiero/turistico

Gruppo ACCOR:

- ACCOR HOSPITALITY ITALIA Srl –Milano, cap. soc. € 13.000.000 –
Presidente Coll. Sind.
- SAGAR Srl – Milano, cap. soc. € 11.600.000 -
Presidente Coll. Sind.

15


- SOFITEL GESTIONI ALBERGHIERE ITALIA Srl - Milano, cap. soc. € 600.000 - Presidente Coll. Sind.

Gruppo IFI/IFIL:

- ALPITOUR Spa – Cuneo, cap. soc. € 16.675.000 – Sindaco Eff.

Settore ristorazione collettiva

- ACCOR SERVICES ITALIA Srl– Segrate (Milano), cap. soc. € 1.231.800 – Sindaco Eff.

Settore industria acque minerali:

- FERRARELLE Spa – Roma, cap. soc. € 2.880.000 - Sindaco Eff.

Settore assicurativo

Gruppo Fondiaria-SAI:

- DIALOGO ASSICURAZIONI Spa – Milano, cap. soc. € 8.831.774 – Sindaco Eff.
- SYSTEMA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI Spa – Milano, cap. soc. € 5.164.600 – Sindaco Eff.
- GRUPPO FONDIARIA – SAI SERVIZI S.c.r.l. – Milano, cap. soc. € 5.200.000 – Sindaco Eff.

Settore finanziario

- SOIEM SpA – Torino, cap. soc. € 9.125.000 – Sindaco Eff.

Incarichi attuali di Sindaco supplente:

- EXOR SpA – Torino
- JUVENTUS F.C. SpA – Torino
- EFFE FINANZIARIA SpA – Milano
- FINITALIA SpA – Milano
- SAI ASSET MANAGEMENT S.G.R. SpA – Milano
- MAA FINANZIARIA SpA – Milano
- REALSARA DI PARTECIPAZIONI Srl – Milano

Principali incarichi ricoperti in passato:

- AGNESI Spa – Imperia, Presidente Coll. Sind.
- PRIME CONSULT SIM Spa – Milano, Sindaco Eff.
- PRIME INVESTMENT MANAGEMENT SIM Spa – Milano, Sindaco Eff.
- FINANZA & FUTURO CONSULENZA SIM Spa – Milano, Sindaco Eff.
- FINANZA & FUTURO GESTIONE Spa – Milano, Sindaco Eff.

16


- IMMOBILIARE LA.RE Srl – Assago, Sindaco Eff.
- IMMOBILIARE LIRA Srl – Assago, Sindaco Eff.
- CARFIN Srl – Torino, Sindaco Eff.
- SIFIT Spa – Roma, Presidente Coll. Sind.
- ITALIAQUAE FINANZIARIA Spa – Roma, Presidente Coll. Sind.
- S.C.I.A. Spa – Roma, Presidente Coll. Sind.
- GEMEAZ CUSIN RISTORAZIONE Srl – Segrate, Sindaco Eff.
- SCAPA ITALIA Srl – Segrate, Sindaco Eff.
- SERVIZI INTEGRATI AREA FIORENTINA SpA – Bagno a Ripoli (FI),
Presidente Coll. Sind.
- PRAXIS CALCOLO Spa – Milano, Sindaco Eff.
- RONCEVAUX Spa – Milano, Presidente Coll. Sind.

Torino, 12 ottobre 2009

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. G. P.', written in a cursive style.

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a sindaco supplente di detta Società, io sottoscritto Ruggero Tabone, codice fiscale: TBNRGR43M27E712E, nato a Lu (AL) il 27 agosto 1943, residente in Strada Comunale di Sassi n. 6 - Torino, di cittadinanza italiana,

DICHIARO

- di essere iscritto nel Registro dei revisori contabili,
- di avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni,
- di accettare la candidatura a sindaco della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire la carica di sindaco ed in particolare:
 - di non versare in alcuna delle cause di cui agli articoli 148 – commi 3 e 4 e 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - di non superare, in caso di nomina, i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione, il curriculum e l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società, con l'impegno ad aggiornarlo alla data dell'Assemblea.

In fede.

Torino , li 12 ottobre 2009


Ruggero Tabone

RUGGERO TABONE

DOTTORE COMMERCIALISTA

REVISORE CONTABILE

STRADA COMUNALE DI SASSI, 6

10132 TORINO

Tel. 335.65.60.706

e-mail: ruggero.tabone@gmail.com

Incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dal Dott. Ruggero Tabone:

Incarichi di amministrazione: nessuno

Incarichi di controllo:

Presidente del Collegio Sindacale:

ACCOR HOSPITALITY ITALIA Srl – Milano

SAGAR Srl – Milano

SOFITEL GESTIONI ALBERGHIERE ITALIA Srl – Milano

Sindaco Effettivo:

ALPITOUR SpA – Cuneo

SOIEM SpA – Torino

ACCOR SERVICES ITALIA Srl – Milano

ACCOR PARTECIPAZIONI ITALIA Srl – Milano

SERIAL Srl – Milano

FERRARELLE SpA – Roma

SYSTEMA Compagnia di Assicurazioni SpA – Milano

DIALOGO ASSICURAZIONI SpA – Milano

GRUPPO FONDIARIA SAI SERVIZI Srl – Milano

GIANDOMENICO VARALLO Srl – Torino

Sindaco supplente:

EXOR Spa – Torino

JUVENTUS F.C. SpA – Torino

EFFE FINANZIARIA SpA – Milano

FINITALIA SpA – Milano

SAI ASSET MANAGEMENT S.G.R. SpA – Milano

MAA FINANZIARIA SpA – Milano

REALSARA DI PARTECIPAZIONI Srl – Milano

Torino, 27 ottobre 2009



CURRICULUM VITAE

Dott. Paolo Claretta Assandri nato a Torino il 1.11.1954 e residente in Moncalieri (To) - Strada Castelvecchio n.40.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino nel 1978.

ATTIVITA' PROFESSIONALE

Libera Professione di Dottore Commercialista nello STUDIO ZUNINO - Associazione Professionale Dr. Giacomo Zunino, Prof. Piergiorgio Re, Dr. Paolo Claretta Assandri in Torino, Corso Stati Uniti n.41 con specializzazione in campo societario e fiscale.

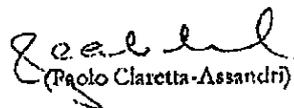
Dal 1981 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della provincia di Torino.

Iscritto nel Ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti (D.M. 5 luglio 1985 - G.U. n.175 del 26.07.1985) dal 1983.

Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice nella categoria "Dottori Commercialisti" dal 1994.

Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili (G.U. n.31 bis del 21.4.1995 - 4° serie speciale) dal 1995.

Si autorizza il trattamento dei dati di cui sopra ai sensi Legge 675/98 e D.Lgs.196/2003


(Paolo Claretta Assandri)

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Con riferimento all'Assemblea del 27 ottobre 2009 (prima convocazione) e 28 ottobre 2009 (seconda convocazione) della JUVENTUS S.p.A., con sede in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32, ed avuto riguardo alla mia candidatura a sindaco supplente di detta Società, io sottoscritto Paolo Claretta Assandri, codice fiscale: CLR PLA 54S01 L219G nato a Torino il 01/11/1954 residente in Moncalieri, Strada Castelveccchio n. 40, di cittadinanza italiana,

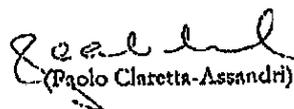
DICHIARO

- di essere iscritto nel Registro dei revisori contabili,
- di avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni,
- di accettare la candidatura a sindaco della JUVENTUS S.p.A.,
- di non essere candidato in nessuna altra lista presentata in occasione della citata assemblea,
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ricoprire la carica di sindaco ed in particolare:
 - o di non versare in alcuna delle cause di cui agli articoli 148 - commi 3 e 4 e 160 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
 - o di non aver riportato condanne penali neppure in paesi diversi da quello di residenza;
 - o di non superare, in caso di nomina, i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 148 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- di non trovarmi nelle situazioni di decadenza e di inibizione previste dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica.

Si allega alla presente dichiarazione, il curriculum e l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società, con l'impegno ad aggiornarlo alla data dell'Assemblea.

In fede.

Torino , il 12 ottobre 2009


(Paolo Claretta-Assandri)

Spett.le
 JUVENTUS SPA
 Corso Galileo Ferraris n. 32
 10100 TORINO

Nome PAOLO Cognome CLARETTA ASSANDRI
 Luogo e data di nascita TORINO 1/11/1954
 Residente in MONCALIERI (TO) - STRADA CASTELVECCHIO N. 40
 Professione DOTTORE COMMERCIALISTA

ELENCO DELLE CARICHE RICOPERTE

CARICA	SOCIETA'	SEDE
SINDACO EFFETTIVO	ACI INFORMATICA SPA a S.U.	ROMA
PRES. COLL. REVISORI	BANCA DEL SANGUE E DEL PLASMA	TORINO
SINDACO EFFETTIVO	CNH ITALIA SPA	MODENA
SINDACO EFFETTIVO	COMAU SPA	GRUGLIASCO (TO)
SINDACO EFFETTIVO	CRAB SPA (già ABAC GROUP SPA)	ROBASSOMERO (TO)
PRES. COLL. SINDACALE	FENERA HOLDING SPA	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	FENERA REAL ESTATE SPA	TORINO
PRES. COLL. REVISORI	FOND. CARLO DE NEGRI - ONLUS	TORINO
REVISORE DEI CONTI	FOND. LA STAMPA-SPECCHIO DEI TEMPI	TORINO
REVISORE DEI CONTI	FOND. CENTRO DEL CAVALLO	DRUENTO (TO)
PRES. COLL. SINDACALE	F.LLI GANCIA & C. SPA	CANELLI (AT)
SINDACO EFFETTIVO	F.LLI SACLA' SPA	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	FIAT SERVICES SPA	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	FMA- Fabbrica Motori Automobilistici S.r.l. a S.U.	PRATOLA SERRA (AV)
PRES. COLL. SINDACALE	GRUPPO SANFILIPPO COMUNICAZIONE SPA	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	IMM.RE C.SO VITTORIO EM.92 SPA	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	IMM.RE VIA VELA N. 29 SPA	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	IMMOBILIARE CANTAMERLA SPA	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	M.MARSIAJ & C.SRL	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	MUGELLO CIRCUIT SPA	SCARPERIA (FI)
PRES. COLL. SINDACALE	PLASTIC COMPONENTS AND MODULES AUTOMOTIVE SPA	BORGARO TORINESE (TO)
PRES. COLL. SINDACALE	PLASTIC COMPONENTS AND MODULES HOLDING SPA	BORGARO TORINESE (TO)
CONSIGLIERE	PRO-INFANTIA DERELICTA	TORINO
SINDACO EFFETTIVO	REPLY SPA	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	ROTHSCHILD SPA	MILANO
PRES. CONS. AMMIN.	SIRECO FIDUCIARIA SRL	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	SIDAUTO SPA	TORINO
PRES. COLL. SINDACALE	SISTEMI AMBIENTALI SPA IN LIQUIDAZ.	RIVOLI (TO)

CARICA	SOCIETA'	SEDE
SINDACO SUPPLENTE	ACI ASSICURA SRL	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	CONSEL SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	DOMETIC SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	DOMETIC ITALIA GROUP SRL	FORLI'
SINDACO SUPPLENTE	FERRARI SPA	MODENA
SINDACO SUPPLENTE	FERRARI FINANCIAL SERVICES SPA	MODENA
SINDACO SUPPLENTE	FOND.EUROPEAN SCHOOL MANAGEMENT ITALIA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	FIDIS SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	FONDAZIONE RICERCA SUL CANCRO	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	GAMFIOR SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	GLO SRL	POGGIO RUSCO (MN)
SINDACO SUPPLENTE	MICHELIN ITALIANA SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	OFF.MECC.TORINO-O.M.T. SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	PERSEO SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	RIV-SKF OFF.VILLARPEROSA SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	RFT SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	FASHION SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	SKF- INDUSTRIE SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	SKF- MULTITEC SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	SOMECAT SPA	PIANEZZA
SINDACO SUPPLENTE	TEKSID ALUMINUM SRL	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	TRW AUTOMOTIVE ITALIA SPA	TORINO
SINDACO SUPPLENTE	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK SPA	TORINO

CARICA	SOCIETA'	SEDE
SOCIO AMMINISTRATORE	AMPA S.S.	TORINO
SOCIO AMMINISTRATORE	P.M.V. S.S.	TORINO

SOCIETA' CHE REDIGONO IL BILANCIO CONSOLIDATO (con esclusione di quelle nelle quali ricopro la carica di Sindaco Supplente)

CARICA	SOCIETA'	SEDE
SINDACO EFFETTIVO	CRAB SPA (già ABAC GROUP SPA)	ROBASSOMERO (TO)
PRES. COLL. SINDACALE	FENERA HOLDING SPA	TORINO
SINDACO EFFETTIVO	F.LLI SACLA' SPA	TORINO

Paolo Claretta-Assandri
(Paolo Claretta-Assandri)

ELENCO PARTECIPANTI

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	1	2	3	4	5
ACETO GIAMPIERO	500	500	F	A	X	2	F
ACETO PIERISIDORO - PER DELEGA DI ACETO MARCO	832	832	F	A	F	2	F
AGHEMO EUGENIO	500	500	X	X	X	X	X
AGRICOLA RICCARDO	10	10	X	X	X	X	X
AICARDI PAOLO	1.000	1.000	F	C	F	2	F
AMIGONI CLAUDIO	100	100	A	C	-	2	A
ARALDI FERRUCCIO	400	400	X	X	X	X	X
BANCHINI ALVARO	2.000	2.000	F	C	F	2	A
BARALE PIERCARLO	832	832	F	A	F	1	F
BAVA MARCO GEREMIA CARLO	5	5	C	F	C	2	A
BELLUCCI FABIO	450	450	F	C	F	1	F
BELVISO GIUSEPPE	200		C	A	C	2	C
- PER DELEGA DI ROMANINI ENRICO	5.000		C	A	C	2	C
BASOLU MARIA GRAZIA	4.000		C	A	C	2	C
MAERO PIERINA	1.500		C	A	C	2	C
FIORITO MICHELANGELO	849		C	A	C	2	C
GIOVETTI GIOVANNI	2.000		C	A	C	2	C
VALENTINI EDOARDO	3.332		C	A	C	2	C
AQUILINO FAUSTO	500		C	A	C	2	C
MONTALTI RAFFAELE	832		C	A	C	2	C
		18.213					
BERETTA LORENZO - PER DELEGA DI BELLUCCI GIUSEPPE	450	450	F	C	F	2	C
BERGERO GIULIA - PER DELEGA DI VERNASSA FRANCO	5	5	F	C	F	1	F
BERRUTO MICHELE	166	166	F	C	F	1	F
BERTUZZI CRISTIAN	1.250	1.250	C	F	C	2	C
BETTEGA ROBERTO <i>di cui 579.357 azioni in garanzia a :INTESA SANPAOLO SPA;</i>	579.357	579.357	X	X	X	X	X
BIANCHI FILIPPO	1	1	F	C	X	X	X
BIASI BRUNO	832	832	F	C	F	1	X
BIETTO MICHELE - PER DELEGA DI BRUNO ROSANNA	20	40	F	C	F	1	F
BIETTO MARIALAURA VITTORIA	20		F	C	F	1	F
BOERO LUCIANO	300	300	X	X	X	X	X
BOGLIOLO MARIO	100	100	F	C	X	X	X

Legenda:

Pagina: 1

1: Bilancio, destinazione utile e adeguam. ris. legale; 2: Azione di responsabilità; 3: Numero e compenso amministratori; 4: Nomina amministratori; 5: Nomina collegio sindacale e determ. Retribuzione.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista EXOR; 2: Favorevole Lista LIBYAN; -: Non votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	1	2	3	4	5
BOLLO GIAN MARIO	516	516	F	C	F	1	F
BONCIO ROBERTO - PER DELEGA DI CASALIN CORRADO SERGIO	7.500	7.500	A	C	A	1	F
BONSIGNORE BRUNO	832	832	F	C	F	1	F
BORLENGHI FRANCO	2.000	2.000	F	C	X	X	X
BRIAMONTE MICHELE - PER DELEGA DI EXOR SPA	120.934.166	120.934.166	F	C	F	1	F
BRICCARELLO MARINO	166	166	F	C	F	1	F
BRIGNOLI MASSIMO	600	600	F	C	F	1	F
BRISCIANO ANDREA	10.000	10.000	F	C	F	2	F
CAPPELLO DOMENICO	10	10	X	X	X	X	X
CARNEVALI PIERANGELO	800	800	F	C	F	2	F
CHIARDI MARIO	1	1	X	X	X	X	X
COLOMBO GIOVANNI ANTONIO - PER DELEGA DI CAPPELLO DAVIDE GIACOMO	12	12	X	X	X	X	X
COLOMBO UGO	4.000.000	4.000.000	F	C	F	1	F
COLOMBO VLADIMIRO LORENZO	50	50	X	X	X	X	X
COMBA FRANCO	832	832	F	C	F	1	F
COMBA PAOLO	2.000	2.000	F	C	F	1	F
COMBA SILVIA	2.000	2.000	X	X	X	X	X
COZZOLINO SALVATORE - PER DELEGA DI COZZOLINO CIRO PENTA NICOLA	2.000 3.000 1.100	6.100	A	C	C	2	C
DE PAOLI PIER CARLO	15	15	A	-	X	X	X
DE SIMONE ALBERTO - PER DELEGA DI USLENGHI MARIA CRISTINA	50	50	A	C	C	2	A
DE SIMONE VITTORIO	1.000	1.000	X	C	C	2	A
DEIDERI ROBERTO	216	216	F	C	A	2	X
DEL RE ENRICO	1.000	1.000	F	C	C	2	A
DEMARCHI ENRICO - PER DELEGA DI DEGRANDIS GIOVANNA	4.666	4.666	F	C	F	1	F
DI DIO PAOLO - PER DELEGA DI ZOLA UMBERTO CARLO	5	5	F	C	F	1	F

Legenda:

Pagina: 2

1: Bilancio, destinazione utile e adeguam. ris. legale; 2: Azione di responsabilità; 3: Numero e compenso amministratori; 4: Nomina amministratori; 5: Nomina collegio sindacale e determ. Retribuzione.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista EXOR; 2: Favorevole Lista LIBYAN; -: Non votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	1	2	3	4	5
DIBARI ATTILIO ANTONIO - PER DELEGA DI PUCCINI ALBERTO	500	500	A	C	A	2	A
FERRARINI LUCA	2.000	2.000	F	C	X	X	X
FIGLIO MARCO ANTONIO	2.500	2.500	X	X	X	X	X
FRANCESCUTTO DAVIDE	500	500	X	X	X	X	X
GAI MARIA PATRIZIA - PER DELEGA DI GONELLA PIERO	50	50	A	C	C	2	X
GAIOTTI SERGIO	20	20	F	C	F	1	F
GALEANDRO DONATO ANTONIO	500	500	F	C	C	A	C
GALEANO GIORGIO	1.666	1.666	F	C	F	1	F
GAMBACORTI PASSERINI GINO	100	100	C	C	F	2	C
GAMBELLI RICCARDO	100	100	C	A	A	2	X
GANCI VINCENZO	500	500	A	C	X	X	X
GANDINI LUIGI	500	500	F	C	F	1	F
GATTI SERGIO	1.200	1.200	X	X	X	X	X
GIACHINO GIUSEPPE - PER DELEGA DI GIACHINO MARCO CARLO	3.334	3.334	X	X	X	X	X
GILLIO GIOVANNI	832	832	X	X	X	X	X
GOTTA ROBERTO	500	500	X	X	X	X	X
GRANDE STEVENS RICCARDO	200.000	200.000	F	X	X	X	X
GRECO VINCENZO - PER DELEGA DI GRECO ALESSANDRO	832	832	F	F	F	1	F
GUILLAUME ANGELO	10	10	F	C	F	1	F
LAVINI AMEDEO - PER DELEGA DI SASIA ALESSANDRA	50	50	X	X	X	X	X
LEPRI CARLO	1.000	1.000	X	X	X	X	X
LOSITO GIAMPIERO	1.200	1.200	F	C	F	1	F
MALVASIO LUCIANO	832	832	F	C	F	1	F
MARAUDA GIAN LUCA - PER DELEGA DI VENEZIA CATERINA	50	50	X	X	X	X	X
MARCHELLO GUIDO	832	832	C	F	C	2	C
MARCHELLO STEFANO - PER DELEGA DI ROLETTO MARGHERITA	832	832	C	F	C	2	C

Pagina: 3

Legenda:

1: Bilancio, destinazione utile e adeguam. ris. legale; 2: Azione di responsabilità; 3: Numero e compenso amministratori; 4: Nomina amministratori; 5: Nomina collegio sindacale e determ. Retribuzione.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista EXOR; 2: Favorevole Lista LIBYAN; -: Non votante;
X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	1	2	3	4	5
		832					
MECOZZI ALBERTO	100		X	X	X	X	X
MERLO FRANCESCO	500	100	F	F	X	X	X
		500					
MERLO PIERO	2.515		F	F	X	X	X
MEZZANA CLAUDIO	832	2.515	F	C	X	X	X
		832					
MICHIELON MATTEO - PER DELEGA DI MICHIELON GUIDO	830		F	C	F	1	F
MINERBA ANTONIO	1.000	830	F	C	F	1	X
		1.000					
MIOLA LAURA	15.000		F	C	F	1	F
MOLO GIOVANNI - IN RAPPRESENTANZA DI JUVENTUS CLUB DOC DI MONDOVI' E DELLE VALLI MONREGALESI	332	15.000	F	C	F	1	F
	166		F	C	F	1	F
		498					
MONETTA ALFONSO	500		F	C	F	1	F
MONETTA DOMENICO	500	500	F	C	F	1	F
		500					
MONTANARELLA BRUNO - PER DELEGA DI CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	249.537		F	C	F	1	F
WORLD EX-US SMALL CAP PLUS FUND AGENTE: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	54.087		F	C	F	1	F
IBM SAVINGS PLAN AGENTE: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.579		F	C	F	1	F
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS AGENTE: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.143		F	C	F	1	F
COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND AGENTE: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.183		F	C	F	1	F
CGMI AS AGENT FOR THE 32 CAPITAL MASTER FUND SPC LTD EUROPE SMALL CAP (BGI) RICHIEDENTE: CITIGROUP GLOBAL MARKETS LTD	29.820		F	C	F	1	F
CGMI AS AGENT FOR GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND B EUROPE SMALL CAP RICHIEDENTE: CITIGROUP GLOBAL MARKETS LTD SA IPB	19.883		F	C	F	1	F
STATE STREET GLOBAL ADVISORS, CAYMAN Agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.186		F	C	F	1	F
		452.418					
MOSSO EZIO	1.000		F	C	F	1	F
		1.000					
MOZ ANDREA - PER DELEGA DI MOZ FRANCO	1.000		X	X	X	X	X
		1.000					
NATTA DOMENICO	1.666		F	C	X	X	X
		1.666					
NENCINI PIERINO - PER DELEGA DI NENCINI GIACOMO	1.000		A	C	A	2	A
		1.000					
NICOLINI DANTE	832		F	C	F	1	F
		832					
OCCHIENA MARIO	500		X	X	X	X	X
		500					
ORENGO GUGLIELMO	1.000		X	X	X	X	X
		1.000					
ORI NINO - PER DELEGA DI							

Legenda:

Pagina: 4

1: Bilancio, destinazione utile e adeguam. ris. legale; 2: Azione di responsabilità; 3: Numero e compenso amministratori; 4: Nomina amministratori; 5: Nomina collegio sindacale e determ. Retribuzione.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista EXOR; 2: Favorevole Lista LIBYAN; -: Non votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI DELLE VOTAZIONI				
			1	2	3	4	5
ZAVAGLIA ROBERTO	100	100	A	C	A	2	A
OSELLA ROBERTO	2.000	2.000	X	X	X	X	X
PALMA MANER	1.000	1.000	F	C	F	1	F
PEROZZO BENITO	832	832	F	F	X	X	X
PETRINI GIANCARLO	832	832	F	C	F	1	F
PEZZANO ANTONIO	1.000	1.000	X	X	X	X	X
PEZZANO GABRIELE	1.666	1.666	X	X	X	X	X
PISTONE SERGIO - PER DELEGA DI BALZOLA MARIA	832	832	X	X	X	X	X
PIZZARIELLO MICHELE	900	900	F	C	X	X	X
PIZZOGLIO PAOLO	100	100	F	C	F	1	F
PORCEDDU CARLO	1.666	1.666	F	C	F	1	-
PRATO ANDREE MARIA <i>di cui 200 azioni in garanzia a :BANCA INTERM. DI INVESTIMENTI E GESTIONI;</i> - PER DELEGA DI QUESTA ANDREA	200 110	310	X	X	X	X	X
QUAGLIA GIUSEPPINA FRANCA	832	832	X	X	X	X	X
RICCI FABRIZIO	832	832	F	A	F	2	A
ROBERTO RAFFAELLO	500	500	X	X	X	X	X
RONCHI DANIELA	832	832	F	C	X	X	X
ROSSI ANTONIO	20	20	X	X	X	X	X
RUSSO MARCO - PER DELEGA DI NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	17.794	17.794	F	C	F	1	F
SALVADORI DI WIESENHOFF VITTORIO	10.332	10.332	A	C	C	2	C
SANTALUCIA FRANCESCO	10.000	10.000	F	F	X	A	F
SCAGLIOLA ILIC LUCA - PER DELEGA DI RIGNON PAOLA ANGELICA	166	166	A	C	A	2	A
SIMONINI MAURIZIO	800	800	X	X	X	X	X
SPINELLI GRAZIANO	3.332	3.332	F	A	F	2	A
STANCAPIANO CARMELO	100	100	F	C	F	1	F
TESTA PAOLO	100	100	F	C	X	X	X
TORTELLO SPARVIERO - PER DELEGA DI MASSIMINO MARTINA	3.000	3.000	X	X	X	X	X
TOSCANO ARMANDO	1.500	1.500	X	X	X	X	X

Legenda:

Pagina: 5

1: Bilancio, destinazione utile e adeguam. ris. legale; 2: Azione di responsabilità; 3: Numero e compenso amministratori; 4: Nomina amministratori; 5: Nomina collegio sindacale e determ. Retribuzione.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista EXOR; 2: Favorevole Lista LIBYAN; -: Non votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	1	2	3	4	5
- PER DELEGA DI VENTURINO VALTER	832		X	X	X	X	X
BAVA LAURETTA	832	3.164	X	X	X	X	X
TOSCO FRANCESCO	300	300	X	X	X	X	X
UIETTO FULVIO	500	500	F	C	F	2	F
VALLI MAURIZIO - PER DELEGA DI VALLI MARELLA	500	500	F	C	F	1	F
VARINI ALFREDO	7.700	7.700	F	C	X	X	X
VASCONI SERGIO	200	200	X	X	X	X	X
VILLATA PIERLUIGI	20	20	F	C	F	1	F
ZENTUTI KHALED - PER DELEGA DI LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY	15.121.352	15.121.352	F	C	F	2	F
ZOLA PIER LUIGI	5	5	F	C	F	1	F
ZOLLINO ANNA - PER DELEGA DI ZOLLINO CARMINE	50	50	F	C	X	X	X

Il presidente

Firmato

(dottor Giovanni COBOLLI GIGLI)

Il segretario

Firmato

(dottor Ettore MORONE)

Legenda:

Pagina: 6

1: Bilancio, destinazione utile e adeguam. ris. legale; 2: Azione di responsabilità; 3: Numero e compenso amministratori; 4: Nomina amministratori; 5: Nomina collegio sindacale e determ. Retribuzione.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista EXOR; 2: Favorevole Lista LIBYAN; -: Non votante; X: Assente alla votazione